



EPISTOLARIO
DI
GIUSEPPE GARIBALDI

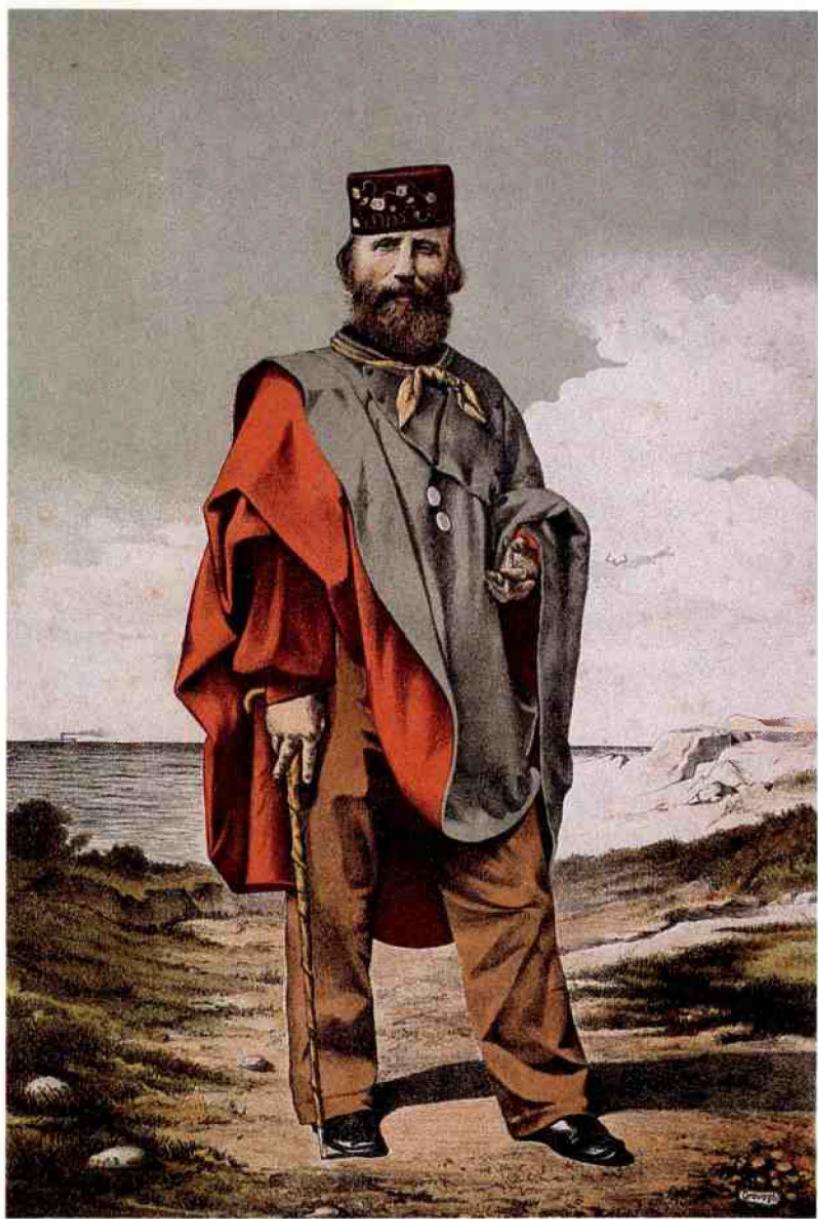
VOL. VIII

1863

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
1991

*EDIZIONE NAZIONALE
DEGLI SCRITTI DI GIUSEPPE GARIBALDI*

VOL. XIV



Ritratto di Garibaldi. Litografia a colori di Gravaghi
(Museo Centrale del Risorgimento, Roma)

EPISTOLARIO

VOLUME VIII

(1863)

A CURA DI

SERGIO LA SALVIA

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
1991

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

PRESSA

L'anno 1863 si apriva sotto il segno inequivocabile della fine delle generose illusioni dalle quali il Paese, forse con troppo facile entusiasmo, si era lasciato trascinare. Il fallimento del moto di Aspromonte, le profonde lacerazioni che aveva provocato, lasciarono sbigottita la pubblica opinione, smarrita e incerta sul futuro prossimo e sulle sorti meno prossime dell'Italia, quasi che, nel brusco risveglio, non volesse, o solo a fatica potesse prendere atto della dura lezione dei fatti. Garibaldi se ne era tornato a Caprera a curare la sua ferita e là sarebbe rimasto per tutto quell'anno. La sua condizione fisica di convalescente sembrava quasi simbolicamente rappresentare la situazione di paralisi cui la Sinistra si trovava costretta, sebbene la vicenda polacca, nella sua drammaticità, costituisse la tragica prova del permanere di un'aspra fase di conflitto tra forze nazionali e democratiche e la reazione in Europa. Ma che fare? A quell'appello risponderanno solo gli spiriti più caldi, prendendo la strada, purtroppo senza ritorno, di Varsavia. Sull'altro versante, quello moderato e governativo, la crisi del ministero Rattazzi, attaccato peraltro con concorde discordia dalla Destra e dalla Sinistra, non significava soltanto la fine di un ministero compromesso con l'eversione o troppo tiepido verso la rivoluzione nazionale, secondo i diversi punti di vista, ma un drastico ridimensionamento dell'iniziativa italiana, l'apertura di una fase politica assai incerta e la conferma di una condizione di debolezza organica del nuovo Stato. E anche nella Destra non si profilavano uomini generosi o capaci di dirigere verso porti sicuri la rotta. Il 1863 appare perciò un anno di attesa, di faticosa e lenta ricostruzione delle trame che si erano tanto profondamente e inaspettatamente la-

cerate. Il « marinaio biondo », così ce lo mostra questo ulteriore volume dell'Epistolario, ottavo della raccolta e quattordicesimo dell'Edizione Nazionale degli Scritti di Giuseppe Garibaldi, cerca fin dai primi mesi di quell'anno di riprendere in mano le fila del suo programma, ma la sua volontà non sembra nettamente determinata. Comincia ora a porre le basi di quel viaggio in Inghilterra che con tanto successo avrebbe compiuto l'anno successivo, riprende le sue trame per una rivoluzione nei Balcani, strettamente collegata alla prospettiva di un'insurrezione veneta, intorno alla quale tenta di ricompatteggiare le fila del partito fino alla costituzione del Comitato Centrale Unitario, ma non sa indicare una scadenza precisa, uno sbocco non generico e non aleatorio. Questo volume dunque contribuisce a documentare quel complesso di iniziative, ma anche tutti i limiti entro cui queste si sviluppano. E' sempre doveroso osservare che, per quanto impegno si sia profuso nella individuazione e nella raccolta di autografi garibaldini relativi al periodo, non tutto è stato possibile riportare alla luce ed integrazioni, anche non secondarie, potranno ancora essere apportate. Ad esempio mancano alcune lettere già conservate presso la Biblioteca e Museo Civico di Padova delle quali oggi non si ha più notizia, o altre che pur si trovano accennate in corrispondenze o epistolari diversi. Tuttavia resta rilevante il materiale riunito, trattandosi della collezione di 413 lettere di Garibaldi e di 23 documenti, pubblicati in Appendice e relativi tutti al periodo preso in esame. Questi ultimi sono volti soprattutto ad integrare e rendere più intellegibili le vicende che coinvolsero il Generale o che da lui furono promosse. Le une e gli altri sono spesso inediti tratti dagli originali autografi o con sottoscrizione autografa. Nel primo caso, secondo i criteri fissati dalla Commissione Nazionale, se ne è riprodotta fedelmente la grafia, salvo eventuali interventi per modernizzare l'uso delle maiuscole o della punteggiatura. Le lettere già edite sono state controllate sull'originale quando è stato possibile rintracciarlo, altrimenti si è seguito il testo che risultasse da esso derivato o che apparisse, per motivi diversi di volta in volta illustrati nelle note, il più attendibile. Si è co-

munque tenuto fermo l'insieme dei criteri a suo tempo stabiliti dalla Commissione Nazionale per l'Edizione degli Scritti di Giuseppe Garibaldi, ampiamente illustrati nelle Premesse dei precedenti volumi dell'Epistolario garibaldino.

Il 1863, lo si è detto, fu un anno di attesa e di transizione nella biografia garibaldina e nella vicenda politica del Paese. Scarsi i fatti, le figure, le situazioni capaci di accendere la fantasia popolare e di scatenare l'estro figurativo di pittori, incisori, illustratori, come era invece avvenuto per i fatti del 1860 o del 1862. Nella povertà dell'iconografia relativa al periodo, ad eccezione di alcune fotografie di Garibaldi inviate a vari corrispondenti, si sono scelte alcune immagini sicuramente realizzate in quel periodo. I ritratti proposti mostrano il personaggio così come lo vide e lo riconobbe allora l'opinione popolare, mentre le stampe a larga diffusione, quasi fumetti ante litteram, sintetizzano e illustrano la vita quotidiana e le "fatiche" sopportate dall'eroe di Caprera. Una Caprera poi, e perciò se ne è riportato il paesaggio, che a ben guardare già non è più quella del 1861.

Questo è il terzo ed ultimo volume dell'Epistolario di Garibaldi da me curato, a compimento dell'incarico affidatomi dalla Commissione Nazionale che promuove l'edizione degli scritti dell'Eroe. Devo dichiarare che il lento progresso di questo lavoro sarebbe stato di gran lunga più difficoltoso se non mi fossi potuto giovare della cortesia e della disponibilità di tante persone o istituzioni che hanno facilitato e favorito le mie ricerche. A quanti già ricordati nei precedenti volumi, ai quali vorrei rinnovare i miei più calorosi e sinceri ringraziamenti, vorrei ora aggiungere il dottor Danilo Massagrande, del Museo del Risorgimento di Milano, sempre cordiale e disponibile a condividere la sua profonda conoscenza dei fondi garibaldini colà conservati, e a Stefania Bonanni, del Museo Centrale del Risorgimento di Roma. Ma non potrei chiudere questo volume senza rivolgere un ringraziamento specialissimo alla Professoressa Emilia Morelli, attuale Presidente della Commissione Nazionale garibaldina, che in questi anni mi ha sempre sollecitato e consigliato, seguendo con benevola attenzione il mio

lavoro; e all'amico Professor Giuseppe Talamo, che circa un decennio fa volle proporre il mio nome all'attenzione della Commissione editrice, per rendergli testimonianza del suo particolare magistero di cultura e di stile, fondato su una pratica e quotidiana dimostrazione di liberalità e rigore che per i non distratti costituisce la più efficace lezione.

Roma, settembre 1988

SERGIO LA SALVIA

S I G L E

- A.C.S.* = Archivio Centrale dello Stato, Roma
A.N.L. = Accademia Nazionale dei Lincei, Roma
A.P. = Atti Parlamentari
A.S.MN. = Archivio di Stato, Mantova
A.S.N. = Archivio di Stato, Novara
A.S.Pa = Archivio di Stato, Palermo
A.S.Va. = Archivio di Stato, Varese
B.L.L. = Biblioteca Labronica, Livorno
B.C.R.P. = Biblioteca Comunale, Raccolta Piancastelli, Forlì
C.A.S.P. = Civico Archivio Storico, Pavia
E.N.S.G. = Edizione Nazionale degli Scritti di Giuseppe Garibaldi
I.M.G. = Istituto Mazziniano, Genova
M.C.R.R. = Museo Centrale del Risorgimento, Roma
M.R.M. = Museo del Risorgimento, Milano
M.R.T. = Museo Nazionale del Risorgimento, Torino
P.I.D.M. = Istituto Domus Mazziniana, Pisa

LETTERE

3043.

A Giacomo Medici

Caprera, 1º gennaio 1863

Caro Medici,

Ho saputo che ti interessi per i nostri poveri prigionieri di Messina. Io non dubitavo del tuo buon cuore. Ti prego di somministrar loro lire cinquecento per mio conto, e se credi vi sia altro da fare me ne avviserai.

Tuo sempre

M.C.R.R

3044.

A Giacomo Nicolamasi

Caprera, 1º gennaio 1863

Signore,

Ho ricevuto l'offerta che per vostro mezzo cotesta associazione di mutuo soccorso degli operai m'invia a sollievo dei miei compagni d'arme d'Aspromonte, e vi prego di far gradire i miei ringraziamenti a questi bravi operai. Dite loro che io sono grato di questa prova d'affetto.

A voi pure, fondatore di una associazione tanto utile alla classe operaia, stringo affettuosamente la mano, colla certezza che non vi stancherete di procurare il bene ed il miglioramento dei figli del lavoro.

Signor Giacomo Nicolamasi, sindaco dell'Isola di Sora

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 31 gennaio 1863, p. 108 e in GIUSEPPE GARIBALDI, *Scritti politici e militari. Ricordi e pensieri inediti raccolti su autografi, stampe e manoscritti* da DOMENICO CIAMPOLI, Roma, Enrico Voghera, s.a. (ma 1907), p. 312.

3045. *Al Presidente
della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione
degli Operai di Spezia*

Caprera, 3 gennaio 1863

Signor Presidente,

Io ringrazio dal fondo del cuore tutti i componenti di cotesta associazione delle felicitazioni che per mezzo vostro m'inviano.

Io sto positivamente meglio, sebbene ancora non sia in grado di alzarmi dal mio letto.

Credetemi sempre

Vostro

Al Signor Presidente della Società di Mutuo soccorso degli operai di Spezia

Museo Garibaldino, La Spezia. Solo firma autografa.

3046. *Ad Armeno Corti e Cesare Bistondi*

Caprera, 3 gennaio 1863

Signori Corti e Bistondi,

Ho ricevuto l'indirizzo e le lire 117 degli operai di Spoleto e vi acchiudo qui la risposta pregandovi del recapito.

Ringraziandovi delle vostre gentili parole vi stringo affettuosamente la mano.

Vostro

Al signor Armeno Corti, Firenze, Borgo San Lorenzo presso G[iuseppe] Dolfi

Museo Nazionale del Risorgimento, Torino. Solo la firma autografa.

3047.

Agli operai di Spoleto

Caprera, 3 gennaio 1863

Cari amici,

Vi ringrazio della somma inviatami pei feriti d'Aspromonte.

Vi son grato dell'affetto che mi mostrate. Io sto meglio e conto presto guarire. Accettate una mia stretta di mano e credetemi per la vita

Vostro

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 12 gennaio 1863 e in *L'Unità Italiana* del 17 gennaio dello stesso anno, p. 56.

3048. *Al Presidente della Società Operaia di Manduria*

Caprera, 4 gennaio 1863

Signor presidente,

Alla società che presiedete, perché intitolata al mio nome, toccò la persecuzione di uomini che, invece dell'Italia, rappresentavano una consorteria.

Però le vessazioni sofferte, per chi ama la patria come voi, per chi è fidente nei suoi destini, non sono una ragione per insinuare sfiducia, ma vanno anzi a rafforzare i principi che propugniamo.

Sì, bravi figli del lavoro, la libertà non tradisce i volenti. Perseverate, e l'Italia sarà.

Accettate una parola di ringraziamento e di gratitudine che dal fondo del cuore v'invia il

Vostro per la vita

Alla Società Operaia di Manduria sotto il nome Società Garibaldi

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 31 gennaio 1863, pp. 108-109 e successivamente in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 312.

3049.

Al Sindaco di Ravenna

Caprera, 5 gennaio 1863

Ho ricevuto il bellissimo e pregiatissimo diploma che mi costituisce cittadino di Ravenna. Io ve ne sono ben riconoscente.

Dite ai vostri coraggiosi concittadini, miei fratelli d'armi di tante pugne, ch'io non dispero d'accompagnarli nel giorno in cui si tratti di lavare ciocché resta ancora di sudicio e di vergognoso su questa terra italiana.

Con affetto e gratitudine
Vostro per la vita

Pubbl. in MARIA PIA ORLANDO ALBANESE, *Le relazioni di Giuseppe Garibaldi con il patriota Enrico Albanese*, in *Rassegna Storica del Risorgimento*, a. XIX (1932), f. II, p. 336. La Albanese precisa che trattasi di una minuta a matita di Garibaldi, sulla quale il suo avo, allora presso l'eroe in qualità di medico curante, ma anche con funzioni di segretario, ha specificato il destinatario e la data.

3050.

A Federico Bellazzi

Caprera, 5 gennaio 1863

Caro Bellazzi,

Vi prego a volermi rimettere il libro sull'agricoltura di Casabona Antonio, direttore dello *Stabilimento Agrario e Botanico Castagnola e Casabona*.

Io vado meglio.

Vi saluto caramente

M.C.R.R. Solo firma autografa. Sulla busta l'indirizzo: *Al signor Federico Bellazzi/Genova*.

3051.

Alle popolazioni romagnole

Caprera, 5 gennaio 1863

Dai vostri e miei amici, Valzania e Gherardini, mi sono stati presentati i vostri auguri.

Commosso, coll'animo e col cuore io vi ringrazio, cari Romagnoli, del vostro affetto, e della premura e dell'interesse che vi ispira la mia salute.

Fidate nei destini del nostro Paese; già vi conosco, il vostro amore della patria è antico, voi l'avete suggellato col martirio, col sangue.

L'unità, l'indipendenza dell'Italia saranno un fatto.

La volontà nazionale oramai è ferma, decisa, e gli ostacoli, comunque grandi, spariranno al nostro irrompere generoso e unanime.

Accettate una mia stretta di mano e credetemi per la vita

Vostro

Alle care popolazioni di Ravenna, Cesena, Faenza, Savignano, Cesenatico, Cervia, Bertinoro, Sant'Alberto, Mercato Saraceno, Massa Lombarda

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 14 gennaio 1863, p. 45. Anche in *E.N.S G.*, vol V, pp. 175-76, ma in verità non è ben chiaro da quale fonte sia stata tratta poiché la nota relativa appare erronea.

3052.

A Giovanni Cadolini

Caprera, 6 gennaio 1863

Caro Cadolini,

Grato e riconoscente accetto l'augurio che voi inviate, anche a nome dei vostri amici, pel nuovo anno perché so bene da qual anima e da qual cuore si parte.

Gradite voi una mia stretta di mano e siate cortese di
porgere i miei saluti a cotesti amici.

Vostro sempre

Al signor G[iovanni] Cadolini deputato, Cremona

M.C.R.R. Solo firma autografa. Sulla busta lo stesso indirizzo in calce,
e cioè: *Al signor G[iovanni] Cadolini deputato/Cremona.*

3053.

A Carlo Arrivabene

Caprera, 6 gennaio 1863

Caro Arrivabene,

Ho ricevuto il vostro libro dell'*Italy under Victor Emmanuel*, io ve ne ringrazio sentitamente e leggerò con piacere questa vostra opera nelle ore di solitudine che godo in Caprera.

Vostro

Al Signor Conte Carlo Arrivabene, Torino, Albergo dell'Europa

L'autografo è di proprietà di LEONARDO ARRIVABENE, Venezia. Pubbl. in *Garibaldi. Ricordo di Mantova*, Mantova, Tip. Eredi Signa, 2 giugno 1883, ma senza l'indicazione del luogo e della data. L'opera di CARLO ARRIVABENE, *Italy under Victor Emmanuel. A personal narrative*, fu pubblicata in London, Hurste Blackett, 1862.

3054.

Alle donne di Como

Caprera, 6 gennaio 1863

Voi mi avete mandato una parola d'affetto, ed un felice augurio. Io v'invio l'anima mia. A voi mi legano certe reminiscenze che non ponno finire. Io le ricordo con orgoglio.
Baciandovi la mano

Vostro per la vita

Alle carissime e gentilissime donne di Como

Museo Civico Giuseppe Garibaldi, Como.

3055.

*Alla Società di Mutuo soccorso
dei Tessitori in seta di Como*

Caprera, 6 gennaio 1863

Vi son grato degli auguri che mi mandate e, con l'amicizia, ve li ricambio.

Speriamo, contando sulla vostra ferma volontà, di vedere compiuti in questo nuovo anno i destini del nostro paese.

Accettate una stretta di mano dal sempre
Vostro

Pubbl. in ORESTE CAMILLO MANDALARI, *Pagine rare di storia garibaldina*, Roma, Ufficio Storiografico dei reduci, 1933, p. 57.

3056.

A Vincenzo Favara Verderame

Caprera, 6 gennaio [1863]

Caro Favara,

Accetto gli auguri che mi mandate anche a nome della vostra famiglia e di tanti amici, e con animo grato ve li ricambio.

Sovente, dal mio letto, il mio pensiero si rivolge a questo bravo popolo che io tanto amo, a tutti cotesti cari amici.

Volgete i miei ringraziamenti al sindaco di Partanna, dite in mio nome allo stesso che mi saluti quella cara popolazione.

Io sto meglio, e della mia ferita e dei miei dolori reumatici, e son sicuro oramai della guarigione.

A voi, alla vostra famiglia, agli amici tutti che mi ricordano, un'affettuosa stretta di mano dal

Vostro sempre

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 17 gennaio 1863, p. 57 e il giorno successivo in *Il Diritto*, era già apparsa in *Il Precursore* del 13 gennaio.

3057.

Ai superstiti genovesi dei Mille

Caprera, 6 gennaio 1863

Miei cari fratelli d'arme,

Voi, coll'intensità di un affetto profondamente sentito, venite a darmi una stretta di mano, a porgermi i vostri auguri pel novello anno. Grazie, miei cari, grazie dal cuore! Sì, io spero che la forte gioventù italiana s'ispiri tutta ai vostri sentimenti. Io ho fede nella santa causa che abbiamo assieme propugnata. Oh, non dubitate! Il vostro desiderio si compirà. Noi un giorno marceremo assieme, come altra volta, avanguardia di esercito, allo sterminio dell'ingordo pretume e degli stranieri che opprimono ancora questa nostra Italia.

Addio. Con affetto, per la vita
Vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 313. Già in *L'Unità Italiana* del 17 gennaio 1863, p. 56, e in *Il Diritto* del 19 gennaio 1863. Da quest'ultimo foglio ripresa in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 176.

3058.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 8 gennaio 1863

Anna carissima,

Le vostre lettere da San Fiorano mi giunsero oggi. Mi duole tantissimo dell'incomodo di Giorgio. Spero questa lo troverà ristabilito. Scrissi a lui per alcuni magliali di Ginestrelli. Sono un vero sfacciato, colpa l'immensa bontà vostra. Non dispero però di offrirvi qui un giorno l'uva di Ginestro-Caprera. Fossi tanto felice!

Infine un saluto caro a Giorgio, Maria, e sono
Vostro per la vita

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa Anna Pallavicino*, a cura di GIOVANNI PRATICÒ, Pavia, Edizioni Mediche Italiane, 1982, p. 183. Alla presente è unita la busta con l'indirizzo *Alla Marchesa Anna Pallavicino/via Goito 9, Torino*.

3059.

A Giorgio Pallavicino

Caprera, 8 gennaio 1863

Mio caro Giorgio,

Anch'io devo congratularmi teco per il tuo ristabilimento,
e ti lodo d'averlo fatto da Democrito co' pipistrelli.

Io venni qui a cercar la solitudine, ma sarei felicissimo
ch'essa venisse alterata da una tua visita.

In ogni modo contami tuo per la vita.

Un caro saluto a tutt'i tuoi cari di San Fiorano.

M R T.

3060.

A Flora Dorant

Caprera, 8 gennaio 1863

Mia carissima Flora,

Cosa volete? Dacché ribelle mi son coperto di tutte le colpe, anche quella dell'ingratitudine verso di voi, che tanto meritate e che io non potrò dimenticare giammai! *Be good*, e scusatemi. Quando giungo a Napoli, andrò io stesso a chiedervi perdono. Sono ancora in letto, e spero prendere le gruccie tra un mese. Vogliate salutarmi caramente tutta la vostra famiglia e i vostri vicini, e Napoli ch'io amo sempre.

Vostro

M.C.C.R. Sulla busta l'indirizzo autografo: *Signorina Flora Dorant/ Napoli.*

3061.

Ad alcune signore milanesi

Caprera, 8 gennaio 1863

Carissime donne di Milano,

Come potrò esprimervi quanto vi devo di gratitudine e di affetto? Il vostro augurio è per me un balsamo. Che Dio

vi benedica e vi contraccambi! E possa io, con alcuni giorni di vita utile alla santissima causa, provarvi quanto bramo di meritarmi l'onorevole concetto che si generosamente mi avete elargito.

Fiero d'essere per la vita
Vostro

A Noerina Noè

M.C.R.R., sull'autografo si legge l'indirizzo *A Noerina Noè*, mentre in *L'Unità Italiana* del 15 gennaio 1863, p. 43 era apparsa come diretta *Alle donne milanesi*. Fu poi pubbl. in ORESTE C. MANDALARI, *op. cit.*, p. 63. Copia fotografica dell'autografo in *M.R.M.*, *Fondo Garibaldi*.

3062.

A Mario Landolina Interlandi

Caprera, 8 gennaio 1863

Signor Interlandi,

Ho ricevuto la vostra affettuosa lettera e vi ringrazio delle felicitazioni che mi augurate.

Salutatemi i bravi operai che di me vi domandano, e dite loro che io gli son sempre grato della memoria che conservano di me.

Vi stringo con affetto la mano.

Vostro

Al signor Mario Landolina Interlandi, Presidente della società Operaia di Siracusa

Pubbl. in *Il Diritto* del 29 gennaio 1863 e il giorno successivo, p. 104, in *L'Unità Italiana*.

3063. *A Galeazzo Pini e Giuseppe Gherardi*

Caprera, 9 gennaio 1863

Ho ricevuto le lire italiane 410 che avete avuto la com-
piacenza d'inviarmi per i nostri compagni d'Aspromonte.

Io ve ne ringrazio a nome loro. Con gratitudine
Vostro

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 23 gennaio 1863, apparve anche in
fogli volanti, unita ad un *Rendimento di conti* per una sottoscri-
zione a favore dei garibaldini.

3064. *Ad Antonio Mordini*

Caprera, 9 gennaio 1863

Caro Mordini,
Grazie degli auguri. Salutatemi la madre e la nipote.
Vostro sempre

Archivio Mordini, Barga. La lettera è autografa solo nella firma.

3065. *Ad una giovinetta russa*

Caprera, 10 gennaio 1863

Carissima fanciulla,

Voi mi chiedete una parola di simpatia per la Russia,
ove siete nata. Cristo era nato sulle sponde del Giordano, e
quando egli proclamò la fratellanza degli uomini non chiese
se erano nati sulle sponde della Neva o della Vistola.

I russi sono adunque fratelli nostri, poiché io ho veduto
che lo stesso sole, padre di tutti, matura le belle uve d'Italia
e le biade superbe degli immensi, iperborici campi della
nativa vostra terra.

Vi bacio sulla fronte con affetto.
Vostro

Pubbl. in *Il Pungolo*, giornale genovese, del 17 gennaio 1863 e da qui ripresa in *Il Diritto* del 23 gennaio e poi in *La Nuova Europa* del 26 gennaio. Fu poi pubbl. in inglese in O WILLIAM SAMUEL CHAMBERS, *Garibaldi and Italian Unity*, London, Smith Elder, 1864, p. 270. Ancora in ORESTE C MANDALARI, *op. cit.*, p. 58, dove però gli «iperborici campi» diventano «iperbolici», e in GIACOMO EMILIO CURATULO, *Garibaldi e le donne*, Roma, Imprimerie Polyglotte, 1913, p. 58.

3066. *All'Associazione artigiana di Castrocaro*

Caprera, 10 gennaio 1863

Cari amici,

Vi ringrazio del vostro affettuoso saluto che col cuore vi ricambio. I denari che mi inviate a sollievo dei feriti d'Aspromonte mi prova quale amore nutrite per la causa santa d'Italia.

Accettate una mia stretta di mano e credetemi per la vita.

Vostro

Pubbl. in *Il Diritto* del 31 gennaio 1863

3067.

A Carlo Gallaroli

Caprera, 10 gennaio 1863

Vi ringrazio degli auguri che m'inviate e ve li ricambio col cuore. Proseguite nell'opera vostra per giovare alla brava famiglia degli operai. Accettate una mia stretta di mano.

Vostro

Al signor Carlo Gallaroli di Cannobio

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 24 gennaio 1863, p. 83.

3068.

A Coriolano Montresor

Caprera, 10 gennaio 1863

Caro Coriolano,

Graditissima mi arrivò la vostra lettera. Io sto meglio, e la mia guarigione è sicura. Se farò ancora qualche cosa pel nostro paese io conto avervi compagno. Crescete forte, e pensate essere primo dovere d'un giovane liberare l'Italia dal dominio straniero. Gradite un mio affettuoso saluto.

Vostro

A Coriolano Montresor, Pistoia

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 22 gennaio 1863, p. 75, è ripresa da *Lo Zenzero*.

3069.

A Ferdinando Peverada

Caprera, 11 gennaio 1863

Grato alle gentilezze vostre per me nel mio soggiorno in casa vostra accogliete una stretta di mano dal Vostro

M.R.M., Fondo Garibaldi Solo firma autografa.

3070.

A Vincenzo Favara Verderame

Caprera, 10 gennaio 1863

Caro Favara Verderame,

A voi ed ai vostri compatrioti, già componenti cotesta Società Emancipatrice, i miei più vivi ringraziamenti per gli auguri che m'inviate.

Abbate fede, l'unità del nostro paese non ci può mancare, quando staremo uniti e compatti.

Accettate una mia stretta di mano.
Vostro per la vita

Pubbl. in *Il Precursore* del 3 febbraio 1863 e in *L'Unità Italiana* del
7 febbraio 1863, p. 135.

3071. *Ad Angelico da Bivona,
Cherubino e Pasquale da Castelvetrano*

Caprera, 11 gennaio 1863

Carissimi signori,
Voi vi mostraste pronti ad aiutare la santa causa dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

Voi siete i veri seguaci di Cristo. Dite alle masse che la verità del Vangelo si calpesta e si deride in Roma. Narrate al popolo le nefandezze de' papi ed il turpe mercato ch'essi fanno di Dio.

Gradite i miei ringraziamenti pel vostro indirizzo e per le felicitazioni sul mio miglioramento e credetemi.

Vostro

Ai P[adri] M[inori] R[iformali] Angelico da Bivona, Cherubino e Pasquale da Castelvetrano

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 5 febbraio 1863, p. 127.

3072. *A Giovanni Pantaleo*

Caprera, 15 gennaio 1863

Sono ben riconoscente al popolo di Palermo per l'affet-tuoso ricordo.

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 26 gennaio 1863, p. 88 e in *La Nuova Europa* del 29 dello stesso mese Trattasi della risposta telegrafica ad un telegramma inviato dal Pantaleo a nome dei palermitani nella ricorrenza del 12 gennaio 1848.

3073.

A Jacopo Sgarallino

Caprera, 18 gennaio 1863

Caro Sgarallino,

Grazie a voi e ai compagni vostri per le Lire 200 che avete avuto la gentilezza d'inviami a Pisa. Salutateli tutti.

Con gratitudine

Vostro

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 10 marzo 1863.

3074.

A Giuseppe Ricciardi

Caprera, 18 gennaio 1863

Caro Ricciardi,

Amo troppo i napoletani per augurare loro un governo di Farini e Compagnia.

Vostro sempre

Signor G[iuseppe] Ricciardi deputato, Napoli

M.C.R.R. Solo la firma è autografa.

3075.

A Francesco Perroni Paladino

Caprera, 19 gennaio 1863

Caro Perroni Paladino,

Voi, per far cosa grata all'animo mio, rinunziaste con rara generosità la candidatura del secondo collegio di Palermo, propugnando l'elezione del mio amico e compatriota Laurenti Robaudi.

Io ve ne ringrazio. Voi mi avete dato una novella prova del sentito affetto. A me la vostra mano, che io ve la stringa con tutta la effusione del mio cuore.

Contate sulla mia amicizia, e credetemi per la vita.
Vostro

Signor Francesco Perroni Paladino

Pubbl. in *Il Diritto* e in *L'Unità Italiana*, p. 109 (*recte* 115), del 2 febbraio 1863.

3076.

A Emanuela Favara Granatelli

Caprera, 19 gennaio 1863

Signora gentilissima,

Io vi ringrazio, voi e tutte le signore del comitato della camicia rossa, degli auguri che m'inviate, e con grato animo ve li ricambio.

Le affettuose vostre espressioni mi provano la premura che vi inspira la mia salute, ed io ve ne sono ben riconoscente.

Permettetemi che con affettuoso rispetto vi baci la mano.
Vostro sempre

Alla signora Emanuela Favara nata Granatelli, Mazara

Pubbl. in *Il Precursore* del 3 febbraio 1863 e in *L'Unità Italiana* del 7 febbraio, p. 135.

3077.

Al Direttore de L'Aspromonte

Caprera, 19 gennaio 1863

Il giornale da voi diretto, col suo titolo e coi principi che sostiene, merita bene la stima di ogni italiano.

Il grido di *Roma o Morte* che si voleva annientato, risorse gigante dopo Aspromonte. Continuate nella vostra mis-



Partenza di Garibaldi da Livorno il 20 dicembre 1862. Litografia in bianco e nero
(Museo Centrale del Risorgimento, Roma)

sione. Quando questo motto sarà la ferma volontà di tutta la nazione, l'unità, la libertà, l'indipendenza del nostro paese saranno un fatto.

Ora permettetemi che, per mezzo vostro, io mandi riconoscente una parola d'affetto agli elettori tutti del secondo collegio di Palermo, che votarono pel mio amico Laurenti Robaudi, e alla stampa che tanto eloquentemente ne propugnò la candidatura.

Cittadini di Palermo, con questa elezione voi avete ancora una volta provato come la persecuzione, da qualunque parte vi arrivi, vi renda sempre più compatti e più forti nel santo amore d'Italia. Due volte vi ho visitato e vi ho trovato sempre gli stessi, nel 1860 e nel 1862. Sì! il giorno che i destini del nostro paese si decideranno, ci troveremo ancora insieme.

Pubbl. in *Aspromonte* del 30 gennaio 1863, poi in *L'Unità Italiana* de 3 febbraio 1863, p. 119 e da qui ripresa in *E.N.S.G.*, vol. V, pp. 179-80. Direttore del foglio palermitano era Enrico Bay.

3078.

A Salvatore Cianciolo

Caprera, 20^o gennaio 1863

Caro Cianciolo,

Vi ritorno, qui acchiusa, la lista da me vistata.

Vi ringrazio degli auguri che m'inviate e vi prego di gradire i miei.

Salutatemi tutti gli amici e Malato particolarmente.

Gradite una stretta di mano dal

Vostro sempre

Al signor Salvatore Cianciolo, Palermo

Biblioteca Nazionale, Palermo. Solo firma autografa. La lettera è di mano di Basso, ma è priva della « lista » di cui si parla.

3079.

A Carlo Barbini

Caprera, 21 gennaio 1863

Signor Barbini,

Vi prego accettare i miei ringraziamenti pei volumi del *Panteon dei Martiri italiani* che tanto gentilmente mi avete inviato.

Lodo il generoso vostro proponimento: eternando la memoria dei martiri pella santa causa d'Italia voi fate una opera benemerita.

Credetemi vostro

Al signor Carlo Barbini libraio editore, via Larga, Milano

M.C.R R. Solo firma autografa Pubbl. in ENRICO EMILIO XIMENES, *Epistolario di Giuseppe Garibaldi con documenti e lettere inedite 1836-1882*, Milano, Brigola, [1885], vol. I, p. 223, ma con lievi varianti.

3080. Al Direttore del periodico Fede e Avvenire

Caprera, 21 gennaio 1863

Vi ringrazio del cortese invio del vostro giornale.

Voi fate opera utile e santa additando al popolo la via che deve percorrere. E per questo auguro col cuore al vostro periodico la simpatia universale.

Vostro

Pubbl. in *Il Diritto* del 2 febbraio 1863 è da qui ripresa in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 180.

3081.

A Celestino Bianchi

Caprera, 21 gennaio 1863

Signor Celestino Bianchi,

Leggerò con piacere il vostro scritto sui *Martiri d'Aspromonte*. Accettate intanto i miei più sentiti ringraziamenti.

Credetemi sempre

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 223, era già apparsa in *I martiri di Aspromonte. Cenni storici per CELESTINO BIANCHI*, Milano, Carlo Barbini, 1865⁵, p. 5.

3082.

A Nicostrato Castellini

Caprera, 21 gennaio 1863

Caro Castellini,

Si presenterà il signor Molena Giuseppe di Venezia, al quale avrete la compiacenza di pagare lire italiane cento. È uno dei nostri compagni raccomandatomi dal Grilenzoni.

Accettate una stretta di mano dal

Vostro sempre

Pubbl. in GUALTIERO CASTELLINI, *Pagine garibaldine (1848–1866)*, Torino, F.lli Bocca, 1909, pp. 154–55, in nota.

3083.

A Luigi Pirazzoli e Andrea Lanzoni

Caprera, 21 gennaio [1863]

Signori Pirazzoli e Lanzoni,

Il denaro che m'inviate, anche a nome di altri vostri amici, pei feriti d'Aspromonte è un gentil pegno di simpatia, ed io ve ne sono ben riconoscente, ed a nome dei miei compagni ve ne ringrazio.

Gradite un affettuoso saluto dal

Vostro

Pubbl. in *Il Diritto* del 6 febbraio 1863.

3084.

A Giuseppe Basile

Caprera, 22 gennaio 1863

Mio caro Basile,

Voi aveste di me cura affettuosa di figlio oltre ad essere mio speciale curante, dotato di mano leggera e benefica in qualunque vostra pratica (operazione).

Voi fin dal principio, e durante la cura, sosteneste sempre fermamente essere il proiettile dentro la ferita e precisamente in corrispondenza dell'incisione fatta in Aspromonte dal vostro [compagno ed] amico dottor Albanese.

Voi accertaste che l'articolazione tibio tarsica non era lesa, e fin dal 19 settembre 1862 al Varignano, proponeste la spugna preparata per dilatare il tramite della ferita e passare all'estrazione della palla.

Infine, dal momento in cui fui ferito, sino a questo di quasi completa guarigione, voi mi avete assistito così caramente da trovarmi nell'impossibilità di esprimervi tutta la mia gratitudine.

Vogliate gradire queste parole del cuore riconoscente del Vostro per la vita

Al dottor Giuseppe Basile

Di queste lettere esistono tre copie manoscritte, nessuna delle quali porta traccia di interventi del generale o di uomini a lui vicini. La prima è conservata in *M.C R.R.*, la seconda, di mano del Blengini, in *M.R M., Fondo Garibaldi*, la quale reca in calce la seguente indicazione: « È tutto di pugno di Garibaldi e trovasi a pagine 61-62 dell'opuscolo *Storia medica della ferita toccata in Aspromonte a Garibaldi il giorno 29 agosto 1862* »; si tratta della nota relazione stesa dal Basile stesso e pubblicata a Palermo, Tipografia del giornale *Il Commercio*, 1863. Ma in questa copia la parola tra parentesi tonda è invece “ applicazione ” e mancano le parole tra parentesi quadre. Infine la terza copia è pubbl. in *facsimile* sul periodico *La voce degli Italiani*, giornale degli italiani in Gran Bretagna, a. XXXIV, n. 647 del 15 maggio 1982, p. 14. A questa copia è unita una busta, *ivi* non pubblicata, nella quale si legge: « *Letter from general Garibaldi to dottor Palasciano* », e, sotto questa frase: « *Dottor Palasciano of Naples affirmed that the ball must be in the wound* ». Ambedue le frasi sono di una mano diversa rispetto a quella che ha scritto la copia della lettera. Infine occorre ricordare che la presente fu pubblicata già da *Giovanni Astegiano*, *La ferita di*

Garibaldi ad Aspromonte, in *Il Risorgimento Italiano*, a. VI, n. 4 (luglio-agosto 1913), p. 760, mentre era apparsa senza l'indicazione della data, ne *Il Precursore* del 24 dicembre 1863 e in *L'Unità Italiana* del 28 dicembre, p. 1343.

3085.

A Giuseppe Mazzoni

Caprera, 22 gennaio 1863

Signor Mazzoni,

Ho ricevuto l'atto della Società Federale Alemanna e risponderò direttamente al signor Philip Becker.

Ricambio col cuore gli auguri che mi fate per questo nuovo anno e vi stringo affettuosamente la mano.

Vostro

Al signor Giuseppe Mazzoni, Prato

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia. Solo firma autografa.

3086.

A Rosario Bagnasco

[Caprera, 23 gennaio 1863]

Caro Bagnasco,

Tamaio e Bargoni sono due bei nomi per essere portati all'urna elettorale, ed il popolo di Palermo coll'elezione del 2º dirà ancora una volta all'Europa che non vuol saperne di campanili, di miserie borboniche o muratiste e di servaggio da chicchesia.

Pubbl. in MARIA PIA ORLANDO ALBANESE, *Le relazioni* cit., p. 337.
La data è indicata da Enrico Albanese sulla bozza a matita, forse frammento di lettera, di mano di Garibaldi.

3587.

Allo stesso

Caprera, 24 gennaio 1863

Caro Bagnasco,

Sono tanto dolente per le vostre sventure di famiglia,
ma confido sul vostro gran cuore.

Sempre vostro

A.S.Pa.

3088.

A Francesco Gugnoni

Caprera, 24 gennaio 1863

Signore,

Io sono ben riconoscente ai vostri compatrioti pei doni
e pell'indirizzo che mi hanno inviato, e con pari affetto
ricambio i loro auguri.

Gradite un saluto e credetemi sempre
Vostro

Al signor Francesco Gugnoni, Meldola

Pubbl. in *Il Diritto* del 4 marzo 1863

3089.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 25 gennaio 1863

« Cette nuit dans l'erreur d'un songe
Au rang des rois j'étais monté
Je vous aimais, princesse, et j'osais vous le dire
A mon réveil les Dieux ne m'ont pas tout ôté
Je n'ai perdu que mon empire. »

(Voltaire)

Anna carissima,

Abbenché il desiderio di baciарvi la mano sia grandissimo, ora il vostro sogno me lo raddoppia, e bramo di udire

dalla cara vostra bocca quel sogno che mi ha messo di cattivo umore. Vivo dunque beato, nell'idea che la vostra presenza abbellirà presto questa solitudine, e conto perciò sul vostro coraggio per affrontare il Mediterraneo (con voi sì poco galante), ed i disagi che vi provocheranno questi deserti. È vero ch'io nutro pure la coscienza che voi ed il vostro caro Giorgio siete persuasi non esservi un'anima che vi ami più passionatamente della mia. Grande è il desiderio, lo ripeto; non insisto però sull'opinione di Giorgio, *non per ora*, poiché non vorrei vedervi esposti ad un temporale di febbraio o di marzo.

Sono arrivate le viti, e grazie.

Un caro saluto a Giorgio, a Maria, alla signora del Carrasco, e sono sempre

Vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa cit.*, p. 181. La busta reca l'indirizzo: *Marchesa Anna Pallavicino/Via Gorto n. 9/Torino* e l'indicazione della data della responsiva (10 febbraio 1863).

3090.

A Rocco Ricci Gramitto

Caprera, 26 gennaio 1863

Caro Gramitto,

Io accetto riconoscente la dedica dei vostri bei versi e ve ne ringrazio. Voi, colla mente e col braccio, avete mostrato di qual santo affetto amate la patria.

Gradite una mia stretta di mano, e tenete lo stivale che raccoglieste in Aspromonte per memoria del

Vostro

Al signor Rocco Ricci Gramitto, Girgenti, Sicilia

M.C.R.R. Solo la firma autografa. La lettera, di mano di Vecchi, fu pubbl. in *facsimile* nella rassegna anonima *Pubblicazioni garibaldine* apparsa su *La Nuova Antologia*, a. XLII, f. 853, del 1º luglio 1907, p. 167.

3091

A Ignazio Occhipinti

Caprera, 28 gennaio 1863

Mio caro Occhipinti,

Vi ringrazio per avermi dato vostre notizie, e grazie per la conserva.

Sempre vostro

M.C.R.R. Copia

3092

A Efisio Marini

Caprera, 29 gennaio 1863

Mio caro Marini,

Io vi sono ben riconoscente per la medaglia del mio sangue pietrificato che volete inviarmi. Siete ben padrone di presentare l'altra al municipio di Cagliari. In ogni modo l'Italia andrà superba del vostro genio e io sono per la vita Vostro

Pubbl. in *Il Corriere della Sera* del 12 giugno 1932, p. 5 nell'articolo *Il sangue di Garibaldi pietrificato col sistema Segato*, sulla scorta dell'autografo, allora di proprietà del signor GIOVANNI ARCIERI, medico ordinario della *Columbia University*, New York.

3093.

*Alla Società del Tiro a Segno Garibaldi
dei Carabinieri del Po in Casalmaggiore*

Caprera, 31 gennaio 1863

Signori,

Grazie del vostro affettuoso indirizzo. Addestratevi bene alle armi, e pensate che l'Italia deve fidare sui propri figli

solamente. Io spero esservi compagno, bravi casalesi, il dì che si decideranno i destini del nostro paese.

Un saluto dal cuore del
Vostro

Ai componenti la società del Tiro a Segno Garibaldi dei Carabinieri del Po, Casalmaggiore

Pubbl. in *L'Unità Italiana* dell'8 febbraio 1863, p. 138, foglio al quale l'aveva inviata Paolo Fadigati, presidente della società e ricevitore della presente.

3094. Al Comitato dell'Emigrazione Italiana di Cagliari

[Caprera, gennaio 1863]

Signori,

Accetto la presidenza che mi offrite come una prova d'affetto, e ve ne ringrazio. Gli emigrati italiani sono una onta, una vergogna che la nazione non dovrebbe tollerare. I romani, i veneziani, costretti a lasciare il proprio paese, sono italiani in Italia. Essi, col loro sangue sparso sui campi delle battaglie nazionali, hanno suggellato il diritto della loro cittadinanza. Questo è il diritto che il *Comitato d'emigrazione* deve propugnare e la democrazia far valere.

Accettate i miei sinceri saluti
Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 1º febbraio 1863, p. 112, e in *Il Diritto* del 5 febbraio, ma senza l'indicazione della data. Dal giornale torinese ripresa in *E.N.S.G.*, vol. V, pp. 180-81.

3095. Ai giovani di Desenzano

Caprera, [gennaio-febbraio 1863]

Cari amici,

Grazie del vostro affettuoso indirizzo. Io lodo i vostri sentimenti, il vostro patriottismo, e sono sicuro che quando

la patria avrà bisogno de' suoi figli, voi, bravi giovani di Desenzano, come sempre sarete in prima fila.

Colla speranza di esservi compagno nelle venture battaglie, vi stringo affettuosamente le mani.

Vostro

Alla gioventù di Desenzano e per essa al signor Pietro Zeneroni

Fu pubbl. in *Il Diritto* del 13 febbraio 1863 e in *L'Unità Italiana* il giorno successivo, ma senza l'indicazione della data. Il foglio torinese però precisa che trattasi di risposta, spedita pochi giorni dopo, ad un indirizzo a Garibaldi che reca la data del 24 gennaio 1863. Dallo stesso giornale di Torino fu riprodotta in *E N.S.G.*, vol. V, p. 183.

3096.

A Giorgio Pallavicino

Caprera, 2 febbraio 1863

Mio caro Giorgio,

Grazie per i bellissimi magliuoli di Ginestrelle, che sono già a posto, e per le care parole dei bravi Cremonesi. Del resto ne ragioneremo quando avrò il sommo bene di abbracciarti. Cammino colle gruccie e spero presto di poter posare il piede.

Un caro saluto ad Anna, a Maria, e credimi per la vita
Tuo

M.R.T.

3097. *A Michele Figliolio, Pietro De Plato e Vincenzo Caroli*

Caprera, 2 febbraio 1863

Signori,

Ho ricevuto le lire 147 da voi raccolte pei feriti d'Aspromonte, e dal cuore ve ne ringrazio.

Gli auguri ed i voti che m'inviate, io, riconoscente, dal fondo dell'anima, ve li ricambio, e spero, ed ho fede con voi, che i destini del nostro paese presto si compiranno.

Gradite una stretta di mano del
Vostro

Ai signori Caroli, Figliolio e De Plato, Foggia
Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 16 febbraio 1863, p. 167.

3098. *A Luigi Stefanoni*

Caprera, 2 febbraio 1863

Caro Stefanoni,

Accetto riconoscente la dedica che mi offrite del vostro libro *I Rossi e i Neri*.

Lodo la vostra idea di narrare al popolo italiano le memorie gloriose della difesa di Roma nel 1849.

Credetemi vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 9 febbraio 1863, p. 141.

3099. *Ad Antonio Mordini*

Caprera, 2 febbraio 1863

Carissimo Mordini,

Eccovi qui acclusa la raccomandazione pel nostro amico Corte. Cercate voi il mezzo di farla arrivare agli elettori di Modica e combinate il tutto cogli amici La Porta e Friscia e Crispi.

Sarete compiacente avvisare Bagnasco in Palermo perché in questo stesso collegio non porti Tamaio o Bargoni, altri due de' nostri che io gli avea raccomandato per le future elezioni in Sicilia.

Credetemi sempre
Vostro

Archivio Mordini, Barga. Lettera di mano di Vecchi, autografa solo nella firma

3100.

A Ignazio Occhipinti

Caprera, 3 febbraio 1863

Caro Occhipinti,

Vi ringrazio di tutto. Mi è però impossibile di conten-
tare il vostro desiderio per ora. A migliori circostanze.

Vostro

Dottore Occhipinti, Genova

M.C.R.R. Copia. Potrebbe trattarsi anche di una seconda minuta, non
autografa e non firmata, della lettera allo stesso qui pubblicata
sotto la data del 28 gennaio,

3101.

A Gottardo Delfinoni

Caprera, 3 febbraio [1863]

Caro Delfinoni,

Io vi devo una parola di gratitudine e d'amore. Voi
avete fatto per me e per i miei compagni infelici le veci
della Provvidenza. Voi avete, nel fondo dell'anima vostra
generosa, la ricompensa del vostro benemerito operato. Però
che Dio vi benedica! Io andrò superbo di chiamarmi vostro
amico e d'essere per la vita

Vostro

All'avvocato Gottardo Delfinoni

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 18 febbraio 1863, p 178 e il giorno
successivo in *Il Diritto*.

3102.

Ad Antonio Mosto

Caprera, 4 febbraio 1863

Caro Mosto,

Bisogna aiutare i Polacchi, consultate gli amici e vedete
ciò che si può fare.

Vostro sempre

M.C.R.R. Copia sulla quale, oltre ad altra lettera di Garibaldi con la
data di Genova, 9 marzo 1860 (ma 1862) (cfr. il Vol. VII di questo
Epistolario, p 60), si legge « Questi documenti sono di tutto pugno

dì Garibaldi ». Nell'esergo a matita « Documenti inviati da Mosto. Si guardi se vi è cosa che si riferisca al periodo del XV volume ». La lettera fu comunque pubbl. in *L'Unità Italiana* dell'11 febbraio 1863, p. 149, nonché in *La Nuova Europa* del 14 febbraio. Con la data del 1º febbraio 1863 ed in francese si legge anche in ADAM LEWAK, *Corrispondenza polacca di Giuseppe Garibaldi*, Cracovia, Tipografia del giornale Czas, 1932, p. 101

3103.

A Luigi Zattini Gori

Caprera, 4 febbraio 1863

Vi ringrazio della memoria che conservate di me, e della vostra affettuosa lettera.

Sì, io vi son sempre grato dell'ospitalità che trovai presso di voi nella notte del 15 agosto 1849, e non dimenticherò mai il bravo amico Luigi Zattini Gori.

Con sentita riconoscenza credetemi
Vostro

Signor Zattini Gori, Forlì

Museo Civico del Risorgimento, Bologna. Si tratta di un testo non autografo neppure nella firma, probabilmente una copia.

3104.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 4 febbraio 1863

Caro Dolfi,

Ho ricevuto le lettere ed i libri di Garnier Pages e ve ne ringrazio.

Ancora non sono guarito, ma vado meglio e già passeggiò da vari giorni coll'aiuto delle gruccie.

Credetemi sempre
Vostro

P.S. Vi acchiudo la risposta alle due lettere che mi avete inviate.

Al Signor Giuseppe Dolfi, Firenze

P.I.D.M., Carte Dolfi; solo la firma autografa.

3105.

A los Baleares

[Caprera, 4 febbraio 1863]

Yo debo a Vusted una palabra de gratitud por el cariño con que me onraron en su magnifica epistola.

En mi juventud yo visité no la mayor de las Baleares, mas varias veus Mahou, donde he debido simpatizar con esos querido y hospitalarios compatriotas de Vusted, y apreciar su guapeza como marinos, cierto no segunda a ningun pueblo de la tierra.

En el Rio de La Plata por un baleare capitano de bujin, Don Lucas Tartaüll, yo fui recojdo generosamente, mentre yo me hallaba casi mortalmente herido.

Con que non fui a un estraño que Vusted dirigieron esas palabras humanitarias, que tanto aprecio, mas a un amigo enlacado con Vusted por principios y por gratitud.

Yo no dudo que pronto haremos pedacos llo que queda todavia de vejas y jesuiticas istituciones, y que ambos hermanos, Italianos y Españoles, marceremos juntos al conseguimiento de la dignidad humana, pisoetada por el dispostismo y la impostura.

Biblioteca Nazionale, Firenze. Minuta autografa senza indicazioni di luogo e data e con pochi segni di ripensamento. Pubbl. in italiano, sempre senza le indicazioni di data, in *Il Diritto* del 16 febbraio e in *L'Unità Italiana* del 14 febbraio 1863, p. 161, come traduzione dal giornale spagnolo *El Pueblo* e indirizzata *Ai miei amici di Palma - Maiorca*. Finalmente, sempre in italiano e con l'indicazione della data, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 314. Nelle versioni italiane appare anche la formula di commiato, che manca invece nella minuta, e che recita: « Per la vita devotissimo ».

3106.

Agli emigrati polacchi in Firenze

Caprera, 5 febbraio 1863

Miei fratelli d'armi,
Voi mi chiedete una parola ed io vorrei darvi dei fatti.

Per voi, che avete speso il sangue sui campi di battaglia della redenzione italiana, è ben giusto che l'Italia si commuova, ed io spero. La lotta in cui la disperazione ha trascinato lo sventurato vostro paese deve suscitare l'opinione europea in favore degli oppressi vostri concittadini. Su questa terra non mancano generosi, vi porgeranno la mano.

Che Dio salvi la Polonia.

Vostro

Apparsa in *L'Unità Italiana* del 10 febbraio 1863, p. 143 fu poi ripresa in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 224 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 315 nonché in ADAM LEWAK, *op. cit.*, p. 101.

3107.

A Speranza von Schwartz

Caprera, 7 febbraio 1863

Gentilissima signora,

Ho ricevuto la vostra lettera del 29 p[assato] p[rossimo] con acchiuso le tre lettere che avete avuto la gentilezza di tradurre.

Io ve ne ringrazio di tutto cuore.

Qui accludo altre due che tradurrete con vostro comodo.

I giornali, tempo fa, parlarono d'un'opera che io volevo pubblicare.

Queste parole sono state inventate. Se avessi da pubblicare qualche cosa vi darei la preferenza. Ora non rispondo che a quello a cui mi pare indispensabile di rispondere.

Vi bacio la mano con affetto.

Vostro

M.R.M., Fondo Curatolo Solo la firma è autografa e la lettera di mano di Basso. Pubbli. in tedesco da ELPIS MELENA, *Garibaldi. Mitteilungen aus seinen Leben*, Hannover, Schmorl und von Seefeld, 1884, vol. I, p. 212, poi a p. 222 della traduzione francese di questa stessa opera, (Paris, Ernest Leroux, 1885). In italiano in *Garibaldi aneddotico e romantico*, a cura di ANTONIO MONTI, Milano, Sonzogno, 1944, p. 175.

3108. *Ai membri della Unione e Fratellanza Italiana
di New York*

Caprera, 8 febbraio 1863

Signori,

Accetto con orgoglio la presidenza onoraria che mi avete unanimemente conferita e ve ne ringrazio.

Credetemi con cordiale affetto e gratitudine

Vostro sempre

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 224 e in ANTONIO BALBIANI, *Il Messia dei popoli oppressi*, Milano, Tipografia Dante Alighieri, 1872, vol. III, p. 104.

3109.

A Stefano Turr

Caprera, 11 febbraio 1863

Caro Generale,

Restituendovi i documenti che mi inviate per la spedizione comandata dal signor Agnetta, farete come vi pare.

Pei componenti la colonna Zambianchi di cui ho già firmato l'elenco, fate voi la modula di brevetto da distribuirsi agli stessi.

Sto meglio e marcio colle gruccie. Salutatemi caramente la signora.

Credetemi con affetto

Al generale Türr, Torino

M.R.M., Fondo Garibaldi. Copia trascritta dal Blengini sull'originale esistente in un non meglio definito « Museo di Londra ».

3110.

Al Gonfaloniere di Massa Marittima

Caprera, 15 febbraio 1863

Signor Gonfaloniere di Massa Marittima,

Accetto riconoscente coll'anima la cittadinanza di Massa Marittima stabilitami per deliberazione del 16 dicembre scorso anno dal di lei onorevole Municipio.

Sono gratamente commosso di essere cittadino di un paese che mi porse amica la mano in tempi di sventura, e la riconoscenza non verrà mai meno in me, perché figlia di gratitudine antica e recente.

Sono con tali sentimenti

Vostro

Pubbl. in GAETANO BADII, *Garibaldi in Maremma nel 1849*, in *Garibaldi e i Garibaldini*, a. I, n. 3 (15 novembre 1910), p. 280.

3111.

Ad Antonio Mordini

Caprera, 16 febbraio 1863

Caro Mordini,

Volete incaricarvi di una missione per l'Inghilterra? In caso affermativo ve ne parlerà Bruzzi, e me lo saprete dire.

Vostro sempre

Archivio Mordini, Barga.

3112.

A Giuseppe German

Caprera, 16 febbraio 1863

Amici,

La vostra corona e i versi che l'accompagnavano, segni della simpatia dei Tedeschi per la causa e la libertà d'Italia, mi cagionarono veramente una grande gioia. I popoli hanno tutti i medesimi interessi e non ponno osteggiarsi. I popoli comprendono a meraviglia questa verità: i fatti ce lo indicano ognor più. Quando questa verità sarà bene compresa, sarà fondata la libertà d'Europa.

Aggradite i ringraziamenti e una stretta di mano del vostro

Al dottore Giuseppe German capo dei delegati della città di Lipsia

Pubbl. in *La Gazzetta di Milano* del 23 marzo 1863.

3113.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 16 febbraio 1863

Anna carissima,

Il primo motivo che mi fa cara la dimora in Caprera è quello di togliermi ai pettegoli del mondo *civilizzato*, e ciò vi valga per quel mio amico che denigrò quell'altro ch'è pure amico mio, e non vi dirò altro, perché bisognerebbe dir molto, e mi perdonerete.

Se vi soddisfa il mio affetto purissimo come l'anima vostra io ne sarò felicissimo.

Ho le vostre due del 1º e del 10 corrente, ve ne ringrazio ed anelo il momento di potervi baciar la mano.

Sto meglio, però ci vorrà del tempo ancora prima ch'io possa servirmi del piede.

Un caro saluto a Giorgio, a Maria e Aninca, alla signora del Carretto, e tenetemi sempre

Vostro

Pubbl. anche in *facsimile* in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa cit.*, pp. 187-88 A rendere intellegibile la presente, cui è allegata la busta con il solito indirizzo torinese e l'annotazione della data della responsiva (26 febbraio 1883), occorre ricordare che con lettera del 1º febbraio la Pallavicino scriveva a Garibaldi di una visita di Corte e Mordini nella casa di lei In quella circostanza il Corte aveva violentemente attaccato il Turr, difeso invece dalla marchesa, giungendo fino ad accusarlo di aver rivelato al governo il progetto del tentativo di Sarnico

3114.

A Teresa Pulszky

Caprera, 16 febbraio 1863

Carissima signora,

Sarà un regalo, per questa solitudine, la vostra presenza e quella della cara vostra famiglia.

A quei gentili ungheresi vogliate retribuire un cenno mio di gratitudine e un'augurio per la prossima liberazione della vostra bella patria.

Io mi ardisco, a voi e al mio amico Pulski, raccomandare di suscitare in Ungheria, per quanto sia possibile, l'entusiasmo massimo per la Polonia. In ogni modo bisogna sostenere quel povero popolo. Chi sa non sia il movimento polacco il principio dell'europeo.

Un affettuoso saluto a tutta la famiglia.

Vostro sempre

Archivio del Museo Nazionale Ungherese, Budapest.

3115.

A Clemente Corte

Caprera, 16 febbraio 1863

Carissimo Corte,

Io approvo tutto ciò che fate pei poveri polacchi, ai quali è nostro sacro debito mostrare che la lotta che sostengono ha un'eco profonda in Italia, e che la democrazia italiana è solidale con tutti i popoli che combattono per la loro nazionalità e libertà.

Credetemi sempre

Vostro

Al generale Corte, membro del Comitato per la Polonia in Genova

Pubbl. in *Il Diritto* e in *L'Unità Italiana* del 23 febbraio 1863 e in *La Gazzetta di Milano* del giorno successivo.

3116.

Ai cittadini di Rovigo

Caprera, 17 febbraio 1863

Miei cari amici,

Grazie dell'affettuoso vostro indirizzo e del denaro che mi inviate per la santa causa della libertà.

Se lo straniero calpesta ancora la vostra patria, migliaia
di fratelli tengono pronte le braccia per la liberazione com-
pleta d'Italia, ed ansiosi aspettano l'appello. Ed io ho fede
di trovarmi in mezzo a voi ben presto.

Accettate con riconoscenza un saluto dal
Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 24 febbraio 1863, p. 195.

3117.

A Luigi Forcignanò

Caprera, 19 febbraio 1863

Signor Forcignanò,
Vi ringrazio dei vostri bei versi.
Credetemi con affetto
Vostro

Al signor Luigi Forcignanò, Gallipoli (Italia)

M.C.R.R. Solo firma autografa.

**3118. Ai componenti la società degli Operai di Parma
Lavoro e Fede**

Caprera, 19 febbraio 1863

Miei buoni amici,
Io vi ringrazio col cuore del denaro inviatomi per i miei
compagni d'armi feriti ad Aspromonte.
Voi, con questa offerta, mi avete dato una nuova prova
di affetto.
Accettate una stretta di mano dal
Vostro per sempre

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 14 marzo 1863, p. 264.

3119.

Ad Augusto Elia

Caprera, 19 febbraio 1863

Caro Elia,
Direte ch'io non mi occupo di petegoli.
Vostro sempre

Biblioteca Labronica, Autografoteca Bastogi, Livorno. Unita la busta con l'indirizzo autografo. Colonnello Augusto Elia/Ancona.

3120.

A Elisabetta Paulucci

Caprera, 20 febbraio 1863

Cara signora,
La mia anima, come la sua, è piena di dolore per il sangue innocente versato in Polonia, e ancor più perché non posso subito, come vorrei, accorrere nelle file di quel popolo valoroso.

La questione polacca è la questione di tutta l'umanità, e prima o poi i popoli di Europa saranno obbligati a prendere le sue difese. Forse perfino alcuni stati, spinti dal comune desiderio dei popoli nella vittoria di questa santa causa, meditano l'azione comune a suo favore.

Intanto bisogna fare animo ai combattenti perché non si trattengano dai loro coraggiosi sforzi. Si deve fare la propaganda negli stati occidentali perché vadano in aiuto della Polonia.

Se la Polonia cadrà, tutta l'Europa si troverà sotto il giogo del dispotismo, la durata del quale nessuno può calcolare. Sono con tutto il cuore devoto alla causa della Polonia, della martire Polonia che un giorno risorgerà nella gloria e nel trionfo della giustizia.

Pubbl. in ADAM LEWAK, *op. cit.*, p. 105.

3121.

A Vittore Tasca

Caprera, 20 febbraio 1863

Signore,

Accetto con gratitudine la Presidenza della vostra benemerita società del tiro a segno.

Memore del valore dei bravi volontari di Bergamo, io sarò fiero di essere loro compagno nelle future battaglie.

Con vero rispetto

Vostro

A Vittore Tasca, Presidente della Società del tiro a segno di Bergamo

Pubbl. in GIUSEPPE LOCATELLI MILESI, *Garibaldi per Bergamo e per i bergamaschi* in *Bergomum*, a. XXIII (1929), n. 3, p. 133.

3122.

[*Ad Antonio Bruni*]

Caprera, 24 febbraio 1863

Signor Presidente,

Lo scopo cui mira cotesta società è così santo da meritare la considerazione universale, ed io fo voti perché l'esempio generoso sia presto imitato nelle altre città consorelle della Penisola, e raccomando al popolo una istituzione così proficua alla sua istruzione.

Credetemi con affetto

Vostro

Biblioteca Nazionale, Firenze. Solo la firma autografa Il nome del destinatario probabile deriva da una vecchia scheda in possesso della Commissione.

3123.

Ad Archimede Magnani

Caprera, 24 febbraio 1863

Signor Magnani,

Vi ringrazio della memoria che conservate di me e della vostra affettuosa lettera.

Non ho ricevuto però la fotografia che dite avermi inviato.

Vi saluto con affetto.

Vostro

*Al signor Archimede Magnani, Portoferraio, Isola d'Elba,
(Toscana)*

Biblioteca Comunale Foresiana, Portoferraio. Scritta da Basso, la lettera è autografa solo nella firma.

3124.

A Leonardo Gastaldi

Caprera, 25 febbraio 1863

Signor Gastaldi,

Mi duole immensamente non poter far nulla pel giovane pittore Giannetti, di cui mi parlate.

Accettate una stretta di mano dal

Vostro sempre

Un caro saluto alla famiglia.

Al signor L[eonardo] Gastaldi, Genova

M.C.R.R. La lettera è autografa soltanto nel poscritto e nella firma.

3125.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 25 febbraio 1863

Caro Benedetto,

Bezzi mi scrive che certo signor Tonelli ci venderebbe, a scadenza di sei mesi, certa quantità di oggetti di vestiario. Io vi autorizzo a stipulare questo negozio, ma badate di non impegnarvi con cambiali, e di chiedere una più lunga scadenza.

Sia questo il primo atto del nuovo uffizio al quale vi sobbarcate, sempre generoso. Addio.

Vostro

P.S. Non sarebbe male, in caso d'impossibilità nostra di pagamento, obbligarci a promuovere una sottoscrizione nazionale. Vale.

A.S. Va. Autografa la firma e il poscritto. Pubbli. in ELENA ROMANO, *Lettore e biglietti autografi di Giuseppe Garibaldi ai cittadini pavesi*, in *Bollettino della Società Pavese di storia patria* a. VII (1907) f. III, p. 291.

3126.

A Giacinto Bruzzesi

[Caprera, s.d.] febbraio 1863

Caro Bruzzesi,

Mi sono permesso d'intestare a voi il Comitato d'azione romano che io capitano.

Se ho fatto male me lo direte.

Vostro

Pubbli. in *O Roma o Morte. Dal Volturno ad Aspromonte. Memorie del colonnello GIACINTO BRUZZESI*, raccolte ed ordinate da GIUNIO BRUZZESI, Milano, Arnaldo de Mohr e C., 1907, p. XXI.

3127.

Alla Fratellanza artigiana di Modigliana

[Caprera, febbraio-marzo 1863]

Miei buoni amici,

Vi ringrazio di cuore della nomina di presidente della vostra società, che accetto riconoscente, dell'affettuoso indirizzo che mi avete inviato e della somma pegli infelici operai inglesi che ho già rimesso alla direzione del *Diritto* per essere mandata a destino.

Amatevi, soccorretevi scambievolmente e lavorate: il giorno delle ultime battaglie sarò con voi.

Vostro

Pubbli. in *La Nuova Europa* del 20 marzo 1863 e il giorno successivo in *L'Unità Italiana*, p. 291. La presente risponde ad un indirizzo della società modiglianese inviato il 1º gennaio 1863.

3128. *Ad Henry John T. Palmerston*

Caprera, 1º marzo 1863

Milord,

Andando il mio amico Mordini, ex Prodittatore della Sicilia, in Inghilterra, io mi permetto di raccomandarvelo, e lo incarico di presentarvi a nome mio una parola di gratitudine per quanto avete fatto per me e per il mio Paese.

Bacio con affetto la mano alla vostra signora e sono
Vostro

A lord Palmerston

M.C.R.R. Ma forse questa lettera, come la seguente, non fu mai indirizzata al destinatario, e per ciò *cfr.* quanto Garibaldi scrive a Mordini il 18 marzo 1863.

3129. *Ad Alexander William Kinglake*

Caprera, 1º marzo 1863

Mio caro Kinglake,

Mi permetto di presentarvi il mio amico Mordini, ex Prodittatore della Sicilia.

Egli va in Inghilterra per missione importante e vi prego di sostenerlo, in caso di bisogno, col vostro validissimo appoggio.

Ho la fortuna d'aver qui il nostro Tower colla famiglia.
Vostro sempre

Kinglake, deputato al Parlamento Inglese

M.C.R.R.

3130. *Ad un gruppo di suoi amici politici*

Caprera, 1º marzo 1863

Miei cari amici,

Vogliate mettervi d'accordo sul meglio che si possa fare per l'avvenire delle cose nostre.

Vostro

*Signori Missori, Guastalla, Lombardi, Cucchi, Mosto, Nico-
tera, Cadolini, Corte, Bruzzesi, Acerbi, Bonnet*

Biblioteca Labronica, Livorno.

3131. *A Mariano Langiewicz*

Caprera, 1º marzo 1863

Mio caro Langiewicz,

Che Dio vi benedica, e con voi la causa santa del vostro paese!

Voi trionferete, sollevandovi come fate, alla spicciolata, e propagando il movimento a tutta l'antica Polonia ed oltre, se possibile. Darete tempo così a tradurre in fatti le simpatie che meritate dal mondo intero.

Voi contate già gesta stupende, degne della Polonia, ed alla testa dell'eroica vostra gioventù voi farete miracoli.

Tutti saranno con voi, presto.

Pubbl. in *Il Diritto* e in *L'Unità Italiana* del 7 marzo 1863 e poi nel supplemento al n. 283 del 9 marzo de *La Nuova Europa*. Parzialmente anche in *Vita di Giuseppe Garibaldi* narrata dal P. GIUSEPPE DA FORIO, Napoli, Perrotti, 1861-62 (*recte* 1867), voll. 2, p. 805, vol. I. Integralmente in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 317-18. Invece ADAM LEWAK, *op. cit.*, pp. 106-7, oltre a pubblicarla con la data del 7 marzo 1863, la dà in una versione nella quale è aggiunto un capoverso finale che non si ritrova in nessun'altra delle edizioni indicate. Eccone comunque il tenore: « La prodezza senza generosità è brutalità, è fantasma, e sulla via della giustizia i prodi della cavalleria d'ogni età mettevano la lancia in resta in difesa del debole contro l'oppressore ».

3132.

A Giovanni Corrao

Caprera, 1º marzo 1863

Caro Corrao,

Avendo incaricato una Commissione per liquidare i conti d'amministrazione della nostra spedizione del '62, vi prego di dar a quella Commissione di cui fanno parte Crispi e Damiani un reso conto per quanto vi sarà possibile farlo, e soprattutto di mettere a disposizione della suddetta le quarantasei mila lire da voi ricevute in Catania

Vostro sempre

A C.S., Carte Crispì, Palermo. Oltre l'autografo vi è conservata anche una copia.

3133. *Ad Antonio Mordini e Benedetto Cairoli*

Caprera, 2 marzo 1863

Carissimi amici,

Bisogna vedere Klapka e dirgli che susciti l'Ungheria a favore della Polonia, ed agire loro stessi se necessario.

Tutto è preparato in Europa, e giacché i bravi Polacchi cominciarono bisogna continuare il moto dovunque.

Un abbraccio dal Vostro

A Mordini e Cairoli

Archivio di Stato, Budapest. Copia in Archivio Mordini, Barga, di mano dell'ex prodittatore della Sicilia, che appunta sulla sua copia la notizia di aver consegnato l'originale personalmente al generale Klapka. Pubbl. parzialmente in MICHELE ROSI, Il Risorgimento italiano e l'azione di un patriota cospiratore soldato, Roma-Torino, Roux e Viarengo, 1906, p. 291 e integralmente dallo stesso ROSI, Giuseppe Garibaldi, Bologna, Cappelli, 1932, p. 182.

3134.

A Dumitru Bratianu

Caprera, 2 mars 1863

Mon cher Bratianu,

Ces deux lignes vous seront remises par quelqu'un qui doit vous entretenir d'affaires très importantes. Je vous demande votre cooperation en faveur de la cause qu'il représente.

Je suis sûr que vous ne le refuserez pas, et je vous en rémercie au nom de tous les amis de la liberté.

Tout à vous

Archivio di Stato, Budapest. Solo firma autografa.

3135.

A Costantino Rosetti

[Caprera, 2 marzo 1863]

Mio caro Rosetti,

Il generale Turr, mio fratello d'armi, va verso di voi.
Io ve lo raccomando e sono

Vostro

Signor Rosetti, Ministro in Moldo-Valachia

La presente è segnalata con questa data da LADISLAO TÓTH – LUIGI ZAMBRA, *Catalogo della mostra garibaldina di Budapest*, Budapest, Franklin-Társulat, 1932, p. 51, tra le carte del Fondo Kossuth, ora presso l'Archivio di Stato, Budapest. Tra queste carte però, attualmente è irreperibile. Da MATTEI IONESCU, *Aspecți externe ale domniei lui Al. I Cuza în lumina documentelor italiene*, in *Studii. Revista de istorie*, t. 23, n. 3, (1970), è stata pubblicata con la data del 4 giugno 1863, e con l'indicazione archivistica della *Biblioteca Accademica*, Bucarest. Si preferisce la data del 2 marzo perché più congrua rispetto ai tempi della missione Turr e perché nel citato *Catalogo...*, a p. 52 si segnala un'informativa dell'I. R. Ministro di Polizia alla R. Cancelleria di Corte di Budapest del marzo 1863, dove si dà notizia che Stefano Turr è in viaggio per Costantinopoli su una nave francese.

3136.

A Józef Wysocki

Caprera, 2 marzo 1863

Mio caro generale Wysocki,

Voi ben vi apponete: la causa per cui combatte la Polonia è la causa di tutti i popoli.

L'Italia sa che le incombe il dovere di soccorrere la nobile nazione polacca nella terribile lotta da lei sostenuta. Faremo il possibile per non venir meno agli obblighi nostri.

Dite intanto in nome mio ai vostri compagni che il mio cuore è con essi, e che sarei ben fortunato ove potessi contribuire col mio braccio al loro trionfo.

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 14 marzo 1863, p. 265, e poi in *La Nuova Europa* del 17 marzo 1863. Ambedue queste edizioni richiamano la pubblicazione della presente dal giornale francese *L'opinion nationale* ripresa in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 318. Si veda anche, ma con la data del 12 marzo 1863 e con alcune varianti, anche in ADAM LEWAK, *op. cit.*, p. 108.

3137.

A Secondo Manini

Caprera, 2 marzo 1863

Amici,

Vi ringrazio caldamente dell'affetto che mi serbate e a nome dei miei compagni feriti vi ringrazio dei 200 franchi che raccoglieste per loro.

Io so che voi non mancherete al dover vostro quel giorno in cui ci sia permesso riprendere le armi per la nostra patria.

Perseverate nei vostri generosi propositi e credete nell'affetto del

Vostro

Ai signori Manini e compagni

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 14 marzo 1863, p. 265.

3138. *Alla Società di mutuo soccorso a favore
degli emigrati nizzardi*

Caprera, 3 marzo 1863

Amici,

Che poteva io aspettarmi di più gradito della vostra offerta? Nizza, indegnamente calpestata da [un despota], è sempre presente al mio pensiero. I Nizzardi, esuli nella loro patria, sono una protesta vivente contro la violazione del diritto italiano.

Fu generoso il vostro proposito di costituire un'associazione di mutuo soccorso. Io accetto la presidenza di essa come un onore e come un ricordo di un sacro dovere da compiersi. Sì: noi non riposeremo tranquilli, non avremo mai pace, finché anche la nostra Nizza non sia ritolta dalle mani dell'usurpatore che ci vieta l'ingresso di Roma, della nostra capitale; che sostiene il mostruoso dispotismo papale; che condanna l'Italia alla discordia e alla debolezza.

Nizzardi, accetto oggi la presidenza della vostra associazione; spero domani dirvi: « Andiamo insieme a [rivedere] la nostra Nizza [libera]. Il tempo della violenza e della frode è finito ».

Con affetto fraterno

Vostro

M.C.R.R. È autografa solo la firma e i passi posti tra parentesi quadre. Qui la mano del Generale è intervenuta per correggere la precedente stesura, che recitava: « piede straniero » nel primo; « riprendere » nel secondo e nel terzo aggiunge l'aggettivo. Pubbl. con varianti in *Il Diritto* dell'8 marzo 1863 e il giorno successivo, p. 245, in *L'Unità Italiana*; l'11 marzo in *La Nuova Europa*.

3139. *Ai suoi amici di Svezia*

Caprera, 3 mars 1863

Les témoignages d'affection que vous m'avez donnés sont autant de preuves de votre sympathie pour la cause de la liberté.

Le temps est venu dans lequel cette sympathie doit se traduire en faits utiles à la Pologne, qui combat héroiquement contre la Russie, qui est aussi votre ancienne et inexorable ennemie.

Je vous recommande les patriotes polonais qui auront recours à vous et vous demanderont votre coopération. En particulier je vous recommande monsieur Ladislas Mickiewicz et monsieur le général Wysocki. Tout ce que vous ferez pour les aider dans leur sainte entreprise sera un nouveau titre à la reconnaissance et à l'admiration de

Votre

À ses amis de Suède

Pubbl. in ADAM LEWAK, *op. cit.*, p. 105

3140.

Ad Angelo Burri

Caprera, 3 marzo 1863

Signor Gonfaloniere,

Accetto con orgoglio la cittadinanza che cestoso Municipio mi ha conferita, pregandola a volersi far interprete presso lo stesso della mia sentita riconoscenza.

Vostro sempre

Comitato Comunale per il Turismo, Montalcino. Solo firma autografa.

3141.

A Julie Salis Schwabe

Caprera, 4 marzo 1863

Chère dame,

J'ai reçu votre lettre du 27 de l'expiré. A cette, qui me parvint par l'entremise du monsieur Bellazzi, j'ai répondu aussi; elle se sera croisée avec la vôtre du mois dernier.

Le porte cigares, l'encyclopédie d'agriculture et toutes les semences expédiées par Miss Fra, rien n'est arrivé jusqu'à ce jour.

À monsieur West, à Newland, j'ai répondu par l'entremise de son expéditionnaire. Je ne sais pas comprendre comment cette lettre ne lui est parvenue.

Ma blessure va de bien en mieux.

Agréz, Madame, l'assurance de la plus parfaite considération de

Votre dévoué

Madame Julie Salis Schwabe, 6 Lancaster Terrace, Regent Park, London N.W.

M.C.R.R. Autografa solo la firma, il testo è di mano di Basso. Nell'esergo è scritto da una terza mano. «Questo scritto dettato da Garibaldi e firmato da lui l'ho trovato nelle carte del mio povero Camillo il quale professava per l'Eroe nizzardo il culto entusiasta di concittadino della stessa amata patria, quella Nizza che il mio diletto portò in cuore sino all'ultimo alito di sua vita».

3142.

A Speranza von Schwartz

Caprera, 4 marzo 1863

Cara signora,

Ho ricevuto le vostre care lettere del 17 e del 23 del mese scorso, come pure tutte le lettere che avete avuto la bontà di tradurre, più dieci lire che mi inviate come dono e di cui farò certamente buon uso.

Vi ringrazio dal profondo del cuore e sono
Per la vita vostro

L'album delle belle signore non è ancora arrivato.

M.R.M., Fondo Curatolo. Autografa solo la firma, la lettera è scritta da Basso. Pubbl. in ELPIS MELENA, op. cit., vol. I, p. 212, e in italiano nel già citato *Garibaldi aneddottico e romantico*, a cura di ANTONIO MONTI, p. 176. Nell'originale si legge in alto l'indirizzo:
A Speranza.

3143.

A Gottardo Delfinoni

Caprera, 4 marzo 1863

Caro Delfinoni,

Vi raccomando il Molinari a cui, se potrete fare il favore che richiede da voi, farete un'opera buona, degna del vostro buon cuore, e ve ne sarà obbligato il

Vostro

Avvocato Delfinoni, Milano

M.C.R.R. La lettera è autografa solo nella firma.

3144.

A Zavota

Caprera, 6 marzo [1863]

Signor Zavota,

Vi ringrazio della gentile offerta che mi fate, ma per ora non sono risoluto a muovermi di qui.

Gradite un affettuoso saluto del

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 13 aprile 1863, p. 373, e il giorno successivo in *Il Diritto*.

3145.

Ad Alessandro Bianchi

Caprera, 8 marzo 1863

Signor Bianchi,

Io vi devo una parola di gratitudine e di affetto. Voi, colla vostra affettuosa premura, mi provvedeste di un letto nella prigione del Varignano che valse tanto a lenire le mie

sofferenze, ed io, credetelo, non dimenticherò mai il vostro nome.

Gradite un mio saluto e credetemi
Vostro

Al signor ingegnere Alessandro Bianchi, Spezia

Musei Civici, Lecco. Autografa solo la firma. Il testo è di mano di Vecchi. In alto del foglio si legge, battuta a macchina, la frase: *La storica lettera autografa (sic) di Garibaldi*. Fu pubblicata ne *La Provincia di Como* del 14 maggio 1937, ma con la data dell'8 maggio.

3146.

A Teresa Araldi Trecchi

[Caprera], 9 marzo 1863

Io sto meglio, va lentamente però la cura e per forza sono obbligato di frenare la impazienza.

Pubbl. in UMBERTO BESEGHI, *Una marchesa garibaldina, Teresa Araldi Trecchi (con lettere inedite di Giuseppe Garibaldi e altri documenti)*, in *Problemi d'Italia*, a II, n. 3 (1925), p. 170.

3147.

Ai Democratici di Malaga

Caprera, 10 marzo 1863

Le congratulazioni pel ristabilimento della mia salute ed il fraterno augurio che da voi mi vengono hanno riempito il mio cuore della maggiore gratitudine.

Nel corso della mia vita, per ambiziosa che sia l'anima di un uomo, io non avrei mai contatto di attrarre per un momento l'attenzione della generosa nazione spagnola. È questa la più brillante eredità ch'io possa lasciare ai miei figli.

Sì! curare le relazioni che debbono nello avvenire ricongiungere tutte le frazioni dell'umana famiglia, è il dovere di tutti e particolarmente delle nostre nazioni sorelle.

Nel giorno in cui s'intenderanno i popoli oppressi, l'impostura e la tirannide rientreranno ne' loro antri, nell'abisso donde uscirono, e l'Umanità potrà seguire il suo cammino in faccia al progresso che le viene additato dalla Provvidenza.

Con vera gratitudine

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 22 aprile 1863, p. 407 che la riprende dal giornale democratico madrileno *El Pueblo*. Fu poi ripubblicata in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 118-19.

3148.

A Gustavo Frigyesy

Caprera, 10 marzo 1863

Caro Frigyesi,

Io lodo la vostra risoluzione e coll'animo vi mando i più fervidi auguri per la Polonia. Io ne son sicuro: voi non mancherete a voi stesso, né alla splendida reputazione che vi siete acquistata col vostro coraggio, colla vostra abnegazione, nelle battaglie della libertà che avete combattuto al mio fianco.

Accettate una stretta di mano, colla speranza di rivedervi ancora sui campi ungheresi. Credetemi

Vostro

Al colonnello Gustavo Frigyesi, Cuneo

Accademia della Repubblica Popolare Romena, Bucarest. Solo la firma e la parola Vostro sono autografe.

3149.

*Alla Società Promotrice delle libere
Associazioni Italiane*

Caprera, 10 marzo 1863

Accetto riconoscente il titolo di Presidente della vostra associazione.

Vi ringrazio di cuore per tanta prova di affetto.
Credete nell'amicizia che vi offre il vostro

Ai componenti la Società Promotrice le libere Associazioni Italiane e per essi al signor Donato Gigante, Bari

M.C.R.R. Pubbl. in un foglio della Società che porta una mozione data Bari (Puglia) 7 maggio 1880. *Ivi*, sulla colonna di destra, sono riprodotte a stampa la nomina a presidente, inviata al generale in data 12 febbraio 1863, e la lettera qui riprodotta. In alto un sole e l'intestazione della società.

3150. *A Virginia Herley Dunant*

Caprera, 17 marzo 1863

Signora gentilissima,

Io rispondo commosso alla vostra affettuosa lettera, e vi ringrazio e del vostro ritratto e della vostra memoria che conservate per me.

Gradite con affetto pari al vostro un saluto dal cuore del Vostro

Alla signora Virginia Herley Dunant, Corsia del Duomo n. 992, Milano

M.R.M., Fondo Garibaldi. Lettera di mano di Basso con solo firma autografa.

3151. *A Giuseppe Riccioli Romano*

Caprera, 17 marzo 1863

Signor Riccioli,

Ricevetti le due copie del vostro opuscolo sugli ultimi fatti dei volontari siciliani, che leggerò con piacere. La mia salute migliora giornalmente.

Credetemi vostro

Al signor Giuseppe Riccioli, Catania

Pubbl. in *Lettere di Giuseppe Mazzini a Giuseppe Riccioli Romano*, a cura di MARIO CHINI, Palermo, 1951, p. 233.

3152.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 18 marzo 1863

Anna carissima,

Ho inteso che Giorgio è ammalato.

Vorrei da voi una parola, e dite al nostro caro che l'aria di Caprera è balsamica, massime per uomini della sua tempra.

Con affetto

Vostro

Un saluto a Maria ed Aninka.

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa* cit., p. 189, dove si precisa che di questa stessa lettera esistono due stesure, una autografa, l'altra di mano di Basso.

3153.

A Gyorgi Klapka

Caprera, le 18 mars 1863

Général,

Je suis enchanté de votre délibération; elle est digne de vous, et j'en augure bien pour la cause des peuples.

Faites vos affaires, et j'attends avec impatience le moment de vous serrer la main.

Votre dévoué

Archivio di Stato, Budapest.

3154.

Ad Antonio Mordini

Caprera, 18 marzo 1863

Caro Mordini,

Credo sia meglio tralasciare il viaggio.

Vostro sempre

Archivio Mordini, Barga.

3155.

Ad Andrea Malfatti

Caprera, 19 marzo 1863

Carissimo Malfatti,

So quanto avete fatto e siete per fare a pro della causa santa del nostro paese. Certo nella vostra coscienza avete la ricompensa dell'opera vostra.

Con uomini come voi io spero che presto avremo giunta la metà.

Addio di cuore.

Vostro per la vita

*Museo Trentino del Risorgimento e della Lotta per la libertà, Trento.
In facsimile in B[ICE] R[IZZI], La sorte di un monumento a Garibaldi di uno scultore trentino, in Trentino, a XVII (1938), f. 12,
pp. 515-16.*

3156.

A Giacomo Medici

Caprera, 19 marzo 1863

Caro Medici,

Dimmi se hai in deposito Lire 16 mila circa del milione di fucili e se puoi metterle a mia disposizione.

Tuo

M.C.R.R.

3157.

A Stefano Tuirr

Caprera, 19 marzo 1863

Caro Generale,

Io lodo la vostra generosa risoluzione, ma sono d'avviso che dovete concertarvi almeno col generale Klapka.

Un caro saluto alla signora.

Vostro sempre

M.C.R.R.

3158.

A Gyorgi Klapka

Caprera, 19 mars 1863

Général Klapka,

J'ai dit à Türr que nous ne ferons pas sans s'entendre avec vous, mais je vous previens que si vous ne faites vites, on commencera peut-être même sans notre partecipation.

J'espère vous voir bientôt, et certainement nous marcherons d'accord.

Votre dévoué

Archivio di Stato, Budapest.

3159.

A Timoteo Riboli

Caprera, 19 marzo 1863

Mio caro Riboli,

Le vostre idee sono sublimi, ed io baccerei la mano che le scrisse se foste presente.

Non mi serve più l'apparecchio vostro, ma bensì le vostre stampelle. Tanto le une che l'altra cosa le tengo a vostra disposizione, se crederete valga la pena di restituirvele.

Ciocché non potrò restituivvi mai sono le immense gentilezze e cure che mi prodigaste in ogni occasione.

Vostro per la vita

M.C.R.R. Sulla busta l'indirizzo autografo: Dottore Timoteo Riboli/Torino.

3160.

A Julie Salis Schwabe

Caprera, march 20th 1863

My dear mistress Schwabe,

I Thank you for your kind advice. I have already written to Lady Shaftsbury as you suggested, but I think

to wait for the reply from that Lady before addressing the English Ladies. I remain my dear mistress Schwabe,
truly yours

Madame Julie Salis Schwabe, 6 Lancaster Terrace, Regent Park, London N.W.

M.C.R.R. La lettera è autografa solo nella firma e scritta da una mano inconsueta.

3161. *A Virginia Herley Dunant*

Caprera, 21 marzo 1863

Carissima Virginia,
Grazie e v'invio solo un affettuoso saluto dal cuore.
Vostro per la vita

M.R.M., Fondo Garibaldi. Sulla busta l'indirizzo autografo: *Signora Virginia Dunant/Milano.*

3162. *A Giacomo Gazzolo*

Caprera, 21 marzo 1863

Caro capitano Gazzolo,
Voi non solo avete partecipato alla gloriosa spedizione del '60 nell'Italia meridionale, ma ci aiutaste grandemente per effettuarla e condurla a buon fine. Io vi devo questa vera testimonianza di plauso e di gratitudine.
Vostro sempre

Pubbl. in *La Tribuna* del 10 maggio 1910, p. 2 in un articolo a firma IL CAPORALE, *Per un dimenticato fra i garibaldini.* La lettera è un riconoscimento che Garibaldi sentì di dover far pervenire al Gazzolo dopo una visita di questi a Caprera.

3163.

A Nicola Mignogna

Caprera, 22 marzo 1863

Caro Mignogna,
Vi ringrazio dei vostri auguri.
Io migliori sempre e conto di guarire presto.
Gradite una stretta di mano dal
Vostro

Al signor Nicola Mignogna, Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale, Roma. Solo firma autografa.

3164. *Al Circolo Patriottico Garibaldi in Casalmaggiore*

Caprera, 22 marzo 1863

Signori,
Io vi ringrazio del vostro indirizzo ispirato dall'affetto
e dal santo amore di patria che vi distinguono.
Accetto riconoscente gli auguri che m'inviate, e dal fondo
del cuore vi mando un caro saluto.
Vostro per la vita

*Al Circolo Patriottico Garibaldi in Casalmaggiore e per
essa al suo Vice Presidente Signor Giuseppe Finzi*

Museo Civico, Cremona. Di mano di Corte, è autografa solo nella firma.
La busta, col timbro postale *La Maddalena, 23 marzo 1863*, reca
l'indirizzo; *Avvocato Giuseppe Finzi/Casalmaggiore*.

3165. *Alla società del Tiro a Segno di Almenno*

Caprera, 22 marzo 1863

Signori,
Accetto riconoscente come pegno di sentito affetto la
presidenza della vostra associazione che nuovamente mi
offrite.

Vi ringrazio dal fondo del cuore degli auguri e dei voti
che m'inviate.

Gradite i saluti del vostro sempre

Pubbl. in *La Gazzetta di Bergamo* del 14 aprile 1863, poi in **GIOVANNI ANTONUCCI**, *Lettere di Garibaldi*, in *Bergomum*, a. XXXV, f. 1, 1941, p. 31.

3166.

A Luigi Crovegli

Caprera, 22 marzo 1863

Signore,

Io vi ringrazio della somma che alcuni vostri concittadini,
per mezzo vostro, mi offrono per la santa causa d'Italia, e
che nel momento trovo più opportuno, secondando il desi-
derio degli offerenti, di destinare all'insurrezione generosa
della Polonia.

Credetemi con stima
Vostro

Al signor Luigi Crovegli, Carpineti, Emilia

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 25 aprile 1863, p. 419.

3167. *Alla Società Umanitaria di mutuo soccorso
e di mutua istruzione di Cagliari*

Caprera, 23 marzo 1863

Signori,

Io vi ringrazio dell'affettuoso vostro indirizzo e dei vostri
auguri.

Fidiamo nei destini d'Italia. Il dispotismo dovrà cedere
alla libertà. Il giorno che gli oppressi saranno uniti e com-

patti, gli oppressori scompariranno e la santa causa dei popoli trionferà.

Gradite i miei saluti e credetemi
Vostro

Ai componenti la Società Umanitaria di mutuo soccorso e di mutua assistenza di Cagliari

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 13 aprile 1863, p. 373 e da qui ripresa in *E.N.S.G.*, vol V, p 191.

3168. *A Giovan Battista Cuneo*

Caprera, 24 marzo 1863

Fratello,

Ti ringrazio per la lettera. Dirai a chi te la diede che si dirigano a Bruzzesi. Io sto meglio, ma lentamente, quindi non so quando potrò recarmi da voi.

Sempre tuo

A.N.L., Fondo Cuneo. Copia della White Mario in *M.C.R.R.* Allegata la busta con timbro postale e l'indirizzo: *Giovan Battista Cuneo/ casa di Dolfi fornaci/Firenze.*

3169. *Alla Società di mutuo soccorso dei tessitori
in seta di Milano*

Caprera, 29 marzo 1863

Miei buoni amici,

Accetto con orgoglio la presidenza onoraria della vostra società, e vi son grato della somma che mi avete inviato, che ho gradito come pegno del vostro sentito affetto.

Credetemi per la vita
Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* dell'11 aprile 1863, p. 367.

3170.

A Maurizio Quadrio

Caprera, 30 marzo 1863

Caro Quadrio,
Accettate un baccio dal vostro per la vita

M.C.R.R. Nell'esergo, ma d'altra mano, si legge: *Maurizio Quadrio*.

3171.

A Giacinto Bruzzi

Caprera, 30 marzo 1863

Caro Bruzzi,
Luciani Giuseppe, nostro compagno in Aspromonte, va
a Roma. Se lo potete occupare in qualche cosa, io ve lo
raccomando.

Con affetto

Al colonnello Giacinto Bruzzi

M.C.R.R. La lettera è autografa solo nella firma, il testo è di mano
di Basso.

3172.

A Maria Marchi

Caprera, 30 marzo 1863

Gentilissima signora,
Accettate un saluto del cuore e una parola di gratitudine
per il bel regalo, che conserverò come preziosa memoria,

Vostro

Alla signora Maria Marchi, Livorno

M.C.R.R. Solo firma autografa. Il testo è di mano di Basso

3173.

A Sara Nathan

Caprera, 30 marzo 1863

Gentilissima signora,
Vi bacio la mano con gratitudine.
Rispondo a Grilenzoni per la sottoscrizione e sono sempre vostro

M.C.R.R. Nell'esergo l'indirizzo autografo: *Alla signora Nathan.* Copia della stessa in *P.I.D.M.*

3174.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 30 marzo 1863

Anna carissima,
Ho le vostre due lettere. Grazie di cuore. Salutatemi caramente Giorgio, ed accettate un bacio sulla mano dal Vostro per la vita

M.C.R.R.

3175. *Alla società patriottica femminile di Milano*

Caprera, 30 marzo 1863

Gentilissime signore,
L'affettuosa lettera che mi avete diretta, mi ha commosso, e dall'anima, dal cuore io vi ringrazio pei voti e pegli auguri che m'inviaste. Gradite un caro saluto dal Vostro per la vita

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 7 aprile 1863, p. 350.

3176.

A Carlo Missiroli

Caprera, 31 marzo 1863

Signor Missiroli,

Io mi rivolgo a voi per inviare una parola d'affetto e di gratitudine a quei giovani di Ravenna che nel gennaio scorso mandarono a sollievo dei miei compagni d'armi, ancora in prigione, lire 100.

Gradite un mio saluto

Vostro

Al signor Carlo Missiroli, Ravenna

Pubbl. in *Il Diritto* e in *L'Unità Italiana*, p. 351, del 7 aprile 1863.

3177.

Al comitato per la Polonia in Napoli

Caprera, 31 marzo 1863

Signori,

Io vi ringrazio degli auguri e dei voti che mi inviate.

Gradite un saluto d'affetto dal sempre

Vostro

Al signor Giuseppe Ricciardi, Presidente. Napoli

M.C.R.R. Solo firma autografa. La lettera è di mano di Basso.

3178. *Alla commissione degli studenti del liceo di Como*

Caprera, 31 marzo 1863

Io vi ringrazio e vi prego di esternare ai vostri compagni la mia sentita gratitudine pelle parole d'affetto che mi avete indirizzato. Credetemi per la vita

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, pp. 225-26.

3179.

A Karl Keller

Caprera, 31 marzo 1863

Signore,

Ricevetti il vostro dispaccio e vi ringrazio degli auguri
che m'inviate e vi prego gradire i miei affettuosi saluti.

Vostro

Signor Keller Direttore del Gas in Brescia, Lombardia

Istituto Storico di Korbach, Germania Federale. Solo firma autografa.

Pubbl. in ALFRED EHRENTREICH, *Lettere di Garibaldi al tedesco Keller*, in *Rassegna Storica del Risorgimento*, a. LXIV (1977), f. I,
p. 26.

3180.

A Michele Figliolio e Vincenzo Caroli

Caprera, 1º aprile 1863

Io vi sono grato dei vostri auguri.

Possa diventare prossimo il giorno in cui l'Italia sia per
tutti i suoi figli unita e libera.

Credetemi

Vostro

A Michele Figliolio e Vincenzo Caroli, Foggia

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 22 maggio 1863, la lettera risponde
ad un indirizzo d'auguri per l'onomastico di Garibaldi.

3181.

Alla società operaia di Napoli

Caprera, 1º aprile 1863

Cari amici,

Grazie dell'augurio che mi mandate e che mi viene da
uomini che amano sinceramente l'Italia e la libertà.

Sia scopo costante della vostra Società l'amore della patria e del lavoro.

Vostro sempre

Pubbl. in *Il Popolo d'Italia* del 6 maggio 1863 e in *La Nuova Europa* del 10 maggio.

3182.

Ad Antonietta Sacchi

Caprera, 1º aprile 1863

Vi sono grato pei versi che mi avete dedicati. Accettate una stretta di mano con affetto

Vostro

Alla sig[norin]a Antonietta Sacchi

Archivio Storico Centrale, Mosca. Lettera di mano di Basso con solo firma autografa. Pubbl. in *facsimile* da VLADIMIR NEVLER, *Garibaldi epistolario del Risorgimento dall'URSS*, in *Realtà Sovietica*, n. 128 (novembre 1963), p. 41. Apparsa anche, ma con la data del 30 marzo 1863, in *L'Unità Italiana* del 15 aprile 1863, p. 381, ma in un testo assai diverso e che perciò si riporta qui di seguito

Ad Antonietta Sacchi

Caprera, 30 marzo 1863

Carissima giovinetta,
Io vi ringrazio dei versi che mi avete inviato: essi sono una prova
del vostro affetto

Accettate un bacio, ch'io v'imprimo sulla fronte
il vostro

3183.

A Giacomo Viara

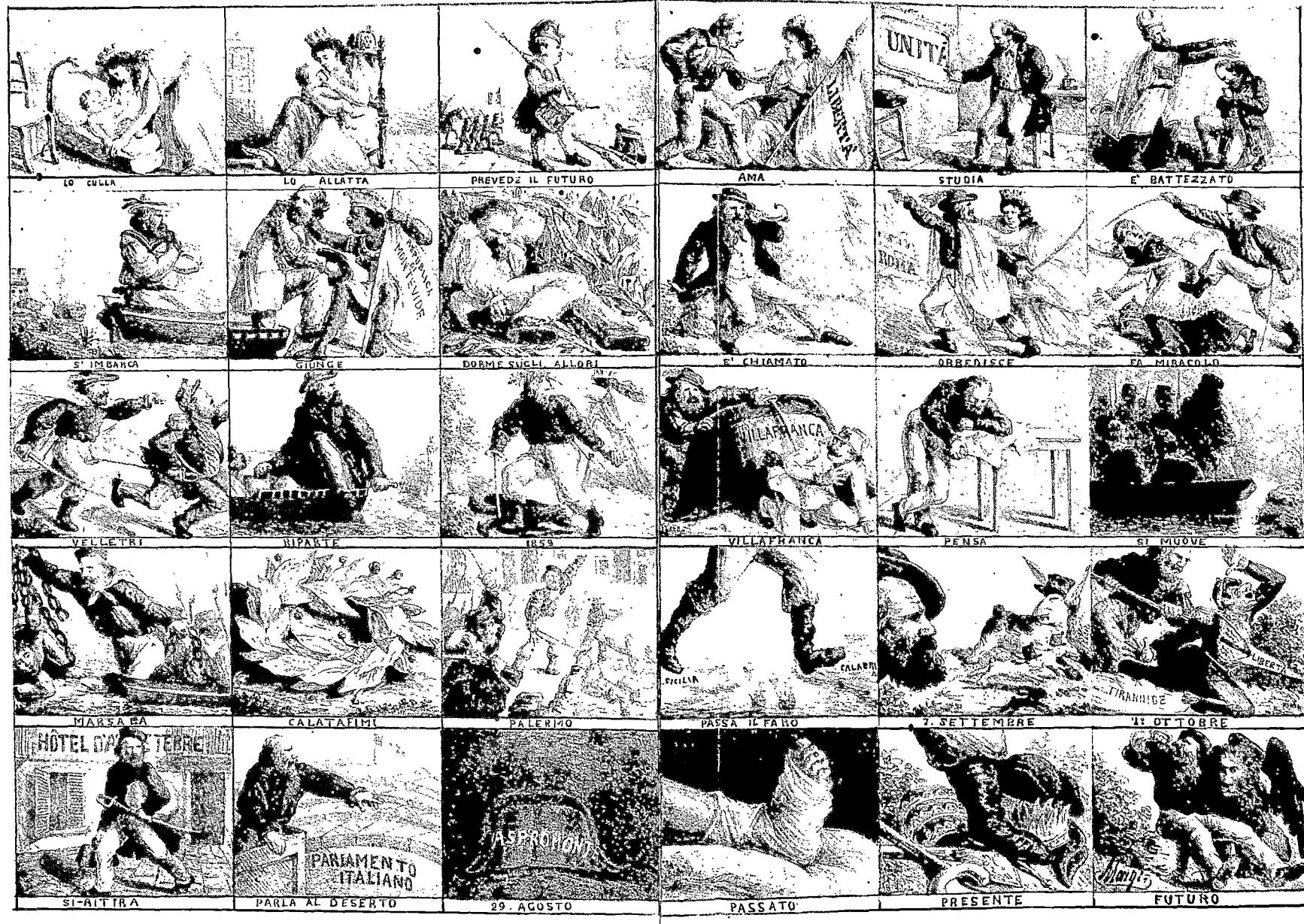
Caprera, 1º aprile 1863

Vi sono grato pei bellissimi versi, e vi ringrazio degli auguri che mi fate per la mia salute.

Vostro

Signore Giacomo Viara, 13 via dei Fiori, Torino

M.C.R.R. Solo firma autografa.



La vita di Garibaldi. Stampa popolare in bianco e nero (*Museo Centrale del Risorgimento, Roma*)

3184. *Alla commissione del Meeting in Cremona*

Caprera, 1º aprile 1863

Grazie del saluto che mi mandate, dell'affetto che mi
dimostrate e ch'io contraccambio di tutto cuore.

Salutandovi affettuosamente

Vostro sempre

Pubbl. dapprima in *Il Corriere Cremonese* fu poi ripresa da *Il Diritto*
e *L'Unità Italiana*, sui quali apparve l'11 maggio 1863. Anche in
E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 226.

3185. *A Giovan Battista Cuneo*

Caprera, 1º aprile 1863

Mio caro Cuneo,

Ti ringrazio dei cento franchi che tu mi spedisti per
mezzo di Caprile.

La mia salute è migliorata d'assai.

Stringendoti la mano

Tuo sempre

A.N.L., Fondo Cuneo. Lettera di mano di Basso con solo firma auto-
grafo. Sulla busta l'indirizzo: *Sig[no]re G. Battista Cuneo/Firenze.*
Copia della stessa in *M.C.R.R.*, di mano della White Mario.

3186. *Ad alcuni fanciulli di Barletta*

Caprera, 1º aprile 1863

Grazie dell'augurio che mi mandate. Perseverate nei vostri
nobili sentimenti, e crescerete degni cittadini di una patria
libera e potente.

Credetemi

Vostro

Al signor Filippo dell'Ernia e amici di Barletta

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 18 maggio 1863, p. 498, nella quale si
precisa che il destinatario nominato è un fanciullo frequentante la
quarta classe elementare.

3187.

Ai democratici di Lanciano

Caprera, 1º aprile 1863

Cari amici,

Grazie a voi! Voi avete capito quale sia il dovere degli uomini che veramente professano i principi della fratellanza.

I Polacchi combattono per la loro indipendenza, per la loro libertà. Voi li soccorrete. Onore a voi.

Credetemi vostro

Ai signori Francesco Stella, Fileno Morale, Paolo Colalè, Francesco Sabatini, Pasquale Casorella di Lanciano

Pubbl. in *Il Popolo d'Italia* del 15 maggio 1863 e in *L'Unità Italiana* del 19. Anche in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 226.

3188.

Ad Emilia Franceschetti Bagnani

Caprera, 1º aprile 1863

Vi ringrazio del bellissimo regalo che mi avete inviato, e che tengo come grata memoria.

Vi saluto con affetto

Vostro

Signora Emilia Bagnani, Pisa

M.R.M., Carte Garibaldi. Autografa solo la firma, la lettera è di mano di Vecchi. Allegata la busta con l'indirizzo: *Alla signora/Emilia F. Bagnani/Pisa.*

3189.

A Giacinto Bruzzi

Caprera, 2 aprile 1863

Mio caro Bruzzi,

Vi prego di parlare in nome mio a Damiani, invitandolo a dare prontamente sesto ai conti di Sicilia pel modo che io possa disporre dei fondi che ancora rimanessero.

Credetemi

Vostro

M.C.R.R., solo firma autografa

3190.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 11 aprile 1863

Caro Sammito,

Vi ringrazio dell'interesse che avete per me. Io sto molto meglio. Ricevete i miei saluti, e credetemi

Vostro

Pubbl. in M. ALDISIO SAMMITO, *Raccolta di lettere del generale Giuseppe Garibaldi a M. Aldisio Sammito, preceduta da due a F. D. Guerrazzi e continuata da altre di V. Hugo, E. Quinet, E. Rochefort e L. Taxil al medesimo*, Piazza Armerina, tip. A. Pansini, s.d. (ma 1882), p. 14. Era stata già pubblicata, ma con la data del 1º maggio 1863, in *L'Unità Italiana* del 27 di quello stesso mese.

3191.

A Giovanni Cadolini

Caprera, 13 aprile 1863

Caro Cadolini,

Ringraziate a mio nome i vostri bravi concittadini per la nuova prova d'affetto che hanno voluto darmi.

Salutateli per me. Credetemi con affetto

Vostro

Al Deputato Cadolini, Torino

M.C.R.R. Solo firma autografa. Nell'esergo, d'altra mano, l'appunto: « *Garibaldi 13 aprile 1863* ».

3192.

A Gioacchino Biscari

Caprera, 13 aprile 1863

Caro Biscari,

Vi raccomando il mio amico Orrigoni. Ricevete una
stretta di mano
dal Vostro

Pubbl. in *facsimile* in *La Sicilia* del 6 febbraio 1986

3193.

A Timoteo Riboli

Caprera, 13 aprile 1863

Caro Riboli,

Vi ringrazio dei vostri suggerimenti.

Vi prego di far pervenire al loro destino le qui unite
fotografie. Ricevete i miei saluti e credetemi

Vostro

Al signor Dottore Timoteo Riboli, Torino

M.C.R.R. Sulla busta l'indirizzo *Dottore Timoteo Riboli/Torino*. La lettera è autografa solo nella firma e la grafia appare la stessa che ha vergato la precedente lettera a Cadolini, forse di uno dei figli del Generale.

3194.

A Guido Corsini

Caprera, 13 aprile 1863

Signor Corsini,

Vi ringrazio del canto inviatomi che leggerò con molto
piacere.

Vi acchiudo la risposta all'indirizzo del popolo di Barcel-
lona, che v'incaricherete di farla pervenire al suo indirizzo.
Ricevete i miei saluti.

Vostro

Illustre signor Guido Corsini, Firenze

B.L.L., Autografoteca Bastogi La lettera è autografa solo nella firma.

3195.

Ai democratici di Barcellona

Caprera, 14 aprile 1863

Io vi son grato dell'affettuoso indirizzo che mi avete inviato.

La mia salute migliora sempre ed ormai spero di guarire presto e completamente.

Gradite un saluto che vi manda dal fondo dell'anima il Vostro per sempre

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 5 maggio 1863 e poi in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 226.

3196.

A Ignazio Candiani

Caprera, 14 aprile 1863

Signor Candiani,

Io vi ringrazio della somma che mi avete inviato a sollevo dei miei compagni d'armi feriti ad Aspromonte.

Salutatemi i bravi vostri compatriotti che si ricordano ancora di me, e rassicuratevi sullo stato della mia salute: io vado sempre migliorando.

Gradite un'affettuosa stretta di mano dal Vostro

Signor Ingegnere Ignazio Candiani. Bertonico, provincia di Lodi M.R.M., Carte Garibaldi. Copia.

3197.

Ad Agostino Plutino

Caprera, 27 aprile 1863

Caro Plutino,

Resto inteso di quanto mi dite della distribuzione da voi fatta del denaro che vi manda per i feriti d'Aspromonte. Vi sono tenuto degli auguri che mi fate, e vi saluto di cuore.

Sempre vostro

Signor Agostino Plutino, Reggio Calabria

Pubbl. in VITTORIO VISALLI, *Aspromonte. Rivista popolare*, Messina, Tipografia Nicastro, 1907, p 74

3198.

A Giovanni Astengo

Caprera, 27 aprile 1863

Signor Presidente,

Io lodo l'idea di coteste Associazioni Operaie nel voler solennizzare l'anniversario della partenza di quei mille prodi compagni miei d'armi, che mostrarono al mondo, ancora una volta, gli italiani non essere degeneri figli dell'antica Roma.

Vi autorizzo per lo scopo a prendere dal palazzo del Municipio la gloriosa bandiera che sventolava vittoriosa sempre da Marsala al Volturno, e che aspetta ardente la mano che la dispieghi sul Campidoglio.

Credetemi con affetto

Vostro sempre

Al signor Giovanni Astengo, Presidente del Consolato dei rappresentanti delle Associazioni Operaie di Genova. Vice dritto dalla Maddalena

I.M.G. La lettera, con solo firma autografa, porta in alto il destinatario collettivo, e cioè: *Al consolato dei rappresentanti delle Associazioni Operaie di Genova.*

3199.

Alla società artigiana di Forlì

Caprera, 30 aprile 1863

Cari amici,

Mi è grato il vostro dono, prova dell'affetto di uomini che amano sinceramente la patria e la libertà.

Possa l'orologio che mi mandate segnare presto l'ora della liberazione di tutta l'Italia.

Vostro per la vita

Al signor Cicognani Giacomo, presidente della Società Artigiana di Forlì

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 5 maggio 1863 e il giorno successivo, a p. 565, in *L'Unità Italiana*. Anche in E. E. XIMENES, *op. cit.* vol. I, p. 228, ma come diretta a *Giognani Giacomo, presidente ecc.*

3200.

A Vincenzo Ferri

Caprera, 30 aprile [1863]

Signore,

Ringraziandovi della somma che da voi fu raccolta, unicamente alla Società di cui siete il rappresentante per Roma e Venezia, nel marzo dell'anno scorso, e rispondendo alla vostra lettera del 29 marzo or passato, vi prego a volere versare questi denari nella Cassa del Comitato di Genova per soccorsi alla Polonia.

Credetemi sempre vostro

Al signor Vincenzo Ferri, Grosseto

Pubbl. in ANTONIO CAPPELLI, *Lettere garibaldine nella Biblioteca Cheliana*, in *La Maremma*, a. I, n.s. (1932), p. 21, ma con la data del 30 aprile 1862, evidentemente erronea.

3201. *Alla commissione per i soccorsi alla Polonia
di Lodi*

Caprera, 30 aprile 1863

Signori,

Ricevetti la somma di Lire 350 da voi raccolte per soccorrere l'insurrezione polacca.

Abbatevi una parola d'incoraggiamento ch'io oso mandarvi da quei generosi prodi che si eroicamente combattono per la libertà.

Io ho fede nel vostro patriottismo, e credo che non vi arresterete nel nobile incarico che vi siete assunto, e che moralmente e materialmente concorrerete alla santa causa che là si combatte.

Vostro sempre con affetto

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 18 maggio 1863, p. 498 e poi in *Il Diritto* del 20 maggio, fu ripresa da E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 227, e in altre raccolte.

3202.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 30 aprile 1863

Caro Dolfi,

Io vi raccomando vivamente il signor Sigismondo Sereneski, polacco. Egli si rese costà per affari politici riguardanti il suo Paese, e con incarichi speciali. Voi, unitamente agli amici tutti, aiutatelo con tutta l'anima e mettete a sua disposizione tutte le armi che potete, che per gli italiani mi pare oramai arrivato il momento di concorrere coi fatti alla generosa lotta che disperatamente combatte l'eroica Polonia.

Credetemi con affetto

Vostro

Signor Giuseppe Dolfi, Borgo San Lorenzo, Firenze

P.I.D M., solo firma autografa.

3203.

A Luigi Pianciani

Caprera, [aprile 1863]

Caro Pianciani,

l'opera che alcuni vostri amici hanno iniziata è patriottica, santa, e se una tale sottoscrizione potesse estendersi nelle altre città italiane sarebbe una vera provvidenza.

Gradite voi, unitamente ai vostri amici iniziatori, i miei ringraziamenti, e credetemi sempre

Vostro

Pubbl. in *Il Diritto* del 24 aprile 1863 senza l'indicazione della data, e ripresa lo stesso giorno da *L'Unità Italiana*, p. 415. I giornali precisano che gli spolettini hanno iniziato una sottoscrizione mensile di due lire per Roma.

3204. *Al consiglio comunale di Solero*

S.l. e s d [aprile 1863]

Signori,

Ricevetti il diploma che mi costituisce primo vostro concittadino, e ve ne sono ben riconoscente. Voi con questo vostro atto avete voluto mostrarmi il vostro affetto, ed io ne serberò eterna gratitudine.

Gradite una stretta di mano dal
Vostro

Pubbl. in *Il Diritto* e in *L'Unità Italiana* del 27 aprile 1863, *La Nuova Europa* del 29, ma sempre senza indicazioni della data.

3205. *Alla società dei coltivatori di Grazzanise*

[Caprera, aprile–maggio 1863]

Miei cari amici,

Io dal cuore vi ringrazio del vostro affettuoso indirizzo. Contate sopra di me. Voi mi avrete compagno il dì che i destini del nostro paese si decideranno.

Allora voi proverete ancora una volta agli stranieri che insozzano le nostre contrade che siete bravi coltivatori ed intrepidi soldati.

Vostro con affetto

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 12 maggio 1863, p. 481 che la riprendeva da *Il Popolo d'Italia* dell'8 maggio ma senza le indicazioni della data, fu pubblicata in E. E. XIMENES, *op. cit.*, pp. 235–36 con quella, evidentemente erronea, del 10 giugno 1863. Essa fu assai probabilmente scritta nei primi giorni di maggio.

3206. *Ai membri dell'Associazione Giovanile
del Progresso di Napoli*

Caprera, 1º maggio 1863

Accetto con piacere la presidenza onoraria di cotesta vostra Associazione.

Sì, giovanotti, associamoci! ma con fermo, virile proposito, con immutabile proponimento di soccombere o di fare libera ed unita la patria nostra.

Credetemi sempre

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 29 maggio 1863, p. 536.

3207.

A Serafina Fabbri

Caprera, 3 maggio 1863

Signora Fabbri,

Mi congratulo del vostro felice parto.

Delegate voi stessa una persona di vostra scelta per rappresentarmi nel battesimo, e la presente vi serva come di procura.

Gradite un mio affettuoso saluto per voi e pel vostro consorte e credetemi

Vostro compare ed amico

Alla signora Serafina Fabbri, Genova

I.M.G. Solo firma autografa.

3208.

Alla società degli studenti in Napoli

Caprera, 4 maggio 1863

Signori,

Io accetto con orgoglio il titolo di socio onorario che mi avete conferito e ve ne sono riconoscente. Io son sicuro che voi non smetterete mai il vostro programma: *Pensiero ed Azione*. La gioventù rappresenta l'avvenire della patria, e l'avvenire della patria nostra è grande, ed è a voi, giovani egregi, che spetta attuarlo. Tenetevi forti, decisi, compatti, ed al di sopra di tutto mettete l'*indipendenza e l'unità*.

Pubbl. in *Il Popolo d'Italia* dell'8 giugno 1863, da qui fu ripresa in *L'Unità Italiana* del 12 giugno, p. 587, e più recentemente in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 195.

3209.

A Pietro Sterbini

Caprera, 4 maggio 1863

Signor Sterbini,

Ho sempre ricevuto il giornale « Roma » da voi diretto, e ve ne ringrazio. Gradite i sensi della mia riconoscenza per l'affettuosa memoria che mi serbate, e per l'interesse che prendete della mia salute. Io apprezzo i vostri consigli perché dettati dall'affetto, ma per ora non mi muovo da Caprera, non ostante che i medici pure mi consiglino l'uso dei bagni minerali. La mia ferita prosegue sempre meglio, ed accenna alla guarigione.

Credetemi con stima

Vostro

Al signor Pietro Sterbini a via Costantinopoli, Napoli

M.C.R.R. La lettera, di mano di Vecchi, è autografa solo nella firma. La busta allegata porta lo stesso indirizzo che si legge in calce e il timbro postale *La Maddalena 12 maggio*. Pubbl. in GERUM GRAZIANI, Giuseppe Mazzini e Pietro Sterbini. *Lettore inedite sul Prestito Nazionale*, Anagni, Tip. Oreste Natalia e figli, 1939, p. 34.

3210.

A Luigi Gargiulo

Caprera, 4 maggio 1863

Signor Gargiulo,

Ricevetti le copie del vostro opuscolo *Sulla vera sorgente del brigantaggio e sui mezzi atti a distruggerlo* e ve ne ringrazio.

Lo leggerò con piacere questo vostro lavoro, sebbene sia convinto e persuaso la sorgente del brigantaggio essere a Roma, sede della reazione europea e dei briganti *coronati*; mezzo per distruggerlo esservene uno solo: snidare il covo mandando all'inferno il protettore e i protetti.

Credetemi vostro

Fu pubblicata da tutti i più importanti giornali dell'epoca, a partire da *Il popolo d'Italia* del 16 maggio 1863 a *L'Unità Italiana* del 20 da *Il Diritto* del 22 maggio a *La Nuova Europa* del giorno successivo. Anche in GIUSEPPE GARIBALDI, *Scritti politici e militari*, cit., p. 322.

3211.

*Alla società mandamentale
dei carabinieri soresinesi*

Caprera, 6 maggio 1863

Signori,

Ringraziandovi per la somma raccolta per la Polonia, vi prego di volerla rimettere al Comitato per l'insurrezione polacca, in Genova. La mia ferita va sempre meglio, e tutto mi fa sperare una prossima guarigione.

Accettate un saluto dal profondo dell'anima del Vostro

Pubbl. in ANTONIO BALBIANI, *Il Messia dei popoli oppressi*, Milano, Tipografia Dante Alighieri, 1872, vol. III, p. 108 e poi in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. II, p. 228, ove, per evidente refuso tipografico, è però diretta alla *Società dei Carabinieri Loresinesi*.

3212.

A Rosario Bagnasco

Caprera, 6 maggio 1863

Caro Bagnasco,

Ricevetti la cassa fagioli, e il giornale d'agricoltura, e ve ne ringrazio.

La mia salute migliora sempre e spero guarir presto.

Presentate i miei affettuosi saluti agli amici Cappella, Perrone e Favara e credetemi sempre

Vostro

*Al signor Rosario Bagnasco, via Lungarini casa Cappella.
Palermo*

A.S.Pa. Solo firma autografa. La lettera è di mano di Basso

3213.

Ad Enrichetta Pulszky

Caprera, 6 maggio 1863

Cara Enrichetta,

Ricevetti i vostri dolci e vi ringrazio del gentile pensiero che aveste di me.

Salutatemi i vostri genitori e credetemi
Vostro

Alla giovanetta Enrichetta Pulszky, Torino, Villa Ronzani

Archivio di Stato, Budapest Solo firma autografa.

3214.

A Wilhelm Rustow

Caprera, 7 maggio 1863

Caro Rustow,

Ho ricevuto la vostra affettuosa lettera. Sento quanto mi dite da Napoli; io già conosco l'affetto che ha per me quella cara popolazione. In quanto alla mia salute, tranquillizzatevi, la mia ferita migliora sempre e spero presto lasciare le grucce.

Fate arrivare la qui acclusa alla signora contessa Holzfeld e con stima credetemi

Vostro

Al signor colonnello [Rustow], Z[urigo], Svizzera

Biblioteca Universitaria, Amsterdam La lettera è in copia e classificata come diretta al Rustow. Fu pubbl. in W. Rustow, *La guerra d'Italia nel 1860*, Venezia 1861, data di edizione evidentemente falsa.

3215.

A Giorgio Pallavicino

Caprera, 11 maggio 1863

Mio caro Giorgio,

Non sapevi tu che io non sono cosa di partito, ma dell'Italia, e che non posso stare con chi la trascina nel fango?

Duolmi assai nel saperti ammalato. Io miglioro, ma lentamente.

Un caro saluto ad Anna, a Maria e sono sempre
Tuo

Circa al *Diritto* io nulla posso.

M.R.T.

3216. *Ad Archimede Magnani*

Caprera, 14 maggio 1863

Caro Magnani,

Io vi ringrazio per la premura che vi deste pei poveri condannati disertori rinchiusi nel forte Longone.

La mia salute migliora sempre. Credetemi con affetto
Vostro

Al signor Archimede Magnani, Portoferraio, Isola d'Elba

Biblioteca Comunale Foresiana, Portoferraio Autografa solo la firma, il testo è di mano del Basso. Tra questa e l'altra inviata al Magnani in data 24 febbraio 1863, cfr. alle pp. 40-41, si dovrebbe collocare la lettera che segue, sempre conservata nella suddetta *Biblioteca Comunale* ed autografa solo nella firma.

3216 bis.

Allo stesso

[s.l. e s.d.]

Caro Magnani,

Vi ringrazio della premura che avete per me, e delle nuove che chiedete della mia salute, che vi dico buonissima.

Credetemi

Vostro sempre.

3217. All'Associazione Femminile Operaia in Milano

Caprera, 14 maggio 1863

Egregie signore ed amiche,

Accetto, riconoscente, il titolo di presidente onorario che mi offriste e dal profondo dell'animo mio vi ringrazio di questa prova di affetto.

La missione della donna è santa, e io la comprendo appieno. L'amor di patria e lo spirito umanitario che si racchiudono nei vostri cuori faranno della vostra associazione una sorgente perenne di bene.

Vostro sempre con affetto

Per la divisione femminile dell'Associazione Generale di Mutuo Soccorso degli Operai di Milano, alla signora Laura Solera Mantegazza

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 30 maggio 1863, p. 540, poi in *Il Diritto* del 1º giugno e successivamente in E. E. XIMENES, *op. cit.*, pp. 228-29. L'originale, con solo firma autografa, è conservato in *M.R.M.*.

3218. *Ai membri della Società Italiana
in Costantinopoli*

Caprera, 14 maggio 1863

Miei cari amici,

Io vi ringrazio del vostro *Indirizzo* e delle Lire italiane 2000 che mi avete inviato.

Voi avete voluto celebrare con un entusiasmo pari all'affetto che mi serbate, il mio giorno onomastico, ed io, manifestandovi la riconoscenza e la gratitudine dell'anima mia, dal fondo del mio cuore vi mando un fraterno saluto.

Vostro sempre

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 27 giugno 1863, p. 652, poi in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 229. Recentemente, sulla scorta dell'originale ora conservato in *P.I.D.M.*, autografo solo nella firma, è stata pubblicata da BRUNO DI PORTO, *La società operaia italiana di Costantinopoli*, in *Bollettino della Domus Mazziniana*, a. XXVI, f. I, (1980), p. 96.

3219. *Alla Società Operaia di Viareggio*

Caprera, 16 maggio 1863

Operai fratelli,

Nessuna cosa giunge più cara al mio cuore di quella che mi viene da voi, o assidui figli del lavoro. Quando Iddio disse al primo padre dei viventi: « tu mangerai il pane nel sudore di tua fronte » Egli allora creò la *Religione* alla Umanità, il *Lavoro*; chè se l'antichità romana ha detto l'ozio essere il padre dei vizi ha inteso dire al tempo stesso il Lavoro essere il padre di ogni virtù. Laonde io mi penso che chi non lavora è da tenersi che mangi il pane non nella benedizione del Signore.

Or non mi resta che ringraziarvi dell'onore che mi avete compartito nell'avermi nominato a presidente onorario della vostra Società operaia e dirvi che possiate contare sopra di me come io conto sopra di voi.

Vi stringo a tutti la mano.

Vostro

Biblioteca di Storia moderna e contemporanea, Roma La lettera è tratta da un ritaglio di giornale del quale non si riesce assolutamente a ricostruire alcunché, tranne il nome del gerente, tal Salvatoria Russo, ed è conservato, con altri frammenti di giornali riportanti temi garibaldini, secondo la collocazione *Mis Ris D 29*

3220. *A Lina Carabelli*

Caprera, 16 maggio 1863

Signora Carabelli,

Io vi ringrazio dei vostri bei versi, che ho letto con piacere; dessi son veramente dettati d'un profondo affetto e dal santo amor di patria.

Gradite i miei saluti e credetemi

Vostro con affetto

La mia salute migliora sempre

Alla signora Lina Carabelli, Milano

M.R.M., Fondo Garibaldi Autografa solo la firma, la lettera è scritta da Basso

3221.

A Felice Mondelli

Caprera, 16 maggio 1863

Signor Mondelli,

Mi piace sapere che siete interamente risanato. Anche la mia ferita cammina verso la guarigione. Sicuro di incontrarci ancora nelle ultime battaglie della libertà, vi mando un affettuoso saluto

Vostro

Un saluto al signor Pezzati.

M.R.M., Fondo Garibaldi Solo firma autografa. La lettera è accompagnata da una foto del generale.

3222.

*Alla commissione del comizio popolare
di Merate Brianza*

Caprera, 18 maggio 1863

Signori,

Io vi ringrazio dell'affettuoso interesse che prendete per la mia salute e dell'indirizzo che mi avete inviato; ma per ora non mi muovo da Caprera, dove la mia salute migliora giornalmente.

Accettate una stretta di mano dal

Vostro sempre

Pubbl. in *Il Diritto* e in *L'Unità Italiana* del 10 giugno 1863, p. 579
e poi in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 230.

3223.

A Vincenzo Grilli

Caprera, 18 maggio 1863

Signore,

La popolazione di Trani, nel *meeting* per la Polonia, mostrò comprendere appieno la solidarietà dei popoli contro la tirannia essere il mezzo solo potente per ottenere la libertà.

Il voto di simpatia alla santa causa che là si combatte
è pegno sicuro che, occorrendo, aiuterà con generosi fatti
quella eroica nazione.

Ricevete un saluto dal vostro

A Vincenzo Grilli, Presidente del meeting per la Polonia in Trani

Pubbl. in *Il Diritto* del 14 giugno 1863 e il giorno successivo in *L'Unità Italiana*, p. 599, che specifica anche il nome del destinatario.

3224. *Al Presidente dell'Associazione partenopea
di Mutuo Soccorso*

Caprera, 19 maggio 1863

Signor Presidente,

Ringraziate la brava Società partenopea pel gentile indirizzo che mi mandava per mezzo del dottor Lupoi. Dite che la mia ferita migliora sempre e conto guarir presto, e che io le mando un saluto di cuore.

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 30 maggio 1863, p. 541, e ripresa in E. XIMENES, *op. cit.*, vol I, p. 230, che però cambia il nome dell'intermediario in Lapoi. Il giornale milanese invece, che pubblica anche il testo dell'indirizzo inviato dalla *Associazione Partenopea* ne specifica nome e cognome in Domenico Lupoi.

3225. *A Mario Aldisio Sammito*

Caprera, 20 maggio 1863

Signore,

Io vi ringrazio dell'affettuoso interesse da voi preso pella mia salute, che adesso migliora giornalmente.

Vivo sempre sicuro che cotesta brava popolazione starà salda alle seduzioni presenti borboniche, e che i liberali sapranno tener fermo il principio di Unità, contro del quale mirano gli sforzi dei nemici nostri.

La mia salute migliora sempre.

Credetemi con stima

Vostro

Al Signor Mario Aldisio Sammito, Terranova Sicilia

Biblioteca Comunale, Palermo. Lettera con solo firma autografa. Pubbl. in MARIO ALDISIO SAMMITO, op. cit., p. 15.

3226.

Ad Enrico Albanese

Caprera, 21 maggio 1863

Mio caro Albanese,

Credo meglio di chiedere in persona per gli ufficiali di Aspromonte.

Scrivo a Cairoli per Trasselli, ed a Bertani per l'ambulanza.

A Menotti dirò il vostro desiderio, quando venga.

V'aspetto. Un caro saluto a Zanetti dal

Vostro

Pubbl. in MARIA PIA ORLANDO ALBANESE, op. cit., p. 339. La lettera era accompagnata da una busta con l'indirizzo: *Albanese/Firenze.*

3227.

A Vincenzo Caldesi

Caprera, 21 maggio 1863

Caro Caldesi,

Vi ringrazio dell'affettuosa vostra sollecitudine per me.

La mia salute va meglio, e per ora non son deciso a muovermi. Se mai mi risolvessi per la cura dei bagni di vapore,

approfitterò della vostra gentile offerta, conoscendo bene con qual cuore è fatta.

Gradite un saluto dal
Vostro

Al Signor Vincenzo Caldesi, San Pellegrino, Bologna

*Museo del Risorgimento, Bologna. Autografa solo nella firma la lettera
è già stata pubblicata da FULVIO CANTONI, Caccia e patriottismo
in 28 lettere di Garibaldi inedite, Bologna, Zanichelli, 1930, p 15.*

3228. *Alla direzione della Società Consorziale
del Tiro a Segno di Bertonico*

Caprera, 22 maggio 1863

Signori,

Accetto riconoscente la Presidenza di codesta Associazione. Addestratevi nel maneggio della carabina. Dessa sola può salvare la patria.

Vostro con affetto

*Alla direzione della Società Consorziale del Tiro a Segno di
Bertonico. E per essa al singor Ignazio Candiani*

M.R.M., Carte Garibaldi. Copia.

3229. *A Giuseppe Biziozzi*

Caprera, 22 maggio 1863

Signor Biziozzi,

Vi ringrazio dal fondo dell'anima mia della somma inviata pelle figlie del prode Montaldi.

Io non guardo alla tenuità dell'offerta, ma al nobile e gentile sentimento che ve l'ha suggerita, e le povere orfane ve ne saranno grate eternamente.

Credetemi con sentito affetto
Vostro

Signor Giuseppe del fu Francesco Biziozzi, Bagno di Romagna

*P.S. La mia salute migliora sempre
B.C.R.P. Solo firma autografa.*

3230.

A Dionigi Zanchi

Caprera, 22 maggio 1863

Caro signor Zanchi,

Voi reclamate giustamente la carabina che vi guadagnaste al Tiro Nazionale di Firenze. Essa è qui in Caprera a vostra disposizione, ed io son dolente di non potervela spedire. Una piccola cassa di armi destinata ai Polacchi fece sequestrare un vapore della compagnia Rubattino, ed una carabina che si muove da Caprera al vostro indirizzo farebbe piovere su voi un'accanita persecuzione, e fornirebbe un argomento al Governo per mostrare al Capo Brigante, nostro magnanimo alleato, con quanto zelo è stata soppressa una nuova rivoluzione in Italia.

È una vergogna, un'onta, ma pure è così.

Addio. Vostro

Biblioteca Civica, Bergamo. Pubbl. in GIOVANNI ANTONUCCI, op. cit., p. 32.

3231.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 23 maggio 1863

Caro Dolfi,

Vi acchiudo una lettera che farete pervenire al signor Zanchi di Bergamo dopo averla comunicata alla Presidenza di cesteo Tiro al bersaglio.

La mia salute migliora, e spero che la ferita non tarderà molto a chiudersi.

Gradite un saluto dal

Vostro

Grazie per l'invio dei sigari.

Signor Giuseppe Dolfi fornaio. Borgo San Lorenzo, Firenze P.I.D.M. La lettera, di mano di Basso, è autografa solo nella firma.

3232.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 25 maggio 1863

Anna carissima,

La vista di Tognino¹ mi cagionò un sensibile piacere; essa mi trasportò alla presenza de' miei cari da lui rappresentati. Quanto mi duole la non ferma salute di Giorgio! Diteli che qui, oltre all'aria buona, vi è quella solitudine che lui, come me, abbisogniamo.

I medici si ostinano a volermi mandare ai bagni, ma non posso risolvermi; assente però o presente, io sarò felicissimo se voleste abbellire questa mia dimora, ed assente io, correi a raggiungervi.

Un carissimo saluto a Giorgio, alle nipoti, ed un fervido bacio alla vostra mano.

Sempre vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa* cit., p. 190; alla presente è allegata la busta con i timbri postali di partenza; La Madalena 26 maggio, e di arrivo, Codogno 31 maggio 1863, e l'indirizzo: *Marchesa Anna Pallavicino/San Fiorano presso Codogno*. Infine l'annotazione circa la data della risposta (2 giugno 1863).

1) Domestico di casa Pallavicino.

3233.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 25 maggio 1863

Caro Menotti,

Sarebbe inutile raccomandarti prudenza, non precipitazione, però ti raccomando. Io spero che non staremo colle mani alla cintola, e che avremo occasione di vendicare il nostro valorosissimo Nullo.

Salutami gli amici, Teresa co' suoi
Tuo

3234.

A Sara Nathan

[Caprera], 25 maggio [1863]

Gentilissima signora,

Vogliate dire al nostro amico che sono contento di avere C[orte] per intermediario, e che alla prima occasione avviserò lo stesso C[orte].

Lo saluti e mi tenga per suo

M.C.R.R. La lettera è senza l'indicazione del luogo e dell'anno. Si attribuisce al 1863 sulla base di due ricevute, una del 31 ottobre 1863 e l'altra del 5 novembre 1863 ambedue contenute in questa stessa posizione archivistica. La prima, a firma di Clemente Corte, dichiara di ricevere dalla Nathan lire italiane cinquemila « ... per essere adoperate secondo le istruzioni a me date verbalmente ». La seconda, a firma di Girolamo Induno, rilasciata al Corte per l'acquisto del quadro *La discesa di Aspromonte*, nota opera del pittore milanese.

3235.

A Rosa Purcaro

Caprera, 26 maggio 1863

Signora gentilissima,

Accettate una parola di gratitudine e di riconoscenza per l'affettuosa sollecitudine che v'inspira la mia salute, e per le tante prove d'affetto che da voi e dalle donne napoletane ho ricevuto.

La mia salute migliora sempre, e spero che la mia ferita presto sarà chiusa.

Gradite un saluto dal vostro

Pubbl. in ANTONIO BALBIANI, *op. cit.*, vol. III, p. 109, e in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 230, ma con il cognome della destinataria modificato in *Purceno*.

3236.

Ad Antonio Bottazzi

Caprera, 27 maggio 1863

Signor Bottazzi,

Ricevetti il vostro quadro e ve ne ringrazio. Accettate,
colla gratitudine dell'anima mia, un saluto dal
Vostro

Al signor Antonio Bottazzi, Pittore, Lodi

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 29 giugno 1863.

3237.

Ad Angela Nullo Magni

Caprera, 27 maggio 1863

Donna! cui devo affetto di fratello, perdonatemi se mi addentro nel santuario del vostro dolore. Perdonatemi s'io vengo ad immischiami nell'amor vostro di madre, che un uomo non può apprezzare, ma che mi sento il diritto di dividere perché anch'io amavo il nato dalle vostre viscere.

Io amavo, sì, e stimavo il prode dei prodi di una falange per cui l'Italia sentirà meno, certamente, il peso della sua vergogna!

Egli è caduto da valoroso per una causa santa, e quando gli uomini capiranno tutta l'altezza del sacrificio del vostro Francesco, oh! allora l'umanità potrà decantare senza sacrilegio *Libertà, Virtù, Eroismo*.

Sono con tutto l'affetto dell'anima mia

Vostro

Alla madre del generale Nullo

Museo del Risorgimento, Bergamo. Scritta al primo diffondersi della notizia della morte di Francesco Nullo fu subito pubbl. sulla stampa dell'epoca, *Il Diritto* del 3 giugno 1863, *L'Unità Italiana* dello stesso giorno, p. 557, e *La Gazzetta di Bergamo* del 4 giugno. Da allora fu varie volte ripubblicata, a partire da ANTONIO BALBIANI, *op. cit.*, vol. III, p. 57, anche con la data del 29 maggio.

3238.

Al Circolo Democratico di Lecco

Caprera, 27 maggio 1863

Signori,

Accetto, riconoscente, il titolo di Presidente onorario che mi offrite, e ve ne porgo i miei ringraziamenti.

Sicuro che il programma che vi ha riuniti vi spronerà con tutti i mezzi l'unità della patria nostra, io applaudo alla vostra nascente Associazione e vi mando un saluto d'affetto.

Vostro

Al signor avvocato Corti Enrico Presidente del Circolo Democratico di Lecco

Musei Civici, Lecco. Solo la firma è autografa. Sulla busta, con 1 timbri postali La Maddalena, 27 maggio '63, e Genova 29 maggio '63, l'indirizzo. *Avvocato Corti Enrico/Lecco.* Pubblicata senza indicazione di data in *L'Unità Italiana*, del 16 giugno 1863, p. 649, e con la data erronea del 10 giugno ed alcune varianti in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 286.

3239.

A Napoleone Mambrini

Caprera, 27 maggio 1863

Ricevetti la somma di Lire 92 da voi raccolta per le povere orfane del nostro prode Montaldi.

A voi ed ai miei compagni d'armi, che generosamente hanno steso una mano benefica alla infelice superstite famiglia del valoroso soldato morto per la patria, una parola di gratitudine. Un saluto affettuoso del fondo dell'anima dal

Vostro sempre

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 6 giugno 1863, p. 565, e poi in ANTONIO BALBIANI, *op. cit.*, vol. III, p. 106. Con la data del 17 maggio 1863 si legge anche in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 299, che resta pur sempre congrua con quella di diffusione dell'appello lanciato dal generale a favore dei familiari del capitano Montaldi. Eccone qui di seguito il testo, apparso allora sulla stampa demo-

eratica in occasione della ricorrenza anniversaria, e poi ripubblicato in varie circostanze, in particolare nelle raccolte dello XIMENES, vol. I, pp. 227-28 e del CIAMPOLI, p. 320.

Per i familiari del capitano Montaldi

Caprera, 30 aprile 1863

Il capitano Montaldi, della città di Genova, morì alla difesa di Roma il 30 aprile 1849. Egli apparteneva alla Legione di Montevideo dei 73 venuti d'America, e giunti a Nizza sul Brigantino *La Speranza*.

Il capitano Montaldi si può contare tra i primi nel glorioso martirologio della redenzione italiana. Io non ho mai conosciuto un ufficiale di più belle speranze e di più fredda bravura sul campo di battaglia.

Nel lungo assedio di Montevideo faceva parte della compagnia dei cacciatori della Legione e ne era uno dei più giovani e valorosi ufficiali.

In Italia seguì la sorte di quel nucleo di perseguitati che tolsero immacolato il vessillo italiano da pugne megalici, a Luino ed a Roma. Cadde infine sul Gianicolo, il primo tra i primi, respingendo il bombardatore.

In Montevideo vivono oggi tre orfane del Montaldi: Carolina, Matilde e Violante, e nella miseria.

Io non le raccomando ai governi, ma sento nell'animo il dovere di raccomandare le tre fanciulle agli italiani tutti, e massime a quelli del Plata.

3240.

Ad Archimede Magnani

Caprera, 28 maggio 1863

Signor Magnani,

Il denaro che raccoglieste pelle povere orfane del prode Montaldi potete rimetterlo a me direttamente.

Gradite intanto i miei ringraziamenti. Voi, soccorrendo quelle infelici, mi avete dato la più sentita prova di affetto, ed io ve ne sarò eternamente grato.

Vostro

Signor Archimede Magnani, Porto Ferraio, Isola d'Elba

Biblioteca Comunale Foresiana, Portoferraio. È autografa solo la firma.

3241. *Alla Società Patriottica di Mutuo Soccorso
tra gli operai in Tunisi*

Caprera, 28 maggio 1863

Signori,

Io accetto riconoscente la presidenza onoraria della vostra società, a cui auguro una vita prospera e rigogliosa.

Vi ringrazio delle felicitazioni che m'inviate. Amatevi, soccorretevi nei bisogni, bravi ed onesti figli del lavoro, e credete all'amicizia del

Vostro sempre

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 27 giugno 1863 e poi in *La Nuova Europa* del 29 giugno, ma senza le indicazioni del luogo e della data di spedizione, che si leggono invece in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 232.

3242. *Al comitato per la Polonia in Napoli*

Caprera, 31 maggio 1863

Signori,

Io vi ringrazio degli auguri e dei voti che mi inviate.

Grazie, un saluto d'affetto dal sempre

Vostro

Al signor Giuseppe Ricciardi Presidente, Napoli

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

3243. *Al sindaco di Lodi*

Caprera, 1º giugno 1863

Signori,

Riconoscente io ringrazio la cara popolazione di Lodi e il suo Municipio per la solenne prova d'affetto che han voluto darmi.

L'avvenire della santa causa d'Italia sta nel generoso slancio, nel fermo proponimento, nell'incrollabile fede del suo popolo. La lunga e penosa sosta che han voluto imporre al compimento dei nostri destini, ha convinti tutti che pel riscatto di Roma e Venezia bisogna confidare nell'opera nostra; e trionferemo, perché il popolo scenderà in campo deliberato a vincere o morire!

A voi e ai vostri concittadini un affettuoso saluto dal Vostro

Al Sindaco della città di Lodi

Biblioteca Comunale Laudense, Lodi. Solo firma autografa. Nell'esergo un appunto del sindaco di Lodi del seguente tenore: « Il signor archivista conservi questo prezioso foglio nelli atti riservati, facendo trar copia della presente. Zanonelli sindaco ». Fu pubbl. in *Il Diritto* del 15 giugno 1863, poi in E. E. XIMENES, *op. cit.* vol. I, p. 232, ma con alcune lievi varianti. Sindaco era allora Giovanni Maria Zanonelli, al quale la presente è diretta in risposta alla lettera con la quale l'amministrazione lodigiana comunicava al generale l'erezione d'una lapide marmorea in ricordo della visita da lui fatta nella cittadina lombarda il 25 marzo 1862.

3244. *Alla Società del Tiro a Segno di Bergamo*

Caprera, 1º giugno 1863

Signori,

Accettate una parola di lode per la solerzia colla quale adempite il vostro mandato, tanto utile e tanto necessario agli italiani che devono colle proprie armi rivendicare la libertà e l'indipendenza.

Vostro con affetto

Per la Società al suo Vice Presidente Vittore Tasca, Bergamo
Pubbl. in GIUSEPPE LOCATELLI MILESI, *Garibaldi per Bergamo* cit.,
p. 134.

3245.

A Luigi Stefanoni

Caprera, 1º giugno 1863

Signor Stefanoni,

Accetto la dedica del vostro opuscolo sulla vita del mio caro amico e compagno d'armi Francesco Nullo, nella certezza che sarà ispirato dal santo amor di patria e libertà a cui questo prode e valente ufficiale consumò anima e vita.

Vostro

Biblioteca Civica, Bergamo. Solo firma autografa. Pubbl. in E. E. XIMENES, op. cit., vol. I, p. 233.

3246.

Agli esuli romani residenti in Firenze

Caprera, 2 giugno 1863

Miei cari amici,

Ricevetti la somma di lire italiane 209, che terrò come sacro deposito per la santa impresa della liberazione di Roma.

Io vivo sicuro di voi. Il giorno che l'Italia chiamerà i suoi figli pel compimento de' suoi destini non è lontano, e voi sarete primi all'appello. Uniti, mostreremo allora ai nostri nemici che non invano giurammo: *Roma o Morte!*

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 1º luglio 1863, p. 662, e il giorno successivo in *Il Diritto*, e da qui ripreso in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 199. Era apparsa già in *Roma o Morte*, n. 3, luglio 1863.

3247.

A Giuseppe Della Valle

Caprera, 5 giugno 1863

Signore,

Accetto la dedica della vostra Memoria Storica sulle vicende di cui fu teatro l'Italia nel 1859, nella certezza che sarà ispirato da quell'amor di patria che tanto vi distingue.

Gradite i miei affettuosi saluti e credetemi
Vostro

Al sacerdote Giuseppe Della Valle, Varese

Pubbl. in GIUSEPPE DELLA VALLE, *GARIBOLDI ed URBAN durante la guerra per l'indipendenza italiana. Notizie storiche*, Varese, Tipografia Giuseppe Carughì e C., 1863, p. 12.

3248. *Alla Società dei Bersaglieri del Lario*

Caprera, 5 giugno 1863

Miei cari amici,

Grazie dell'affettuoso vostro indirizzo, che ha ridestato nel mio cuore le rimembranze delle più belle giornate della mia vita.

Io spero accompagnare ancora gli italiani nelle ultime battaglie perché ho fede nel nostro avvenire. Che il popolo italiano si rammenti ciò che ha saputo compiere finora, non per vanitosa baldanza, ma per temperare l'animo suo a più ardite e generose imprese.

Pensi ai tristi giorni che seguirono le vittorie di Como e di San Martino, come Villafranca troncasse la speme ed oscurasse il nostro avvenire. E non dimentichi che per sua virtù rinvigorivasi d'un tratto la fede, rinascova l'entusiasmo, ed opre magnanime compivansi, sì che io poteva, seguendo un pugno d'eroi, celebrare il primo anniversario della battaglia di Como sulle barricate di Palermo.

Oh! un popolo che vuole sa sprezzare gli indugi, non si affanna per la grandezza dell'impresa, non misura il pericolo né numera i suoi nemici, ma scende in campo cercando la vittoria; e la trova perché dessa non ha mai mancato ad un popolo liberato a vincere.

Gradite la sentita riconoscenza del
Vostro per la vita

Risposta ad un indirizzo dei bersaglieri del Lario in occasione dell'anniversario di San Fermo; fu pubbl. in *L'Unità Italiana* del 19 giugno 1863, poi, con lievi varianti, in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 233.

3249.

Ad Adelaide Cairoli

Caprera, 6 giugno 1863

Carissima e gentilissima signora,
Grazie per il caro indirizzo e per le carissime parole vostre.
Spero Benedetto in via di perfetta guarigione.
Un saluto dal cuore a tutta la famiglia, ed un bacio
affettuoso sulla mano
Vostro per la vita

*A.S Va. Allegata la busta, che reca vari timbri postali e l'indirizzo
autografo: Alla signora/Adelaide Cairoli/Belgrate/sul Lago Mag-
giore/Pavia*

3250.

A Carlo De Sharèngrad

Caprera, 6 giugno 1863

Signore,
Io lodo la vostra generosa e nobile risoluzione.
Vi arrida la fortuna, e possiate scrivermi presto: « Noi
siamo in Varsavia vittoriosi »
Vostro

Al signor Carlo de Sharèngrad

Da copia fotografica dell'originale, che appare autografo solo nella
firma, pervenuta alla Commissione Garibaldina tramite l'*Amba-
sciatu d'Italia*, Stoccolma.

3251.

A Clara Emma Collins

Caprera, 7 giugno 1863

Emma carissima,
Ti ringrazio per il pane e per tante belle cose. Procurerò
secondo il tuo consiglio di *ricuperare la fama e la salute*.

Ti invio il *Derby*, le uova; la polvere aspetteremo che vi sia Basso.

Sarò sempre felice di poterti servire e sono sempre tuo

M.R.M., Fondo Curatolo. Copia che porta scritto in alto: « *Autografa.* » e in calce: « *Sulla busta, autografa Alla nobile donna/Signora Clara Emma Collins/Sua casa.* »

3252.

A Giuseppe Deideri

Caprera, 7 giugno 1863

Caro Deideri,

Io ti consiglio di venirtene qui. I medici bisogna ascoltarli sino a un certo punto. Ricorditi Maurizio e Caras. Anch'io dicono farmi male l'aria di mare, e sto meglio. E poi cosa diavolo farai a Torino? Qui avrai sempre da passare il tempo come vuoi. Vieni dunque colla signora Flavia e Zolferino.

Un carissimo bacio alla signora e vi aspetto.

Tuo sempre di cuore

B.C.R.P.

3253.

A Teresa Araldi Trecchi

Caprera, 8 giugno 1863

Carissima Marchesa,

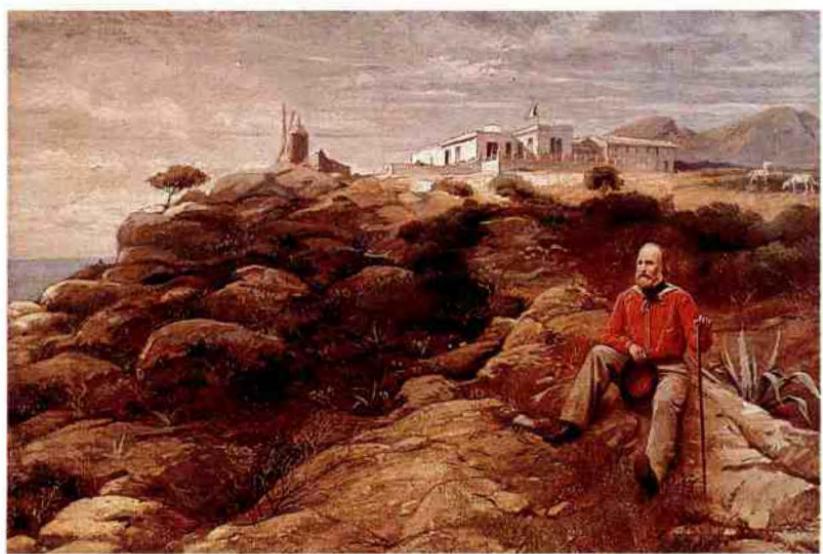
Tanto, tanto riconoscente per la bontà vostra alle viagiatrici. La madre, come avrete osservato, è incolta, e mi raccomando alla vostra indulgenza. La figlia è selvaggia, ma spero saprà apprezzare l'amabilissima sua protettrice.

Io poi sono coll'anima

Vostro

Credo le mie lettere intercette. Un saluto a Batistina e bambina.

Pubbl. in UMBERTO BESEGHINI, *Una marchesa* cit., p. 173.



Garibaldi a Caprera. Olio su tela di Antonio Mantegazza
(*Museo del Risorgimento*, Milano)

3254.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 9 giugno 1863

Caro Rubattino,

Io vi raccomando il signor Niccolò Susini, imbarcato come terzo a bordo del vapore *Il Moncenisio*. Sicuro nell'amicizia e bontà vostra che, ove potete, non tralascerete di agevolare questo mio amico, ve ne porgo anticipatamente i miei ringraziamenti.

Credetemi con sentito affetto

Vostro

I.M.G. Solo firma autografa.

3255.

Alla popolazione di Como

Caprera, 9 giugno 1863

L'affettuosa tua riconoscenza mi ha profondamente commosso, ed io ti ringrazio, o bravo popolo di Como, dal fondo dell'anima mia.

La vittoria del 27 maggio 1859 fu vera vittoria di popolo: che il popolo italiano ne serbi eterna ricordanza per attingervi la coscienza della propria forza, onde maturar l'anima al compimento della libertà e della indipendenza della patria.

Accetto, grato, il tuo augurio di poter presto accompagnare sul campo delle ultime patrie battaglie i miei compagni d'armi e ti mando dal cuore un saluto d'affetto.

Tuo per la vita

Museo Civico « Garibaldi », Como. Solo firma e la formula di saluto sono autografe. Pubbl. in *Il Diritto* del 14 giugno 1863, lo stesso giorno, p. 594, in *L'Unità Italiana* e il 16 giugno in *La Nuova Europa*. Ripresa in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, pp. 234-35 con alcune lievi varianti.

3256.

Alle signore di Como e Palermo

Caprera, 9 giugno 1863

Il 27 maggio! Voi avete, o gentili, svegliata la reminiscenza di fatti ben gloriosi per l'Italia.

Se non avessi partecipato ad altro, nella mia vita, che a quelle due vittorie di popolo, abbellite, sublimate dal vostro plauso affettuoso, io potrei ben chiamarmi fortunato.

Accetto con gratitudine immensa il vostro augurio di poter ancora accompagnare i valorosi destinati al riscatto dei nostri fratelli schiavi. A voi preme, o generose, di lavar quella macchia vergognosa per un popolo che si millanta libero, io lo so, e dobbiamo sperare che questa maschia generazione, che pur fece qualcosa, si accinga presto ad ultimare l'opera cominciata.

Con tutto l'affetto e la gratitudine del mio cuore vi bacio la mano

Vostro

Pubbl. da *Il Diritto e L'Unità Italiana* del 14 giugno 1863, poi da *La Nuova Europa* del 16 dello stesso mese, questo testo ha avuto molteplici edizioni, a cominciare da quella di E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 235. La lettera è una risposta ai numerosi indirizzi ricevuti dal generale in memoria delle battaglie di Como, 27 maggio 1859, e Palermo, 27 maggio 1860, e perciò è in particolare diretta alle donne di queste due città G. E. CURATULO, *Garibaldi e le donne*, *cit.*, p. 53 sbaglia dunque pubblicandola come indirizzata « Alle donne di Como e Varese ».

3257. *Alla Società degli operai in Cremona*

Caprera, 10 giugno 1863

Miei buoni amici,

Accetto, riconoscente, il vostro augurio onde accompagnarvi ancora una volta nelle supreme battaglie che devono decidere della vita dei popoli.

Gradite un affettuoso saluto dal

Vostro sempre

Al Presidente della Società Conti Antonio

M.R.M., Fondo Garibaldi. Solo firma autografa. Pubbl. in *Il Diritto* del 29 giugno 1863.

3258.

A Giovanni Gherardini

Caprera, 10 giugno 1863

Caro Gherardini,

Se la Società Massonica che si vuole stabilire in questo paese dipende dal Grande Oriente di Torino, io vi esorto a sfuggirla: essa rappresenta la Società Nazionale. Se però appartiene al rito scozzese accettato e antico e se è affiliata al Grande Oriente di Palermo, allora potete liberamente accettarla perché è la rappresentazione pura della Democrazia.

Ciò vi sarà d'intelligenza.

La mia salute migliora sempre e spero oramai guarir presto per potervi accompagnare nelle battaglie che decide-ranno le sorti d'Italia.

Rammentatemi agli amici, e credete all'affetto del Vostro

Signor Giovanni Gherardini, Ravenna

B.C.R P. Solo firma autografa.

3259.

A Pietro Araldi Erizzo

Caprera, 10 giugno 1863

Signor Marchese,

Io raccomando al vostro generoso animo ed al vostro patriottismo il signor Luigi Alzati, sergente nei volontari, ferito ad Aspromonte. Egli vive attualmente assistito dal signor Pietro Maioni, e domanda di essere collocato anche come domestico.

Vostro con gratitudine ed affetto

Al signor Marchese Araldi Erizzo, Cremona

M.C.R R. Solo firma autografa.

3260.

A Federico Riccioli

Caprera, 10 giugno 1863

Signor Riccioli,

A voi ed ai vostri compatrioti io mando una parola di gratitudine dell'affettuosa memoria che mi serbate.

Voi, onorando il prode Nullo, caduto sulle sponde della Vistola, rammentate non solamente l'affetto che vi legava all'illustre martire, ma la solidarietà di tutti i popoli nella causa della libertà.

Vostro

Al signor Riccioli sacerdote Federico

Pubbl. in *Il Diritto* del 22 giugno 1863 e lo stesso giorno, p. 632, in *L'Unità Italiana*. Più recentemente in ERSILIO MICHEL, *Sacerdoti garibaldini. Don Federigo Riccioli*, in *Garibaldi e i Garibaldini*, a. I, n. 1 (5 maggio 1910), p. 80.

3261.

Ad Archimede Magnani

Caprera, 10 giugno 1863

Signor Magnani,

Ricevetti il vaglia postale di Lire Italiane venti da voi spedito pelle orfane Montaldi, ed a nome loro ve ne porgo i più sentiti ringraziamenti.

Vostro

Al signor Archimede Magnani. Portoferraio, Isola d'Elba

Biblioteca Comunale Foresiana, Portoferraio. È autografa solo la firma, e il testo è di mano di Basso.

3262.

A Domenico Cianciolo

Caprera, 11 giugno 1863

Dolente di non poter aiutare materialmente la vostra agenzia di affari, io vi prego a voler gradire i più sinceri voti che io fo pella prosperità di questa nuova società.

Spero che non mancherà l'appoggio di tutti gli onesti patrioti a voi che avete dato le più splendide prove di amor di patria.

Credete all'affetto del
Vostro

*Signori Domenico Cianciolo e Compagni, Palermo
Biblioteca Nazionale, Palermo.* È autografa solo nella firma.

3263.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 14 giugno 1863

Mio caro Benedetto,

Io sono felice per la buona riuscita della vostra operazione, ed è un nuovo titolo alla gratitudine che tutti dobbiamo al nostro valente Bertani.

Sì! mio diletto amico, faremo ancora una delle nostre per questa nostra patria, così vergognata da quella caterva d'eunuchi che la malmenano.

Baciare per me la tanto cara vostra genitrice. Un saluto ai fratelli, e per la vita
Vostro

A.S.Va. Pubbl. in ELENA ROMANO, op. cit., pp. 289-90.

3264.

Ai giovani patrioti di Agrigento

Caprera, 20 giugno 1863

Miei cari amici,

Ricevetti il vostro indirizzo, e dei voti e delle felicitazioni che m'inviate io vi ringrazio dal fondo dell'anima mia con pari affetto al vostro.

Sia lode a voi, eletti giovani, che, riuniti a festeggiare l'anniversario del 27 maggio, non obliaste il prode colonnello

Nullo che non mancò mai a nessun appello, e primo tra i primi fu visto, in quel memorando giorno, precipitarsi alle porte di Palermo.

La sua vita rimanga scolpita nei vostri cuori come una leggenda di gloria, e vi sia di esempio nel cammino che ci rimane a percorrere.

Addio. Abbiate fede... disperare è disertare. I destini d'Italia si compiranno per impeto e virtù di popolo.

Vostro sempre

Ai giovani patrioti di Girgenti

Pubbl. in *Il Diritto* del 27 giugno 1863 e lo stesso giorno, p. 652, in *L'Unità Italiana* e poi inserito nelle raccolte dello XIMENES, vol. I, p. 236 e del CIAMPOLI, p. 326.

3265.

A Giuseppe Mazzini

Caprera, 22 giugno 1863

Caro Mazzini,

potete assicurare i nostri amici del Veneto che io sarò sempre con loro coll'anima e col corpo, quando possibile, ove si accingano a scuotere il vergognoso servaggio che li travaglia. Le ferite mie vanno migliorando d'assai.

Sono sempre vostro

Pubbl. in DIOGENE PENZI (a cura di), *Navarons e i moti del 1864*, s.n.t., edito per cura del comune di Meduno, p. 17, che la dice ripresa da *La patria del Friuli*, 1913.

3266.

A Stefano Turr

Caprera, 22 giugno 1863

Caro Generale,

Mi duole non abbiate potuto persuadere i vostri concittadini all'impresa, era questa un'occasione che non si doveva trascurare. All'avvenire dunque.

Dite alla vostra signora che le baccio la mano con affetto, e che bramo di vedere la sua bella fisionomia meno malinconica.

Di ambi vostro sempre

Archivio del Museo Nazionale Ungherese, Budapest. Pubbl. in *facsimile* nel volume di STEFANIA TURR, *L'opera di Stefano Turr nel Risorgimento italiano*, Firenze, Tipografia Fascista, 1928, vol. I, p. 96.

3267.

Ad Antonio Mordini

Caprera, 24 giugno 1863

Caro Mordini,

Io vi ringrazio della vostra affettuosa lettera. La mia ferita, sebbene non sia completamente cicatrizzata, pure io conto che lo sarà presto.

Salutatemi gli amici e credetemi con sentito affetto
Vostro sempre

Al Deputato A[ntonio] Mordini, Torino

Archivio Mordini, Barga. Solo firma autografa.

3268.

A Zygmunt Sierakowskij

Caprera, 25 giugno 1863

Degno amico,

Nel corso di tre settimane tu sei riuscito a destare lo stupore di tutta l'Europa comandando con particolare coraggio ed audacia la rivolta nel voivodato di Kovensk. Al momento presente, prigioniero dei russi e mortalmente ferito, tu ti appelli a me affidandomi il tuo generoso Paese.

Io sarei felice di potervi dimostrare con il mio braccio quanta simpatia desta in me la vostra così santa lotta. Ma il destino mi ha condannato all'inerzia. Abbiate solo fiducia. La democrazia europea non permetterà il terribile assas-

sinio della vostra patria. Con l'anima e con il cuore seguo ogni successo della vostra insurrezione. È così valorosissimi: la vostra fermezza, il vostro entusiasmo e il vostro coraggio ci insegnano come si deve lottare contro il dispotismo.

Ricevi una calorosa stretta di mano e credi nell'amicizia del

Tuo sempre

Fu pubbl. per la prima volta in inglese in O. WILLIAM SAMUEL CHAMBERS, *op. cit.*, p. 271, e poi in traduzione da ADAM LEWAK, *op. cit.*, p. 110. Finalmente, sulla scorta dell'originale, conservato presso l'*Archivio dell'Accademia delle Scienze*, Mosca, da VLADIMIR NEVLER, *Garibaldi. Altre lettere dell'Eroe..*, in *Realtà Sovietica*, Novembre 1963, p. 41.

3269.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 25 giugno 1863

Caro Rubattino,

Ricevetti la macchina col *Sardegna* per come mi avvisaste, e ve ne ringrazio sentitamente.

La mia salute migliora sempre e la ferita presto sarà cicatrizzata.

Accettate un affettuoso saluto dal
Vostro

Al signor Raffaele Rubattino, Genova

I.M.G. Autografa solo la firma; la lettera è di mano di Basso.

3270.

A Gyorgi Klapka

Caprera, le 26 juin 1863

Mon cher Général,

Je vous remercie pour votre lettre du 23 mai, et comme vous, j'espère bien de l'avenir où nous nous entendrons parfaitement.

Je suis bien peiné de votre douleur filiale, et je suis
tuojors
Votre dévoué

Général Klapka

Biblioteca Nazionale, Parigi. Solo firma autografa.

3271.

Ad Alessandro Duroni

Caprera, 26 giugno 1863

Signor Duroni,

Io vi sono grato delle belle fotografie che mi avete inviato,
che basterebbero a farvi uno dei primari artisti, se pur non
contaste ben più pregevoli lavori.

Credetemi sempre

Vostro

Signor Duroni, Parigi

M.R.M., Fondo Garibaldi. Autografa solo la firma il testo è di mano
di Basso.

3272. Ai membri della Società Democratica di Livorno

Caprera, 1º luglio 1863

Signori,

Ricevetti la somma di lire italiane 237,61 che sarà da me
impiegata nella santa causa della nostra indipendenza e
libertà.

Gradite una parola di ringraziamento e credete nell'affetto del

Vostro

*Ai componenti la disciolta Società Democratica di Livorno e
per essi al signor Giuseppe Gherardi, 23 via delle Galere,
Livorno*

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 29 luglio 1863.

3273.

A Guglielmo Fumagalli

Caprera, 2 luglio 1863

Ricevetti gli attrezzi rurali che vi furono commissionati da Pietro e vi prego di accettare una parola di ringraziamento pella premura e pell'interesse che vi siete dato. In quanto alle vanghe, Pietro stesso ve ne spedirà il modello.

La mia salute migliora sempre.

Salutatemi caramente gli amici che mi rammentano e la vostra famiglia e credete sempre all'affetto del

Vostro

Signor Fumagalli Guglielmo, Brescia

*Museo del Risorgimento, Mantova Autografa solo la firma, la lettera è
di mano di Basso.*

3274.

A Felice Venosta

Caprera, 3 luglio 1863

Signore,

Accetto la dedica del vostro libro sulla vita di *Rosolino Pilo*, martire del nostro glorioso risorgimento.

Gradite una parola di riconoscenza dal
Vostro

Al signor Felice Venosta, Milano

Pubbl. da FELICE VENOSTA, *Rosolino Pilo e la rivoluzione siciliana*,
Milano, Barbini, 1863, p. 1 La presente si trova anche in E. E.
XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 237, ma scritta in ringraziamento per
il libro *Ciceruacchio a Roma dal 1846 al 1849*. Naturalmente ciò
comporta una variante nel testo.

3275.

A Maria Montemerli

Caprera, 3 luglio 1863

Ricevetti la vostra bella opera che leggerò con interesse.
Gradite intanto una parola di ringraziamento e con sentito
affetto credetemi

Vostro riconoscente

Pubbl. da MARIA MONTEMERLI, *Sempre vivi patria*, Firenze, Tipografia
Eduardo Ducci, 1884, p. XXIV.

3276.

A Jessie White Mario

Caprera, 4 luglio 1863

Sorella carissima,

Con questa data io scrivo a vostra Madre. Tutti siam figli
della morte, e vi assicuro che più da vicino la vedo, e men
brutta mi sembra, ma la morte di quell'eccellente uomo mi
ha veramente sconvolto. Come dev'essere desolata quella cara
famiglia, lontano dai propri focolari, dopo aver fatto certa-
mente delle immense spese per la sua traslazione. Oh, Dio!
sarà veramente il mondo della canaglia, dei Bonaparte!

Non vi affigete, vi prego, sorella mia. Pensate che vi
voglio molto bene. Un caro saluto ad Alberto, e sono sempre

Vostro

M.C.R.R.

3277.

A Giulio Cesare Bonasi

Caprera, 6 luglio 1863

Caro signor Bonasi Giulio Cesare,

A voi ed ai vostri compagni di sventura io mando un'affettuosa stretta di mano augurandovi con tutta l'anima la
pronta liberazione.

Il signor Petta vi consegnerà quattrocento franchi che,
unitamente a Bruno e a Bennici, dividerete fra i vostri com-

pagni. Accettate il dono, sebbene tenue, e scrivetemi pei vostri bisogni, chè farò il possibile per farvi riuscire meno pesante la posizione vostra.

Con affetto

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Unita la busta con l'indirizzo: *Signor Bonasi Giulio Cesare/Vinadio.*

3278.

A Francesco Crispi

Caprera, 6 luglio 1863

Caro Crispi,

Cred'io pure necessaria una sottoscrizione per pagare i debiti, ma ad altro tempo.

La supposta lettera di Mazzini l'ho posta sotto la suola, come qualunque cosa che venga da parte di quella gente da capestro che inventano libelli, perciò salariati.

Un caro saluto alla signora

Sempre Vostro

M.R.M., Carte Bertani. Copia di mano di Francesco Crispi. Qui si accenna ad una falsa lettera di Mazzini pubblicata su *l'Opinione.*

3279.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 6 luglio 1863

Anna carissima,

Sono sempre superbo d'esser a voi affezionatissimo.

Credo d'aver risposto a tutte le vostre lettere. Ho trovato la vostra del 2 un po' fredda. Fui consolato da quella del 3, e sarò felicissimo quando vi possa baciare la mano in Caprera, che spero sarà presto abbellita dalla vostra presenza.

Un caro saluto a Giorgio, a Maria, ad Aninka.

Sempre vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa cit*, p. 191. Allegata la busta con l'indirizzo: *Marchesa Anna Pallavicino/Via Goito n. 9/Torino*, e l'annotazione circa la data della risposta (16 luglio 1863).

3280.

A Stefano Türr

Caprera, 7 luglio 1863

Caro Generale,

Un uomo coraggioso può difendersi, come Cocles, da un esercito, ma non lo può dalla calunnia sotto il velo scellerato dell'anonimo. Io vi consiglio quindi di calpestarla sotto la suola de' vostri stivali.

Salutatemi caramente la vostra signora.

Vostro

Basso vi parla de' brevetti.

M.C.R.R., con aggiunta una copia in francese. Pubbl. in *Il Diritto* dell'11 luglio 1863 e poi in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 327. Pubbl. in *facsimile* da STEFANIA TÜRR, *op. cit.*, vol. I, p. 35.

3281.

A Bettin

Caprera, 7 luglio 1863

Signor Bettin,

Risposi subito al signor Achille Bonaldi in Parigi (circa le domande) da voi trasmesse per mezzo di mio figlio e spero che la risposta sia arrivata al destino. Credete, la Polonia è da me venerata e vorrei essere in condizione di giovare alla sua santa causa non (solo) colla parola, ma col braccio!

Grazie a voi dell'affetto che mi serbate e credete sempre nell'amicizia del

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma Le parole tra parentesi tonde indicano due lacerazioni del foglio. Per ricostruire il senso ci si è serviti del testo dato in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 327, che presenta però lievi varianti.

3282.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 7 luglio 1863

Mio caro Dolfi,

Ho letto i progetti e non mi sembrano eseguibili. Dite ai nostri amici che, ove si cominci, io spero d'esservi.

Vostro per la vita

Vogliate salutarmi Giannone, e pregarlo di rimettere l'an-

nnessa al suo indirizzo.

P.I.D.M.

3283.

*Alla Società Patriottica Femminile
di mutuo soccorso di Bologna*

Caprera, 9 luglio 1863

Signore gentilissime,

Accettate una parola di gratitudine per l'affettuosa pre-

mura che v'ispira la mia salute. Io vado sempre meglio e

spero presto guarirmi completamente.

Perseverate nell'opera santa che avete iniziata e promossa,

e la patria ve ne sarà riconoscente.

Vostro sempre

Alla signora Jacini, direttrice della Società Patriottica Fem-

minile di mutuo soccorso in Bologna

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 27 luglio 1863, p. 767, nonché in E. E.

XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 237.

3284.

Ad Alfonso Pignatelli

Caprera, 9 luglio 1863

Voi, unitamente ad alcuni vostri amici, rammentandovi di me, mi avete inviato un affettuoso saluto. Ed io, con tutta l'affezione dell'anima mia, vi mando una stretta di mano.

Vostro

Pubbl. in *Il Diritto* del 28 luglio 1863

3285. *Alla redazione de Il Martello dei Preti*

Caprera, 9 luglio 1863

Io lodo la comparsa del vostro *Martello*, e spero che l'usere-
rete sempre con perseveranza sulla triste genia dei preti che,
nel santo nome di Dio, ruba l'anima, la vita e la libertà al
popolo.

I preti non smentiscono e vogliono essere trattati col mar-
tello. Nelli scorsi tempi furono da noi rispettati sulla credenza
che volessero propugnare la nostra causa. E fu un inganno:
essi oggi ammorbano e distruggono tutto, come le cavallette.

Alziamo forte la voce, e mostriamo al popolo la verità.
Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 7 settembre 1863, p 927, e poi in G
GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp 327-28.

3286. *A Gioacchino Bonnet*

Caprera, 10 luglio 1863

Mio caro Bonnet,

Io conosco tutta la sublimità della tua amicizia, e ne
vado superbo. Non lascerò Caprera, per ora, benché nutro
gran desiderio di vederti. Salutami caramente tuo fratello,
ch'è anche mio, e tutti i tuoi, quei di Comacchio, dintorni.

Per la vita tuo

Museo Civico del Risorgimento, Bologna. Pubbl. in *facsimile* da NINO
BONNET, *Garibaldi a Magnavacca. Episodio storico del 1849*, Bo-
logna, Stabilimenti Tipografici riuniti, 1932, p. 78 bis.

3287.

*Alla Società degli Ebanisti
e Falegnami in Genova*

Caprera, 13 luglio 1863

Miei buoni amici,

Dal fondo del cuore io vi mando un augurio perché l'opera
da voi intrapresa abbia pieno ed intero successo, onde le con-
dizioni vostre siano migliorate prontamente.

Credetemi con affetto

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 12 settembre 1863, p. 943.

3288.

A Francesco Cucchi

Caprera, 13 luglio 1863

Caro Cucchi,

Delle carabine di cui mi parlate fate ciò che meglio cre-
detevi, io ve ne dò piena autorizzazione.

La mia ferita si è cicatrizzata, e spero in qualche mese
mandare al diavolo le gruccie.

Credetemi con affetto

Vostro

Signor Francesco Cucchi. Bergamo alta città

M.R.M., Fondo Curatolo. Solo firma autografa. Pubblicata con la data
erronea del 19 luglio in *Le 180 biografie dei bergamaschi del Mille*,
a cura di ALBERTO AGAZZI, Bergamo, Civitas Garibaldina, 1960,
p. 166.

3289.

*Alla commissione della Società
del Tiro a Segno in Budrio*

Caprera, 15 luglio 1863

Signori,

Io vi ringrazio del gentile invito e degli affettuosi vostri
saluti.

Esercitatevi bene alla carabina e pensate che l'Italia dai figli suoi aspetta la sua libertà.

Vostro sempre

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 27 luglio 1863, p. 766, e da qui riprodotta in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 204.

3290.

A Speranza von Schwartz

Caprera, 17 luglio 1863

Speranza carissima,

I miei migliori ringraziamenti per le vostre parole e le vostre proposte così affettuose. Sono deciso a non andare ai bagni. Quando avrete l'indirizzo della signora Murray vi prego mandarmelo. Sono in via di guarigione, benché debba per lungo tempo ancora servirmi delle stampelle.

La vostra visita a Caprera non mi sarà tuttavia meno preziosa.

Addio di cuore.

Sempre vostro

Pubbl. in *ELPIIS MELENA*, *op. cit.*, vol. I, p. 214 e in italiano in *GARIBALDI aneddottico* *cit.*, a cura di ANTONIO MONTI, p. 176. Sempre in italiano, ma con alcune varianti in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne*, Roma, Tumminelli, 1926, p. 63.

3291.

A Luigi Stefanoni

Caprera, 19 luglio 1863

Signore,

Ricevetti i vostri libri che leggerò con piacere.

Gradite i miei più sentiti ringraziamenti che presenterete pure a mio nome all'editore signor Barbini pei volumi che gentilmente mi ha inviato.

Con affetto

Vostro ammiratore e amico

Signor Luigi Stefanoni, Bergamo

M.C.R.R. Autografa solo la firma e le parole: *ammiratore ed amico*.
La lettera è pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, pp. 237-38.

3292.

A Costantino Lombardos

Caprera, 19 luglio 1863

Mio caro Lombardos,

Voi siete libero di stampare ogni cosa che occorre tra voi e me relativa alla liberazione degli schiavi d'Oriente.

Le antiche nostre storie ci additano la sorte dei tribuni del popolo, e tale sorte ci aspetta, mio caro amico. Ciononostante noi nè piegheremo il ginocchio alla prepotenza, nè abbandoneremo la santa causa dei sofferenti.

Tra le due sorelle, Grecia e Italia, esiste una comunanza di destino, infelicemente, anche nelle loro relazioni con gli estranei. Esse non saranno veramente padrone di sè, se non quando, colla coscienza di valer gli altri, infrangeranno gli anelli di soggezione che le pospongono.

Vedremo presto le nostre nazioni al loro posto? Io lo spero. Intanto vi saluto di cuore.

Vostro

Pubbl. in italiano e in versione greca sul giornale di Zante *La voce dello Jonio e Rigas* del 2 settembre 1863. Segnalatami con cortese sollecitudine dal prof. ANTONIO LIAKOS, di Salonicco.

3293.

*Al comitato d'insurrezione
delle province romane*

Caprera, 19 luglio 1863

Signori,

Io accetto, riconoscente, la Presidenza del vostro Comitato nella fiducia che i Romani tutti seconderanno i vostri sforzi. Essi avranno compreso che la loro liberazione non possono averla nè devono più sperarla da chi, impaurito dall'occupazione straniera, si acqueta vergognosamente a tanto ludibrio.

Nelle vostre mani, nella vostra generosa iniziativa, o Romani, sta la vostra salvezza. Con voi è il Diritto, la Democrazia europea, la simpatia universale, e con voi, il giorno della riscossa, sarà col braccio e con l'opera, l'Italia tutta.

Ormai è tempo di finirla coi preti e cogli stranieri che, insozzandosi così bassamente, tengono su la loro triste bottega!

P.I.D.M., *Carte Dolfi*. Solo firma autografa.

3294. *All'Associazione di Assistenza Fraterna
fra i superstiti dei Mille in Genova*

Caprera, 19 luglio 1863

Miei cari compagni,

Io lodo il scopo della vostra fraterna associazione, e fo voti perché gli altri vostri compagni residenti in altre città ne seguano l'esempio.

Accetto con riconoscenza la presidenza che mi offrite e dal cuore vi mando un affettuoso saluto.

Vostro

Pell'Associazione al signor presidente Antonio Mosto, Genova
Pubbl. in *Il Dovere* del 25 luglio 1863, p. 166.

3295. *Ad Anna Pallavicino*

Caprera, 20 luglio 1863

Anna carissima,

Mi duole tanto di sapervi indisposta. Come non dovrò io amarvi che vi devo tante gentilezze, di cui mi foste prodiga col nostro bravissimo Giorgio?

Datemi spesso delle vostre notizie e del nostro amico.

Sono ben grato all'amabile ricordo di Aninke e di Maria.

V'invio il ritratto firmato e sono per la vita

Vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa* cit., p. 192. Accompannata da una busta sulla quale è l'indirizzo: *Marchesa Anna Pallavicino/Via Goito n° 9/Torino*, e l'annotazione della data della risposta (30 luglio 1863).

3296.

Alle signore di Pietroburgo

Caprera, 20 luglio 1863

Gentilissime signore,

Ho ricevuto il bellissimo sigillo di cristallo che m'inviate, e lo tengo com'una ricompensa preziosissima per il poco da me operato per la causa dei popoli.

Non ho ricevuto la corona di pietra di Siberia, ma vi sono ben grato per la gentile intenzione.

Sarei fortunato di potervi bacciar la mano con tutto l'affetto del mio cuore riconoscente.

Vostro per la vita

Biblioteca Statale Saltykov Stcedrin, Leningrado. Pubbl. in facsimile in Realtà Sovietica, n. del 9 agosto 1960, p. 11.

3297.

Ai democratici pistoiesi

Caprera, 20 luglio 1863

Miei cari amici,

Gradite dal fondo dell'anima mia una parola di ringraziamento per l'affettuoso indirizzo e per la magnifica medaglia che m'inviate.

Io terrò questo prezioso dono come la profonda espressione dei vostri cuori. Voi v'incideste *Roma o Morte*, decisi a sostenere col sangue questo giuramento. Ed io, colla fede di incontrarvi presto sulla via di Roma, vi mando oggi una stretta di mano.

Vostro per la vita

Pubbl. in *La Nuova Europa* del 29 luglio 1863, il giorno successivo in *L'Unità Italiana*, p. 779, ed il 31 luglio in *Il Diritto*. Dal giornale torinese ripresa in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 204.

3298.

A Gaetano Cantoni

Caprera, 21 luglio 1863

Mio carissimo maestro,

Sto leggendo *La relazione della Commissione di Agricoltura inviata in Inghilterra* che vi compiacete di mandarmi, e con tutto l'interesse che merita ogni cosa che viene da voi. Essa è veramente magnifica, e qui, ove la siccità estiva contraria tanto la vegetazione, non si può a meno d'invidiare quel paese favorito, ove più piove d'estate che d'inverno.

Riconoscente al gentile vostro ricordo, vi prego di presentare un caro saluto ai vostri compagni ed alunni, e tenermi per la vita

Vostro

M.R.M., Fondo Garibaldi.

3299.

A Giuseppe Avezzana

Caprera, 21 luglio 1863

Caro Avezzana,

T'acchiudo una lettera che farai arrivare al signor Magni in New York.

Il pietoso pensiero di eternare la memoria della mia Anita mi ha commosso profondamente e l'accetto come una dimostrazione d'affetto.

La mia ferita si è cicatrizzata e fra qualche mese spero di lasciare le gruccie.

Salutami caramente tutta la tua famiglia e riammi il tuo

M.R.M., Fondo Garibaldi. Autografa solo la firma, il testo è scritto dal solito Basso Pubbl. in *Il Diritto* del 31 luglio e in *L'Unità Italiana* del 1º agosto 1863, p. 786, fu ripresa in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 238.

3300.

Ad Achille Magni

Caprera, 21 luglio 1863

Signor Magni,

Coll'animo commosso io vi mando una parola di gratitudine pel vostro gentile pensiero onde onorare la memoria della mia Anita, pregandovi a porgere i miei ringraziamenti a cotesta Società d'unione e fratellanza italiana che, raccolgendo le vostre parole, mi ha voluto mostrare nuovamente la grandezza del suo affetto.

Gradite una mia stretta di mano e credetemi

Vostro

*Signor Achille Magni, New York, 94 West Warren Street,
Brooklyn*

M.R.M., Fondo Garibaldi. Lettera di mano di Basso con solo firma autografa. Unita la busta con l'indirizzo: *Signor Achille Magni/n. 94 West Warrent St/Brooklyn/State of New York/U S. of America.* Pubbl. in *Il Diritto* del 31 luglio e in *La Nuova Europa e L'Unità Italiana* del 1º agosto 1863, p. 786, e poi in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, pp. 238–39.

3301.

Ad Ambrogio De Marchi Gherini

Caprera, 21 luglio 1863

Signor Dottore,

Ora che la mia ferita si è cicatrizzata, io riconoscente alle amorevoli cure da voi prodigatemi durante la mia malattia, vi dirigo una parola di gratitudine che voi accetterete perchè dettata dal fondo dell'animo mio.

Vostro sempre

Al dottore Ambrogio Gherini, Milano

Pubbl. da GIUSEPPE CASTELLI, *Ambrogio De Marchi Gherini, il chirurgo consulente di Garibaldi*, in *L'ospedale Maggiore*, Milano, febbraio 1937, anche in *facsimile*, pp. 90–91, dal quale si ricava che la presente è autografa solo nella firma.

3302. Alla Società Operaia Italiana di Costantinopoli

Caprera, 22 luglio 1863

Miei buoni amici,

Io accetto riconoscente la presidenza della vostra società
e vi prego di gradire i miei ringraziamenti.

Abbatevi i miei affettuosi saluti.

Vostro sempre

Al vice presidente Allodi Carlo, Costantinopoli

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 3 ottobre 1863, p. 1020. Recentemente,
e sulla scorta dell'originale, autografo solo nella firma, ed ora con-
servato in *P.I.D M.*, è stata pubblicata in *BRUNO DI PORTO, op.
cit.*, p. 93., che legge Allodi il cognome del destinatario.

3303.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 22 luglio 1863

Caro Dolfi,

Vi aspetto dunque con Sanchez, che saluterete da parte
mia. Grazie per le buone notizie.

Vostro

P.S. Dite ai nostri amici di Spagna ch'io non ho nessun
agente in quel paese, né cugini, e che quei tali non possono
essere senonché impostori.

P.I.D.M.

3304.

A Teresa Araldi Trecchi

Caprera, 22 luglio 1863

Marchesa carissima,

Grazie infinite per tanta benevolenza. Sto meglio e pas-
seggiavo a cavallo. Qui molta siccità pure, anche malattia
nell'uva, ma corretta dal zolfo datto sino tre volte in alcune

località. Sia gentile di dare l'anessa a Battistina ed un bacio ad Anita. Un caro saluto a Gaspare, e mi tenga per la vita suo

In caso somministrasse qualche cosa alla suddetta, ne sono io mallevadore e perdoni l'immenso disturbo.

Pubbl. in UMBERTO BESEGHY, *op. cit.*, p. 173. Si è lasciato il testo secondo la versione del Beseghi malgrado alcune incongruenze ortografiche, le quali peraltro non collimano con altri punti del testo che invece, tenendo conto della normale grafia di Garibaldi, appaiono corretti dall'editore (per es. *Battistina*, che l'eroe scrive sempre senza la doppia e *bacio* solitamente scritto con il rafforzamento della c).

3305.

A Giuseppe Deideri

Caprera, 24 luglio 1863

Caro Deideri,

La signora ti parlerà del tuo affare con Basso e vedrai che tuttociò non merita la pena d'un rancore. Dimodochè ti ripeto quanto ti dissi nella mia anteriore, cioè che il meglio è che te ne venghi in Caprera.

Io sto meglio e bramo di vederti.

Tuo sempre

B.C.R.P.

3306.

A Giuseppe Mazzoni

Caprera, 2 agosto 1863

Caro Mazzoni,

credo necessario andare alcuno di noi in Spagna per intendersi con quella democrazia.

Nessuno meglio di voi per tale missione.

Ove vi decidiate, ve ne sarò molto grato.

Vostro per la vita

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia.

3307.

A. Gustavo Frigyesy

Caprera, 2 agosto 1863

Caro Fregesy,

Io ho tanta fiducia in voi quanto in me stesso, quindi vi raccomando illimitatamente a tutti gli amici della causa dei popoli.

Intendetevi con Bruzzei per ogni cosa.

Vostro sempre

M.C.R.R. Pubbl. in G. GARIBALDI, Scritti politici e militari cit., p. 329 come diretta a Frigery. La presente è con tutta evidenza una lettera di presentazione per una missione politica, con molta probabilità nei Balcani.

3308.

A Casimiro Basso

Caprera, 3 agosto 1863

Caro Casimiro,

La signora Mary Dennie che si trova ora a Firenze, inferma, ha una casa in Nizza e vorrebbe che ve ne incaricaste per suo conto. Io scrivo a quella signora, a cui dico che vi ho pregato di accettare tale missione, e di mettersi in relazione con voi.

Salutatemi caramente la mamma. Giovanni sta bene, ed io sono sempre

Vostro

L'autografo è di proprietà di DENIS MACK SMITH, Londra. Allegata una busta con l'indirizzo, autografo: *A Casimiro Basso/Nizza M-
rittima*.

3309.

Ai redattori del Roma o Morte

Caprera, 3 agosto 1863

Ho ricevuto il vostro giornale e v'incoraggio a perseverare.

Era necessario che il nostro Comitato d'azione avesse un organo proprio, e voi, amici miei, riempite degnamente questa lacuna.

Io confido che ben presto il popolo romano ascolterà i vostri generosi incitamenti, e sorgerà all'altezza della sua storia e dei suoi destini.

Di tutto cuore vi saluta il
Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* dell'8 settembre 1863, p. 931, era già apparsa sul periodico *Roma o Morte*, n. 5, agosto 1863. Successivamente in *La Nuova Europa* del 9 settembre e in *Il Diritto* del 12 settembre 1863.

3310.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 3 agosto 1863

Caro Rubattino,

Vi prego di dare due posti gratuiti per Caprera alla persona che vi presenterà questa mia lettera.

Vi saluto caramente
Vostro

I.M.G. Autografa solo la firma.

3311.

A Gaetano Sacchi

Caprera, 3 agosto 1863

Caro Sacchi,

V'invio un saluto del cuore, ed alla vostra famiglia. Sto assai meglio della ferita e sono sempre
Vostro

Un saluto alla famiglia Cairoli

C.A.S.P.

3312.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 3 agosto 1863

Anna carissima,

V'invio un saluto del cuore, al nostro Giorgio, ed alle signorine.

Datemi le care vostre notizie, e tenetemi per la vita
Vostro

Va il ritratto, ed un bacio affettuoso sulla mano.

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa* cit., p. 193. Allegata la busta con l'indirizzo *Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio/Via Goito n° 9/Torino*, e una foto del generale. Sulla busta la annotazione della data della risposta (12 agosto 1863).

3313.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 4 agosto 1863

Caro Dolfi,

Accettate una parola di ringraziamento pelle magnifiche oche e pelle bellissime anitre che mi avete inviato.

Le calze espulsive vanno bene, e fra giorni conto poterle sostituire alle fasciature.

Credetemi con affetto
Vostro sempre

P.I.D.M. Autografa solo la firma; la lettera è scritta da Basso.

3314.

Ad Angela Nullo Magni

Caprera, 4 agosto 1863

Signora gentilissima,

ebbi la vostra lettera, e con piacere sento che il Comitato rivoluzionario polacco, onorando la memoria del vostro Francesco, vi ha indirizzato delle generose parole di simpatia.

Vi ringrazio dei vostri auguri pella mia guarigione, mentre
con antico e profondo affetto sono
Vostro sempre

*Museo del Risorgimento, Bergamo. Autografa solo la firma. Pubbl. da
X. X., Per la madre del Nullo, in Bergomum, a. XXXII (1938),
n. 2-3, p. 121.*

3315.

A Giovanni Nicotera

Caprera, 5 agosto 1863

Mio caro Nicotera,

Nel Veneto, come saprete, si sono formati dei Comitati i quali si occupano attivamente nel preparare i mezzi d'azione per un tempo ch'io voglio sperare non lontano.

Essi hanno posto in circolazione delle cedole intitolate: « il paese salvi il paese », le quali, ove questa verità fosse ascoltata dagli Italiani, dovrebbero già a quest'ora essere coperte di firme.

Voi, amico mio, potete cooperare a questa santa colletta nell'Italia meridionale, dove non viene mai meno la carità della patria, e voi godete una meritata influenza.

Io migliorò lentamente, ma incessantemente. Serrate la mano per me a tutti gli amici e credetemi

Vostro

M.R.M., Fondo Curatolo. Solo firma autografa.

3316.

A Giuseppe Missori

Caprera, 5 agosto 1863

Mio caro Missori,

Vi prego di mettere a disposizione del nostro amico Bruzzenzi i fondi che ancora avete e che io vi avevo affidati per le nostre operazioni di Roma.

Io vado continuamente migliorando e vi saluto di tutto cuore.

Vostro

Al signor colonnello Giuseppe Missori

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

3317.

Ad Emilio Ferrari

Caprera, 5 agosto 1863

Caro signor Ferrari,

Voi avete voluto sovvenire ai bisogni della famiglia di un prode italiano.

Io ve ne ringrazio di tutto cuore.

Grazie anche per i versi che mi offrite.

Credetemi vostro

Al signor Emilio Ferrari di Castelnuovo Magra

Archivio di Stato, Massa. Solo firma autografa. Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 31 agosto 1863, p. 901 e in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 240.

3318.

A Nikolaj Pirogov

Caprera, 6 agosto 1863

Mon cher docteur Pirogoff,

Ma blessure est presque guérie. Je sens le besoin de vous remercier des soins affectueux et intelligents que vous m'avez prodigués.

Croyez moi mon cher docteur

Votre dévoué

Biblioteca dell'Accademia di medicina militare, Leningrado. Solo la firma è autografa. Pubbl. anche in *facsimile in Realtà Sovietica*, agosto-settembre 1960, p. 12, poi da VLADIMIR NEVLER, *Presentazione di documenti russi in Atti del XLII Congresso di Storia del Risorgimento Italiano*, Roma, 1968, p. 9.

3319.

Ad Agostino Bertani

Caprera, 6 agosto 1863

Caro Bertani,

Mi sento in obbligo, ora che la mia ferita sembra del tutto risanata, di ringraziarvi delle intelligenti e affettuose premure di cui mi foste prodigo.

Credetemi

Vostro

M.R.M., Carte Bertani Solo la firma è autografa e la presente è quasi una traduzione letterale della precedente al Pirogov.

3320.

A Corrado Tommasi Crudeli

Caprera, 6 agosto 1863

Caro Tommasi,

Guarito quasi del tutto dalla mia ferita, io debbo a voi, amico, soldato e chirurgo, i miei più vivi e sinceri ringraziamenti.

Credetemi vostro

Pubbl. da GINO ARRIGHI, *Corrado Tommasi Crudeli e la spedizione d'Aspromonte. (Due lettere di Garibaldi all'illustre aretino)*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Petrareca di Lettere, Arti, Scienze di Arezzo*, n.s., vol. XXXVI, (1952-1957), p. 306, sulla scorta dell'originale con solo firma autografa e scritto su carta celestina recante l'impronta a secco della testa del generale.

3321.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 6 agosto 1863

Caro amico,

Ho chiesto un altro milione di fucili agli italiani. Sicuro del vostro concorso, delego voi a raccogliere i fondi necessari nella città e provincia di Firenze, associandovi, ove il credeiate utile, altre persone per comporre una commissione.

I fondi raccolti li verserete nelle mani del signor Adriano Lemmi, nostro cassiere in Torino.

Vostro

Signor Giuseppe Dolfi, Firenze

P.I.D.M. Solo firma autografa. Trattasi di lettera circolare che il Generale diffuse largamente dopo aver lanciato un appello al Paese, la cui minuta si conserva in *M.C.R.R.* Lo riproduciamo dopo un primo elenco di destinatari della missiva. Un altro gruppo di lettere con la stessa richiesta fu infatti spedito tra il 16 e il 17 agosto (cfr. alla data), e poi in diverse date.

- 3322. *Ai signori Mojon, avvocato Brusco, Genova. Caprera, 6 agosto 1863.* L'originale, con solo firma autografa, è di proprietà dell'on. GIOVANNI GIOLITTI, Cavour. La presente non indica per quale provincia sia concessa la delega.
- 3323. *Ai signori Mosto e Burlando, Genova. Caprera, 6 agosto 1863.* L'originale, sempre con solo firma autografa, è in *I.M.G.*
- 3324. *A Gioacchino Bonnet. Caprera, 6 agosto 1863.* Pubbl. in NINO BONNET, *op. cit.*, p. 78.
- 3325. *Al signor conte Alessandro Malacari, Ancona. Caprera, 6 agosto 1863.* L'originale, con solo firma autografa, è di proprietà della signora ARIANNA STARABBA, Offagna.
- 3326. *Al signor Vincenzo Caldesi, Bologna. Caprera, 6 agosto 1863.* L'originale, con solo firma autografa, trovasi in *Museo Civico del Risorgimento*, Bologna.
- 3327. *Al signor Giovanni Brufel, Smyrne. Caprera, agosto 1863.* L'originale, con solo firma autografa, in *Museo del Risorgimento*, Trieste
- 3328. *Al signor Faustino Tanara, Langhirano Caprera, agosto 1863.* L'originale, a sola firma autografa, in *Museo Faustino Tanara*, Langhirano
- 3329. *All'Onorevole deputato Miceli, Torino. Caprera, agosto 1863.* Anche in questo caso trattasi di originale a solo firma autografa e trovasi in *M.O.R.R.*
- 3330. *A John Mc Adam, Glasgow Caprera, agosto 1863.* L'originale, autografo solo nella firma, in *Biblioteca Universitaria*, Glasgow
- 3331. *Onorevole deputato Giuseppe Ricciardi, Foggia. Caprera, agosto 1863.* L'originale, con solo firma autografa, in *M.O.R.R.*
- 3332. *Ad Antonio Plutino. Caprera, agosto 1863.* Pubbl. in LEONE CARPI, *Il Risorgimento Italiano*, Milano, Vallardi, 1888, vol. IV, p. 485.

APPELLO

[Caprera], 3 agosto 1863

Sono or quattr'anni io chiedeva agli italiani un milione di fucili, e quelle armi contribuirono a rovesciare nella polve tiranni, e a sollevare degli schiavi alla vita di liberi.

Oggi io vi chiedo un altro milione di fucili, colla coscienza che meglio dei primi saran maneggiati dalla generazione che sorge per lavare ciò che resta ancora di bruttura sulla terra italiana.

3333.

A Teresa Araldi Trecchi

Caprera, 7 agosto 1863

Carissima Marchesa,

Mi duole tanto d'averle cagionato sì immenso disturbo, e vorrei poterle provare con fatti la mia gratitudine per cotante gentilezze sue a mio riguardo.

Batistina può andare a Nizza colla ragazza, se così le piace.

Un saluto ad ambe, e lei mi creda per la vita suo devotissimo

M.C.R.R. Unita la busta con l'indirizzo, pure autografo: Marchesa/Teresa Araldi Trecchi/Parma per Maiatico.

3334.

Ai democratici madrileni

Caprera, 12 agosto 1863

Miei cari amici,

Dolente che la mia risposta al vostro indirizzo siasi smarrita, io vi rinnovo i ringraziamenti pelle vostre felicitazioni e pei vostri affettuosi saluti.

Oggi i popoli tutti della terra han comuni le aspirazioni, e la causa della libertà trionferà con certezza il giorno che irromperanno uniti contro i tiranni.

Accettate un fraterno saluto e credetemi

M.R.M., Carte Bertani. Copia.



Le 12 fatiche di Ercole. Litografia a colori (*Museo Centrale del Risorgimento*, Roma)

3335. *Alla Società di mutuo soccorso ed istruzione
degli operai di La Spezia*

Caprera, 12 agosto 1863

Miei buoni amici,

Accettate dal fondo del mio cuore una parola di gratitudine per le vostre affettuose congratulazioni alla mia riacquistata salute.

Quando l'ora delle ultime patrie battaglie sarà suonata io conto esservi compagno.

Vostro con affetto

Al presidente signor Pietro Castellini, Spezia

Biblioteca Ubaldo Mazzini, Spezia. Pubbl. in La Nuova Europa del 1º settembre 1863 come risposta ad un indirizzo del 10 agosto inviato dalla Società a Garibaldi.

3336. *A Giuseppe Basile*

Caprera, 14 agosto 1863

Mio caro Basile,

La vostra venuta in Caprera sarà sempre per me un vero regalo. La ferita è cicatrizzata, io poggio il piede già facendovi alcuna forza, anche l'articolazione non va male; passeggi col gruccie e, nelle marcie non lunghe, col bastone; posso però fare alcuni passi senza verun sostegno.

Il regime che mi è consigliato è circa identico a quello che mi prescrive Albanese e ne sento giovamento diurno. La morte del nostro bravo Corrao mi ha addolorato, ed io che mi sento, con ragione, un po' pessimista, potrei metter la mano sui delinquenti con probabilità di non ingannarmi.

Vogliate salutarmi tutti quelli che vi appartengono d'affetto e tenermi vostro per tutta la vita

M.C.R.R. Pubbl. in G. GARIBALDI, Scritti politici e militari cit., p. 330.

3337.

Ad Archimede Magnani

Caprera, 15 agosto 1863

Signore,

Accettate unitamente ai vostri amici una parola di ringraziamento pell'affettuose congratulazioni che mi inviaste.

Credetemi sempre

Vostro

Signor Archimede Magnani, Porto Ferraio, Isola d'Elba

Biblioteca Comunale Foresiana, Portoferraio.

3338.

A Mazzini

Caprera, 15 agosto 1863

Signor Mazzini,

Ricevetti le lire 10 per la Polonia che saranno da me inviate al destino.

Accettate voi ed i vostri amici, che han voluto contribuire col loro obolo a quella santa causa, una parola di ringraziamento che io oso offrirvi in nome di quel generoso popolo.

Credetemi vostro

I.M.G. Solo la firma è autografa. Non si tratta, ovviamente, dato il tono e il testo, di Giuseppe, ma è difficile indicare di chi trattasi con maggior precisione, vista la diffusione del cognome Mazzini nel Genovesato.

3339.

A Victor Hugo

Caprera, 16 agosto 1863

Caro amico,

Ho bisogno d'un altro milione di fucili per gl'italiani. Sono sicuro che vorrete aiutarmi a raccogliere i fondi neces-

sari. Il denaro sarà consegnato al signor Adriano Lemmi, nostro tesoriere.

Il vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 30 novembre 1863, p. 1247, senza indicazione del giorno, precisato in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 241. Il testo è leggermente diverso rispetto a quello della lettera del 6 agosto, che torna invece identico nelle altre lettere spedite in questi stessi giorni.

3340. *Al signor Pietro Marrelli, Aquila. Caprera, 16 agosto 1863.* Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 331.
3341. *Al signor Giovanni Battista Cuneo, Genova. Caprera, 17 agosto 1863.* L'originale, con solo firma autografa, in A.N.L., Roma.
3342. *Alla signora Sara Nathan. Caprera, 17 agosto 1863.* L'originale autografo solo nella firma, in M.C.R.R.
3343. *Al signor Raffaele Rubattino, Genova. Caprera, 17 agosto 1863.* L'originale con solo firma autografa in I.M.G
3344. *A Leonida Caldesi a Londra Caprera, 17 agosto 1863.* L'originale, senza l'indicazione del giorno e con solo firma autografa in M.C.R.R. Con la data qui indicata in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. II, p. 367.
3345. *Alla signora Giulia Modena. Caprera, 17 agosto 1863.* L'originale con solo firma autografa in M.C.R.R.
3346. *Al signor Alessandro Carissimi, Milano. Caprera, 17 agosto 1863* L'originale con solo firma autografa in M.R.M., *Fondo Garibaldi*

3347. *A Tommaso Carassi*

Caprera, 18 agosto 1863

Signore,

Ricevetti le lire cento per la santa causa polacca.

Accettate, unitamente a tutta codesta compagnia, i miei ringraziamenti che oso porgervi a nome di quell'invitto popolo, ed un caro saluto dal

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 242.

3348.

Agli amici di Palermo

Caprera, 18 agosto 1863

Miei buoni amici,

Accettate una parola di ringraziamento dal fondo dell'anima mia pel vostro indirizzo e per le vostre congratulazioni.

Io tengo scolpito nel mio cuore l'affettuoso interesse che il popolo di cotesto bel paese mi ha dimostrato nella mia malattia, e conterò quel giorno in cui potrò stringervi le mani e rivedere cotesta popolazione tra gli avvenimenti più cari della mia vita.

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 20 agosto 1863, p. 895, che la dice tratta da *Il Precursore*, giornale palermitano

3349.

A Carlo Trasselli

Caprera, 19 agosto 1863

Caro Trasselli,

Amara giunse al mio cuore la morte inaspettata del prode mio compagno d'arme ed amico Corrao.

Egli meritava una fine più gloriosa, e la sua vita, consacrata al bene dell'Italia, non doveva essere spenta dalle mani di un vile assassino.

Il popolo di Palermo ricorderà con orgoglio questo prode soldato la cui esistenza è intimamente legata alla gloriosa epopea delle due ultime rivoluzioni.

Salutatemi gli amici, e con affetto credetemi

Vostro

Pubbl. sull'*Arturo*, giornale di Palermo, del 27 agosto 1863 e in *L'Unità Italiana* del 31 agosto, poi in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 242.

3350. *Alla direzione della società Il Progresso
di Ravenna*

Caprera, 19 agosto 1863

Miei buoni amici,

Accetto riconoscente la presidenza della vostra società e dell'illimitata fiducia che in me ponete; io vi sarò eternamente grato.

La vostra società ha detto: *Italia una, scevra da oltraggio straniero*, ed applaudendo a questo motto con tutta la forza della mia voce, v'incoraggio a continuare nell'opera di *sbonapartizzare* il nostro paese, e convincere tutti che Napoleone è *il primo nostro nemico*.

Colla certezza di avervi compagni nelle future battaglie della patria, sono con affetto

Vostro per la vita

Al signor Giovanni Gherarducci per la Direzione, Ravenna

M.C.R.R. Solo firma autografa. Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 1º novembre 1863, p. 1129 e poi in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 332. Il curatore di questa raccolta pubblica, senza accorgersene, come lettera autonoma al Gherarducci, l'ultimo capoverso di questa lettera, *ibidem*.

3351.

A Gino Daelli

Caprera, 20 agosto 1863

Caro Daelli,

Vi ringrazio per le lettere gentili e per il discorso, che tengo di molto pregio.

Io farò capitale della vostra amicizia, come spero farete di quella del

Vostro

M.O.R.R.

3352.

Ad Enrico Albanese

Caprera, 20 agosto 1863

Caro Albanese,

Queste parole non potranno esprimervi la gratitudine mia per le tante cure ed affettuose da voi prodigatemi.

Più che amico, quale figlio vi considero, e questa vita, che tanto contribuiste a conservarmi, sarò felice di continuare nel vostro consorzio.

Vostro

Pubbl. da MARIA PIA ORLANDO ALBANESE, *op. cit.*, p. 340.

3353.

Ad Antonio Susini Millelire

Caprera, 20 agosto [1863]

Caro Susini,

Io vi ringrazio dell'affettuosa memoria che mi serbate.

Spero che, riconosciuti i vostri servizi, vi sarà resa giustizia.

La mia salute va bene, e la mia ferita si è già da un pezzo cicatrizzata.

Presentate i miei saluti alla vostra signora unitamente al qui acchiuso ritratto e credetemi

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. II, p. 367, ma con un doppio errore nella indicazione dell'anno, poiché si legge 1662. L'errore tipografico non ha bisogno di ulteriori chiarimenti, mentre il contesto della lettera rende chiaro che essa non va attribuita al 1862, ma al 1863.

3354.

A Speranza von Schwartz

Caprera, 22 agosto 1863

Speranza carissima,

Non mi è ora possibile andare ai bagni: vi ringrazio quindi dal profondo del cuore per i seicento franchi che non accetto.

Voi siete sempre di una così grande bontà a mio riguardo
che non so come esprimervi tutta la riconoscenza che vi devo.

Ringraziate anche a mio nome il buon dottore Privat.
Vogliate salutare da parte mia la signora Murray.

Son sempre vostro

Pubbl. in tedesco da ELPIS MELENA, *op. cit.*, p. 214 e in italiano in
Garibaldi aneddottico *cit.*, p. 177.

3355.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 24 agosto 1863

Caro Dolfi,

In Alessandria si rispose già, e credo due volte, accusando
ricevuta del denaro. Per ora non potrei disporre di somme
per inviare il nostro amico in Spagna. Vi sono poi ben grato
d'ogni cosa e tenetemi per la vita

Vostro

P.S. I mille franchi per Nicolini potete servirvi delle due
fedi di credito di 1052 lire

Vale

P.I.D.M.

3356.

Ad Enrico Albanese

Caprera, 1º settembre 1863

Mio caro Albanese,

Farete come volete, e cercherò un altro. Vado a mettere
il piede nel bagno, secondo le vostre prescrizioni. Continuo
a migliorare.

Un saluto a Prandina.

Vostro sempre

Pubbl. da MARIA PIA ORLANDO ALBANESE, *op. cit.*, p. 340, la quale
informa anche che alla presente era unita la busta con l'indirizzo:
Dottore Enrico Albanese/presso il dottore Prandina/Chiavari.

3357.

Ad Agostino Bertani

Caprera, 1º settembre 1863

Caro Bertani,

Accetto la Presidenza che mi viene offerta, [e lo credo un dovere]. Tale congresso può essere d'un utilità immensa, V'invio l'accettazione, e se vi compiaceste di rappresentarmi, ove fia d'uopo, vi serva questa.

Raccomandate al congresso il sostegno della Polonia. Si deve non lasciar cadere quel bravo popolo, acciò continuare l'opera da quello principiata, nella prossima primavera.

Vostro per la vita

M.R.M., Fondo Bertani. È una riproduzione fotografica dell'originale autografo, probabilmente una minuta, ove il passo tra parentesi quadre è cassato. Esso infatti non appare in due copie conservate una in *M.C.R.R.*, l'altra in *M.R.M., Fondo Garibaldi*.

3358.

[*A Gian Luigi Bozzoni*]

Caprera, 1º settembre 1863

Mio caro F.: ,

Vi ringrazio per le tante prove di vera amicizia. Il nostro Calosi vi dirà del miglioramento della mia ferita. Dite ai nostri palermitani che, col cuore, io sono sempre con loro, e tante cose ai Ff.: .

Vostro per la vita

L'autografo è di proprietà dell'ingegner GAETANO NOCCA, Pavia. La firma è accompagnata dall'indicazione del grado massonico. Il nome del destinatario non è ricostruibile dall'autografo, ma ELENA SANESI, *Il massone Gian Luigi Bozzoni e le sue carte*, in *Rassegna Storica del Risorgimento*, a. LII, f. III (luglio-settembre 1965), p. 399 la ritiene, sia pure ipoteticamente, inviata al Bozzoni.

3359.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 1º settembre 1863

Caro Dolfi,

Che l'amico Nicolini mi dica ove devo farlo pagare lire mille per gli ottocento e sessanta fucili che terrete a mia disposizione. Queste armi saranno il principio del millione di fucili che gli italiani devono ancora riunire per il da farsi.

Vostro

P.I.D.M.

3360.

A Teresa Araldi Trecchi

Caprera, 2 settembre 1863

Carissima e gentilissima Marchesa,

Io ho risposto a tutte le di lei lettere, ed è una vera indecenza che commettono coloro che, non contenti di leggere le mie, le mandano forse alla revisione di Parigi, o le distruggono.

Mi nasce sovente il desiderio di andare a servire la libertà degli antipodi, ove ho già ottenuto dei migliori risultati, che di servire la libertà italiana, diventata sinonimo di menzogna.

Che Batistina faccia il suo parere, lei ha già avuto soverchi disturbi, e non so come potrò esprimergliene la mia gratitudine.

Mi saluti ambe, ed il caro Gaspare.

Provo, assicurandola, se questa lettera sarà più felice delle altre.

Con affetto

Pubbl., anche in *facsimile*, da UMBERTO BESEGGHI, *op. cit.*, p. 174. La lettera appare autografa.

3361.

A Clemente Corte

Caprera, 4 settembre 1863

Caro Corte,

Vi ringrazio delle buone notizie, e felicitatene in nome mio gli amici. Ora non è tempo di dar conti, non badate agli intrighi, e servitevi dell'autorità mia circa all'impiego de' fondi, di cui non declino la responsabilità.

Un caro saluto alla signora, agli amici

B.L.L., Autografoteca Bastogi.

3362.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 6 settembre [1863]

Caro Dolfi,

Ho ricevuto lire italiane 190, resto dei due libretti sulla cassa di risparmio di Grosseto.

Grazie. Ho pure le ricevute dei franchi 1000 pagati a Nicolini d'ordine mio per i fucili.

Non vi parlerò del nostro povero paese.

Vostro

P.I.D.M. Solo firma autografa, il testo è di mano di Basso. Nella data della lettera non è indicato l'anno. Si attribuisce al 1863 in relazione all'affare Nicolini, di cui qui si parla.

3363.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 12 settembre 1863

Anna carissima,

Voglia dire a Giorgio che l'amo di cuore come sempre, e le linee che vi sembrano *si froides* non furono che circospette perché ho ragione da credere le mie lettere aperte.

Supplico poi voi, signora marchesa, di non volermi menomare la benevolenza con cui mi onoraste, e che credo non aver demeritato.

Vi bacio la mano con affetto, e sono
Sempre vostro

P.S. Ricevo in questo momento la vostra del 6.

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa cit.*, p. 194. La busta che accompagna la presente reca l'indirizzo: *Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio/Evian/Haute Savoie*, e le annotazioni: « Ricevuta il 17 » e « rép. le 29/9/63 ».

3364.

Ad Antonio Mordini

Caprera, 12 settembre 1863

Caro Mordini,

Ho la vostra del 29 p[assato] e ve ne ringrazio di cuore,
siccome ne accetto l'augurio.

Vogliate presentare i miei affettuosi rispetti alla mamma
e nipote.

Vostro sempre

Archivio Mordini, Barga.

3365.

A Felice Mondelli

Caprera, 12 settembre [1863]

Ho ricevuto il vaglia postale, pagabile alla Maddalena,
di L. 55, prodotto della riunione di quei cari amici per gli
infelici disertori d'Aspromonte.

Ringraziateli tanto a nome mio e dell'Italia.

Con gratitudine

Vostro

Signor Felice Mondelli, Como

M.R.M., Fondo Garibaldi. Solo firma autografa. Sulla busta, col timbro postale de *La Maddalena, 13 settembre* (l'anno è sbiadito), l'indirizzo: *Signor/Felice Mondelli/Como/Lombardia*. L'anno non è indicato, ma la lettera si presume del 1863.

3366.

A Gerolamo Vegezzi

Caprera, 14 settembre 1863

Carissimo signore,

Quale orgoglio per me potermi nominare « carabiniere svizzero »!

Io cercherò di rendermi degno di questo titolo, che mi vien dato da libera terra, combattendo fino all'estremo per il trionfo della libertà e per la federazione più ampia di tutti i popoli redenti.

Dite grazie ai Tiratori ticinesi e credetemi riconoscente
Vostro

Al singor Capitano Gerolamo Vegezzi, Lugano, Canton Ticino

Musei della città, Lugano. Solo la firma è autografa. Sulla busta, con il timbro postale, l'indirizzo: Signor capitano Gerolamo Vegezzi/ Lugano/Canton Ticino. Pubbl. in L'Unità Italiana del 22 settembre 1863, p. 979, ma con la data del 16 settembre 1863. Recentemente da GIANNINO BETTONE, Garibaldi a Locarno nel giugno del 1862, in Archivio Storico Ticinese, a. III (1962), p. 470.

3367.

A Francesco Viganò

Caprera, 14 settembre 1863

Carissimo signore,

Ho ricevuto il vostro libro sulle banche popolari e son lieto nel vedere che uomini di mente s'occupino delle quistioni delle classi povere, la più grave di tutte.

Credetemi

Vostro

Signor professor Francesco Viganò, Milano

Biblioteca Universitaria, Losanna. Solo firma autografa.

3368.

A Filippo Villani

Caprera, 14 settembre 1863

Caro signore,

Vi mando il mio obolo per il monumento a Romeo Vai. Il paese che onora le tombe dei caduti per la patria mi dà caparra di comprendere seriamente i doveri che ci legano in vita verso di essa.

Grazie del vostro ricordo. Addio

Al signor Filippo Villani in Desio

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 25 settembre 1863, p. 991.

3369.

Ad E.A. Lombard

Caprera, 14 settembre 1863

Mio caro Lombard,

Lessi con molto interesse i vostri consigli ai bravi Polacchi, che non debbono contare che su essi e sugli uomini di cuore come voi. Il cinismo ributtante adoperato dalla diplomazia in questa santa causa fà arrossire della vita! E mentre scorrono rivi di sangue queste eccellenze della sventura occupano il mondo colle loro note.

È triste in questi tempi, detti di progresso, il non potere trovare un governo che almeno protesti contro il sacrificio, un governo che dicesse al despota del Nord: cessate di sgozzare degli uomini, delle donne, dei fanciulli che non vi appartengono; e che si mettesse alla testa del suo popolo per sostenere la sua intimazione. Questo governo sarebbe davvero l'immagine della divinità sulla terra, e gli uomini liberi del mondo intero sarebbero ai suoi piedi, per supplicarlo a volerli ricevere nelle sue file.

In quest'attesa, apostolo della libera parola, fate segno all'esecrazione degli uomini i Mourawieff e coloro che ricompensano i suoi atroci servizi.

Sono con gratitudine il
Vostro devoto

Pubbl. in *L'Unità Italiana* e in *Il Diritto* del 2 ottobre 1863 in italiano e poi in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 333. In *M.C.R.R.* è conservata della presente una copia manoscritta in francese che porta tra l'altro la data erronea del 14 settembre 1860

3370.

A Giovanni Nicotera

Caprera, 14 settembre 1863

Caro Nicotera,

Ho ricevuto i 400 franchi, 200 da parte degli amici e 200 da parte della dodicesima legione della Guardia Nazionale.

Io vi prego di ringraziare a nome mio i generosi che hanno voluto ricordarsi de' poveri prigionieri d'Aspromonte, e di assicurare tanto gli amici quanto i militi della dodicesima legione, che non oblierò mai questo atto di fraterna carità.

Vi ringrazio pure di tutto quanto fate per la nostra santa causa, e vi saluto dal cuore.

Vostro sempre

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 25 settembre 1863, p. 991, che la riprende da *Il Popolo d'Italia*.

3371. *Alla commissione della XII legione
della guardia nazionale di Napoli*

Amici miei,

Caprera, 14 settembre 1863

Grazie del vostro ricordo!

Io spero di poter fare ancora qualche cosa per la nostra Italia. Addio.

Vostro per la vita

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 14 settembre 1863, p. 991, ripresa da *Il Popolo d'Italia*.

3372. *Alla società del tiro a segno provinciale
in Reggio nell'Emilia*

Caprera, 14 settembre 1863

Accetto riconoscente la presidenza onoraria della vostra Società.

Vi sono grato delle 200 lire che m'inviate a beneficio della Polonia. Accettate in ricambio un saluto dal Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 27 settembre 1863, p. 998.

3373. *Alla Società dei Cappellari di Parma*

Caprera, 14 settembre 1863

Buoni amici,
Vi ringrazio del vostro bel cappello e della vostra memoria.
Accettate un saluto dal vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 3 novembre 1863, p. 1020.

3374. *A Paolo Fadigati*

Caprera, 15 settembre 1863

Mio caro Fadigati,

La stampa periodica, vero organo del progresso umano, è così riboccante di prezzolati che ne deturpano veramente la missione civilizzatrice. A voi, che col ferro propugnaste i diritti delle nazioni sui campi di battaglia s'addice bene il concorrere nell'arringo tirannicida in aiuto dei veri amici del popolo.

Io ne auguro bene per l'Italia e per Casalmaggiore, non seconda a qualunque città della penisola quando si tratta de'

sacrifici per la causa santa, o di menare le mani contro i ladri di dentro e di fuori.

Un caro saluto alla famiglia.

Vostro sempre

Pubbl. sotto questa data nella stampa dell'epoca, in particolare da *L'Unità Italiana* del 5 ottobre 1863, p. 1026, e il giorno successivo da *Il Diritto*. Fu invece accolta nella silloge del CIAMPOLI sotto la data del 19 agosto 1863. Nella corrispondenza del Fadigati con Garibaldi, conservata presso il *M.C.R.R.*, non c'è traccia della missiva del primo al secondo, della quale questa è la responsiva, e con cui si chiedeva consiglio in merito all'opportunità di dar vita ad una pubblicazione periodica in Casalmaggiore.

3375.

Ad Antonio Susini "Millelire"

Caprera, 16 settembre 1863

Mio caro Susini,

Vi raccomando caldamente il mio amico Cervetto che viene a Buenos Aires. Io sto meglio, e vi stringo affettuosamente la mano.

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. II, p. 367.

3376.

A Giuseppe Civinini

Caprera, 16 settembre 1863

Signor Direttore del *Diritto*,

Da più giorni, e da ogni parte, mi giungono numerosissimi indirizzi di felicitazione per la recuperata mia salute. Mi è impossibile, come vorrei, rispondere ad una ad una a tante espressioni d'affetto, e però prego voi, signor Direttore, ad accordarmi il vostro giornale per dire a tutti gli amici che si ricordarono di me: « Grazie dal profondo del cuore ».

Credetemi

Sempre vostro

Al Direttore de Il Diritto

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia. Autografa solo la firma. La lettera non apparve su *Il Diritto*; fu però resa pubblica da *L'Unità Italiana* del 23 settembre 1863, p. 983, e da *La Nuova Europa* del 25 settembre. Ripresa poi in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 335. L'occasione di tanti numerosi indirizzi dipendeva dalla ricorrenza dello scontro di Aspromonte (29 agosto).

3377. *Alla Commissione Permanente
del X Congresso degli operai in Parma*

Caprera, 16 settembre 1863

Miei buoni amici,

Non sono nato alle pubbliche assemblee, ma se v'è radunanza alla quale ami trovarmi è quella degli operai. In mezzo a que' semplici cuori io mi sento in famiglia.

Per questo lascio a voi, amici miei, l'intendere quanto mi costi il non poter accorrere alla vostra chiamata.

Posso però essere con voi col cuore e collo spirito, e propiziare co' miei auguri al vostro congresso.

Se volete un mio consiglio, eccovelo. Lasciate le vane quistioni di parole, ma pensate che l'uomo non si dimezza, e che tutti, senza eccezioni, abbiamo gli stessi doveri verso noi, verso la patria e verso l'Umanità. Siamo tutti operai della giustizia; ma, sappiatelo, essa non trionfa che dove l'uomo è libero in terra libera.

Lavoro, Patria, Libertà, ecco il programma vostro, o operai, e di tutti gli uomini che non credono creato il mondo per satollare la loro ingordigia e la loro ambizione.

Accettate, onesti figli del lavoro, un saluto affettuoso del Vostro

*Alla Commissione Permanente del X Congresso degli Operai
e per essa al signor Dolfi, Parma*

P.I.D.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in *La Nuova Europa* del 22 settembre 1863, il giorno successivo, p. 981, in *L'Unità Italiana*, poi il 24 settembre in *Il Diritto*. Ha avuto poi varie edizioni, e per tutte segnaliamo quella in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 334-35.

3378.

A Gustavo Frigyesy

Caprera, 24 settembre 1863

Mio caro Frygesy,

Ho letto attentamente le vostre lettere e approvo quello che avete fatto.

Sarà assai difficile che noi possiamo per ora inviarvi quanto ci chiedete, ma se i vostri e nostri amici di costì si sentono in grado d'iniziare un moto da se stessi, io e i miei compagni accorreremo ad aiutarli, e se non sarà costì, altrove certamente.

Credo però che avrete bisogno di tutto l'inverno per prepararvi, e allora potrete anche contare, io spero, di non essere soli in Europa.

Se credete utile restare costì, restate. Io ho fiducia in voi, e son certo che i patrioti Ungheresi e Romeni non vi negheranno la loro confidenza e il loro concorso.

Credetemi

Vostro

Colonnello G. Frygesy

Accademia della Repubblica Popolare di Romania, Bucarest. È autografa solo la firma. In *M.C.R.R.* è conservata una probabile minuta della presente, non autografa e senza firma, nonché priva dell'ultimo capoverso.

3379.

A Sara Nathan

Caprera, 26 settembre [1863]

Gentilissima signora Nathan,

Vi sarò riconoscente se volete essere tanto buona d'informarmi esattamente del risultato dei biglietti da me firmati a Trescore come Prestito Nazionale Italiano, del numero distribuito e di quelli restituitimi.

Accettate un fraterno saluto del
Devotissimo vostro

P.S. Vorrei anche la formola delle cartelle.

Signora Sara Nathan, Lugano

M.C.R.R. Nell'originale, autografo solo nella firma, non è indicato l'anno, che può però dedursi congetturalmente, e soprattutto sulla base della dichiarazione rilasciata da Garibaldi alla signora Nathan, il cui autografo, sempre conservato in *M.C.R.R.*, recita:

Caprera, 15 ottobre 1863

La signora Nathan incaricata di riscuotere l'ammontare delle cartelle per il Prestito Nazionale Italiano del '62 in data di Trescore, ha adempiuto il suo incarico, rimettendo ai miei amici commissionati la somma riscossa, ed a me il resto delle cartelle.

3380.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 27 settembre 1863

Gentilissima signora marchesa,
saprà che il mio amico Carpaneto non è più. Ciò che non saprà invece si è che lascia due figliolette che non toccano nemmeno i dieci anni, orfane e senza appoggio nel mondo.

Io conosco il suo cuore e le dimando senza esitazione se vuole e se può incaricarsi dell'esistenza di una di quelle orfanelle? Io l'avrei fatto, ma senza donne in Caprera come posso allevare bambini?

Lasci che le stringa col solito affetto la mano il
Suo

Pubbl., anche in *facsimile*, in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa cit.*, pp. 195-96, e la lettera appare autografa solo nella firma. Sulla busta allegata l'indirizzo: *Signora marchesa Anna Pallavicino Trevulzio/Torino/ibi vel ubi*.

3381.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 27 settembre 1863

Mio caro Benedetto,

La sola epigrafe degna di Francesco Simonetta era la parola d'un ferito dei Mille. Io vi invidio, o Benedetto, quella eloquenza che esprime sì altamente il dolore, e fa rivivere dalla tomba un ultimo raggio della vita che vi è discesa.

Non tributerò io postume lodi al povero Francesco, l'elogio conturberebbe entro la fossa la sua modestia, virtù che in lui oscurava tutte le altre.

Voglio che sappiate voi, poiché non posso più confidarlo a lui, che la sua morte m'ha svegliato un antico rimorso. Io gli doveva un posto tra i nostri generali, e se egli non avesse saputo così umilmente sparire nella luce delle opere sue io l'avrei, ancora in tempo, decorato del titolo che meritava.

Ah! non son questi, Cairoli mio, i messaggi che io aspetto dall'Italia! Non sono i ferali annunzi della morte, ma le voci vendicatrici della resurrezione. Queste, queste soltanto, potranno acquetare nell'anima mia l'eco sempreviva de' cari amici che il sepolcro s'è ingoiati.

Ancora oggi nel lutto, sempre nell'affetto

Vostro

Pubbl. in *Il Diritto* del 4 ottobre 1863, poi in *La Nuova Europa* del 6 ottobre. Anche in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, pp. 242-43.

3382.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 27 settembre 1863

Mio caro Rubattino,

Abbiamo ricevuto tutto quanto spediste a nome della signora Weste, e vi ringrazio di cuore.

Daremo la caccia all'asinello, e spero di potervelo mandare, e di colore chiaro come lo desiderate.

Vi debbo avvertire che dei due orologi spediti dalla signora Roberts non ce n'era che uno, cioè il pendolo; il piccolo, da tasca, per Fruscianti, non si rinvenne. E pare che sia stato perduto prima di arrivare alla Maddalena, perché nell'aprire la cassetta per la visita doganale, non si trovò.

Vorreste voi chiederne notizie a Genova? Voi avrete molti mezzi di sapere la verità che noi non abbiamo.

Intanto credetemi colla stessa amicizia il
Vostro

Signor Raffaele Rubattino, Genova

I.M.G. Autografa solo la firma.

3383.

Ad Agostino Bertani

Caprera, 27 settembre 1863

Caro Bertani,

Ho mutato d'avviso e poiché voi non avete accettato ho deciso di non nominare, per ora, alcun rappresentante.

Solamente debbo pregare voi a servirmi d'intermediario e di rappresentante amichevole per tutte le cose che riguardassero il Congresso o il Comitato Esecutivo.

La notizia del Congresso del 26 l'ho ricevuta ieri (27) e mi cascò inaspettata dal cielo. Io ho sempre sperato d'essere avvisato preventivamente dell'epoca in cui si sarebbe tenuto, e non ho mai creduto sì presto. Fate grazia d'informarmi per tempo quando si terrà il secondo, e dove.

Intanto assicurate gli amici del grande interesse che prendo a questo tentativo di associazione della Democrazia Europea e vogliate credermi con affetto

Vostro

M.R.M., Carte Bertani. Solo firma autografa. Copia della stessa in *M.C.R.R.* e in *M.R.M., Fondo Garibaldi.* Nonostante la data, il contesto suggerirebbe una correzione della stessa al 28 settembre.

3384.

A Speranza von Schwartz

Caprera, 28 settembre 1863

Va bene, affettuosi ringraziamenti.

Speranza Schwartz, Nizza

Pubbl. in tedesco da ELPIS MELENA, *op. cit.*, vol. I, p. 215 e in italiano in *Garibaldi aneddotico* cit., p. 177, il presente biglietto è una rapida, ma puntuale risposta alla Schwartz, che chiedeva informazioni sulla salute dell'eroe

3385.

A Timoteo Riboli

Caprera, 30 settembre 1863

Caro Riboli,

Vi sono infinitamente grato delle vostre lettere. Se ne avete occasione, ricambiate le più affettuose cose ai nostri amici di Brettagna.

Addio dal fondo del cuore.

Vostro

Signor dottor Timoteo Riboli, Torino

M.C.R R.

3386.

Al Consiglio Provinciale di Potenza

Caprera, 30 settembre 1863

Signori,

La notizia che mi deste fu una delle rare consolazioni che da gran tempo abbia visitato la mia solitudine. V'è dunque ancora chi rispetta il divino martirio della Polonia, e arrossisce di porgerle il femmineo tributo della parola, se può darle il soccorso di opere generose?

Degni Potenziani! Se al nobile torneo di beneficenza che le città italiane han bandito per la illustre tradita, voi non interveniste primieri, ne uscite però vincitori. Vincitori non

perché la vostra offerta sia più larga, ma perché i vostri mali sono più grandi. Sventurati e soccorrere la sventura, e le proprie ferite obliare per medicare le altrui, ciò è veramente sublime.

Io vorrei che il mondo intero lo sapesse, vorrei lo sapessero prima d'ogni altro que' scettinati potenti che tengono milioni di baionette appuntate contro la libertà, e lasciano sgozzare dai Muravieff il più gran popolo dell'era moderna.

Inorgoglite, o Potenziani! L'universa diplomazia europea, blaterona o menzognera, non pesa il voto del vostro Consiglio.

Quanto al monumento per me, vi prego a smetterne il pensiero. Se insisteste, sarei dolentissimo di soggiungere che non l'accetto.

Fin che sul suolo della patria nostra villeggiano insolenti due soldati stranieri; finché dal Tronto allo Stretto scorrono torrenti di sangue civile; finché si veggono i gloriosi avanzi delle nazionali battaglie morire affamati o suicidi in mezzo allo stolto tripudio delle nostre città; finché un fanciullo manca di scuola e l'orfano di un asilo; finché in Italia v'ha miseria, tenebre e catene, non parlate di monumenti, e assai meno del mio.

È improvvoso anticipare l'avvenire e defraudare i diritti immortali della Storia. Essa può, come gli Ateniesi le statue di Demetrio Falereo, rovesciare dal vostro Panteon improvvisato i bugiardi simulacri che vi avete innalzati.

Adoperate quel denaro a più meritevole impresa; ve ne sarà doppiamente riconoscente il

Vostro

Signor Domenico Asselta, Vice presidente del Consiglio Provinciale di Potenza

Apparsa in *L'Unità Italiana* del 6 novembre 1863, p 1131, e poi in *Il Diritto* del 9 novembre, fu poi ripresa in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp. 337-38, ma con la data del 30 ottobre e con alcune lievi varianti rispetto al testo qui presentato, che segue quello, derivato dall'originale con solo firma autografa, proposto da GIUSEPPE PALADINO, *Garibaldi e la Basilicata*, Potenza,

Tipografia Garramone e Marchesiello, 1912, pp. 8-10. L'indirizzo che si legge in calce era pure sulla busta col timbro postale *La Maddalena, 2 ottobre 1863*. In *M.C.R.R.* si conserva una minuta molto tormentata della presente, e senza data, nonché con rilevanti varianti.

3387. *Alla direzione dell'Avvisatore Alessandrino*

Caprera, settembre 1863

Carissimo signore,

Ricevo sempre il vostro giornale, e sono lieto di vederlo competere per la buona causa.

Ebbi le sottoscrizioni de' liberali alessandrini all'indirizzo che ho proposto a Lincoln, e le farò pubblicare.

Il mio cuore si consola nel vedere che gli onesti italiani abbiano compreso che nella guerra d'emancipazione de' negri vi sta racchiuso un principio d'umanità e di giustizia universale.

Credetemi sempre

Vostro

Pubbl. in *L'Avvisatore Alessandrino* del 24 settembre 1863 e il giorno successivo in *L'Unità Italiana*, p. 991. Per l'indirizzo a Lincoln cfr. G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari*, cit., p. 330. La lettera dovrebbe essere stata scritta intorno alla metà del mese di settembre poiché l'elenco dei firmatari l'appello a Lincoln fu inviato al generale il 10 settembre.

3388. *Alla Società Operai di Mutuo Soccorso
di Soresina*

Caprera, 1º ottobre 1863

Bravi operai,

La vostra nomina mi onora.

Possa la vostra associazione prosperare per il bene vostro e della Patria.

Addio dal cuore.

Vostro

Sig. Genola Francesco. Presidente Società Operaia. Soresina
L'originale, con solo firma autografa, è conservato presso la *Società
Operaia di Mutuo Soccorso, Soresina*. Pubbl. in *facsimile* da *La
provincia di Cremona* del 26 gennaio 1960.

3389.

A Francesco Plantulli

Caprera, 6 ottobre 1863

Caro Plantulli,

Ho letto il vostro programma in versi, e voi, poeta fino alle midolla delle ossa, potrete, col verso, essere di impareggiabile utilità ai vostri concittadini.

Dite ai vostri del Sannio se vogliono far risuscitare il borbonismo, morto in Spagna. Ciò farà ridere i preti e i briganti.

Io spero che ciò non avverrà fra queste buone ed energetiche popolazioni.

Vostro

L'originale, con solo firma autografa, è di proprietà del signor MANFREDI CAPONE, Napoli.

3390.

A Luigi Coltelletti

Caprera, 7 ottobre 1863

Caro compare,

Quanto mi duole dell'accaduto ai ragazzi; pare però che essi non abbiano molta paura della polvere.

Spero guariranno bene dalle loro ferite, e vi prego d'abbracciarli tutti per me, come pure la cara comare.

Salutatemi Batistina ed Anita, se le vedete. Tante grazie per i ritratti, ed un saluto al nostro Gaetano.

Vostro sempre

M.C.R.R. Unita la busta con l'indirizzo autografo. Signore Luigi Coltelletti. Genova.

3391.

A Francesco Domenico Guerrazzi

Caprera, 7 ottobre 1863

Carissimo Guerrazzi,

Il Biozzi non mi dice, sfortunatamente, cose nuove; ciò non toglie che io glie ne sia gratissimo e prego voi a significaliglielo.

In Caprera aspettiamo tutti con impazienza la vostra istoria dello assedio di Roma, la quale sarà poema, ne son certo, degno di quell'epopea gloriosa, e rivendicherà insieme il decoro delle lettere natic, oggi miseramente imbastardite e manomesse.

Andava rovistando per cercarvi un documento dell'ex arciprete di San Martino, prete Rivalta, sulla misera fine del Ciceruacchio, che non credevo edito ancora, ma dacché lo vidi riportato dal *Monitore di Bologna* del 1859 in una recente biografia del *Ciceruacchio*, uscita a Milano, pensai che lo potrete leggere lì assai più presto.

La salute migliora, ma sempre sui trampoli.

Vostro di cuore

Mando per maggiore comodo vostro il *Ciceruacchio*.

Biblioteca Comunale, Faenza. Scritta da Basso, la lettera è autografa solo nella firma.

3392.

Ai Commilitoni di Brescia

Caprera, 9 ottobre 1863

Compagni d'armi!

Vi son grato della vostra offerta, e più ancora dell'affetto che mi esprimeste. Il giorno delle nuove battaglie io conto sempre di trovare al mio fianco, drappello eletto, la gioventù bresciana.

E con questa fiducia vi saluta di cuore il
Vostro

Pubbl in *L'Unità Italiana* del 17 ottobre 1863, p. 1075.

3393.

A Clara Emma Collins

Caprera, 9 ottobre 1863

Emma carissima,

I coniugi Deideri sono divisi, per ora non posso dirti altro. Quando abbia il bene di vederti potrò contarti qualche cosa.

Tuo sempre

M.R.M., Fondo Curatulo. Copia sulla quale è scritto in alto: « *Autografa* » e in calce: « *Sulla busta, autografa/Alla Nobile donna/signora Clara Emma Collins/Sua casa.* »

3394.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 10 ottobre 1863

Carissimo signor Rubattino,

Deideri ha rimesso a lei una cassa per me. Vuol avere la bontà di mandarmela?

Si fecero due tentativi per pigliare l'asino, ma infruttuosi. Non si stanchi perciò di comandare il sempre suo

I.M.G.

3395.

*Agli ufficiali della Guardia Nazionale
di Volciano*

Caprera, 11 ottobre 1863

Sapevate di far cosa grata all'animo mio annunciandomi che la Guardia Nazionale e l'intera popolazione di Volciano avevano reso il meritato tributo d'affetto alla memoria del mio compagno d'armi Achille Tonni Banza, e non vi ingannaste.

Vorrei che la mia gratitudine arrivasse insino all'egregio Odòrici, che ne ha sì eloquentemente illustrato la tomba.

Vostro sempre

L'autografo è conservato presso il municipio di Roè Volciano. Pubbl. in UGO VAGLIA, *Storia della valle Sabbia*, Brescia, 1970, vol. I, p. 47.

3396.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 12 ottobre 1863

Anna carissima,

Vi ringrazio di cuore, e per la vostra gentile, e per avermi diretto quell'eccellente tedesco, il signor Wiggers.

Mi duole tanto che *les circonstances de famille* mi abbiano privo del bene di baciarsi la mano, e resto colla speranza d'esser più felice nell'avvenire.

Un carissimo saluto a Giorgio, a tutti di casa, e lontano o vicino tenetemi per sempre

Vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa cit.*, p. 197

3397.

A Giuseppe Deideri

Caprera, 12 ottobre 1863

Caro Deideri,

Mi duole di quanto v'è accaduto e credo hai fatto male di dividerti da una donna che t'idolatrava.

In ogni caso spero non la lascerai mancare del necessario. Menotti va a vederti per l'affare di Nizza, e nello stesso tempo per chiederti notizie d'alcuni oggetti.

Tuo sempre

B.C.R.P.

3398.

Alla Società Operaia di Mistretta

Caprera, 12 ottobre 1863

Accetto con grata soddisfazione il titolo di vostro presidente perpetuo, e vi auguro l'avvenire più fortunato. Lasciate che stringa a voi tutti la mano.

Il vostro

Museo Storico Comunale, Messina. Solo la firma autografa.

3399.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 12 ottobre [1863]

Caro Dolfi,

Sono d'avviso di tenere le armi ancora a Firenze, dove non vi sarà difficile, dentro o fuori della città, di trovare un posto sicuro dove nasconderle.

Se potete soprassedere a sborsare le 1000 lire al signor Nicolini, è meglio; se nol potete, pagatelo.

Le notizie di Roma sono afflgenti, ma se i romani tollerano, che cosa possiamo fare noi?

Addio.

Sempre vostro

P.I.D.M. Solo firma autografa. L'originale è privo dell'indicazione dell'anno, ma le cose di cui qui si tratta l'attribuiscono senza ombra di dubbio al 1863, e su ciò si vedano le precedenti lettere al Dolfi.

3400.

A Giuseppe Mazzini

Caprera, 15 ottobre 1863

Caro Mazzini,

Io vi sono amico di cuore, ed apprezzo come meritate l'incrollabile fermezza del vostro carattere, unico in Italia, e che più risalta quanto più si estollono all'evidenza i miserabili pigmei che s'impongono a dirigere le sorti del nostro paese. Vi dico questo non perché la mia stima per voi sia cosa nuova, ma perché sappiate che, se alcuna nube passò sulla nostra amicizia, essa è oggi completamente dissipata.

La distanza che ci divide vieta intelligenza in varie cose che, separatamente, possiamo effettuare; siccome però la metà non può essere diversa, noi vi si troveremo sempre.

Curate la vostra salute preziosissima e tenetemi vostro per la vita

M.C.R.R. L'autografo, poiché mutilo, è privo della firma, mentre l'ultimo capoverso è di mano di Mazzini, evidentemente autore della mutilazione. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Lettore e proclami*, a cura di RENATO ZANGHERI, Milano, Universale Economica, 1954, pp. 73-74.

3401.

A Giovanni Grilenzoni

Caprera, 15 ottobre 1863

Mio caro Grilenzoni,

Grazie per le gentili vostre parole. Potete essere certo ch'io sono amico come voi di Mazzini, che sempre più ho della riverenza per quel grande apostolo della Causa Santa del nostro Paese.

Sarò quindi sempre pronto ad intendermi con lui per qualunque cosa.

Salutatemi gli amici, e credetemi per la vita
Vostro

P.I.D.M. Copia della presente in *M.C.R.R.*

3402.

A Vito Favazzi

Caprera, 22 ottobre 1863

Caro Favazzi,

Mi chiamerò ben volentieri padrino del nascituro di Vito Favazzi, e pregherò il signor don Giosuè Mundo a volermi rappresentare nella cerimonia Battesimale.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 243.

3403.

Alla gioventù senigalliese

Caprera, 24 ottobre 1863

Vi sono grato delle affettuosissime parole che m'indirizzate. Tenete le vostre promesse, facciamo tutti il nostro dovere, fin che avrà vita sarà con voi il

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 6 novembre 1863, p. 1151. Lo stesso giorno in *Il Diritto* e da qui riprodotta in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 210.

3404.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 27 ottobre 1863

Caro Menotti,

Io lascio a te il decidere di andare a Nizza o no. Circa a Teresa e Stefano procura di deciderli a venire qui. In caso non vai a Nizza, vientene a Caprera. Dimmi qualche cosa della signora Deideri.

Salutami gli amici.

Tuo

M.R.M., Fondo Curatulo.

3405.

A Candido Augusto Vecchi

Caprera, 29 ottobre 1863

Caro Vecchi,

Lodo il pensiero di Ricciardi e il vostro. Io sono d'avviso che tutti facciano dove possono e come possono e che il raccolgere fondi sia urgente.

Debbo soltanto avvertirvi che io ho fatto un secondo appello agli italiani per un altro *Milione di fucili*, e che non posso perciò moltiplicare le sottoscrizioni e le casse. Se voi e Ricciardi credete fondere tutto nel milione avvertitemi e vi farò tenere lettere e bollettari.

Il nostro cassiere centrale è Adriano Lemmi in Torino.

Grazie infinite a Ricciardi pel suo libro. Ad entrambi i saluti affettuosi del

Vostro

M.R.M., Fondo Curatulo. Solo firma autografa.

3406. *Al Consolato del Tiro Provinciale di Genova*

Caprera, 29 ottobre 1863

Signori,

Vi mando il mio ritratto e i miei più sinceri auguri.

Vi regga l'occhio e la mano il pensiero di Roma e Venezia.

M.C.R.R. Solo firma autografa. Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 243. Sulla busta l'indirizzo: *Signor Federico Bellazzi/deputato/Genova*.

3407.

A Giacomo Griziotti

Caprera, 29 ottobre 1863

Caro Griziotti,

Voi non mi avete detto nulla, non mi avete chiesto nulla; avete lasciato che, per voi, attestasse la vostra vita, ben sapendo che uno sgorbio d'inchiostro non può cancellare quello che il vostro sangue ha stampato sulle zolle di venti campi di battaglia. Se importasse dare altro testimonio della vostra onestà, che di nessuno abbisogna, il vostro silenzio vi farebbe usbergo più d'ogni parola. Gli innocenti non si querelano, tacciono e disprezzano.

Non di meno, e a me, e a quanti vi conoscono, incumbe il protestare, perocché chi tace la verità quando è offesa tosto o tardi la tradisce. Certo, è dura cosa dovere ad ogni istante guardarsi dagli agguati della calunnia o schiacciare col piede una serpe che sibila, ma più duro ancora è il pensare come l'Italia conceda a una consorteria di bugiardi sapienti non solo di tenerla in servitù, ma di vituperare gli uomini che per farla libera diedero ogni cosa più diletta, oltre la vita.

Che il beneficio pesi a certe anime, a me non meraviglia; che taluni facciano a gara per lacerare la pagina di storia che essi non hanno scritto, lo comprendo; ma che l'Italia assiste

GALLERIA DI CELEBRITEÀ CONTEMPORANEE
CONFORME AL NUOVO SISTEMA DI FILOSOFIA, DETTO PSICOGRAFIA, DI MARCO WAHLTUCH



RITRATTO PSICOGRAFICO DI
G. GARIBALDI

1870

(a) Giudizio massimo disininteresse, { (c) Carattere filantropico
(b) Affetto massimo magnanimità, }

Ritratto psicografico di Garibaldi Litografia in bianco e nero
(Museo Centrale del Risorgimento, Roma)

colle braccia conserte a quell'orgia di ingratitudine, questo è ciò che mi attrista e mi spaventa.

Perocché voi, o Griziotti, non foste il primo né sarete l'ultimo. Nessuno prevede quando e come si chiuderanno codeste nuove liste di proscrizione, ed io, sopra tutti, non oso interrogare l'avvenire sulla sorte de' miei fratelli d'armi.

Io rifuggo dal disseppellire un irrimediabile passato, ma la memoria di quello che noi tutti abbiamo sacrificato sull'altare della patria al nume insaziato della concordia non parlò mai sì cocente all'anima mia come oggi.

Chi sa a quali umiliazioni, a quanti insulti riserba il destino coloro ne' quali o la carità della patria è la più forte delle loro sofferenze, o la limosina d'un miserabile pane attuta la coscienza dell'umana dignità e del diritto!

Pubblicherò io stesso queste righe a modo di protesta. Voi, o Griziotti, ricordatevene che a Caprera c'è sempre un posto per voi e per quelli che vi somigliano.

Addio.

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Il Diritto* e in *L'Unità Italiana* del 3 novembre 1863. Con lievi varianti in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 336-37.

3408.

Ad Abraham Lincoln

Caprera, 30 ottobre 1863

Illustre Lincoln,

Mi prendo la libertà di raccomandarvi il prode mio compagno d'armi, maggiore Giacinto Baghino.

Comandate sempre al vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 244. Qui si è corretto il nome del raccomandato, Baghino appunto, non Boghino, come recita la succitata edizione.

3409.

A Giuseppe Inzenga

Caprera, 30 ottobre 1863

Mio caro Inzenga,

Voi mi chiedete notizie dell'agricoltura e meteorologia di Caprera. Eccovene alcuni cenni.

Queste dell'arcipelago toscano, intermedie fra le isole maggiori di Sardegna e di Corsica, hanno un nemico implacabile, il vento. Il ponente massime le devasta ed esse, più delle vostre minori dell'arcipelago siculo, meritano il nome d'isole d'Eolo.

Le siccità, normali d'estate, contrariano pure la scarsa vegetazione dell'isola.

Le più alte piante indigene sono pochi olivi selvatici; le minori, in gradazione decrescente, sono: l'agaccio (ginepro di Fenicia), l'arbusto, il laterno, il lentisco, il mirto, alcune euforbie ed altre specie di cespugli.

Quest'isola è un masso di granito, e vi si trovano l'albite, il diaspro, ed altre varietà di pietre dure; il calcareo l'ho cercato invano.

Nelle depressioni delle rocce, i frantumi delle stesse, misti all'*humus*, reliquia delle anteriori vegetazioni, formano quello strato superficiale di terra vegetale che tormentiamo per ottenere qualche cosa.

La terra, in generale, è leggiera; non mancano però le argille in alcune località, e quindi più consistenza.

Si coltiva il frumento; il suo prodotto, nelle buone annate, dà il 10 per uno con lavori superficiali; con lavori profondi, in un appezzamento privilegiato, si è ottenuto il 20. Si coltivano pure l'orzo, le fave, e qualunque specie di legume.

È favorevole la coltura delle piante suscettibili di maturare i loro frutti prima dell'alidore estivo; ma quelle obbligate a sostenere la siccità di tutti i mesi dell'estate, sono impossibili senza annaffiamento.

Ogni anno il raccolto è pregiudicato dalla mancanza di pioggia, e ben raro si vede piovere da maggio a settembre. Le viti, gli ulivi, i fichi, sembrano idonei a questa terra, e

credo potersene ricavare profitto, con molto lavoro e profondo. Sto provando pure gli aranci, di cui mi arricchirono gli amici dell'Italia meridionale, e che credo dovrò riparare dal vento per ottenerne un risultato.

La temperatura media della scorsa estate non superò 28 cent(igradi) e nel verno non discese al di sotto più di 9. Nel più forte freddo da me inteso a Caprera da 7 anni, abbassò a 7.

I freddi non possono essere eccessivi per motivi della latitudine. I calori poi non sono forti, mitigati dai venti. Il clima è salubre.

Si coltiva il cotone in piccolo, e riesce; meglio però serbar le terre buone per le piante alimentarie. Vien pure la canna da zucchero.

Le mie vaccine vagano sulla maggiore estensione di queste rupi, e ne tengo alcune nella stalla.

Formaggio, e buono, se ne fa da marzo a giugno.

La razza è sarda, quindi piccola e robusta, appropriata alla località.

Fui obbligato di sbarazzarmi delle capre perché mi distruggono le piante coltivate.

Ebbi poca fortuna colle pecore: da 250 circa sono ridotte ad una sessantina: la maggior parte morirono di malattia.

La medica prospera perfettamente; si fecero tre tagli nella primavera, e ve ne è uno da tagliare per consumare fresco.

Restami a ringraziarvi, mio carissimo amico, di tante vostre gentilezze, e con affetto sono

Vostro

Al professore Giuseppe Inzenga, direttore dell'Istituto Agrario di Palermo

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 13 gennaio 1864, p. 47, poi in G. GARBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 338-40. Qui si è seguita questa ultima edizione.

3410.

A Julie Salis Schwabe

Caprera, 1º novembre 1863

Carissima signora Schwabe,

Ebbi i regolamenti delle società di temperanza, e ve ne sono grato, come pure della gentile protezione vostra a' miei due compagni d'armi.

I miei figli vi salutano caramente, e bramo che mi ricordiate a tutta la vostra famiglia.

Vi bacio con affetto la mano.

Vostro

M.C.R.R.

3411.

Ad alcuni amici palermitani

Caprera, 3 novembre 1863

Bravi amici,

Lodo la formazione del vostro Comitato Elettorale, ma oggi importa volgere le forze a cose più alte. Bisogna preparare i mezzi all'azione e lavorare segretamente, ma incessantemente, a quest'unico scopo.

Attenetevi a questo consiglio: costituitevi in Comitato Segreto, unitevi i migliori e comunicate direttamente con me per mezzo del nostro amico Albanese.

Vi saluta di cuore il

Vostro

Biblioteca Nazionale, Palermo. Solo firma autografa.

3412.

*A Salvatore Bozzetti, Giuseppe Guerzoni,
Enrico Albanese*

Caprera, 3 novembre 1863

Miei cari amici,

Eletti campioni della libertà italiana sul campo di battaglia, io spero di vedervi brillare su quello civilizzatore del

giornalismo. I vostri nomi ed il vostro programma ne sono garanti.

Se qualche cosa si fece in Italia, moltissimo ci resta da fare, ed è vergogna per chiunque, nato su questa terra, di tollerare l'obbrobrioso servaggio a cui ci vogliono condannare.

Vostro

Biblioteca Nazionale, Palermo. Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 24 novembre 1863, p. 1223, essa fu scritta in occasione dell'inizio delle pubblicazioni del giornale palermitano *L'Appello*. Lo stesso giorno pubbl. in *Il Diritto*, e da qui in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 212, ma con la data di *Caprera, 10 ottobre 1863*.

**3413. Al Supremo Consiglio del Grande Oriente
d'Italia di Palermo**

Caprera, 3 novembre 1863

Al S.C.G.O. d'Italia del rito Scoz. ant. ed acc. sedente in Palermo.

Ad esplicazione delle mie tavole antecedenti dichiaro:

1) Non potersi mai porre in dubbio o in discussione l'autorità di cot. S.C. di Palermo, né tampoco la inamovibilità della sua sede.

2) Desidero l'affratellamento di tutta la mass. italiana e la convocazione di un'assemblea mass. allo scopo, ma non costituente, cioè tale che possa sconvolgere i principi del nostro rito accettati; ma soltanto legislativa, o tale che possa redigere programmi e statuti per la federazione di tutte le LL. italiane sotto il primato inconcusso del S.C.G.O. Palermo.

Questo valga a togliere ogni falsa interpretazione delle precedenti mie tavole e a tranquillità di cot. S.C.

Il G.M.

Pubbl. in ALESSANDRO LUZIO, *La Massoneria e il Risorgimento italiano*, Bologna, Zanichelli, 1925, vol. II, p. 53.

3414. *Alla Società degli operai di Alessandria*

Caprera, 9 novembre 1863

Buoni amici,
Vi ricambia gli auguri e una stretta di mano il
Vostro

*Signor Camillo Pastore per la Società degli operai d'Alessandria
Biblioteca Civica, Alessandria. Solo firma autografa.*

3415. *A Giuseppe Dolfi*

Caprera, 9 novembre 1863

Caro Dolfi,
Vi presento e caldamente raccomando il signor Benedetto Bonasso, mio antico compagno d'armi in Montevideo.
Gli occorre, io credo, un avvocato, e voi saprete procurargli uno de' migliori.

Ebbi le vostre notizie e vi ringrazio. Vi aspetto a Caprera.
Intanto addio.

Vostro di cuore

Signor Giuseppe Dolfi, Firenze

P.I D.M. Solo firma autografa; la lettera è di mano di Basso.

3416. *A Clara Emma Collins*

Caprera, 10 novembre 1863

Emma carissima,
Ho letto il magnifico tuo manoscritto che ti rinvio. Ti mando una lettera di madama Deideri ed una cassetta uva.
Tuo sempre

*M.R.M., Fondo Garibaldi. Allegata una busta con l'indirizzo autografo:
Alla nobile donna/signora Clara Emma Collins/Sua casa.*

3417.

A Luigi Coltelletti

Caprera, 12 novembre 1863

Caro Coltelletti,

Ho ricevuto il ritratto di Nullo e ne ringraziai direttamente il dottor Goltara.

Non mi ricordo d'aver mai ordinato della calce ai fratelli Rusca, ed essi potranno rivolgersi a chi li ha comandati.

Godò delle buone notizie della vostra famiglia. Io sto meglio.

Addio.

Vostro

M.C.R.R. La lettera è autografa solo nella firma. Ad essa è unita una busta con l'indirizzo: *Signor Luigi Coltelletti/Genova.*

3418.

A Emanuele Barba

Caprera, 12 novembre 1863

Signor dottore Emanuele Barba,

Ho ricevuto il vaglia di Lire 287,39 pel fondo sacro Roma e Venezia e la prego ringraziarne per me gli oblatori.

Dottor Barba, Gallipoli

Pubbl. anche in *facsimile* nell'opuscolo di MAURIZIO NOCERA, *Garibaldi e il Salento. Ricordi garibaldini di Emanuele Barba*, estratto da *Il Corriere Nuovo*, Galatina, 1982, pp. 10-11.

3419.

A John Mac Adam

Caprera, November 12th 1863

Dear Sir,

The appeal of which you speak to me in your letter, is precisely to be made to our friends in private. In this way,

as you say, we shall avoid all obstacles from the gouvernement. I hope the day will soon come when we shall be able to make it public.

It is impossible now for me to come to England. I thank you for your kind invitation and, I assure you, it is my great desire to be able one day revisit your noble country.

I remain, my dear sir,
Yours truly

Will you be so kind as to send the enclosed letter to Mr. Jennenke?

Biblioteca Universitaria, Glasgow. Solo la firma è autografa.

3420.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 20 novembre 1863

Anna carissima,

Se vi fossi presente io mi getterei ai vostri piedi per ringraziarvi della graziosa vostra accoglienza alla mia dimanda per l'orfane Carpeneto.

Dalla vostra bell'anima non lo trovai strano certamente, e spero, quando abbellirete questo luogo della cara vostra persona, potervi esprimere quanto vi sono grato.

Una mano inferma m'impedì di scrivere prima.

Tante cose a Giorgio, a San Fiorano, a Maria, ad Anna, ed a quanti vi amano, assieme al vostro per la vita

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa cit.*, p. 198. È unita la busta con l'indirizzo: *Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio/Via Goito n. 9/Torino*, sulla quale è annotata la data della risposta (17 dicembre 1863).

3421.

A Speranza von Schwartz

Caprera, 20 novembre 1863

Speranza carissima,
Non so veramente come esprimervi la mia riconoscenza

per tutte le vostre gentilezze. Ricevetti le lenzuola, i sigari, le scatole di fiammiferi, insomma tutto ciò che la vostra anima generosa mi ha mandato.

Desidero solamente essere degno della vostra amicizia e che mi consideriate sempre come il

Vostro

Pubbl. in tedesco da ELPIS MELENA, *op. cit.*, vol. I, p. 219, e in italiano in *Garibaldi aneddottico* cit., p. 180. Pubbl. anche in G. GARIBOLDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne*, raccolte e annotate da GIACOMO EMILIO CURATULO, Roma, Formiggini, 1926, p. 64, ma con la data del 30 novembre 1863.

3422.

A Cesare Conti e Paolo Gorini

Caprera, 22 novembre 1863

Cari amici,

Vi son grato del vostro regalo, e vi saluto di cuore.

Vostro

Signori Conti e Gorini, Pavia

M.C.R.R Autografa solo la firma

3423.

Al Sindaco di Genova

Caprera, 22 novembre 1863

N. 728

Illustrissimo Signor Sindaco,

La prego di consegnare alla Commissione de' Carabinieri Genovesi la bandiera che io diedi loro e che fu depositata in codesto Palazzo Comunale, avendomi essi manifestato il desiderio di vederla sventolare nella patriottica commemorazione del 10 dicembre.

Sono con devotissima stima

Il suo

Signor Sindaco del Municipio di Genova

I.M.G. Autografe, oltre la firma, le parole «il suo». In alto, sotto la data, entro una freccia, c'è il n. 2780. Sull'ultimo foglio si legge l'appunto d'ufficio: «S.G. 12860 - Economato, 8 dicembre '63».

3424. *Alla Società Operaia di Santa Sofia*

Caprera, 22 novembre 1863

Accetto con riconoscenza il titolo di vostro presidente onorario, che cortesemente mi offeriste, e vi saluto di cuore.

Vostro

Signor dottor Valentino Lisi, per la Società Operaia di Santa Sofia, Romagna

Pubbl. in *Il Diritto* dell'8 dicembre 1863.

3425. *A Giuseppe Basile*

Caprera, 24 novembre 1863

Mio caro Basile,

Sto veramente bene, oltre le mie speranze; meno la cicatrice deforme e poco imbarazzo il piede destro può gareggiare col sinistro.

V'invio un bacio d'affetto.

Vostro per la vita

Pubbl. in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 244, che peraltro la presenta genericamente diretta *Al signor Basile di Palermo*, che qui, dato anche l'argomento della missiva, si è individuato nel più noto Giuseppe Basile, medico.

3426. *A Carlo Ademollo*

Caprera, 24 novembre 1863

Mio caro Ademollo,

Ho ricevuto la bella fotografia del vostro quadro, ch'io credo bellissimo, e che mi ricorda la perdita d'uno de' più cari miei fratelli d'armi.

Ve ne sono tanto riconoscente.

Vostro

M.R.M., Fondo Garibaldi. Sulla busta, che presenta uno strappo, si legge l'indirizzo, autografo anch'esso: *Signor Carlo Ademollo/Pittore/Firenze.* Copia della stessa in *M.C.R.R.*

3427.

A Sara Nathan

Caprera, 24 novembre 1863

Carissima signora Nathan,

Vi sono ben grato per i bellissimi regali. Vogliate salutarmi caramente tutta la vostra famiglia e comandare
il vostro

M.C.R.R. Copia in P.I.D.M.

3428.

Ad Antonio Mordini

Caprera, 24 novembre 1863

Caro Mordini,

Vi invio il ritratto. Vogliate salutarmi caramente la mamma, la nipote e la famiglia Giorgi, baciando la mano alla gentile Ida.

Vostro sempre

Museo del Risorgimento, Lucca.

3429.

A Victor Hugo

Caprera, 25 novembre 1863

Cher Victor Hugo,

J'étais sûr de votre offre, vous devez l'être de ma reconnaissance.

Ce que vous dites est juste, et j'aurais le million d'âmes que je ne demanderais pas le million de fusils. J'aurais la foi universelle que je ne demanderais pas la guerre. J'attends, aussi, avec confiance, comme vous, la rescoufle des peuples.

Mais arriver à la vérité sans douleur, et parcourir la rue triomphale de la justice sans y répandre le sang humain, c'est-là l'idéal qui nous fulgure tous en vain.

A vous, qui apportez la lumière, le soin d'éclarer un chemin moins farouche, et à nous celui de vous suivre.

Pour le moment adieu.

Votre ami pour la vie

Bibliothèque Nationale, Parigi. Pubbl. in italiano, ma con qualche libertà rispetto all'originale, autografo solo nella firma, in *L'Unità Italiana* del 30 dicembre 1863, p. 1350.

3430. Al Circolo Operaio di Piazza Armerina

Caprera, 29 novembre 1863

Cari fratelli operai,

Accetto la vostra presidenza onoraria. Volete una parola di consiglio: emancipatevi dalla ignoranza e dal prete, che val lo stesso, e fatevi degni cittadini di una grande patria.

Credetemi con affetto

Vostro sempre

Al Circolo degli onesti operai di Piazza Armerina

Museo Civico, Piazza Armerina. Sulla busta, col timbro postale *La Maddalena, 28 novembre '63*, che fa pensare ad una lettera postdata, si legge l'indirizzo: *Signor Antonino Loiacono/Piazza Armerina.*

3431.

A Clara Emma Collins

Caprera, 29 novembre 1863

Emma carissima,

Grazie! per i deliziosi pani.

Ieri solo ho potuto occuparmi del manoscritto (ho così poco tempo e tanto bisogno di mover le gambe) dopo un'altra scorsa te lo rinvierò. Gli errori sono pochi, ed i più pervengono dall'aver io scritto inintelligibile.

Con affetto tuo

M.R.M., Fondo Curatolo. Anche questa proviene dal gruppo di copie di lettere tutte dirette alla Collins. L'annotazione recita che la lettera era autografa e accompagnata da busta con indirizzo autografo: *Alla nobile donna/Signora Clara Emma Collins/Sua casa.*

3432.

A Riccardo Sineo

Caprera, 3 dicembre 1863

Caro Sineo,

Nel maggio 1862 le autorità governative hanno arbitrariamente sequestrato armi, vestiario ed altri oggetti di mia spettanza, coi quali io poteva garantire le spese da me incontrate per fini patriottici.

Io vi prego e vi incarico di prendere quelle disposizioni che crederete del caso per ottenere o la restituzione degli oggetti sequestrati, o l'equivalente in denaro.

Credetemi con sincero affetto

Vostro

Avvocato Riccardo Sineo deputato

Biblioteca Nazionale, Firenze. La lettera è senza firma e non autografa, e tuttavia accolta come lettera del generale in *Garibaldi e il Risorgimento italiano*, a cura di GIUSEPPE BACCINI e GUALTIERO GUATTESI, Firenze, Juventus, 1907, p 24

3433.

A Giovanni Brufel

Caprera, 7 dicembre 1863

Caro signor Brufel,

Non dubitavo ch'ella avrebbe risposto all'appello. Ne lo ringrazio insieme al signor Crino e a tutti gli italiani che costì lontano si ricordano della patria.

E frattanto la saluto di cuore

Il suo

Signor Giovanni Brufel, Smirne

Museo del Risorgimento, Trieste. Autografa solo la firma. La lettera è di mano di Guerzoni, che aggiunge le seguenti parole: «Anche Guerzoni che la conobbe a Costantinopoli per mezzo di Bruzzei, e che ora le manda queste righe del Generale, la saluta tanto e si raccomanda alla sua memoria. Caprera, 7 dicembre...» segue la firma: Giuseppe Guerzoni segretario del generale Garibaldi.

3434.

A Paolo Fadigati

Caprera, 7 dicembre 1863

Caro Fadigati,

Ho ricevuto le 1000 lire che, a nome della vostra generosa città, mi avete mandato.

Riconosco anche in questa prova, che certo non sarà l'ultima, il patriottismo vostro e dei vostri concittadini.

Così fosse più spesso imitato il vostro esempio!

Io vado sempre più acquistando sicurezza sul mio piede, e conto di essere ancora buono a qualche cosa per il nostro paese.

Addio di cuore, salutatemi tutti gli amici a nome del Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 15 dicembre 1863, p. 1299.

3435.

Al Municipio di Casalmaggiore

Caprera, 7 dicembre 1863

Ebbi per mezzo del vostro concittadino, signor Paolo Fadigati le 1000 lire che decretaste a beneficio dell'eroica Polonia.

Casalmaggiore avrà rivali, ma non vincitori nella gara delle opere generose, io lo debbo attestare non per omaggio ad una verità che tutti riconoscono, ma per incitamento agli oziosi entusiasti, che applaudono e non fanno nulla.

Ricevete ancora una volta i miei ringraziamenti e credetemi per tutta la vita

Il vostro

Al benemerito Municipio di Casalmaggiore

L'originale, di mano di Guerzoni e con solo firma autografa, è conservato presso il *Municipio* di Casalmaggiore del Po. La lettera fu

pubblicata da *L'Unità Italiana* del 15 dicembre 1863, p. 1290.
Sull'ultimo foglio della lettera si legge la seguente nota d'ufficio,
accompagnata da alcune firme illeggibili, salvo quella del Fadigati.

BENEFICENZA

28

N 3671

pres. 12 dicembre 1863

Si dia alla presente la massima pubblicità, affiggendone copia nei luoghi di pubblico ritrovo e dandone altresì copia al Direttore del *Corriere di Casalmaggiore* per la pubblicazione. Il presente originale sarà conservato in apposita cornice nella sala del consiglio.

Dal Municipio
Casalmaggiore come sopra.

3436.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 8 dicembre 1863

Caro Rubattino,

Il capitano del *Tortoli*, Maggiolo, si raccomanda a me perché gli ottenga da voi un cambio di vapori e di linea, in modo ch'egli possa trovarsi, di quando in quando, a Genova dove ha la sua famiglia.

Cercate di fare questo favore a lui ed a me.

Io sto meglio, e vi saluto con quell'affetto che meritate.
Vostro di cuore

Signor Raffaele Rubattino, Genova

I.M.G. Solo firma autografa; la lettera è di mano di Guerzoni.

3437.

Alla fratellanza artigiana di Lugo

Caprera, 12 dicembre 1862

Accetto con riconoscenza il titolo di vostro presidente onorario. Più che il mio nome, propizieranno alla vostra

associazione l'affetto della patria e la ferrea volontà di liberarla dalle tirannidi che l'opprimono.

Io vi mando un affettuoso saluto dal profondo del mio cuore.

Vostro

Pubbl. in *Il Diritto* del 1º gennaio 1864, e da qui ripresa in *E.N.S.G.*, vol. V, p. 213 Pubbl. anche in *L'Unità Italiana* del 2 gennaio 1864, p. 6.

3438.

A Nino Bixio

Caprera, 14 dicembre 1863

Mio caro Bixio,
nell'Italia centrale in 1859 vi diedi alcun denaro del mio proprio, di cui avrei bisogno ora. Se potete inviarmelo ve ne sarò ben grato.

Un caro saluto alla famiglia

Vostro

A.S.N., Carte Aspesi. L'esergo, di mano di Bixio, reca il seguente appunto: « Ricevuta il 27 dicembre e risposto il 1º gennaio 1864 da Alessandria: 1º che la somma di cui parla non è stata data a me, ma all'ufficiale Bobbio pel suo vestiario, perché il ministero delle Finanze non lo volle ricevere e non riconobbe l'ordine del giorno della Divisione che lo ammetteva, e che il debito fatto fu con quella somma pagato; 2º le (*sic*) parlo della sua lettera al Presidente della Camera e dell'indirizzo agli elettori di Napoli, che non intendo... » Seguono alcune parole indecifrabili. La presente è stata pubbl. in *Memorie garibaldine e risorgimentali*, Novara, Archivio di Stato di Novara, 1983, a cura di GIOVANNI SILENGO, p. 121.

3439.

A Vincenzo Rubera

Caprera, 19 dicembre 1863

Caro Rubera,
Approvo la vostra generosa risoluzione e di quanti avranno il coraggio di seguirne l'esempio. Il prete è vecchia cancrena

del mondo. La libertà dovrà alla caduta della bottega di Roma il suo trionfo.

Un prete di meno è un cittadino di più.

Sempre vostro

Pubbl. da DOMENICO RUSSO, *Matteo Reali e il Comitato rivoluzionario di Noto*, in *La Sicilia nel Risorgimento Italiano*, a. II, f. I (gennaio 1932), p. 74.

3440.

A Giuseppe Avezzana

Caprera, 20 dicembre 1863

Mio caro Avezzana,

Accetto di cuore il tuo augurio di ritrovareci presto insieme sui nuovi campi di battaglia per la santa causa del nostro paese. Tu, mio capo a Roma e mio compagno al Volturno, sai quant'io son fiero d'esserti vicino nelle pugne.

Baccia per me le tre bellissime bimbe, accetta un saluto de' miei figli e credimi per la vita

Tuo

T'invio il solo ritratto di Menotti, non avendo altro. Volta.

Guerzoni brama di avere alcune notizie sulla rivoluzione del '21, e te ne scriverà. Io te ne sarò ben grato.

Tuo

Biblioteca del Museo Campano, Capua. L'autografo è scritto sulle due facciate e quel che è scritto nell'esergo segue, ovviamente, l'indicazione « Volta ». D'altra parte una mano estranea ha aggiunto, più in basso, e per certo successivamente, « a tergo ». Il *facsimile* della presente e il testo sono stati pubblicati a cura del *MUSEO PROVINCIALE CAMPANO*, *Due documenti inediti di Giuseppe Garibaldi a Giuseppe Avezzana con alcune note storico aneddotiche sulla difesa delle alture di Caserta*, Napoli, Tipografia Melfi e Joele, 1910.

3441.

Ad Adriano Lemmi

Caprera, [s.d.] dicembre 1863

Caro Lemmi,

Mi si dice che il municipio di Vienna abbia rifiutato il danaro che da noi si raccolse per quei *danneggiati dall'inondazione*.

Se questo fatto è vero, io vi prego di porvi d'accordo colla Commissione Promotrice per fare che quel danaro venga versato al fondo del milione di fucili.

Credetemi

Vostro

Biblioteca Nazionale, Firenze. La lettera non è autografa e non è firmata, ma, come avvertono i curatori dell'opuscolo citato, *Garibaldi e il Risorgimento Italiano*, che la pubblicano a p. 24, essa si trovava in origine tra le carte del Guerzoni. In assenza di indicazioni sulla data, si colloca prima della lettera a Teresa Puliszky, cfr. qui di seguito, nella quale invece il generale sembra indicare una diversa destinazione della somma proveniente dalla sottoscrizione per gli alluvionati di Vienna, già promossa nel marzo del 1862, e su ciò si veda *E.N.S.G.*, vol. XIII, pp. 22-23.

3442.

A Teresa Puliszky

Caprera, 20 dicembre 1863

Nobilissima mia signora,

Accetto, applaudo anzi al di lei pensiero e appena abbia ritirata la somma rinviata dal municipio di Vienna glie la farò trasmettere per i poveri Ungheresi.

Frattanto riceverà dal signor senatore Plezza, da Torino, 630 lire che potrà inviare come un segno del mio affetto ai suoi bravi e sfortunati compatrioti.

Tante cose alla sua famiglia, e per lei una parola di cordoglio e di affetto dal

Suo

Archivio del Museo Nazionale Ungherese, Budapest. La lettera è scritta da Guerzoni ed autografa solo nella firma.

3443.

A Lino Guerzoni

Caprera, [20] dicembre 1863

Caro signor Guerzoni,

Mio fratello d'armi in tante gloriose pugne e fregiato di tante belle qualità, è vostro figlio per me veramente prezioso.

Vi sono ben grato per le tante vostre gentilezze, augurandovi le buone feste e pregandovi di presentare i miei saluti al nostro Acerbi ed a quella cara popolazione di Castegoffredo.

Vostro

Biblioteca Nazionale, Firenze. Nell'originale, il giorno della data è coperto da una macchia scura, che lascia però intravvedere, in basso, le probabili cifre 20. Pubb. senza indicazione della data in ETTORE BERNABEI, *Gli scritti di Garibaldi nella Biblioteca Nazionale di Firenze*, apparso nel numero unico 3 Novembre 1867, Firenze, Tipografia Lastrucci, 1901, p. 3.

3444.

A Giuseppe Dolfi

Caprera, 20 dicembre 1863

Caro Dolfi,

Avete ragione a ridere; contro certe stolide calunnie la migliore arma è il riso.

Della risposta di Palermo sospettavo: è un guaio!

Va bene lo statuto delle società segrete, e spero che se si istituisce il Comitato di cui sapete, non esiteranno ad accettarne la supremazia. Se no, saremo da capo coll'anarchia.

Giacché dicon male di voi vi stimo sempre di più.

Vostro

P.I.D.M. Solo firma autografa; la lettera è di mano di Guerzoni.

3445. *Alla società degli operai orefici, incisori
e corallari di Genova*

Caprera, 20 dicembre 1863

Mi è grato appartenere alla vostra associazione, e più ancora intendere le promesse che fate, non a me, ma all'Italia.

Confido che saprete mantenerle.

Addio di cuore.

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 9 gennaio 1864, p. 32.

3446. *Al Municipio di Caltanissetta*

Caprera, 20 dicembre 1863

L'onore che mi fate, confidando a me la vostra offerta per la Polonia, mi insuperbisce e mi commuove.

Lasciate che io ve ne ringrazi, e per lei e per me, con tutto il mio cuore.

Vogliate incaricarvi dei miei saluti alla brava popolazione di Caltanissetta, e credere che le resta sempre un amico nel Vostro

Ricevute Lire 500.

Al benemerito Municipio di Caltanissetta

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 18 gennaio 1864, p. 67, che la riprendeva da *L'Appello*.

3447. *Al Presidente della Camera dei Deputati*

Caprera, 21 dicembre 1863

Onorevolissimo signor Presidente della Camera dei Deputati,

Per motivi che la Signoria Vostra Illustrissima potrà conoscere dalla lettera qui acchiusa ai miei elettori di Napoli, ho creduto necessario di risegnare il mio ufficio di deputato in codesto Parlamento.

Convinto che la Camera si affretterà ad accettare la mia rinuncia, ho l'onore di dichiararmi colla dovuta considerazione.

Di Lei, Onorevole Presidente

La lettera, che dette origine ad un'accesa discussione parlamentare il 7 gennaio 1864, non fu letta in aula, sia per prassi parlamentare, sia perché, insieme alla lettera che segue, già da tempo resa nota dai giornali. In particolare fu pubbl. in *L'Unità Italiana* del 27 dicembre 1863, p. 1341, e il giorno successivo in *Il Diritto*. Da allora è stata più volte pubblicata, anche nelle sillogi dello XIMENES, vol. I, p. 245, che del CIAMPOLI, p. 340. In *M.C.R.R.* si conserva la minuta non autografa con qualche traccia di ripensamento, mentre in *M.R.M.*, *Fondo Bertani* se ne conserva una copia di pugno del medico garibaldino.

3448.

Ai suoi elettori di Napoli

Caprera, 21 dicembre 1863

Quando vidi duecentoventinove deputati del Parlamento italiano suggellare col loro voto il mercato di una terra italiana, io presagii a me stesso che non avrei durato lungamente nel consesso di quegli uomini che ciecamente mutilavano dalla patria le membra che eran chiamati a ricomporre.

Però consiglio d'amici, speranza d'avvenimenti riparatori e un sentimento incancellabile di devozione verso i miei elettori mi tennero al posto.

Ma oggi in cui, alla vendita di Nizza veggo succedere il vituperio della Sicilia, che io sarei orgoglioso di chiamare la mia seconda terra d'adozione, mi sento costretto, o elettori, a rassegnarvi un mandato che incatena la mia coscienza, e mi rende complice indiretto di colpe non mie.

A quest'atto non mi consiglia solo l'affetto dovuto alla Sicilia come l'ardimentosa iniziatrice di tante rivoluzioni, ma

il pensiero che in essa furono offesi il diritto e l'onore, compromessa la salute di tutta l'Italia.

Non pertanto, voi mi troverete sempre col popolo in armi sulla via di Roma e Venezia.

Addio.

Vostro

Più che una lettera, trattasi in realtà di un appello ai propri elettori e qui si accoglie solo per le strette connessioni con la precedente, tanto da apparire insieme ad essa sui giornali dell'epoca, *L'Unità Italiana* del 27 dicembre 1863, p. 1341, e *Il Diritto* del giorno successivo. Poi in molteplici circostanze. Le ragioni di dimissione cui allude il generale sono due, una di lontana origine, la cessione di Nizza, l'altra più recente e scaturita da un voto parlamentare su una mozione presentata dal D'Ondea Reggio sullo stato d'assedio in Sicilia. Copia della presente in *M.R.M.*, *Carte Bertani*.

3449.

A Francesco Petta

Caprera, 22 dicembre 1863

Mio caro amico,

Va Ferdinando, ed io ne profitto per inviarvi un saluto dal cuore alla vostra famiglia ed a tutti gli amici della Piana.

Ferdinando è uomo prezioso per questa casa, e tornerà presto; io spero, con lui, ricevere le vostre care notizie.

Vostro per la vita

M.C.R.R.

3450.

A Federico Bellazzi

Caprera, 22 dicembre 1863

Caro Bellazzi,

Vi ringrazio per ogni cosa, ed auguro che i nostri bravi tiratori possano presto provare che non vogliamo padroni in casa nostra.

Vostro

M.C.R.R. Sulla busta l'indirizzo: *Federico Bellazzi/Deputato/Albergo dell'Europa/Milano*.

3451.

Ad Aleksander Herzen

Caprera, 23 dicembre 1863

Caro ed illustre amico,

Ho avuto la vostra preziosissima lettera, la quale per me è un documento.

Io vi credo, o Herzen, io lo so: il popolo russo è anch'esso generoso ed innocente delle frustate di Wilna e dei patiboli di Varsavia; io lo so che anche nelle vostre terre fermenta lo spirito della libertà e dell'avvenire; io ricordo che molti degli ufficiali han preferito la Siberia e la morte alla rea carneficina de' Polacchi, ed i santi nomi di Popoff e di Arnhold sono stampati nella mia memoria, e la storia li vedrà assieme a' lor compagni di martirio.

Ma io credo che la Polonia, dove le donne son fustigate, e sgozzati i giovinetti, dovrebbe commuovere le viscere del popolo russo ed almeno incitare il generoso partito a cui appartenete ad una protesta più solenne che la parola.

I pregiudizi di razza e di religione, che i potenti della terra alimentano a loro beneficio, sono tossici mortali dell'amicizia de' popoli, lo so, ma quando il sangue cola, il più forte deve avere non foss'altro pietà del più debole.

Predicate questo alla Russia; io dirò alla nobiltà polacca: date il libero suolo ai contadini; a tutto il popolo polacco: cessate dal dare alla vostra eroica lotta un carattere religioso che non è più de' tempi, che vi aliena tante simpatie ed eccita una rappresaglia tanto sanguinosa.

Addio, mio caro amico. Vi è grato della vostra memoria
Il Vostro

International Instituut voor Sociale Geschiedenis, Amsterdam. La lettera è autografa solo nella firma. La lettera è molto conosciuta perché, tradotta dal *Kolokol* del 1º febbraio 1864, apparve su tutta la stampa democratica italiana, e in particolare in *L'Unità Italiana* del 12 febbraio 1864, p. 161, e in *Il Diritto* del 14 febbraio. In questa versione, notevolmente diversa dall'originale in quanto traduzione di traduzione, fu poi pubblicata dal CIAMPOLI, pp 341-42.

3452.

Ad Anna Pallavicino

Caprera, 24 dicembre 1863

Anna carissima,

Vi auguro col cuore le buone feste e vi bacio la mano con affetto.

Ho la vostra del 17, e mi duole che le mie vi giungano sempre così tardi.

Rammentatemi alle care nipoti, e sono per la vita
Vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Garibaldi alla marchesa cit.*, p. 199.

3453.

Ad Adelaide Cairoli

Caprera, 24 dicembre 1863

Amatissima signora Cairoli,

Ho baciato con tutto l'affetto di cui sono capace il fiorellino da voi inviatomi, non potendo baciare la mano vostra benefica.

Enrico mi ha promesso di tornare con Benedetto, e la speranza di veder presto il nostro invalido completamente sano mi bea nell'aspettazione. Un saluto anche alla carissima Costanza, e mi tenga suo per la vita

A.S.Va. Allegata una busta con l'indirizzo: *Alla nobile donna/Signora Adelaide Cairoli/Pavia*. Pubbl. in ELENA ROMANO, *op. cit.*, p. 290, sulla scorta dell'autografo.

3454.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 25 dicembre 1863

Caro Benedetto,

Bezzi mi scrive che certo signor Tonelli ci venderebbe a scadenza di sei mesi certa quantità di oggetti di vestiario. Io vi autorizzo a stipulare questo negozio, ma badate di non impegnarvi con cambiali e di chiedere una più lunga scadenza.

Sia questo il primo atto del nuovo uffizio al quale vi sobbarcate sempre generoso. Addio.

Vostro

P.S. Non sarebbe male in caso d'impossibilità nostra di pagamento, obbligarci a promuovere una sottoscrizione nazionale. Vale.

A S Va. Autografa la firma e il *Poseritto* Pubbl. in ELENA ROMANO, *op. cit.*, p. 291.

3455.

Ad Enrico Albanese

Caprera, 25 dicembre 1863

Mio caro Albanese,

La mia rinunzia a deputato dev'esser giunta a quest'ora al banco presidenziale della Camera, con copia dei motivi, espressi ai miei elettori.

Ho la vostra del 18. La cassa non è giunta ancora, nonostante vi ringrazio per ogni cosa e baccio la mano con gratitudine alla vostra signora per essersi gentilmente ricordata di me. Vi auguro le buone feste, un saluto ad Alfano e

Sempre vostro

Pubbl. in MARIA PIA ORLANDO ALBANESE, *op. cit.*, p. 340

3456.

Ad Saverio Friscia

Caprera, 25 dicembre 1863

Caro Friscia,

Sapete già dai giornali che ho rassegnato il mio ufficio di deputato. Quest'atto vi dice tutto. Io lo doveva per il mio e per l'onore della Sicilia.

Vi mando una lettera per la Società degli operai.

Addio dal cuore

Vostro

Pubbl. in *L'Unità Italiana* del 12 gennaio 1864, p. 43.

A P P E N D I C E

I.

Alla stampa liberale francese

Caprera, 10 gennaio 1863

Rientrato nella solitudine, io pensavo rassegnarmi al silenzio fino all'ora di svegliarci di nuovo.

Ma come risolversi a dormire quando gli uomini della libertà mondiale vegliano? quando la loro voce, simpatica e benefica, risuonando tra gli echi selvaggi di quest'isola, è giunta fino al mio letto?

Come non sentirmi commosso da tanta gratitudine per quei rappresentanti di una grande nazione che sta sul petto dell'Europa e che, con un moto improvviso, può, come già fece altre volte, rovesciare nella polvere l'insolente edificio del dispotismo?

Il nobile e generoso decano della scienza può veramente insuperbirsi della vostra approvazione. Più che una lode per le cure che egli diè al povero ferito, le vostre parole sono una decorazione umanitaria.

Ve ne rendo grazie, o nobili apostoli del progresso, sono altero della vostra fraterna sollecitudine, e lo sarò anche più combattendo nelle vostre file per la santa causa a cui abbiamo consacrato tutta la vita.

Vostro affezionato

Pubbl. in *Il Diritto* del 20 gennaio 1863 e lo stesso giorno in *L'Unità Italiana*, p. 67, poi in *La Nuova Europa* del 23 gennaio, la presente appare un poco incerta in qualche passo, per cui può supporvi traduzione dal francese. Essa fu comunque scritta in ringraziamento di una manifestazione pubblica di affetto della stampa liberale francese per il professor Nélaton, con cui dunque va identificato il «nobile e generoso decano della scienza» di cui qui si parla, e di ringraziamento per le cure da questi sollecitamente portate all'eroe ferito, durante la prigionia al Varignano.

II.

A Carlo Francioli

Caprera, 11 gennaio 1863

Caro Francioli,

Vi ringrazio dei vostri magnifici tartufi e vi ricambio gli auguri che mi fate. Accettate una stretta di mano dal generale

Giuseppe Garibaldi

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova* del 12 aprile 1863 nell'articolo *Vita e opere de «garibaldino» Carlo Francioli da Villimpenta* come lettera di Garibaldi al patriota lombardo, ma la formula del commiato ne rende assai sospetta l'attribuzione e fa pensare piuttosto ad una lettera di ringraziamento inviata a nome del generale da qualcuno dei suoi amici residenti allora in Caprera.

III.

Istruzioni a Mordini

Caprera, 1º marzo 1863

L'Italia non crederà mai ch'io voglia metterla sotto la dipendenza di nessuna potenza straniera.

L'Inghilterra nè potrebbe, nè vorrà mai l'Italia sotto la sua dipendenza.

Ciò premesso, gli Italiani hanno tanta fiducia nell'Inghilterra, basata su fatti che meritano vera gratitudine, da desiderare nell'avvenire un accordo completo con essa in tutto ciò che riguarda politica internazionale.

La primavera prossima comparisce così gravida di avvenimenti da meritare la pena di occuparsene. Per noi, non solo il compimento dell'opera di redenzione ci tocca, ma ben anche la solidarietà che ci lega a tutti gli altri popoli che cercano di sottrarsi al dispotismo.

Per l'Inghilterra tocca la meta maggiore di mantenere il suo ascendente politico nel mondo, e di accrescerlo immensamente. L'esempio della Grecia, che vuol immedesimarsi lo spirito britannico di progresso, si deve universalizzare. Sem-

brami però che la sua influenza sul continente debbasi piuttosto cercare nell'affetto e riconoscenza delle popolazioni, e non nel sotterrare i cadaveri d'imperi che ponno comunicare ad essa la propria putredine.

Ringraziare da Palmerston in giù in nome mio per tutto quanto si fece in quel paese per me.

Per l'Italia, in nome dell'Italia, infine, sino a che punto possiamo contare con loro per le faccende di Roma. Poi, se vogliono appoggiare i nostri elementi nella questione d'oriente in caso non si dovesse cominciare in Italia, e per quanto possiamo contare su di loro.

Io accetto come propria qualunque transazione fatta da Mordini a nome mio, per il bene dell'Italia e degli altri popoli sofferenti.

M.C.R.R., ove si conservano una minuta autografa a matita e una copia di mano di Vecchi, ma con firma autografa. Pubbl. con alcune varianti nella lettura dell'interpunzione, in GIUNIO BRUZZESI, *O Roma o Morte* cit., pp. XXII-XXIII.

IV.

Mordini a Garibaldi

Torino, 6 marzo 1863

Mio Generale,

Bruzzesi mi consegnò le carte da voi dategli per me. E va tutto bene. Solo crederei che oltre la lettera per Lord Palmerston di carattere tutto privato, come quella che mi avete mandato, me ne inviate altra di colore politico. E mi permetto di unire alla presente mia uno schizzo che serva a farvi comprendere il mio concetto.

Ho con piacere udito da Bruzzesi ed altri amici che la vostra salute è assai buona. Noi daremmo la nostra vita per sapervi perfettamente ristabilito.

Vostro di cuore

Antonio Mordini

Al Generale Garibaldi, Caprera

M C R.R. Lo « schizzo » allegato è del seguente tenore:

« Milord,

Permettetemi di presentarvi e raccomandarvi con questa mia l'amico mio Antonio Mordini, ex Prodittatore della Sicilia e deputato al Parlamento italiano. Egli ha da me l'incarico di parlarvi delle cose d'Italia e di rappresentarmi presso di Voi.

Gradite ecc.

Vostro »

V.

*Appunti di Giacinto Bruzzesi
sulla missione Mordini a Londra*

[Marzo 1863]

Il Generale Garibaldi darà a Mordini una commendatizia per Lord Palmerston e un'altra per l'altro più gran personaggio che ci conosca in Inghilterra.

Darà altresì una commendatizia diretta ai suoi amici ovunque siano, concepita peraltro in termini generali, dichiarando che Mordini ha facoltà di trattare in nome suo sopra qualunque questione nazionale e internazionale:

Mordini dirà, farà, promuoverà in Inghilterra o altrove tutto quello che troverà più conveniente e utile per la causa italiana dal punto di vista delle idee e dei principi manifestati e professati dal Generale Garibaldi.

Mordini potrà, a tale oggetto, impegnarvi la parola del Generale (salvo rettifica).

Nelle istruzioni che il generale aggiungerà alla sopra esposta dirà che egli non è associato a chi professa la necessità di instaurare o tentare di attuare in Italia uno sbocco repubblicano.

M.C R.R. Insieme ad altre carte relative alla missione Mordini a Londra, la presente è forse un appunto, o una prima bozza, di Bruzzesi delle istruzioni per l'ex prodittatore della Sicilia, oppure una minuta di lettera, come farebbe pensare quel che si legge sul retro del foglio, e che però è stato cassato: « Mia cara, son giunto da Caprera e posso darvi notizie discrete del Generale ». Da queste righe il mandato affidato a Mordini apparirebbe assai ampio, ma



Fotografia di Garibaldi con dedica autografa *Ai Veneti* in data
marzo 1863 (Museo Centrale del Risorgimento, Roma)

si confronti con il testo delle *Istruzioni a Mordini*, pubbl. qui avanti La data manca, ma la supponiamo scritta agli inizi del marzo 1863.

VI.

Bruzzesi a Garibaldi

Genova, 13 marzo [1863]

Mio generale,

Venendo Missori a Caprera per rendere conto a lei della nostra riunione tenuta testè a Milano, mi favorisce per la sicurezza alla trasmissione della presente. Egli non ha indizio sulla missione Mordini; è mio dovere di mantenere il segreto con tutti.

Mordini ha trovato che le lettere che gli ho portato non completavano la serie indispensabile dei documenti per la sua missione, ed ha creduto accennarle con la qui acclusa la necessità di avere una seconda, a Lord Palmerston, dal tenore della bozza acclusa.

Si vocifera il ritiro di Palmerston dagli affari; se ciò dovesse avvenire durante il tempo della trattativa con Mordini, o avanti, non credo Generale, che potrebbe essere necessaria un'altra di Lei commendatizia pel Ministro degli Esteri? ed in ogni caso mi sembra che sarebbe quasi indispensabile dovendo il Mordini trattare l'affare di quel Ministro.

Se Lei lo approva, il plico per Mordini potrà mandarlo alla mia direzione col medesimo avanti la sua partenza, e per referenza a lui in proposito sta sempre l'opportunità della missione di Mordini, per la costante opposizione della politica dei gabinetti inglese o francese — ora maggiormente — per gli affari di Germania, mascherati dalla Francia colla simpatia alla Polonia insorta. È un'altra *generosa idea del magnanimo*, ma non passa.

I miei voti più ardenti, mio Generale, sono pella pronta e perfetta sua guarigione; vada in tocchi il mondo, con Lei sano lo rimetteremo assieme.

Accettate una stretta di mano

Corte mi dice che gli rimetterà una nota dei nomi dei più caldi sostenitori delle nostre finanze, fra quelli mi dice esservi dei nomi inglesi. Le lettere ai medesimi potrebbe portarle Mordini, se Lei vuole avere la compiacenza di metterle nel plico. Si dirà di averle mandate direttamente.

M.C.R.R. La lettera inviata a Garibaldi da Mordini è quella del 6 marzo da Torino, qui riportata. L'*incipit* della presente, poi casato, era, in una prima stesura, del seguente tenore: « Adempiendo strettamente il mio dovere, io non ho dato indizi ad alcuno sulla missione Mordini. Missori, come gli altri, non ne sa nulla. »

VII.

Dichiarazione

Caprera, 17 marzo 1863

Alcuni giornali parlano dell'arresto delle nobili donne venete, signore Montalban Comello e Leonilde Calvi, accusate di avermi inviata una spada.

Ora io nell'anima mia sento il dovere di dichiarare falsa quell'accusa.

Pubbl. in *Il Diritto* dell'8 aprile 1863.

VIII.

Promemoria

[Caprera, 30 marzo 1863]

Bisogna scrivere alla Commissione Acerbi Crispi ecc., che vogliano occuparsi pure della revisione dei debiti a cominciare dal 1860, ove saranno inclusi necessariamente i crediti Botta.

Per poter poi, una volta riuniti tali debiti, chiederne il pagamento al Governo, al Parlamento, alla Nazione.

Pubbl. in MARIA PIA ORLANDO ALBANESE, *op. cit.*, p. 337. Ivi si precisa che l'indicazione della data è di E. Albanese e che l'autografo originale è una bozza a matita.

IX.

Contratto con Clara Emma Collins

Caprera, 27 maggio 1863

La signora Collins ha il diritto di coltivare a grano per tre anni il pezzo già da lei coltivato a ponente del piano della Cola e più un altro pezzo attiguo fuori del piano, che potrà debbiare il suo coltivatore Quirico.

Le condizioni sono conformi all'uso, cioè: dando a me il numero di coppe seminate.

M.R M., Fondo Curatulo Copia che porta scritto in alto. « *Tutta autografa e su carta bianca* » In calce: « *Su una busta turchina di mano di Garibaldi Alla nobile donna/Signora Clara Emma Collans/Sua casa.* » Vi è inoltre una nota relativa alla località di Cola che dice: « *E' un T Si comprova dalla lettera seguente con la stessa consonante colla stessa forma* ». La lettera seguente, in questo caso, è quella alla stessa Collins con la data Caprera, 7 giugno 1863.

X.

Ad Orazio Pasquali

Caprera, 19 luglio 1863

Signore Orazio Pasquali,

Ho ricevuto da Vecchi il vaso nolano trovato sotto la barricata di Porta Capua, esprimente *Un Barbaro inseguito oltre le Alpi da un giovane etrusco*.

Vi ringrazio di cotoesto dono significativo. Immagino che Vecchi, antiquario, se ne sarà separato con grande dolore. Ma io lo serberò caro e per voi, che me lo mandate, e in memoria di quei luoghi che i miei compagni illustrarono col loro sangue prezioso.

Con affetto

Vostro

M.C.R.R. La lettera non è autografa, né firmata.

XI.

Al Comitato d'Azione Veneto

Caprera, 24 luglio 1863

La salute d'Italia sta nella virtù del suo popolo. Or son tre anni un voto popolare spontaneo, unanimi, annunziava al mondo meravigliato il regno d'Italia. Da quel giorno i liberi fratelli aspettano, coll'orecchio intento, un grido che li chiami a Roma e Venezia, e quel grido non s'intese; i codardi, che dovevano iniziare, hanno avuto paura, o nelle gozzoviglie d'una vita infame gli slanci generosi torpano, ammiseriscono, vilipendono.

Bisogna rompere gli indugi. In ogni tempo è diritto dello schiavo di abbrancarsi al suo tiranno e strozzarlo.

Non può tardare a risorgere il magnifico giorno in cui ci troveremo ancora nelle mani coi depredatori della nostra terra, ed allora, non più come per il passato, ch'io chiamerei una burla, bisogna tutti stringere un ferro e martellar senza posa finché in frantumi non siano..... dell'ultimo anello delle nostre catene. Il vostro compito è sacrosanto; noi saremo con voi, col braccio come lo siamo coll'anima. Vi serva il nobile esempio del popolo polacco, e cominciate come questo a far sentire ai predoni che comandate voi in casa vostra, che non si lusinghino colle loro menzogne, e che tra noi e loro non v'è posto possibile, oltre il ferro o lo sgombro.

Pubbl. sulla scorta dell'autografo, a matita, da MARIA PIA ORLANDO ALBANESE, *op. cit.*, p. 338. I puntini di sospensione si riferiscono ad un passo ritenuto illegibile e che viene inteso nella versione *E.N.S.G.*, vol. V, p. 205, «infranti». *Il Diritto* del 3 agosto 1863 e *L'Unità Italiana* dello stesso giorno lo leggono invece «sinché non sia in frantumi l'ultimo anello delle nostre catene», in ciò seguito da E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 239. In *M.R.M.*, *Fondo Garibaldi*, copia dello stesso secondo la versione data dal giornale torinese.

XII. *Parere di Garibaldi sul modo di condurre
un'insurrezione*

[Caprera, 7 agosto 1863]

- 1) Gettandosi nella liberazione del proprio paese bisogna considerare la vita come uno sputo.
- 2) Vincere ogni volta che si combatte, cioè procurare di non impegnarsi in pugne assai diseguali, ma impegnandosi cercare di uscirne bene.
- 3) Sorprendere, non essere sorpresi mai.
- 4) Marciare di notte per sorprendere all'alba o prima.
- 5) Appiattarsi di giorno in posizioni forti e da dove si possa scoprire il nemico da lontano.
- 6) Essendo forti si può far pompa anche di giorno del numero e del marziale delle genti.
- 7) Sopraffatti da nemici numerosi da non potersi affrontare, dividersi in piccole bande coll'appuntamento d'un luogo di riunione se necessario per tentare qualche colpo d'insieme.
- 8) Tanto nell'attacco quanto nella difesa o ritirata l'ordinanza di battaglia in colonna o colonne serrate con varie linee dei migliori tiratori al fronte ed alla retroguardia e sui fianchi se necessario.
- 9) Le colonne serrate di compagnia, battaglioni etc., devono con molta cura tenersi dietro ai ripari e nelle pieghe del terreno per non esporsi al fuoco di fanteria e d'artiglieria fino al momento che si devono lanciare contro all'inimico.
- 10) Devono i volontari famigliarizzarsi cogli attacchi di cavalleria e non temerli: un gruppo od una compagnia di colonna serrata devono sfidare impavidamente qualunque carica di cavalleria e farla a pezzi. L'ordine di prepararsi contro la cavalleria deve essere eseguito in un momento.
- 11) Meritarsi l'affetto delle popolazioni e massime la stima con tratti di coraggio e disciplina.
- 12) Non perdonare ai codardi e sbarazzarsene: ricordarsi che l'onore delle armi italiane appartiene ai Veneti.

13) Non dimenticare che senza disciplina qualunque truppa non può esistere.

14) Nelle moderne imprese gli Italiani hanno mancato di costanza. Bisogna quindi correggere quel difetto fino al compimento dell'opera.

15) Sopraffatti da un numero superiore è pericolosa la ritirata; cercare la migliore posizione vicina e sostenersi con tutta l'energia possibile fino alla notte in cui la ritirata diventa più agevole.

16) Trovandosi in presenza di un nemico che si vuol attaccare, ma che impedisca sia nell'evento, aspettare fino alle vicinanze della notte per attaccarlo, che in caso di non successo diventa più facile la ritirata.

17) So che avete deciso per le strade ferrate, per l'elettrico, e comunicazioni e vettovaglie dei nemici; ciò certamente deve essere eseguito con energia ed esattezza.

18) Favorite quanto più potete le popolazioni delle campagne.

19) Gli Italiani devono persuadersi che nella guerra santa vi sono privazioni e che più gloria si acquista con più disagi: si assuefino adunque a marciare molto e mangiare come si può e quando si può. Essi si faranno belli dei loro sacrifici.

20) Ungheresi, Polacchi, Boemi devono essere trattati con distinzione ed anche gli Italiani e Croati.

21) Il giorno in cui l'esercito austriaco comincerà a demoralizzarsi dalle diserzioni e movimenti insurrezionali in diversi punti dell'Impero esso sfumerà più facilmente dello esercito borbonico.

22) I Veneti dunque, cui spetta la grande iniziativa di risorgimento devono porsi all'opera col proposito di vincere, con sangue freddo e costanza — dove anche dovessero essere lasciati soli per del tempo, ciò che non può essere.

M.C.R. R. Copia di un « Parere di Garibaldi sul modo di condurre una insurrezione, scritto da lui il 7 agosto per i Veneti ». Così recita il titolo del documento riprodotto, che si trova unito ad altri rela-

tivi alla preparazione di un movimento nel Veneto e all'*Atto costitutivo del Comitato Centrale Unitario* datato 25 settembre 1863, cfr. *infra*, pp. 204-7, per cui si attribuisce a quell'anno. Ivi si trova allegato anche un biglietto con firma autografa di Garibaldi, e senza indicazioni di luogo e data, che dice:

Comitato Segreto

Cairol Campanella Guastalla Lemmi.

XIII.

Nomina per Ergisto Bezzi

[Caprera, 8 agosto 1863]

Nomino il mio amico Ergisto Bezzi a membro del Comitato Centrale, fermi il Programma e le istruzioni contenute e firmate nell'atto costitutivo.

Gli valga la presente in ogni circostanza e in faccia a chiunque come regolare mandato.

Pubbl. con la data su indicata in E. E. XIMENES, *op. cit.*, vol. I, p. 241 e presentata come «Dichiarazione rilasciata ecc.». Poiché tra l'altro il Comitato Centrale porta, nel suo atto costitutivo, la data del 25 settembre 1863, come si può leggere *infra*, p. 204, si ritiene erronea la datazione Ximenes. D'altra parte è opportuno segnalare che GIUSEPPE LOCATELLI MILESI, *Ergisto Bezzi. Il poema di una vita*, Milano, Sonzogno, 1946, pubblica a p. 117, una nomina per Ergisto Bezzi, firmata da Benedetto Cairol, del seguente tenore

Torino, 8 agosto 1863

I benemeriti cittadini Ergisto Bezzi e Filippo Manci sono incaricati di tenere le corrispondenze col Veneto e col Trentino; di ricevere le lettere e trasmettere quelle soltanto che meritano speciale considerazione.

*Pel Comitato Centrale Unitario
Benedetto Cairol*

XIV.

Istruzioni ai fratelli Massoni

Caprera, 31 agosto 1863

GABINETTO PARTICOLARE
DEL

P.:S.:G.:C.:G.:M.: G.: Garibaldi

A tutte le [•|•], a tutti i capitoli, Aeropaghi e Concistori; a tutti i ff.: Mass.: italiani di Rito Scoz.: ant.: ed acc.:

S.: F.: U.:

Si estenda in Italia con tutta l'energia possibile la Mass.: di Rito Scoz.: Ant.: ed Acc.:

Si continui, come si è fatto fino ad oggi, l'ubbidienza al S.:C.:G.:O.: d'Italia residente in Palermo, finché non si potrà lavorare nel Campidoglio.

Il progetto di più centri, indipendenti l'uno dall'altro, potrà realizzarsi tutte le volte che i medesimi siano sotto la ubbidienza del S.:C.:G.:O.: d'Italia residente in Palermo come apice della piramide per l'unità Mass.:

Si dà a tutti i Ff.: il triplice bacio.

Il G.:M.:G.:C.: dell'Ord.: Scoz.: ant.: ed Acc.: in Italia

L'originale, con solo firma autografa, è di proprietà del dott. GAETANO NOCCA, Pavia. Pubbl. in ALESSANDRO LUZIO, *op. cit.*, vol. II, p. 33.

XV.

Giovanni Basso al direttore de Il Diritto

Caprera, 3 settembre 1863

Caro Civinini,

Saprai da molto tempo che tutte o parte delle lettere che arrivano o partono da questa isola sono aperte. Ora, oltre ad essere aperte, io credo che siano sequestrate, poiché è

impossibile lo smarrimento di tante lettere. Dopo averne preso conoscenza, le lascino almeno giungere a destinazione.

Tuo sempre

Basso

Pubbl. in *Il Diritto* dell'11 settembre 1863, e lo stesso giorno, p. 939, in *L'Unità Italiana*. Il giornale torinese vi aggiunge un aspro attacco alla Polizia e al Ministro dell'Interno.

XVI. *Circolare di convocazione per il Congresso Democratico Internazionale in Svizzera*

Genève, 7 septembre 1863

Monsieur,

Une association internationale s'est fondée, lors du tir fédéral suisse à la Chaux de Fonds, pour l'organisation de Congrès démocratiques, c'est à dire de réunions où les démocrates des divers pays de l'Europe pourront se voir, se concerter et s'instruire mutuellement de leurs espérances et de leurs besoins. Le Comité provisoire de cette association ayant été chargé de préparer le prochain Congrès, qui aura lieu à Bruxelles le 26 septembre courant, nous avons l'honneur de vous transmettre ci-inclus un exemplaire des statuts provisoirement adoptés, et de vous prier de grouper autour de vous les amis les plus dévoués, qui pourraient être disposés à prendre part à cette oeuvre, d'où dépend en partie l'avenir de la cause du progrès politique et social en Europe.

Nous vous prions, également, d'assister au Congrès, et, en arrivant à Bruxelles, de vous adresser à Monsieur Fontaine, rue de la Reine N° 11 (place de la Monnaie).

Veuillez agréer, monsieur, l'assurance de notre considération la plus distinguée.

Pour le Comité
Le Président
Général Garibaldi

La présente convocation servira à vous introduire, vous ou celui qui serait désigné à votre place.

M.R.M., Carte Bertani. L'originale non è autografo neppure nella firma e il luogo di spedizione fa pensare ad un'iniziativa autorizzata dal Generale ma per lui promossa dagli organizzatori del Congresso. Nelle *Carte Bertani*, nel catalogo delle quali la presente è erroneamente datata 1860, si conservano copie dello Statuto provvisorio dell'Associazione per i congressi democratici (due copie a stampa e una manoscritta) in lingua francese.

XVII. *Atto costitutivo del Comitato Centrale
Unitario Centrale*

Da Caprera, li 25 settembre 1863

Il Generale Garibaldi come mandante da un lato, ed i signori Benedetto Cairoli, Giovanni Nicotera, Filippo Manci, Ergisto Bezzi, Antonio Mosto, Giovanni Chiassi e Adriano Lemmi come mandatari dall'altro;

Persuasi della necessità di riunire e disciplinare i numerosi, ma disordinati elementi della democrazia militante italiana, affinché tutte le sue forze siano dirette ad un unico e determinato intento;

Pienamente d'accordo circa il programma e la linea di condotta da seguire, i mezzi ed il fine;

Hanno deliberato di costituire un Comitato Centrale Unitario Italiano sulle basi e colle norme seguenti:

I) Il Comitato avrà per iscopo e mandato indeclinabile e immediato di iniziare, suscitare ed aiutare per la primavera del 1864, la sollevazione popolare contro l'Austria nelle provincie venete e trentine.

II) Preparare perciò tutti i mezzi materiali e morali (finanze, armamento, propaganda) tanto per la insurrezione interna di quelle provincie quanto per una impresa italiana che dovesse muovere in aiuto.

III) Non tralasciare però la questione di Roma e porsi in rapporto col suo Comitato e coi suoi uomini d'azione, soc-

correndoli all'uopo con tutti i mezzi che saranno disponibili, senza pregiudizio dello scopo principale ed immediato.

IV) Il Comitato non avrà altro programma che: *guerra allo straniero, aiuto ai fratelli e insurrezione popolare*. Questo sarà il triplice mo(t)to che darà alla bandiera d'insurrezione e di questo soltanto parlerà ne' suoi scritti, proclami, bollettini o scritti qualunque.

V) Il Comitato potrà pure, in base ai più rigorosi principi della democrazia, pronunciare giudizi, dare consigli e istruzioni in tutte le altre questioni interne che interessano la nazione, senza però impegnarsi troppo in discussione, e sviarsi dall'intento principale.

VI) Il Comitato delegherà per suo rappresentante in ciascuna delle città o luoghi più centrali della Penisola, una persona autorevole e fiduciale colla quale soltanto esso dovrà corrispondere, e da cui solo comunicherà le sue istruzioni.

VII) Questa persona si obbligherà a conservare il segreto di tutto ciò che il Comitato crederà necessario tenere secreto, ma potrà associarsi altre persone per la più effi(ca)ce e pronta esecuzione delle istruzioni ricevute dal Comitato.

VIII) Il Comitato cercherà ottenere tostamente l'adesione e la subordinazione dei comitati, circoli, società ecc., pubbliche o secrete, fino ad oggi preesistenti, il di cui principio ed il di cui scopo siano conformi ai suoi.

IX) Con questi circoli, Comitati, società ecc. il Comitato si porrà in relazione sia eleggendo come proprio rappresentante un membro dei medesimi, sia facendo introdurvi o prendere in contatto con essi la stessa persona da esso delegata di cui all'articolo VI.

X) Procederà cautamente, ma fermamente al concentramento di tutti i centri, autorità o rappresentanze superflue, ed alla eliminazione delle sospette e dissolventi.

XI) Non pertanto il Comitato dovrà valersi nella sua opera di tutti li elementi utili già preparati, non solo appoggiando ed aiutando in ogni maniera tutto il lavoro che

troverà avviato per l'impresa veneta, ma prendendo le mosse da esso, e camminando d'accanto con tutti quelli che per autorità ed influenza possono giovare.

XII) Come mezzo principale finanziario il Comitato adotterà l'appello *del milione di fucili* già privatamente promosso dal Generale Garibaldi colla lettera sei agosto 1863. E però amministrerà i fondi già raccolti e che saranno per raccogliersi col detto appello, ed avrà per sua cura di renderlo pubblico con apposito manifesto, invitando gli oblati a versare le somme sottoscritte nelle mani del cassiere Adriano Lemmi.

XIII) Dall'altro conto il cassiere Adriano Lemmi porrà tutto il denaro incassato e da incassare a disposizione del Comitato medesimo, e non sarà responsabile quanto alla sua gestione che ad esso e al Generale Garibaldi.

XIV) Non trascurerà li altri mezzi finanziari che il caso o la saviezza suggeriranno.

XV) Intenderà però alla formazione di una cassa unica, sia raccogliendo materialmente il denaro, sia concertandosi co' diversi depositari per una erogazione conforme agli interessi che il Comitato si prefigge.

XVI) Come mezzo di propaganda il Comitato cercherà l'appoggio dei giornali democratici esistenti, valendosi pure, quando i casi, di stampati volanti pubblici e clandestini.

XVII) Il titolo pubblico del Comitato sarà *Comitato Centrale Unitario Italiano*.

XVIII) Il luogo di sua residenza sarà quello detto che tornerà più comodo ai suoi membri, o più utile all'esercizio della sua missione.

XIX) Il nome dei componenti il Comitato, nonché il luogo residenza del medesimo saranno tenuti segreti. Per esso segnerà li atti e terrà la corrispondenza, avrà il diritto di convocazione e di rappresentanza il benemerito Benedetto Cairoli.

XX) Alla validità della deliberazione del Comitato basterà il voto di quattro dei suoi membri. Ove alcuni dei membri siano assenti sarà data loro partecipazione delle deliberazioni prese.

XXI) Il Comitato corrisponderà regolarmente col Generale Garibaldi, del quale eseguirà tutte le istruzioni conformi alle basi ed allo spirito del presente atto costitutivo.

XXII) Tutti i singoli punti di questo atto sono modificabili col consenso unanime del Generale Garibaldi e dei membri di Comitato.

XXIII) Il presente atto costitutivo sarà comunicato ai soli membri segnatari del Comitato, i quali si obbligheranno sulla loro parola d'onore a mantenerlo secreto, e quindi confidato al signor Benedetto Cairoli, il quale pure impegna la sua fede a non renderlo mai per qualsiasi motivo di pubblica ragione.

XXIV) I sottoscritti si affrettano a valersi delle ultime dichiarazioni di Giuseppe Mazzini, e si impegnano sulle basi di questo atto d'istituzione, precisamente conformi alle sue proposte, di camminare tanto nell'impresa veneta quanto nelle altre questioni d'accordo con lui, convinto ch'egli pure, com'ebbe a dichiarare, vorrà prestare il suo appoggio o quello degli amici suoi agli sforzi del nostro Comitato, provvedendo immediatamente all'unificazione delle casse.

Firmato
Giuseppe Garibaldi

Benedetto Cairoli
Ergisto Bezzi
Antonio Mosto
Filippo Manci
Giovanni Chiassi
Adriano Lemmi
Giovanni Nicotera

M.C.R.R. Scritto in un italiano incerto, il testo è autografo solo nella firma. Autografe pure le altre firme in calce. Pubbl. in ALFONSO SCIROCCO, *I democratici da Sapri a Porta Pia*, Napoli, ESI, 1969,

pp. 519–21. Questo testo anche in *M.R.M.*, *Carte Bertani*, con la data del 25 dicembre e dovrebbe essere stato elaborato o riscritto successivamente, sebbene in esso non appare ancora definita la denominazione della nuova associazione. Inoltre l'articolo 24º è scritto in due versioni. La prima, poi cassata, presentava una significativa introduzione che dice. « I sottoscritti, dispiacenti che le trattative incominciate per riunire in questo patto il gran nome di Giuseppe Mazzini siano fallite, si affrettano ecc. ecc ». La seconda versione, ovviamente, corrisponde a quella surriportata. Salvo altre lievi varianti, la copia Bertani reca anche la seguente chiusa: « Letto, convenuto e sottoscritto in doppio originale », cui segue la sottoscrizione non autografa di Garibaldi. Ma va comunque osservato che le nomine dei membri del Comitato Centrale, vedasi qui p. 211, quelle per Lemmi e Cairoli, fanno riferimento alla data del 25 dicembre come quella della firma dell'Atto Costitutivo la nuova associazione.

XVIII.

Ai membri della confederazione del popolo di Ginevra

Caprera, 28 settembre 1863

Cari amici,

La Svizzera è l'ultimo asilo della libertà in Europa, e tutto ciò che parte da essa è solenne, ma tutto ciò che viene da voi, operai del Leman e del Monbianco, è sacro. Nel vostro saluto vi è un ricordo di quella voce che, sulla soglia della vostra città, accoglieva i profughi riformatori italiani, e il labbro che lo manda è lo stesso che decretava l'abolizione de' patiboli.

Oggi ho tutto il diritto di proporre per modello alla patria mia le vostre grandi istituzioni, oggi che l'ultimo vestigio delle armi mercenarie, ombra nel vostro splendore, è scomparsa dalla vostra libera terra.

Vi ricambia i saluti e l'affetto il
Vostro

*Signor Dormann Gasparini, Presidente della Confederazione
del Popolo di Ginevra*

M.C.R.R. L'originale, non autografo, è senza firma. Perciò si dà in questa *Appendice*

XIX.

A Józef Ordega

Caprera, 12 novembre 1863

Mon cher monsieur,

J'ai reçu votre lettre dans un moment critique pour les finances de notre pauvre parti, toutefois je faireai tous les efforts possibles pour intéresser mes amis à vous transmettre les fonds disponibles et en chercher des autres.

J'espère que votre vaillant peuple pourra se soutenir jusqu'au printemps, et qu'alors [le peuple italien pourront lui donner un secours plus efficace que ne lui ont apporté les gouvernements].

Je serai toujours à votre cause et à vous avec tout mon coeur.

*Monsieur Ordega, chargé d'affaires du gouvernement Polonais,
Paris*

M.C.R.R. Minuta non autografa e non firmata, perciò si dà in questa Appendice. Il brano tra parentesi quadre in una prima stesura, poi cassata e corretta secondo il testo surriportato, era stato scritto così: « . Les Italiens pourront lui donner un secours plus efficace que des vaines mots. » Nel testo definitivo dunque è rimasta l'incongruenza del verbo ed anche un termine, *vaines* che qui si è, ovviamente, omesso.

XX.

Bozza di un proclama agli italiani

Caprera, 25 dicembre 1863

Da ogni labbro escono presagi di prossimi e solenni avvenimenti e sarebbe una imprevidenza e una colpa non esservi preparati.

Io non dirò ora — la mia fede è nota d'altronide — che quegli avvenimenti saranno profittevoli o nocivi all'Italia; certo se non accadranno per virtù del suo popolo saranno esiziali. Comunque io consiglio a chiunque di non aspettare sprovveduto nè il bene nè il male.

La Democrazia italiana, la quale è certamente la grande maggioranza della nazione, deve in questi giorni supremi misurare tutta l'altezza dei suoi doveri e la estensione dei suoi bisogni; deve comprendere che non basta essere numerosa, giovane, fidente, devota ai principi, pronta ai sacrifici, ma che importa ad essa soprattutto essere ordinata, disciplinata, una. Le centomigliaia di lettere che mi visitano a Caprera, tutte chiedendo, incitando, progettando, mi dimostrano che le file son fitte, ma che son prive di unità, di centro, di disciplina. *Unità, Centro, Disciplina*, debba essa iniziare o secondare, eccitare o soccorrere, salvare la libertà o impugnare la carabina per Venezia e per Roma, sono supremi bisogni per la democrazia italiana.

Io non ho creduto meglio provvedere a codesti bisogni che scegliendo fra tutte le gradazioni della democrazia il nucleo più eletto degli amici miei e dell'Italia e formando con essi una rappresentanza superiore e direttrice, o un Comitato Centrale..... siccome verrebbe denominato.

Questo Comitato non avrebbe altro scopo che concentrare o disciplinare tutte le forze vive e militanti del popolo italiano per dirigerle serrate e concordi alla gran meta del riscatto nazionale.

Invito pertanto gli amici, i Comitati e le Società esistenti, pubbliche e segrete, e quanti italiani sdegnano rimanere spettatori inerti del dramma che decide della loro esistenza e del loro diritto a riordinarsi intorno a quell'unico Centro, a riconoscere la sua autorità, ed a ritenere per mie le istruzioni che da esso Comitato e da' suoi delegati saranno impartite.

Prego pure la stampa democratica a voler prestare agli atti del Comitato il concorso della sua pubblicità.

Per semplificare l'organizzazione ho deciso che il Comitato delegherà uno solo rappresentante per ciascuna delle città e de' luoghi centrali della penisola.

Che in nome di tutto il Comitato o mio firmerà gli atti e terrà la corrispondenza il benemerito cittadino Benedetto Cairoli.

Gli è ancora una volta il *fascio romano* che io chiedo agli italiani. Possa il loro cuore intendere la santità delle mie intenzioni.

M.R.M., Carte Bertani. Il testo non è autografo neppure nella firma e alcuni stilemi lasciano anche intendere che l'estensore non sia stato il Generale Tuttavia il suo contenuto si collega all'iniziativa per il Comitato Centrale Unitario, promosso da Garibaldi nella seconda metà del 1863 e con maggiore intensità nell'ultimo scorso di quell'anno.

XXI.

Nomina per Adriano Lemmi

Nº 2

Caprera, 25 dicembre 1863

Nomino il mio amico Adriano Lemmi a membro del Comitato Centrale e Cassiere del medesimo, fermi il Programma e le istruzioni convenute e firmate nell'atto costitutivo 25 dicembre 1863 N° 3.

Gli valga la presente in ogni circostanza e in faccia a chiunque come regolare mandato.

Signor Adriano Lemmi, Torino

M.C.R.R. Solo firma autografa.

XXII.

Nomina per Benedetto Cairoli

Nº 2

Caprera, 25 dicembre 1863

Nomino il mio amico Benedetto Cairoli a membro del Comitato Centrale fermi il Programma e le istruzioni convenute e firmate nell'atto costitutivo 25 dicembre 1863 n. 3.

Gli valga la presente in ogni circostanza e in faccia a chiunque come regolare mandato.

Al Signor Benedetto Cairoli, Pavia

A.S.Va. Solo firma autografa. Pubbl. in ELENA ROMANO, *op. cit.*, p. 290.

XXIII.

*Al Comitato Centrale
dell'Associazione Universitaria di Palermo*

Caprera, 1863

Egregi signori,

Io vi ringrazio dell'affettuoso vostro indirizzo.

Le persecuzioni e le calunnie, da qualunque parte vi arrivino, non potranno giammai far vacillare la vostra fede, né smuovere i vostri santi propositi. Che facciano pure gli uomini del Governo. Noi ci troveremo sempre assieme sulla via di Roma e Venezia.

Gradite un saluto dal fondo del cuore dal
Vostro per la vita

Al presidente Eduardo Pantano, Palermo

M.C.R.R. Autografa la firma e le parole «per la vita». L'indicazione dell'anno risulta da un dato archivistico e non sull'originale, per cui si preferisce darla in questa *Appendice*.

INDICE DEI NOMI

ABBREVIAZIONI

bgt. brigata
C.d.A. Cacciatori delle Alpi
E.M. Esercito Meridionale
G.N. Guardia Nazionale

- ACERBI, GIOVANNI (Castelgoffredo, 1825–Firenze, 1869), dopo il processo e l'abbandono dell'esercito riprese la lotta politica nelle file della democrazia e successivamente fu deputato. Vedi anche i voll. VI e VII, 44, 181, 196
- ADEMOLLO, CARLO (Firenze, 9 ottobre 1842 – ivi, 15 giugno 1911) Pittore di scene di guerra, illustratore dei luoghi ove si svolsero le patrie battaglie, riprodusse nei suoi quadri i più importanti episodi della guerra del 1859. Nel 1866 fu nominato pittore dell'Armata Italiana, 172
- Agazzi, Alberto*, 144
- AGNETTA, CAEMELO, vedi vol. VI, 34
- ALBANESE, ENRICO (Palermo, 1831 – Napoli, 1889), in questo anno fece più volte visita a Garibaldi a Caprera, e fu politicamente attivo nella sua città, ove nel novembre fondò con altri amici il giornale *L'Appello* e operò in collegamento col nascente Comitato Centrale Unitario, vedi anche vol. VII, 22, 23, 85, 131, 136, 137, 166, 187, 196
- ALDISIO SAMMITO, MARIO (Terranova, 1835 – ivi, 1903), vedi vol. VII, 69, 84, 85
- ALFANO, Rocco, cospiratore palermitano, influente tra la gioventù della sua città, fu presentato al Generale, tramite Missori e Bruzzei, da Mosto nel 1860. Fu poi attivo negli avvenimenti siciliani dell'estate del 1862 e tra i fondatori, col Frisia ed altri, nel gennaio del 1863, dell'*Associazione democratica Italiana di Palermo*, 187
- ALLODI, CARLO esponente della comunità italiana di Costantinopoli e vice presidente della *Società operaia italiana* ivi costituitasi nel 1863, 121
- ALZATTI, LUIGI, sergente tra i volontari di Aspromonte, in quella circostanza fu ferito, 101
- ANGELICO DA BIVONA, dei frati minori riformati, 16
- Antonucci, Giovanni*, 60, 87
- ARALDI ERIZZO, PIETRO (Cremona, 1821 – ivi, 1881) vedi voll. IV, VI, VII, 101

- ARALDI TRECCHI, TERESA, ebbe ospiti per richiesta di Garibaldi, la Battistina Ravello e la piccola Anita; vedi anche voll. IV, VI, VII, 52, 98, 121, 130, 139
- Arcieri, Giovanni*, 26
- ARNHOLD, generale russo, operante in Polonia, in collegamento con il locale Comitato rivoluzionario, e perciò fucilato sul finire del 1862, 185
- Arrighi, Gino*, 128
- ARRIVABENE, CARLO vedi vol. VII, 8
- Arrivabene, Leonardo*, 8
- ASSELTA, DOMENICO (Laurenzana, 27 luglio 1817 – ivi, 8 maggio 1873). Era stato carbonaro, organizzatore di una legione di volontari nel 1848 e ancora nel 1860 promotore nella sua provincia della G.N., con la quale aveva combattuto contro i Borbonici. Nominato colonnello della bgt. Lucana, fu poi attivo nella lotta contro il brigantaggio. Deputato di Potenza per la IX e X legislatura, fu soprattutto un amministratore locale. Nel 1863 è vice presidente del consiglio provinciale di Potenza, 153
- Astegiano, Giovanni*, 22
- ASTENGO, GIOVANNI di tendenze mazziniane, attivo nel movimento operaio genovese, nel 1860 raccolse fondi e altri mezzi per sostenere la campagna nell'Italia meridionale. Presidente del *Consolato dei rappresentanti delle Associazioni operaie genovesi*, nel febbraio del 1864 fu a Caprera in relazione all'organizzazione del viaggio londinese del Generale. Negli anni successivi aderì alla Massoneria e fu tra i più vivaci promotori del movimento pacifista, 72
- AVEZZANA, GIUSEPPE vedi voll. II, III, V, VI, VII, p. 119, 179
- Baccini, Giuseppe*, 175
- Badii, Gaetano*, 35
- BAGHINO, GIACINTO (Genova, 1841–1895). Nel gennaio del 1864 risulta trovarsi a Genova, onde breve dovette essere il suo soggiorno negli U.S.A., o forse non vi andò mai; vedi voll. VI e VII, 163.
- BAGNANI FRANCESCHETTI, EMILIA, vedi vol. VII, 68
- BAGNASCO, ROSARIO, vedi voll. III e VII, 23, 24, 29
- Balbiani, Antonio*, 34, 78, 89, 90, 91
- BARBA, EMANUELE di Gallipoli, liberale dal 1848, imprigionato dai Borboni, alla caduta del Regno riprese la sua attiva militanza democratica, costituendo nella sua città il Comitato

- di Provvedimento per Roma e Venezia e per l'Anticoncilio di Napoli. Fu anche impegnato nella promozione dell'educazione popolare, 169
- BARBINI, CARLO (Milano, 1828 – ivi, 5 dicembre 1890), libraio editore milanese, esordì in quella professione nel 1860 pubblicando numerose opere di argomento patriottico e di polemica anticlericale, 20, 115
- BARGONI, ANGELO (Cremona, 1829 – Roma, 1901), vedi voll. III, V, VII, 23, 29
- BASILE, GIUSEPPE, vedi vol. VII, 22, 131, 172
- BASSO, CASIMIRO, parente di Giovanni, vedi vol. VII, 122, 123
- BASSO, GIOVANNI (1824–1884), tra gli intimi della comunità di Caprera, vedi i voll. III, IV, V, VI e VII, 19, 33, 41, 50, 54, 55, 62, 64, 66, 67, 78, 80, 82, 87, 98, 102, 107, 108, 111, 120, 123, 125, 140, 156, 168, 202, 203
- BAY, ENRICO, direttore del giornale della democrazia palermitana *L'Aspromonte*, che uscì dal 17 dicembre del 1862 all'aprile-maggio 1863, fu presente attivamente nell'iniziativa del partito d'azione in quella città e tra i fondatori dell'*Associazione democratica italiana di Palermo*, 19
- BECKER, JOHANN PHILIP (Frankenthal, 19 marzo 1809 – Genf, 7 dicembre 1886), politico e pubblicista di tendenze radicali, attivo fin dagli anni Trenta nel movimento democratico tedesco. Nel 1860 aveva conosciuto Garibaldi a Genova e lo aveva poi raggiunto a Napoli. Nel 1864 fu tra i promotori e diffusori in Germania della *Associazione Internazionale dei lavoratori* (I Internazionale), 23
- BELLAZZI, FEDERICO, vedi voll. VI e VII, 6, 49, 162, 184
- BENNICI, GIUSEPPE (Piana dei Greci, 17 novembre 1841 – San Giorgio a Cremano, 15 luglio 1911), tra i volontari del 1860, passato nell'esercito regolare, disertò in occasione di Aspromonte, unendosi a Garibaldi a Catania. Imprigionato e condannato per tradimento alla pena di morte, poi commutata nei lavori forzati e successivamente nel carcere a vita, fu in realtà rimesso in libertà nel 1865 e fu di nuovo tra i volontari garibaldini nel 1866 e nel 1867, 109
- Bernabei, Ettore*, 181
- BERTANI, AGOSTINO (Milano, 1812 – Roma, 1886), riprese intensi rapporti politici con Garibaldi nella seconda metà del 1863 per la costituzione del Comitato Centrale Unitario, rappresentando anche le ragioni della componente mazziniana, vedi anche i voll. IV, V, VI, VII, 85, 103, 128, 138, 151

Beseghi, Umberto, 52, 98, 122, 139

BETTIN, 111

Bettone, Giannino, 142

BEZZI, ERGISTO, fu nel Comitato Centrale Unitario su incarico di Mazzini che lo aveva conosciuto nell'autunno del 1862 a Lugano e aveva affidato a lui il compito di coordinare il fronte interno trentino in previsione di una azione insurrezionale, vedi anche vol. VII, 41, 186, 201, 204, 207

BIANCHI, ALESSANDRO, nato il 20 agosto 1824 a Barberino di Mugello, ingegnere, dimorante a La Spezia, nel 1862 dirigendo i lavori di restauro al Varignano, progettò e costruì un letto ortopedico che il Generale usò durante la sua detenzione, 51, 52

BIANCHI, CELESTINO, (Marradi, 10 luglio 1817-Firenze, 26 giugno 1885), pubblicista di larga fama, di orientamento moderato, fu assai vicino al Ricasoli, di cui fu segretario nei suoi due ministeri. In questi anni mantenne viva la discussione politica con alcuni opuscoli di larga diffusione, 21

BIOZZI, GIUSEPPE, democratico di Bagno, in provincia di Forlì, 86, 156

BISCARI, GIOACCHINO, vedi **PATERNÒ CASTELLO, GIOACCHINO**, principe di BISCARI

BISTONDI, CESARE, segretario della Società democratica fiorentina, in stretta relazione politica col Dolfi, 4

BIXIO, GEROLAMO detto **NINO**, si vedano i voll. precedenti, 178

Blengini, Mario, 22, 34

BOBBIO, LEONE, ufficiale dei volontari garibaldini nel 1859, vedi vol. IV, 178

BONALDI, ACHILLE, residente a Parigi, 111

BONAPARTE, LUIGI, vedi **NAPOLEONE III**

BONASI, GIULIO CESARE, lombardo, fu tra i volontari fatti prigionieri in Aspromonte, 109, 110

BONASSO, BENEDETTO, compagno d'armi di Garibaldi in Montevideo, 168

BONNET, GIOACCHINO, nel 1860 aveva raccolto fondi e volontari nelle Romagne per la campagna dell'Italia Meridionale, nella quale lui stesso fu capitano dei bersaglieri. Il Generale lo considerava tra i fedelissimi, vedi anche vol. IV, 44, 113, 129

BONNET, NINO, 113, 129

BOTTA, fratelli, CESARE, FORTUNATO, GIOVANNI, quest'ultimo il più anziano tra i tre, era nato a Livorno intorno al 1807. Cesare, il più giovane, era nato sempre nella città labronica intorno al 1820 e nel 1860 era partito per l'Italia Meridionale con la spedizione Nicotera. Fortunato, nato intorno al 1815, fu uno dei capi del Comitato di Provvedimento livornese nel 1860 e nel 1861 e più volte in visita a Garibaldi in quel di Caprera. Titolari di una nota casa di commercio nella loro città, nel 1860 avevano contratto un debito per l'acquisto di armi ed indumenti per l'E.M., 196

BOTTAZZI, ANTONIO, artista di tendenze politiche democratiche, nato a Cremona e operante a Lodi. Illustratore della *Divina Commedia*, aveva inviato a Garibaldi il bozzetto relativo al primo canto del *Purgatorio*, 90

BOZZETTI, SALVATORE, democratico palermitano legato all'Albanese, con cui dette vita al giornale *L'Appello*. Fu poi esponente di spicco della massoneria e segretario generale della loggia di Palermo, 166

BOZZONI, GIAN LUIGI, vedi vol. VII, 138

BRUFEL, GIOVANNI, commerciante italiano ed esponente della comunità italiana di Smirne, 129, 175

BRUNETTI, ANGELO detto CICERUACCHIO, vedi vol. II, VII, 156

BRUNI, ANTONIO, (Prato, 24 aprile 1843 – Campobasso, 19 novembre 1892), di famiglia operaia, si laureò in legge a Pisa. Nel 1861 fondò a Prato la prima biblioteca circolante d'Italia, alla quale si lega la sua fama insieme ai molti scritti pedagogici e sull'educazione femminile. Ebbe incarichi di ispettore e provveditore in varie città. Esponente del movimento per l'educazione popolare, 40.

BRUNO, GIORDANO GIUSEPPE, (Palermo, 17 aprile 1823 – ivi, 20 giugno 1900), combattente antiborbonico nel 1848, fu poi esule a Malta. Tornato a Palermo nel 1859 riprese a conspirare, trovandosi tra i promotori del moto della Gancia e poi tra i garibaldini. Partecipò all'impresa di Aspromonte dopo essersi dimesso dall'Esercito e fu fatto prigioniero dai governativi. Nel 1867 fu nuovamente sotto il comando del suo Generale, 109

BRUSCO, ENRICO, vedi vol. VI, 129

BRUZZESI, GIACINTO (1822–1900), in rapporti di affari con l'Inghilterra, si trovava a Londra quando Garibaldi, che lo te-

neva tra i fedelissimi, gli affidò la responsabilità del Comitato Romano. A lui fu dato anche il compito di far parte della commissione Crispi per la verifica dei debiti di Aspromonte, ma in questo anno fu comunque molto attivo e presente nelle iniziative politiche di Garibaldi, vedi anche voll. VI, VII; 35, 42, 44, 61, 62, 69, 123, 126, 175, 193, 194, 195

Bruzzesi, Giunio, 42, 193

BURLANDO, ANTONIO, vedi voll. VI, VII, 129

BURRI, ANGELO, gonfaloniere di Montalcino, 49

CADOLINI, GIOVANNI, (1830–1917), come deputato rimase politicamente vicino a Mordini, vedi vol. VII, 7, 8, 44, 69, 70

CAIROLI, famiglia che rappresentò in grado sommo il patriottismo italiano, 124.

CAIROLI, BENEDETTO, in questo periodo molto vicino a Garibaldi, che gli affidò la responsabilità politica del Comitato Centrale Unitario, vedi pure i precedenti volumi, 41, 45, 85, 97, 103, 150, 186, 201, 204, 206, 207, 208, 211

CAIROLI, COSTANZA, 186

CAIROLI, ENRICO, vedi voll. VI e VII, 186

CAIROLI BONO, ADELAIDE, vedi voll. VI e VII, 97, 186

CALDESI, LEONIDA, (Faenza, 16 ottobre 1822 – Bologna, 11 gennaio 1891), fratello di Vincenzo, commerciante facoltoso operante sulla piazza londinese fu largo di mezzi per la causa nazionale. Nel 1863 sposò una ragazza inglese, trasferendosi poco dopo a Bologna, 133

CALDESI, VINCENZO, vedi vol. VII, 85, 86, 129

CALVI LEONILDE, donna veneta, processato per il suo patriottismo dall'Austria insieme alla Montalban Comello, 196

CAMPANELLA, FEDERICO, (Genova, 10 giugno 1804 – Firenze, 3 dicembre 1882), seguace di Mazzini fin dalla fondazione della *Giovine Italia*, fu in questo periodo membro della direzione della ricostituita Associazione Emancipatrice, impegnato in tutte le battaglie che la democrazia italiana affrontò. Garibaldi pensò a lui come uno dei membri della direzione del Comitato Centrale Unitario. Nel dicembre del 1863 declinò il mandato parlamentare per coerenza con la propria riaffermata fede repubblicana, 201

CANDIANI, IGNAZIO, ingegnere, membro della Società del tiro a segno di Bertonico, 71, 86

Cantoni, Fulvio, 86

CANTONI, GAETANO, (Milano, 5 settembre 1815 – ivi, 18 settembre 1887), laureato in medicina, si dedicò allo studio dei problemi dell'agricoltura, delle tecniche agricole e agronomiche raggiungendo una vasta e consolidata fama. Compromesso durante le 5 giornate fu esule in Svizzera, Francia, poi di nuovo in Svizzera, a Lugano, ove ebbe rapporti con Cattaneo e altri patrioti là riparati. Dal 1861 al 1865 fu professore e preside della grande scuola agraria fondata a Lodi, poi della Scuola Superiore di agricoltura di Milano. Dal 1874 al 1878 fu consigliere comunale a Milano, 119

CANZIO, STEFANO, vedi voll. V, VI, VII, 161

Capone, Manfredi, 155

Cappelli, Antonio, 73

CAPPELLO, SALVATORE, combattente antiborbonico già nel 1848, aveva subito il carcere fino al 1859. Membro del Comitato Segreto che preparò l'insurrezione palermitana nel 1860. Nella repressione che in Sicilia seguì ai fatti del 1862, subì inquisizioni della polizia e fu costretto a dimettersi dal comando della G.N. perché considerato nemico del governo, vedi anche vol. VII, 78

CAPRILE, TITO, commerciante, amico di Garibaldi ne favorì l'acquisto dell'isola di Caprera, vedi anche i voll. III e VI, 67

CARABELLI, LINA, poetessa, 82

CARAS, 98

CARASSI, TOMMASO, 133

CARISSIMI, ALESSANDRO (Bergamo 1829 – Milano 22 agosto 1902), vedi anche vol. VI e VII, 133

CAROLI, VINCENZO, di lui sappiamo che fu autore di una *Guida del Maestro* e di altri opuscoli didattici, e direttore delle scuole municipali di Corato, 28, 29, 65

CARPANETO, FRANCESCO, morto nel 1863 lasciando due figlie, Garibaldi, in nome di una amicizia di antica data, cercò per loro una sistemazione, vedi voll. II e III, 149

CARPANETO, orfane, figlie di Francesco, 170

Carpi, Leone, 129

CASABONA, ANTONIO, genovese, botanico, direttore di uno stabilimento botanico a suo nome, autore di numerosi manuali di coltivazione degli agrumi, e di un'opera sulle specie di funghi che si trovano in Italia, 6

- CASORELLA, PASQUALE, democratico di Lanciano, 68
Castelli, Giuseppe, 120
Castellini, Gualtiero, 21
CASTELLINI, NICOSTRATO, vedi voll. VI e VII, 21
CASTELLINI, PIETRO, democratico spezzino, organizzatore del nascente movimento operaio genovese, nel 1860 si era occupato della raccolta di fondi come membro della Cassa di soccorso a Garibaldi, 131
CERVETTO, GIOVANNI, vedi vol. VI, 146
Chambers, William Samuel, 14, 106
CHERUBINO DA CASTELVETRANO dei Padri minori riformati, 16
CHIASSI, GIOVANNI (1827-1866), ingegnere, nel 1853 emigrò dalla Lombardia perché coinvolto in un processo per alto tradimento. Nella campagna dell'Italia Meridionale conseguì il grado di maggiore. Nel 1863 fu tra i più impegnati promotori delle iniziative in onore dei volontari italiani caduti in Polonia. Fu deputato, ma nel 1866 si dimise per combattere con Garibaldi perdendo la vita nello scontro di Bezzecca, vedi anche vol. VII, 204, 207
Chini, Mario, 54
Ciampoli, Domenico, 3, 92, 104, 146, 183, 185
CIANCIOLI, DOMENICO, commerciante, fratello maggiore di Salvatore, 102, 103
CIANCIOLI, SALVATORE, perse l'impiego dopo i fatti di Aspromonte, nei quali fu coinvolto, ma nel 1865 venne riassunto, continuando tuttavia a cospirare nelle file del movimento repubblicano, 19
CICERUACCHIO, vedi BRUNETTI, ANGELO
CICOGNANI, GIACOMO, 72
CIVININI, GIUSEPPE, vedi vol. VII, 146, 202
COCLITE, vedi ORAZIO COCLITE
COLALÈ, PAOLO, democratico di Lanciano, 68
COLLINS, CLARA EMMA, vedi voll. VI e VII, 97, 98, 157, 168, 174, 197
COLTELLETTI, LUIGI, vedi i voll. IV, V, VI, VII, 155, 169
COMELLO DI MONTALBAN, MADDALENA, (Conegliano, 16 settembre 1820 - Venezia, 31 maggio 1869), nota come la contessa repubblicana, fu attiva fin dal 1848 nel movimento patriott-

- tico e garibaldino. Arrestata nel 1863 e processata dal governo austriaco, fu condannata ad una anno di carcere, 196
- CONTI, ANTONIO, presidente della Società Operaia di Cremona, 100
- CONTI, CESARE, pavese, medico di reggimento, collaborò con Bertani per la fornitura di materiale medico all'E.M. Presente anche nell'ambulanza dei volontari nel 1866, fu però censurato per la sua condotta da Menotti, 171
- CORRAO, GIOVANNI, tra i volontari nel 1860, era poi passato nell'esercito col grado di colonnello, dimettendosi nel luglio del 1862 per fiera protesta verso il criterio e i modi con i quali la commissione di scrutinio dei volontari aveva operato e operava. Comandante del primo reggimento dei volontari ad Aspromonte, successivamente a quei fatti e fino alla sua morte lavorò alla riorganizzazione del partito d'azione della Sicilia, ma nella sua azione antigovernativa raccolse intorno a sè elementi disparati, espressione dello scontento politico antiunitario e antipiemonese, e si trovò per questo in contrasto con altri elementi del partito democratico come il Perroni Paladini. Morì per un attentato di oscura matrice il 13 agosto 1863, vedi anche vol. VII, 45, 131, 134
- CORSINI, GUIDO, esponente del movimento democratico fiorentino, nel 1866 e 1867 fu segretario della locale Associazione italiana di soccorso per i militari feriti e malati in tempo di guerra, 70
- CORTE, CLEMENTE, (1826-1895), responsabile del Comitato genovese per la Polonia, deputato, vedi anche i voll. VI, VII, 29, 36, 37, 44, 59, 89, 140, 196
- CORTI, ARMENO, nato nel 1838, tra i capi dell'Associazione democratica fiorentina, sodale di Dolfi, aveva fatto la campagna del 1859 e nel 1860, partito con la seconda spedizione Medici, guadagnò i gradi di sottotenente. A Napoli fece parte della redazione de *Il Popolo d'Italia*, partecipando poi alla spedizione di Aspromonte, nella quale fu fatto prigioniero, 4
- CORTI, ENRICO, avvocato leccese, tra i più attivi del locale circolo democratico, la polizia lo riteneva di sentimenti repubblicani. Nato intorno al 1824, fu volontario con Garibaldi nel 1848-49. Nel 1859 fu nominato membro del Comitato di difesa e d'insurrezione della sua città. Promotore del locale comitato di soccorso ai Mille, raggiunse il Generale in Sicilia nell'agosto del 1860 a capo di una colonna di volontari lecchesi, 91

- CRINO, membro della comunità italiana di Smirne, 175
- CRISPI, FRANCESCO, nel 1863 operò soprattutto dai banchi del Parlamento per riorganizzare il gruppo parlamentare democratico, vedi anche i voll. V, VI, VII, 29, 45, 110, 196
- CROVEGLI, LUTGI, nel 1860 promotore del Comitato di Soccorso a Garibaldi di Carpineti, in provincia di Reggio Emilia, dove fu a lungo consigliere comunale, 60
- CUCCHI, FRANCESCO, vedi vol. VII, 44, 114
- CUNEO, GIOVAN BATTISTA, uno dei più antichi amici di Garibaldi, che ebbe con lui un ininterrotto sodalizio, vedi tutti i precedenti voll., 61, 67, 133
- Curatulo, Giacomo Emilio*, 14, 100, 171
- DAELLI, GINO, (1816-1882), vedi voll. VI, VII, 135
- Da Forio Giuseppe*, 44
- DAMIANI, ABELE, (Marsala, 1835 - ivi, 2 marzo 1905), studiò nei seminari di Marsala e Palermo, e già da allora in relazione con gli esuli siciliani residenti in Malta, fu tra i promotori della rivolta di Marsala nel 1860. Arruolatosi nell'E.M. vi raggiunse il grado di capitano; successivamente fu sindaco della sua città. Capo dell'Intendenza Militare della Legione Romana, fece parte del Quartier Generale della spedizione d'Aspromonte, ciò che gli procurò l'arresto e la detenzione nel forte di Bard, da dove fu liberato essendo stato eletto deputato nel collegio di Marsala. Rappresentò questa città ininterrottamente dalla IX alla XIX legislatura, sempre in strettissime relazioni con il Crispi. Nel 1863 dirigeva il giornale *La Sibilla* di Trapani ed era consigliere provinciale, 45, 69
- DEIDERI, coniugi, secondo quel che scrive Garibaldi, si separarono in questo anno, 157
- DEIDERI, GIUSEPPE, vedi i voll. II, III, IV, V, VI, VII, 98, 122, 157, 158
- DEIDERI, VINCENZA, moglie di Giuseppe, e si ribadisce questo nome derivato dal Curatulo. Ma vedi alla voce FLAVIA. Vedi pure voll. IV, V, VI, VII, 161, 168
- DEL CARRETTO, marchesa di Bergamo, 25, 36
- DELFINONI, GOTTARDO, avvocato, vedi vol. VII, 30, 51
- DELLA VALLE, GIUSEPPE, sacerdote, autore di una memoria storica sugli avvenimenti della guerra del 1859 combattuta dai volontari, 95, 96

DELL'ERIA, FILIPPO, si tratta di un giovanissimo ammiratore dell'Eroe, un fanciullo che in questo anno frequentava la IV classe elementare, 67

DE MARCHI GHERINI, AMBROGIO, medico chirurgo di fama, già docente a Pavia, attivo nelle istituzioni medico filantropiche a favore della pubblica sanità, specie delle classi povere, aveva partecipato ai consulti medici al Varignano per l'esame delle condizioni della ferita di Garibaldi, 120

DEMETRIO FALEREO, uomo politico, scrittore e legislatore di Atene di parte oligarchica, governò quella città dal 317 a. C. al 307, quando fu costretto alla fuga dal re di Macedonia Demetrio Poliorcete, 153

DEMOCRITO, filosofo di Abdera, visse tra il 450 e il 361 a. C., 11

DENNIE, MARY, 123

DE PLATO, PIETRO, avvocato di Foggia, nato intorno al 1815. Il suo nome figura in un elenco di persone proposte per la carica di governatore nelle province meridionali durante il periodo della Dittatura, ma le notizie raccolte dalla Pubblica Sicurezza lo indicano come reazionario e manutengolo dei briganti, 28, 29

Di Porto, Bruno, 81, 121

DOLFI, GIUSEPPE, (1818-1869), vedi voll. VI e VII, 31, 61, 74, 87, 112, 121, 125, 128, 129, 137, 139, 140, 147, 159, 168, 181

DORANT, FLORA, vedi vol. VI, 11

DURONI, ALESSANDRO, fotografo operante a Parigi, 107

Ehrentreich, Alfred, 65

ELIA, AUGUSTO, vedi voll. V, VI e VII, 39

FABBRI, SERAFINA, di Genova, 76

FADIGATI, PAOLO, presidente della Società del Tiro a segno di Casalmaggiore, giornalista e fondatore del *Corriere di Casalmaggiore*, agli inizi del 1863 aderì all'idea della formazione di un corpo di volontari da inviare nell'Italia meridionale per combattere il brigantaggio, 27, 145, 146, 176, 177

FAVARA GRANATELLI, EMANUELA, moglie di Favara Verderame, 18

FAVARA VERDERAME, VINCENZO, vedi vol. VII, 9, 15, 78

FAVAZZI, VITO, 160

FERDINANDO, domestico di Garibaldi, 184

- FERRARI, EMILIO, 127
FERRI, VINCENZO, responsabile del Comitato d'azione per Roma e Venezia del Grossetano, 73
FIGLIOLIO, MICHELE, democratico di Foggia, 28, 29, 65
FINZI, GIUSEPPE, vedi i voll. IV, V, VI, 59
FLAVIA, nome di una signora conosciuta da Deideri e Garibaldi.
Si può aver dubbio che trattasi della moglie del primo, 98
FONTAINE, giornalista belga residente a Bruxelles, fu tra gli organizzatori del Congresso Democratico internazionale tenutosi nel settembre del 1863 nella sua città, 203
FORCIGNANÒ, LUIGI, di Gallipoli, noto come poeta, 38
FRA, 50
FRANCIOLI, CARLO, nativo della provincia di Mantova (Villapenta) nel 1832, fu giovanissimo coinvolto nel moto quaran-tottesco. Dopo di allora subì più volte l'arresto per attività antiaustriaca. Volontario con l'esercito sardo nel 1859, fu sottotenente dell'E.M. nella campagna del 1860, 192
FRIGYESI, GUSTAVO, in quest'anno, sempre in collegamento con Garibaldi, svolse opera di contatto col movimento nazionale balcanico e polacco, vedi vol. VII, 53, 123, 148
FRISCHIA, SAVERIO, (1813-1886), tra i firmatari dell'appello per la riorganizzazione dell'Emancipatrice (febbraio 1863), tra i fondatori e collaboratori del foglio palermitano *Aspromonte*, si dedicò in questo periodo alla organizzazione di volontari in Sicilia per l'eventualità di nuove imprese. Fu in rapporti politici con Mazzini e sempre in questo anno, alla Camera, propose di mettere sotto accusa il Ministero per illeciti amministrativi. Dimessosi da deputato per protesta contro le repressioni del generale Govone in Sicilia, fu però presto rieletto, 29, 87
FROSCIANTI, GIOVANNI, amico di Garibaldi, vedi voll. III, IV, V, VI e VII, 151
FUMAGALLI, GUGLIELMO, 108
GAETANO, 155
GALLAROLI, CARLO, organizzatore della Società operaia di Cannobio, 14
GARIBALDI, ANITA, nata RIBEIRO, prima moglie di Garibaldi, vedi voll. I e II, 119, 120
GARIBALDI, ANITA, nata dall'unione di Garibaldi con la Ravello, vedi voll. VI e VII, 122, 155

GARIBALDI, MENOTTI, vedi voll. precedenti, 85, 88, 158, 161, 179

GARIBALDI, TERESA, detta Teresita, sposò Stefano Canzio, vedi voll. precedenti, 88, 161

GARGIULO, LUIGI, già luogotenente dell'E.M., nel 1861 a Napoli fece parte della commissione che organizzò i reduci di quell'armata offrendoli al Governo per la lotta al brigantaggio. Autore di una *Relazione sulle vere sorgenti del brigantaggio*, apparsa su *L'Unità Italiana* e poi in opuscolo, diffuso a favore dei danneggiati della rivoluzione polacca, 77

GARNIER PAGES, LOUIS ANTOINE, (Marsiglia 1803 – Parigi 1878), scrittore e uomo politico francese, esperto di questioni finanziarie. Deputato dell'Eure, sedette sui banchi della sinistra; nel 1848 fece parte del governo provvisorio. Rientrò in Parlamento nel 1864, 31.

GASPARINI, DORMANN, esponente del movimento democratico ginevrino, nel 1863 aveva offerto a Garibaldi la presidenza dell'Associazione per i congressi democratici internazionali, 208

GASTALDI, LEONARDO, vedi voll. VI e VII, 41

GAZZOLO, GIACOMO, visitò Caprera nel febbraio-marzo del 1863, e dopo questa visita Garibaldi sentì la necessità di testimoniargli la sua riconoscenza, 58

GENOLA, FRANCESCO, presidente della Società operaia di Soresina, 155

GERMANN, GIUSEPPE, di Lipsia, 35

GHERARDI, GIUSEPPE, personaggio di rilievo della democrazia livornese, sebbene non nato nella città labronica, in essa visse a lungo e svolse gran parte della sua attività di scrittore e uomo pubblico. In rapporti con il Buonarroti, le sue concezioni dovettero evolvere in senso più moderato, fino ad accettare la direzione piemontese del movimento nazionale, pur restando uomo di sinistra nel quale le ascendenze buonarrotiane trovarono singolari punti di incontro con il pensiero del Lamennais repubblicano. Nell'aprile del 1860 conobbe Garibaldi a Torino e da allora divenne punto di riferimento della sinistra garibaldina livornese, presiedendo nel 1860 il *Comitato Nazionale residente a Livorno per l'impresa del generale Garibaldi*, poi promuovendo, sotto la presidenza onoraria dell'Eroe, l'Associazione Artigiana livornese di molto soccorso, onde sviluppare l'associazionismo operaio. Questo organismo non ebbe fortuna né gran seguito provocando

divisioni nella sinistra cittadina, fino a che ad esso si sostituì la Fratellanza Artigiana d'Italia promossa dal Dolfi. Nel 1862 fu ancora presidente della Società Emancipatrice di Livorno. Povero, come sempre era vissuto, tanto che nel 1863 cercò la raccomandazione del Dolfi per un impiego nella Compagnia ferroviaria per l'Italia meridionale, morì a Firenze il 28 gennaio 1866, 13, 107

GHERARDINI, GIOVANNI, vedi vol. VII, 7, 101

GHERARDOCCI, GIOVANNI, membro della Direzione della Società *Il Progresso*, di Ravenna, che si occupava di istruzione popolare, 135

GIANNETTI, 41

GIANNONE, 112

GIGANTE, DONATO, esponente della democrazia barese, 54

GIOGNANI, GIACOMO, vedi CICOGNANI, GIACOMO

Giolitti, Giovanni, 129

GIORGI, famiglia lucchese di orientamento liberale il cui esponente più noto fu Eugenio, giornalista, cospiratore, di tendenze liberali moderate e amico di Mordini, 172

GIORGI, IDA, 172

GOLTARA, 169

GORENI, PAOLO, promotore della Società Italiana d'Igiene e del giornale ad essa collegato, e della Società per la cremazione dei cadaveri, medico, 171

Graziani, Gerum, 77

GRILENZONI, GIOVANNI, vedi voll. VI e VII, 21, 63, 160

GRILLI, VINCENZO, presidente del meeting per la Polonia di Trani, 83, 84

GRIZZOTTI, GIACOMO, (Corteleone, 11 maggio 1823 – Pavia, 20 novembre 1872), coinvolto nel moto liberale del 1848, fu da allora sempre attivo combattente della causa nazionale. Nel 1863, malgrado questa sua luminosa milizia, fu accusato di irregolarità amministrative ed espulso dal Regio Esercito ove era stato arruolato col grado di tenente colonnello dopo la campagna nell'Italia meridionale. Garibaldi ed i suoi amici videro in quest'accusa un'estremo frutto avvelenato della polemica tra volontari e regolari, che dopo Aspromonte aveva assunto nuovo vigore, 162, 163

GUASTALLA, ENRICO, (1826–1914), la polizia, che lo tenne particolarmente d'occhio tra il 1863–'64, ritenendolo non a torto

tra i più caldi settari, lo considerava un senza professione, e dunque un agitatore professionale, vedi voll. III, V, VII, 44, 201

Guattesi, Gualtiero, 175

GUERRAZZI, FRANCESCO DOMENICO, (1804–1873), vedi vol. VII, 156

GUERZONI, GIUSEPPE, (1835–1886), fu a Caprera segretario di Garibaldi nello scorcio del 1863, vedi voll. VI, VII, 166, 175, 176, 179, 180, 181

GUERZONI, LIVIO, padre di Giuseppe, 181

GUGNONI, FRANCESCO, di Meldola, 24

HERLEY DUNANT, VIRGINIA, operò nel movimento democratico femminile milanese, vedi anche vol. VII, 54, 58

HERZEN, ALEKSANDR IVANOVIC, (1814–1870), vedi voll. III e VI, 185

HOLZFELD, contessa, 79

HUGO, VICTOR, (Besançon, 26 febbraio 1802 – Parigi, 22 maggio 1885), noto e popolarissimo scrittore, di sentimenti democratici, ebbe grande simpatia per la causa italiana. Nel 1860 aveva raccolto fondi per Garibaldi, che a lui si rivolse anche ora. Senza sottrarsi all'appello, lo scrittore intanto rispose che più di un milione di fucili occorrevano le braccia disposte a reggerli, 132, 173

INDUNO, GIROLAMO, (1827–1890), fu autore di un quadro famoso su *Garibaldi ferito ad Aspromonte*, riprodotto anche a stampa e litograficamente per essere distribuito onde raccogliere finanziamenti per Roma e Venezia, vedi anche vol. VI, 89

INZENGA, GIUSEPPE, in questo periodo era direttore dell'Istituto Agrario di Palermo, vedi pure vol. VII, 163, 164

Ionescu, Mattei, 46

JACINI, MARIETTA, direttrice della Società patriottica femminile di mutuo soccorso di Bologna, vedi vol. VII, 112

JENNENKE, 170

KELLER, KARL, (1831–1915), uno dei tanti esponenti di quei gruppi di emigrazione svizzera e tedesca che dopo l'Unità si stabilirono in alta Lombardia promuovendo la prima industrializzazione di quelle zone. Fino al 1867 ebbe residenza a Brescia, ove svolse attività di commercio e di direttore della centrale del gas. Fu anche consigliere comunale di quella città, 65

- KINGLAKE, ALEXANDER WILLIAM, (Taunton, 5 agosto 1809 – Londra, 2 gennaio 1891), studiò nei collegi di Eton e Cambridge. Scrittore di cose esotiche, seguì le armate inglesi in Crimea e scrisse una storia della campagna, accolta con grande successo di pubblico, come tutte le altre sue opere. Fu deputato alla Camera dei Comuni per la città di Bridgewater aderendo al gruppo liberale. Amico della causa italiana, espresse con energia la sua avversione all'annessione di Nizza e della Savoia alla Francia dai banchi della Camera, 43
- KLAPKA, GYORGY, (1820–1892), vedi voll. VI e VII, 45, 55, 56, 57, 106.
- LANDOLINA INTERLANDI, MARIO, presidente della Società operaia di Siracusa, 12
- LANGIEWICZ, MARIANO, (Krotoschin 1827–1877), tra i capi del movimento nazionale polacco, aveva combattuto nel 1860 con l'E.M. Fu poi istruttore nella scuola militare per i Polacchi, operante prima a Genova poi a Cuneo. Nel 1863, al primo scoppio dell'insurrezione polacca, accorse in patria ove formò un corpo di circa 4000 volontari per combattere i russi, dando anche in questa sfortunata campagna nuova prova del suo valor militare, 44
- LANZONI, ANDREA, di Lugo di Romagna, 21
- LA PORTA, LUIGI, (Palermo, 1830 – ivi, 1894), vedi vol. VII, 29
- LAURENTI ROBAUDI, CARLO, vedi voll. V, VI, VII, 17, 19
- LEMMI, ADRIANO, (1822–1906), Garibaldi lo indica come casiere prima della sottoscrizione per il milione di fucili e poi del Comitato Centrale Unitario, vedi anche voll. V, VI, VII, 129, 133, 161, 180, 201, 204, 206, 207, 208, 211
- Lewak, Adam, 31, 33, 39, 44, 47, 49, 106
- Liakos, Antonio, 116
- LINCOLN, ABRAHAM, (1809–1865), presidente degli U.S.A., vedi vol. VII, 154, 163.
- LISI, VALENTINO, 172
- Locatelli Milesi, Giuseppe, 40, 104, 201
- LOIACONO, ANTONINO, presidente della Società operaia di Piazza Armerina, 174
- LOMBARD, E. A., redattore capo della *Nation Suisse*, autore di un *Saggio storico sulla Polonia* e traduttore di testi di storia polacca, nonché sostenitore dell'autonomia della Savoia dalla Francia, 143

LOMBARDI, AGOSTINO, (1829–1866), vedi vol. VII, 44

LOMBARDOS, COSTANTINO, vedi vol. VII, 116

LUCIANI, GIUSEPPE, nato a Roma nel 1844, entrò in rapporti con Garibaldi nel 1861. Coinvolto nei fatti di Sarnico fu arrestato e poi amnistiato. Volontario ad Aspromonte, fu di nuovo fatto prigioniero. Fu poi segretario del Guerrazzi, tra i volontari nel 1866 e 1867. Dopo la liberazione di Roma fu deputato, 62

LUPOI, DOMENICO, napoletano, nel 1863 fu in visita a Caprera su incarico della Associazione Partenopea di mutuo soccorso, 84

Luzio, Alessandro, 167, 202

MAC ADAM, JOHN, segretario del Comitato di Glasgow dei Friends of Italy, visitò Garibaldi a Caprera nel gennaio del 1861, e fu poi uno dei suoi corrispondenti regolari, vedi anche voll. V, VI e VII, 129, 169

Mack Smith, Denis, 123

MAGGIOLO, GIUSEPPE, nel 1863 comandava il vapore *Tortoli*, vedi anche vol. VI, 177

MAGNANI, ARCHIMEDE, 40, 41, 80, 92, 102, 132

MAGNI, ACHILLE, nativo di Cremona ed emigrato negli Stati Uniti, a New York fu tra i dirigenti della locale Società di Unione e Fratellanza Italiana, 119, 120

MAIONI, PIETRO, 101

MALACARI, ALESSANDRO, vedi vol. VII, 129

MALATO, TURILLO, più conosciuto come TURILLO di SAN MALATO, fu coinvolto nell'azione preparatoria dell'insurrezione del 1862, e restò poi in contatto con Garibaldi e con gli elementi della democrazia. Nel 1863 si disse favorevole, se concorde il Generale, alla formazione di corpi volontari da impiegare contro il brigantaggio, 19

MALFATTI, ANDREA, scultore trentino, frequentò l'Accademia di Belle Arti a Milano sotto la direzione dell'Hayez. Tornato a Trento nel 1861 vi aprì uno studio di scultore e intagliatore, ottenendo presto una vasta fama. A lui è dovuto il colossale monumento a Garibaldi eretto nella città di Cremona a spese del Municipio. Nel 1874 si stabilì a Milano dove tenne studio fino al 1892, anno in cui, tornato nuovamente a Trento, vi morì, 56

MAMBRINI, NAPOLEONE, vedi voll. II e VII, 91

MANCI, FILIPPO (Trento, 1836 – Milano, 1869), ancora al centro, insieme al fraterno amico Bezzi, delle cospirazioni democratiche per la liberazione del Veneto e del Trentino, vedi vol. VII, 201, 204, 207

Mandalari, Oreste Camillo, 9, 12, 14

MANINI, SECONDO, nato nel 1839 nella provincia di Reggio Emilia, di professione ramaio, membro attivo della Società della Fratellanza Artigiana di Reggio, fu indiziato dell'assassinio del delegato di polizia della sua città, avvenuto l'8 agosto 1862, e processato, 47

MANTEGAZZA SOLERA, LAURA, vedi SOLERA MANTEGAZZA, LAURA

MARCHI, MARIA, livornese, forse parente di Giovanni, vedi vol. VII, 62

MARINI, EFISIO, medico, studioso di problemi relativi alle conservazioni dei cadaveri, 26

MARIO, ALBERTO, vedi voll. VI e VII, 109

MARIO WHITE, JESSIE, vedi vol. VI, 61, 67, 109

MARRELLI, PIETRO, (Lucoli, 24 giugno 1799 – L'Aquila, 7 giugno 1871), noto patriota aquilano, fin dai movimenti carbonari degli anni Venti partecipò alle cospirazioni patriottiche. Nel luglio del 1860 fu a Napoli per cooperare all'azione di Garibaldi e favorire il suo ingresso nella capitale. Fu poi nominato nel Comitato di Pubblica Sicurezza della sua città. Impegnato politicamente contro i moderati, promosse l'associazionismo democratico, raccolse fondi e volontari per Aspromonte e poi si impegnò nell'opera di solidarietà con la Polonia. Fu delegato del Comitato Centrale Unitario per gli Abruzzi, 133

MAURIZIO, 98

MAZZINI, 132

MAZZINI, GIUSEPPE, tra alterne vicende anche in quest'anno i rapporti tra i due massimi esponenti del partito democratico, con un avvicinamento nella seconda metà, vedi anche i voll. precedenti, 104, 110, 159, 160, 207, 208

MAZZONI, GIUSEPPE, (Prato, 16 dicembre 1808 – ivi, 10 maggio 1880), deputato dalla XI alla XIII legislatura, massone, di persistenti sentimenti repubblicani, ottenne tuttavia il latr-clavio senatorio nel 1879, vedi vol. VII, 23, 122

MEDICI DEL VASCELLO, GIACOMO, (1817–1882), vedi voll. precedenti, 3, 56

MELENA, ELPIS, vedi SCHWARTZ, MARIA SPERANZA

MICELI, LUIGI, deputato di Paola, si dimise dalla carica nel 1862 insieme ad altri colleghi della Sinistra. Ancora deputato dalla IX alla XIX legislatura, senatore nel 1898, vedi anche voll. VI e VII, 129

Michel, Ersilio, 102

MICKIEWCZ, LADISLAS, (Parigi, 28 giugno 1838 – ivi, 1890 circa), figlio del celebre poeta ADAM, giornalista e scrittore, nel 1863 fu incaricato dal Comitato Insurrezionale polacco di una missione a Stoccolma. Autore di saggi fondamentali sulla rivoluzione polacca del 1863 e sulle divisioni politiche tra le forze antirusse, 49

MIGNOGNA, NICOLA, (1808–1870), vedi voll. V, VI e VII, 59

MISSIROLI, CARLO, democratico ravennate, organizzò volontari da inviare nel Mezzogiorno contro il brigantaggio e promosse iniziative a favore del movimento nazionale polacco, 64

MISSORI, GIUSEPPE, (1829–1911), vedi voll. V, VI e VII, 44, 126, 127, 195, 196

MODENA, GIULIA, 133

MOJON, GIUSEPPE, nel 1860 fu sottotenente dell'E.M., agli ordini di Menotti, 129

MOLENA, GIUSEPPE, esule veneto, 21

MOLINARI, ANDREA, (1817–1899), deputato dall'VIII all'XI legislatura, in questo periodo profuse il suo impegno politico nell'organizzazione del tiro a segno e a favore dell'emigrazione veneta, vedi vol. VII, 51

MONDELLI, FELICE, comasco, di lui sappiamo che nel giugno del 1860 voleva raggiungere in Sicilia Garibaldi, 83, 141

MONTALBAN COMELLO, MADDALENA, vedi COMELLO DI MONTALBAN, MADDALENA

MONTALDI, orfane di Alessandro, vivevano in Montevideo, 102

MONTALDI, ALESSANDRO, vedi voll. I e II, 86, 91, 92

MONTALDI, CAROLINA, figlia di Alessandro, 92

MONTALDI, MATILDE, figlia di Alessandro, 92

MONTALDI, VIOLENTE, figlia di Alessandro, 92

MONTEMERELLI, MARIA, scrittrice, autrice di opere contro il potere temporale dei papi e di filosofia politica, nel 1860, fra Parigi e Londra, aveva animato l'azione di solidarietà all'impresa garibaldina, 109

Monti, Antonio, 33, 50, 115

- MONTRESOR, CORIOLANO, fanciullo, ammiratore di Garibaldi, 15
MORALE, FILENO FRANCESCO, nato intorno al 1830 a Lanciano,
possidente, la Polizia lo riteneva di sentimenti repubblicani, 68
MORDINI, ANTONIO, (1819–1892), fu in questo anno assai vicino
alle iniziative politiche del Generale, a cominciare dalla mis-
sione, poi fallita, di inviarlo per contatti politici in Inghil-
terra, vedi voll. IV, V, VI, e VII, 13, 29, 35, 36, 43, 45, 55,
105, 141, 173, 192, 193, 194, 195
MOSTO, ANTONIO, (1824–1890), vedi voll. 30, 31, 44, 117, 129,
204
MOURAWIEFF, NIKOLAJ, principe, generale russo nato a Mosca
nel 1784 e morto il 4 novembre 1864, fu il comandante delle
truppe zariste nella repressione della rivoluzione polacca del
1863, 144, 153
MUNDO, GIOSUÈ, prete, 160
MURRAY, signora, 115, 137
NAPOLEONE III, imperatore dei francesi (1852–1870), 109, 135
NATHAN LEVI, SARA, (1819–1882), sempre attiva nel movimento
democratico milanese, cercò di tessere i contatti tra Mazzini
e Garibaldi, vedi anche vol. VII, 63, 89, 133, 148, 149, 173
NÉLATON, AUGUSTE, vedi vol. VII, 191
Nevler, Vladimir, 66, 106, 127
NICOLAMASI, GIACOMO, sindaco di Isola di Sora, oggi Isola Liri,
fu tra i promotori della locale Società operaia di mutuo soc-
corso, 3
NICOLINI, LORENZO, in alcuni casi trovasi anche NICCOLINI,
marchese, già presidente del Comitato dell'Unità Italiana di
Firenze, che raccolse soccorsi per la campagna dell'Italia
Meridionale, era rimasto in possesso di un deposito di armi,
137, 139, 140, 159
NICOTERA, GIOVANNI, (1824–1894) vedi voll. V, VI e VII, 44,
126, 144, 204, 207
Nocca, Gaetano, 138, 202
Nocera, Maurizio, 169
NOÈ, NOERINA, vedi vol. VII, 12
NULLO, FRANCESCO, (1826–1863), partito con un gruppo di vo-
lontari suoi concittadini per la Polonia il 21 aprile 1863
malgrado il contrario parere di Garibaldi, trovò la morte
sul campo di battaglia, vedi anche vol. VII, 88, 90, 95, 102,
104, 125, 169

NULLO MAGNI, ANGELA, madre di Francesco, 90, 125

OCCHIPINTI, IGNAZIO, coinvolto nei fatti di Aspromonte, aspirando al mandato parlamentare chiese l'appoggio di Garibaldi, vedi voll. VI e VII, 26, 30

ODORICI, FEDERICO, (1815–1884), storico e poligrafo, fu prefetto della Braidense, vedi anche vol. VII, 157

ONDES REGGIO, VITO, (Palermo, 12 novembre 1812 – Firenze, 24 novembre 1885), giurista, propugnatore delle idee liberali, ma cattolico, collaborò alla elaborazione della Costituzione siciliana del 1848 e fece parte dei governi allora istituiti. Al ritorno del Borbone si rifugiò a Malta e poi, esule in Piemonte, entrò in Parlamento dall'VIII legislatura. Nell'ultima fase della sua vita fu esponente di spicco dei primi congressi cattolici, 184

ORAZIO COCLITE, eroe romano che colpì la fantasia di Garibaldi, vedi anche vol. VII, 111

ORDEGA, JÒZEF, agente diplomatico del governo insurrezionale polacco, fu attivo tra Parigi e Torino nel 1863–64 in relazione all'evoluzione politico-militare nel suo paese, 209

Orlando Albanese, *Maria Pia*, 6, 23, 85, 136, 137, 187, 196, 198

ORRIGONI, FELICE, vedi i voll. I, II, III, IV, V, VI, e VII, 70

Paladino, Giuseppe, 153

PALLAVICINO KOPPMAN, ANNA, moglie di Giorgio Pallavicino, vedi voll. II, III, V, VI, VII, 10, 24, 28, 36, 55, 63, 80, 88, 110, 117, 125, 140, 141, 149, 158, 170, 186

PALLAVICINO TRIVULZIO, ANNA detta Aninka, figlia di Giorgio e Anna Koppman Pallavicino, vedi anche vol. VI, 36, 55, 110, 117, 170

PALLAVICINO TRIVULZIO, GIORGIO, in permanenti relazioni di amicizia con Garibaldi, che lo ebbe sempre tra i più cari, interpretò forse meglio di tanti altri seguaci gli orientamenti politici dell'Eroe, vedi anche i voll. V, VI, VII, 10, 11, 25, 28, 36, 55, 63, 79, 88, 110, 117, 125, 140, 158, 170

PALLAVICINO, MARIA, nipote di Giorgio e di Anna Koppman Pallavicino, 10, 25, 28, 36, 55, 80, 110, 117, 170

PALMERSTON, HENRY JOHN TEMPLE, (1784–1865), vedi vol. VII, 43, 193, 194, 195

PANTALEO, GIOVANNI, vedi voll. V, VI e VII, 16

PANTANO, EDUARDO, autore di un libro di memorie, nel 1862 fu tra i promotori dell'Emancipatrice a Palermo, e poi del

gruppo che in quella città aveva organizzato le basi d'appoggio dell'impresa conclusa ad Aspromonte. Combattente nella Legione romana nella bgt. Corrao, tra i fondatori, subito dopo, della società democratica palermitana Associazione dell'Avvenire, nel 1866 fu nell'ambulanza garibaldina. Politicamente vicino al Perroni Paladini e al Crispi, 212

PASQUALI DA CASTELVETRANO, dei Padri Minori Riformati, 16

PASQUALI, ORAZIO, antiquario, 197

PASTORE, CAMILLO, dirigente della Società operaia d'Alessandria, 168

PATERNÒ CASTELLO, GIOACCHINO, principe di BISCARI, vedi vol. VII, 70

PAULUCCI, ELISABETTA, figlia del marchese Filippo, biografa di suo padre, che prestò a lungo servizio nell'esercito russo, poi, dal 1830, in quello piemontese, 39

Penzi, Diogene, 104

PERRONI PALADINI, FRANCESCO, (Ali, 1825 – Messina 1908), avvocato, si era orientato verso l'idea unitaria già negli anni successivi al 1848, ma entrò nell'agone politico e cospirativo nel 1860, quando fu tra i più attivi nella preparazione dell'insurrezione palermitana. Nominato milite della Guardia Dittatoriale e governatore di Castroreale, si dedicò con intensità al giornalismo, fondando, dirigendo e collaborando a diverse testate, da *La Guerra*, uscito per pochi numeri nel 1860, a *La Fontana Pretoria*, *La Campana della Gancia*, chiusa dopo Aspromonte, fino al crispino *Il Precursore*, del quale nel 1863 assunse la direzione. Con il Crispi fu sempre in rapporti di stretta solidarietà politica. Tra i promotori di numerose iniziative organizzative della democrazia palermitana, nel 1863 rinunciò la candidatura parlamentare a favore del nizzardo Laurenti Robaudi, ma negli anni successivi fu eletto più volte deputato. Morì vittima del devastante terremoto messinese del 1908, 17, 18, 78

PETTA, FRANCESCO, possidente, originario di Piana dei Greci, patriota, si conoscono suoi rapporti diretti al Ministero degli Interni sullo spirito pubblico nel suo paese, vedi anche vol. V, 109, 184

PEVERADA, FERDINANDO, gestore dell'albergo pisano ove Garibaldi soggiornò dopo il Varignano, 15

PEZZATI, comasco, 83

PIANCIANI, LUIGI, (1810–1890), vedi vol. VII, 74

- PIETRO, impossibile risalire al cognome o alla personalità così indicata, 108
- PIGNATELLI, ALFONSO, di Grottaglie, 112
- PILO, ROSOLINO, vedi vol. V, 108
- PINI, GALEAZZO, scrivano, nato a Livorno intorno al 1840, fece la campagna nell'Italia Meridionale e fu tra coloro che la Polizia segnala tra i volontari partiti per la Polonia, 13
- PIRAZZOLI, LUIGI, di Lugo di Romagna, possidente, nato intorno al 1840, era studente in legge. La polizia lo ritiene di tendenze repubblicane, 21
- PIROGOV, NIKOLAJ IVANOVIC, vedi vol. VII, 127, 128
- PLANTULLI, FRANCESCO, poeta, autore, tra l'altro, di una parodia della Divina Commedia, 155
- PLEZZA, GIACOMO, senatore, vedi voll. VI e VII, 180
- PLUTINO, AGOSTINO, vedi vol. VII, 71
- PLUTINO, ANTONINO, o Antonio, fratello di Agostino, vedi vol. VII, 129
- POPOFF, generale russo, 185
- PRANDINA, GIOVAN BATTISTA, (1816–1886), vedi vol. VII, 137
- Praticò, Giovanni*, 10
- PRIVAT DESCHANEL, AUGUSTIN, professore di fisica e medicina, nato ad Allenc (Lozère) il 22 agosto 1821 e morto a Vanvers il 15 ottobre 1883, 137
- PULSZKY, ENRICHETTA, figlia di Francesco e Teresa, 79
- PULSZKY, FRANCESCO, vedi voll. VI e VII, 37
- PULSZKY, TERESA, moglie di Francesco, in questi anni impegnata nel movimento democratico femminile e nell'opera di solidarietà con i profughi balcanici e polacchi, vedi anche vol. VI, 36, 180
- PURCARO, ROSA, 89
- QUADRI, MAURIZIO, (Chiavenna, 2 novembre 1800 – Roma, 14 novembre 1876) fedelissimo di Mazzini, figura come proprietario e direttore de *L'Unità Italiana*, foglio sul quale sostenne vibranti polemiche con i moderati, ma anche con i garibaldini. Nel 1863 collabora alla costituzione del Comitato Centrale Unitario segreto, 62
- QUIRICO, contadino di Caprera al servizio della Clara Emma Collins, 197

- RAVELLO, BATTISTINA, vedi voll. IV, V, VI e VII, 98, 122, 130, 139, 155
- RIBOLI, TIMOTEO, vedi voll. VI e VII, 57, 70, 152
- RICCIARDI, GIUSEPPE, vedi voll. V e VII, 17, 64, 93, 129, 161
- RICCI GRAMITTO, Rocco, (Agrigento, 1 febbraio 1834 – Roma, 8 febbraio 1908), esule col padre a Malta, rientrò in patria nel 1850, studiò legge a Palermo, ove nel 1860 fu tra i capi del movimento insurrezionale, e poi tra le file garibaldine, tornando alle armi nel 1862 in occasione di Aspromonte. Per questo fu privato dell'impiego di ispettore della G.N. della sua città, 25
- RICCIOLI, FEDERICO, (1822–1902), vedi vol. VII, 102
- RICCIOLI ROMANO, GIUSEPPE, (1832–1887), vedi vol. VII, 54
- RIVALTA, GIUSEPPE MARIO, arciprete di San Martino ai Monti in Roma nel 1848, 156
- Rizzi, Bice, 56
- ROBERTS, EMMA, ricca vedova inglese conosciuta da Garibaldi nel 1854, quando sembrò possibile un matrimonio tra i due, vedi voll. III e V, 151
- Romano, Elena*, 42, 103, 186, 187, 211
- ROSETTI, COSTANTINO, (Bucarest, 1816 – ivi, 1885), poeta, pubblicista e uomo politico romeno, dopo aver avuto una parte rilevante nelle vicende politiche dei Principati Danubiani raggiunse la carica di capo di governo, 46
- Rosi, Michele*, 45
- RUBATTINO, RAFFAELE, (1809–1881), vedi voll. II, IV, V, VI e VII, 87, 89, 106, 107, 124, 133, 150, 151, 157, 177
- RUBERA, VINCENZO, 178
- RUSCA, fratelli, non paiono confondibili con i Rusca nominati al vol. VII, e di essi possiamo solo arguire che fossero di Genova e commercianti, 169
- Russo, Domenico*, 179
- Russo, Salvatore*, 82
- RUSTOW, WILHELM, nel febbraio del 1863 fu in visita a Caprera, vedi anche vol. VI, 79
- SABATINI, FRANCESCO, democratico abruzzese, di Lanciano, 68
- SACCHI, ANTONIETTA, giovinetta, ammiratrice di Garibaldi, 66
- SACCHI, GAETANO, (1824–1886), vedi voll. I, II, III, IV, V, VI, 124

SALIS SCHWABE, JULIE vedi SCHWABE SALIS, JULIE

SANCHEZ DEUS, LEONARDO, nato intorno al 1835 in Spagna, esule a Como, nel 1859 si arruolò tra i garibaldini, divisa che seguì anche nella campagna dell'Italia meridionale e nel 1862 ad Aspromonte. Dopo il 1860 visse esule a Firenze ove stabilì colleganza politica col Dolfi e fu molto attivo nel movimento democratico. La polizia lo riteneva appartenente alle più avanzate scuole del socialismo. Finì i suoi giorni nel manicomio di Volterra, 121

Sanesi, Elena, 138

SCHWABE SALIS JULIE, vedi voll. VI e VII, 49, 50, 57, 58, 166

SCHWARTZ, MARIA SPERANZA von, (1821-1899), vedi voll. IV, V, VI e VII, 33, 50, 115, 136, 137, 152, 170, 171

Scirocco, Alfonso, 207

SERNESKI, ZYGMUNT, 74

SGARALLINO, JACOPO, vedi vol. VII, 17

SHAFTSBURY, EMILY ASHLEY COWPER, vedi voll. V, VI, 57

SHARENGRAD, CARLO de, 97

SIERAKOWSKI, ZYGMUNT, 105

Silengo, Giovanni, 178

SIMONETTA, FRANCESCO, vedi voll. V, VI e VII, 150

SINEO, RICCARDO, vedi voll. VI e VII, 175

SOLERA MANTEGAZZA, LAURA, (1813-1873), vedi voll. VI e VII, 81

Starabba, Arianna, 129

STEFANONI, LUIGI, nato a Milano nel 1842, fu scrittore precoce e pubblicò il suo primo romanzo a 17 anni. Sempre nel 1859 fu coi C.d.A. Collaboratore de *L'Unità Italiana*, e di molti altri giornali, col tempo emersero nelle sue pagine forti accenti antiparlamentari. Sul finire degli anni '70 fu tra i fondatori de *Il Messaggero*, 29, 94, 115

STELLA, FRANCESCO, democratico abruzzese, di Lanciano, 68

STERBINI, PIETRO, (Sgurgola, 1793 - Napoli, 1863), era stato cospiratore a Roma in gioventù e poi uomo di punta del movimento democratico e popolare fino alla caduta della Repubblica Romana. Sempre amico di Mazzini, era vissuto in esilio tra il 1849 e il 1860, quando si trasferì a Napoli, ove nel 1862 fondò uno dei giornali destinati a maggior fortuna, il *Roma*; poco dopo morì, 77

- SUSINI, NICOLÒ, (1817–1878), figlio di Giuseppe, nato a La Madalena, era stato nel 1859 coi C.d.A., vedi anche vol. IV, 99
- SUSINI MILLELIRE, ANTONIO, vedi vol. V, 136, 146
- TAMAIO, GIORGIO, (1817–1897), deputato della Sicilia, amico di antica data di Crispi, col quale restò sempre politicamente collegato, vedi anche voll. V e VI, 23, 29
- TANARA, FAUSTINO, vedi vol. VII, 129
- TARTAÜLL, LUCAS, recte TARTABULL, capitano di *bujin* operante agli ordini di Garibaldi nella marina del Rio Grande, vedi vol. I, 32
- TASCA, VITTORE, (Bergamo 1821 – Brembate 1891), fu pittore e attivo cospiratore; di ispirazione mazziniana, combattendo coi Mille ottenne il grado di capitano e l'ordine militare di Savoia. Dopo lo scioglimento dell'E.M. rientrò a Bergamo ove comandò la G.N. Attivo nella costituzione della locale società del tiro al bersaglio, rappresentò al Parlamento la sua città durante la XI e XIV legislatura, 40, 94
- TOGNINO, nome di un domestico di casa Pallavicino, 88
- TOMMASI CRUDELI, CORRADO, (1834–1905), medico, fu nel 1859 con i Cacciatori degli Appennini, e nel 1860 collaborò col Bertani per il reclutamento di medici per l'E.M., mantendosi sempre in relazioni di amicizia con Garibaldi, vedi anche vol. VI, 128
- TONELLI, 41, 186
- TONNI BANZA, ACHILLE, recte TONI BAZZA, (Volciano 1837 – Presaglie 1862), fu dei Mille, 157
- Toth, Ladislao*, 46
- TRASSELLI, CARLO, (1833–1878), vedi vol. VII, 85, 134
- TRECCHI, GASPARÈ, (1813–1882), vedi voll. IV, V, VI e VII, 122, 139
- Turr, Stefania*, 105, 111
- TUER, STEFANO, (1825–1909), nel 1863 ebbe da Garibaldi il compito d'una missione politica nei Balcani, dall'esito negativo, continuando tuttavia a tenersi in stretto rapporto con lui, vedi anche voll. IV, V, VI e VII, 34, 36, 56, 57, 104, 111
- Vaglia, Ugo*, 157
- VAI, ANGELO ROMEO, milanese, fu dei Mille, 143
- VALZANIA, EUGENIO, (1821–1889), vedi vol. VI, 7
- VECCHI, CANDIDO AUGUSTO, (1814–1869), vedi voll. V, VI e VII, 25, 29, 52, 68, 77, 161, 193, 197

- VEGEZZI, GEROLAMO, ticinese, capitano dei carabinieri di Lugano, 142
- VENOSTA, FELICE, scrittore ed editore di fortunate opere popolari e illustrate sulle imprese dei garibaldini, 108
- VIARA, GIACOMO, 66
- VIGANÒ, FRANCESCO, autore di un'opera sulle banche popolari, 142
- VILLANI, FILIPPO, (Milano, 1812 – ivi, 1887), nobile ma di sentimenti liberali, partecipò al moto del '48. Fu poi mecenate e committente di artisti di tendenze patriottiche facendo realizzare nella sua villa di Desio una copia del monumento di Quarto ai Mille e dipingere all'Induno il quadro dell'episodio di Villa Glori, che legò al municipio pavese. Amico e corrispondente di Garibaldi, negli ultimi anni della sua vita assunse posizioni di radicalismo socialsteggiante, 143
- Visalli, Vittorio*, 71
- VOLTAIRE, FRANCOIS-MARIE AROUET de, (1694–1778) letterato e filosofo illuminista, 24
- WESTE, nelle cronache inglesi la signora West (*recte*) di cui si serba memoria è moglie di un attore, William West, nata nel 1790 a Bath e morta a Glasgow nel 1876. Anch'essa attrice di successo recitò fin verso il 1847, quando abbandonò le scene, 150
- WEST, sono noti un WILLIAM, (1796–1888), attore e autore di commedie musicali, e un CHARLES, (Londra, 1816 – Parigi, 1898) fisico e medico di fama, specie come ginecologo, che frequentava Nizza, e infine un CHARLES RICHARD (1815–1873), ufficiale e scrittore di argomenti militari, 50
- WHITE MARIO, JESSIE, vedi MARIO WHITE, JESSIE
- WIGGERS, potrebbe trattarsi di JULES OTTO AUGUSTE, nato a Rostock nel 1811, teologo e patriota, deputato alla Dieta di Francoforte e nel 1867 rappresentante al Reichstag della Germania del nord, ove aderì al gruppo liberale nazionale, ovvero del fratello MAURIZIO, nato a Rostock nel 1816 scrittore di economia e finanza e diffusore in Germania della lingua e della cultura italiana, 158
- WYSOCKI, JÓZEF, generale polacco, già direttore della scuola militare dell'emigrazione polacca di Genova e poi di Cuneo, fatta chiudere dal Rattazzi nel giugno del 1862. L'anno successivo combatté contro la Russia nella sua terra, che raggiunse dopo aver incontrato il Klapka a Ginevra nel febbraio, 47, 49

Ximenes, Enrico Emilio, 20, 21, 33, 34, 64, 67, 68, 71, 72, 73, 75, 78, 81, 83, 84, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 99, 100, 104, 108, 112, 115, 119, 120, 127, 133, 134, 136, 146, 150, 160, 162, 163, 172, 183, 198, 201

ZAMBIANCHI, CALLIMACO, vedi voll. II, V e VI, 34

Zambra, Luigi, 46

ZANCHI, DIONIGI, combattente della Repubblica Romana, nel 1862 aveva vinto la gara nazionale di Firenze tra i tiratori italiani in rappresentanza della società del tiro della sua città, Bergamo, 87

ZANETTI, FERDINANDO o ZANNETTI, (1802–1881), vedi vol. VII, 85

Zangheri, Renato, 159

ZANONELLI, GIOVANNI MARIA, nel 1863 sindaco di Lodi, 94

ZATTINI GORI, LUIGI, ospitò nella sua casa Garibaldi la notte del 15 agosto 1849, 31

ZAVOTA, aveva offerto ospitalità a Garibaldi nella sua casa di Casamicciola, nell'isola di Ischia, 51

ZENERONI, PIETRO, di Desenzano, impegnato nelle organizzazioni democratiche della sua città, dai Comitati di Provvedimento alla Società del tiro, operò in particolare a favore degli emigrati veneti in Lombardia, 28

ZOLFERINO, 98

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Ritratto di Garibaldi. Litografia a colori di Gravaghi (*Museo Centrale del Risorgimento*, Roma)

Partenza di Garibaldi da Livorno il 20 dicembre 1862. Litografia in bianco e nero (*Museo Centrale del Risorgimento*, Roma)

La vita di Garibaldi. Stampa popolare in bianco e nero (*Museo Centrale del Risorgimento*, Roma)

Garibaldi a Caprera. Olio su tela di Antonio Mantegazza (*Museo del Risorgimento*, Milano)

Le 12 fatiche di Ercole. Litografia a colori (*Museo Centrale del Risorgimento*, Roma)

Ritratto psicografico di Garibaldi. Litografia in bianco e nero (*Museo Centrale del Risorgimento*, Roma)

Fotografia di Garibaldi con dedica autografa *Ai Veneti* in data marzo 1863 (*Museo Centrale del Risorgimento*, Roma)

INDICE DEL VOLUME

	<i>Pag.</i>
<i>Premessa</i>	VII
<i>Sigle</i>	» XIII
<i>Lettere</i>	» 1
3043. A Giacomo Medici, Caprera, 1 gennaio 1863	» 3
3044. A Giacomo Nicolamasi, Caprera, 1 gennaio 1863	» 3
3045. Al Presidente della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Spezia, Caprera, 3 gennaio 1863	» 4
3046. Ad Armeno Corti e Cesare Bistondi, Caprera, 3 gennaio 1863	» 4
3047. Agli operai di Spoleto, Caprera, 3 gennaio 1863	» 5
3048. Al Presidente della Società Operaia di Manduria, Caprera, 4 gennaio 1863	» 5
3049. Al sindaco di Ravenna, Caprera, 5 gennaio 1863	» 6
3050. A Federico Bellazzi, Caprera, 5 gennaio 1863	» 6
3051. Alle popolazioni romagnole, Caprera, 5 gennaio 1863	» 7
3052. A Giovanni Cadolini, Caprera, 6 gennaio 1863	» 7
3053. A Carlo Arrivabene, Caprera, 6 gennaio 1863	» 8
3054. Alle donne di Como, Caprera, 6 gennaio 1863	» 8
3055. Alla Società di Mutuo soccorso dei tessitori in seta di Como, Caprera, 6 gennaio 1863....	» 9
3056. A Vincenzo Favara Verderame, Caprera, 6 gennaio [1863]	» 9

3057. Ai superstiti genovesi dei Mille, Caprera, 6 gennaio 1863	Pag.	10
3058. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 8 gennaio 1863	»	10
3059. A Giorgio Pallavicino, Caprera, 8 gennaio 1863	»	11
3060. A Flora Dorant, Caprera, 8 gennaio 1863....	»	11
3061. Ad alcune signore milanesi, Caprera, 8 gennaio 1863	»	11
3062. A Mario Landolina Interlandi, Caprera, 8 gennaio 1863	»	12
3063. A Galeazzo Pini e Giuseppe Gherardi, Caprera, 9 gennaio 1863	»	13
3064. Ad Antonio Mordini, Caprera, 9 gennaio 1863	»	13
3065. Ad una giovinetta russa, Caprera, 10 gennaio 1863	»	13
3066. All'Associazione artigiana di Castrocaro, Caprera, 10 gennaio 1863	»	14
3067. A Carlo Gallaroli, Caprera, 10 gennaio 1863	»	14
3068. A Coriolano Montresor, Caprera, 10 gennaio 1863	»	15
3069. A Ferdinando Peverada, Caprera, 11 gennaio 1863	»	15
3070. A Vincenzo Favara Verderame, Caprera, 10 gennaio 1863	»	15
3071. Ad Angelico da Bivona, Cherubino e Pasquale da Castelvetrano, Caprera, 11 gennaio 1863	»	16
3072. A Giovanni Pantaleo, Caprera, 15 gennaio 1863	»	16
3073. A Jacopo Sgarallino, Caprera, 18 gennaio 1863	»	17
3074. A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 18 gennaio 1863	»	17
3075. A Francesco Perroni Paladino, Caprera, 19 gennaio 1863	»	17
3076. A Emanuela Favara Granatelli, Caprera, 19 gennaio 1863	»	18

3077. Al Direttore de <i>L'Aspromonte</i> , Caprera, 19 gennaio 1863	Pag.	18
3078. A Salvatore Cianciolo, Caprera, 20 gennaio 1863	»	19
3079. A Carlo Barbini, Caprera, 21 gennaio 1863	»	20
3080. Al Direttore del periodico <i>Fede e Avvenire</i> , Caprera, 21 gennaio 1863	»	20
3081. A Celestino Bianchi, Caprera, 21 gennaio 1863	»	21
3082. A Nicostrato Castellini, Caprera, 21 gennaio 1863	»	21
3083. A Luigi Pirazzoli e Andrea Lanzoni, Caprera, 21 gennaio 1863	»	21
3084. A Giuseppe Basile, Caprera, 22 gennaio 1863	»	22
3085. A Giuseppe Mazzoni, Caprera, 22 gennaio 1863	»	23
3086. A Rosario Bagnasco, [Caprera, 23 gennaio 1863]	»	23
3087. Allo stesso, Caprera, 24 gennaio 1863.....	»	24
3088. A Francesco Gugnoni, Caprera, 24 gennaio 1863	»	24
3089. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 25 gennaio 1863	»	24
3090. A Rocco Ricci Gramitto, Caprera, 26 gennaio 1863	»	25
3091. A Ignazio Occhipinti, Caprera, 28 gennaio 1863	»	26
3092. A Efisio Marini, Caprera, 29 gennaio 1863..	»	26
3093. Alla Società del Tiro a segno <i>Garibaldi</i> dei Carabinieri del Po di Casalmaggiore, Caprera, 31 gennaio 1863	»	26
3094. Al Comitato dell'emigrazione italiana di Cagliari, [Caprera, gennaio 1863]	»	27
3095. Ai giovani di Desenzano, Caprera, [gennaio-febbraio 1863]	»	27
3096. A Giorgio Pallavicino, Caprera, 2 febbraio 1863	»	28
3097. A Vincenzo Caroli, Michele Figliolio e Pietro De Plato, Caprera, 2 febbraio 1863.....	»	28

3098. A Luigi Stefanoni, Caprera, 2 febbraio 1863	Pag.	29
3099. Ad Antonio Mordini, Caprera, 2 febbraio 1863	»	29
3100. A Ignazio Occhipinti, Caprera, 3 febbraio 1863	»	30
3101. A Gottardo Delfinoni, Caprera, 3 febbraio [1863]	»	30
3102. Ad Antonio Mosto, Caprera, 4 febbraio 1863	»	30
3103. A Luigi Zattini Gori, Caprera, 4 febbraio 1863	»	31
3104. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 4 febbraio 1863	»	31
3105. A los Baleares, [Caprera, 4 febbraio 1863]..	»	32
3106. Agli emigrati polacchi in Firenze, Caprera, 5 febbraio 1863	»	32
3107. A Speranza von Schwartz, Caprera, 7 febbraio 1863	»	33
3108. Ai membri dell' <i>Unione e Fratellanza</i> di New York, Caprera, 8 febbraio 1863	»	34
3109. A Stefano Turr, Caprera, 11 febbraio 1863..	»	34
3110. Al Gonfaloniere di Massa Marittima, Caprera, 15 febbraio 1863	»	34
3111. Ad Antonio Mordini, Caprera, 16 febbraio 1863	»	35
3112. A Giuseppe Germann, Caprera, 16 febbraio 1863	»	35
3113. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 16 febbraio 1863	»	36
3114. A Teresa Pulszky, Caprera, 16 febbraio 1863	»	36
3115. A Clemente Corte, Caprera, 16 febbraio 1863	»	37
3116. Ai cittadini di Rovigo, Caprera, 17 febbraio 1863	»	37
3117. A Luigi Forcignanò, Caprera, 19 febbraio 1863	»	38
3118. Ai componenti la società degli operai di Parma <i>Lavoro e Fede</i> , Caprera, 19 febbraio 1863..	»	38
3119. Ad Augusto Elia, Caprera, 19 febbraio 1863	»	39

3120. Ad Elisabetta Paulucci, Caprera, 20 febbraio 1863	Pag.	39
3121. A Vittore Tasca, Caprera, 20 febbraio 1863..	»	40
3122. [Ad Antonio Bruni], Caprera, 24 febbraio 1863	»	40
3123. Ad Archimede Magnani, Caprera, 24 febbraio 1863	»	40
3124. A Leonardo Gastaldi, Caprera, 25 febbraio 1863	»	41
3125. A Benedetto Cairoli, Caprera, 25 febbraio 1863	»	41
3126. A Giacinto Bruzzi, [Caprera], s.d. febbraio 1863	»	42
3127. Alla Fratellanza artigiana di Modigliana, [Caprera, febbraio-marzo 1863]	»	42
3128. Ad Henry John T. Palmerston, Caprera, 1 marzo 1863.....	»	43
3129. Ad Alexander William Kinglake, Caprera, 1 marzo 1863	»	43
3130. Ad un gruppo di suoi amici politici, Caprera, 1 marzo 1863	»	44
3131. A Mariano Langiewicz, Caprera, 1 marzo 1863	»	44
3132. A Giovanni Corrao, Caprera, 1 marzo 1863	»	45
3133. Ad Antonio Mordini e Benedetto Cairoli, Ca- prera, 2 marzo 1863	»	45
3134. A Dumitru Bratianu, Caprera, 2 marzo 1863	»	46
3135. A Costantino Rosetti, [Caprera, 2 marzo 1863]	»	46
3136. A Jòzef Wysocki, Caprera, 2 marzo 1863..	»	47
3137. A Secondo Manini, Caprera, 2 marzo 1863..	»	47
3138. Alla Società di mutuo soccorso a favore degli emigrati nizzardi, Caprera, 3 marzo 1863..	»	48
3139. Ai suoi amici di Svezia, Caprera, 3 marzo 1863	»	48
3140. Ad Angelo Burri, Caprera, 3 marzo 1863..	»	49
3141. A Julie Salis Schwabe, Caprera, 4 marzo 1863	»	49

3142. A Speranza von Schwartz, Caprera, 4 marzo 1863	Pag.	50
3143. A Gottardo Delfinoni, Caprera, 4 marzo 1863	»	51
3144. A Zavota, Caprera, 6 marzo 1863	»	51
3145. Ad Alessandro Bianchi, Caprera, 8 marzo 1863	»	51
3146. A Teresa Araldi Trecchi, [Caprera], 9 marzo 1863	»	52
3147. Ai democratici di Malaga, Caprera, 10 marzo 1863	»	52
3148. A Gustavo Frigyesy, Caprera, 10 marzo 1863	»	53
3149. Alla Società promotrice delle Libere Asso- ciazioni Italiane, Caprera, 10 marzo 1863....	»	53
3150. A Virginia Herley Dunant, Caprera, 17 marzo 1863	»	54
3151. A Giuseppe Riccioli Romano, Caprera, 17 marzo 1863	»	54
3152. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 18 marzo 1863	»	55
3153. A Gyorgi Klapka, Caprera, le 18 mars 1863	»	55
3154. Ad Antonio Mordini, Caprera, 18 marzo 1863	»	55
3155. Ad Andrea Malfatti, Caprera, 19 marzo 1863	»	56
3156. A Giacomo Medici, Caprera, 19 marzo 1863	»	56
3157. A Stefano Tür, Caprera, 19 marzo 1863 ..	»	56
3158. A Gyorgi Klapka, Caprera, 19 marzo 1863	»	57
3159. A Timoteo Riboli, Caprera, 19 marzo 1863..	»	57
3160. A Julie Salis Schwabe, Caprera, 20 marzo 1863	»	57
3161. A Virginia Herley Dunant, Caprera, 21 marzo 1863	»	58
3162. A Giacomo Gazzolo, Caprera, 21 marzo 1863	»	58
3163. A Nicola Mignogna, Caprera, 22 marzo 1863	»	59
3164. Al Circolo Patriottico Garibaldi in Casalmag- giore, Caprera, 22 marzo 1863	»	59
3165. Alla Società del Tiro a segno di Almenno, Ca- prera, 22 marzo 1863	»	59
3166. A Luigi Crovegli, Caprera, 22 marzo 1863..	»	60

3167. Alla Società Umanitaria di mutuo soccorso e di mutua istruzione di Cagliari, Caprera, 23 marzo 1863	Pag.	60
3168. A Giovan Battista Cuneo, Caprera, 24 marzo 1863	»	61
3169. Alla Società di mutuo soccorso dei tessitori in seta di Milano, Caprera, 29 marzo 1863	»	61
3170. A Maurizio Quadrio, Caprera, 30 marzo 1863	»	62
3171. A Giacinto Bruzzi, Caprera, 30 marzo 1863	»	62
3172. A Maria Marchi, Caprera, 30 marzo 1863..	»	62
3173. A Sara Nathan, Caprera 30 marzo 1863....	»	63
3174. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 30 marzo 1863	»	63
3175. Alla Società Patriottica femminile di Milano, Caprera, 30 marzo 1863	»	63
3176. A Carlo Missiroli, Caprera, 31 marzo 1863..	»	64
3177. Al Comitato per la Polonia in Napoli Caprera, 31 marzo 1863	»	64
3178. Alla Commissione degli studenti del Liceo di Como, Caprera, 31 marzo 1863	»	64
3179. A Karl Keller, Caprera, 31 marzo 1863....	»	65
3180. A Michele Figliolio e Vincenzo Caroli, Caprera, 1 aprile 1863	»	65
3181. Alla Società operaia di Napoli, Caprera, 1 aprile 1863	»	65
3182. Ad Antonietta Sacchi, Caprera, 1 aprile 1863	»	66
3183. A Giacomo Viara, Caprera, 1 aprile 1863..	»	66
3184. Alla Commissione del Meeting in Cremona, Caprera, 1 aprile 1863	»	67
3185. A Giovan Battista Cuneo, Caprera, 1 aprile 1863	»	67
3186. Ad alcuni fanciulli di Barletta, Caprera, 1 aprile 1863	»	67
3187. Ai democratici di Lanciano, Caprera, 1 aprile 1863	»	68
3188. Ad Emilia Franceschetti Bagnani, Caprera, 1 aprile 1863	»	68

3189. A Giacinto Bruzzi, Caprera, 2 aprile 1863	<i>Pag.</i>	69
3190. A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 11 aprile 1863	"	69
3191. A Giovanni Cadolini, Caprera, 13 aprile 1863	"	69
3192. A Gioacchino Biscari, Caprera, 13 aprile 1863	"	70
3193. A Timoteo Riboli, Caprera, 13 aprile 1863..	"	70
3194. A Guido Corsini, Caprera, 13 aprile 1863..	"	70
3195. Ai democratici di Barcellona, Caprera, 14 aprile 1863	"	71
3196. A Ignazio Candiani, Caprera, 14 aprile 1863..	"	71
3197. Ad Agostino Plutino, Caprera, 27 aprile 1863	"	71
3198. A Giovanni Astengo, Caprera, 27 aprile 1863	"	72
3199. Alla Società artigiana di Forlì, Caprera, 30 aprile 1863	"	72
3200. A Vincenzo Ferri, Caprera, 30 aprile 1863..	"	73
3201. Alla Commissione per i soccorsi alla Polonia di Lodi, Caprera, 30 aprile 1863	"	73
3202. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 30 aprile 1863..	"	74
3203. A Luigi Pianciani, Caprera [aprile] 1863..	"	74
3204. Al Consiglio comunale di Solero, s.l. e s.d. [aprile 1863]	"	75
3205. Alla Società dei coltivatori di Grazzanise, [Caprera, aprile-maggio 1863]	"	75
3206. Ai membri dell'Associazione Giovanile del Progresso di Napoli, Caprera, 1 maggio 1863	"	75
3207. A Serafina Fabbri, Caprera, 3 maggio 1863	"	76
3208. Alla Società degli studenti in Napoli, Caprera, 4 maggio 1863	"	76
3209. A Pietro Sterbini, Caprera, 4 maggio 1863..	"	77
3210. A Luigi Gargiulo, Caprera, 4 maggio 1863	"	77
3211. Alla Società mandamentale dei Carabinieri soresinesi, Caprera, 6 maggio 1863	"	78
3212. A Rosario Bagnasco, Caprera, 6 maggio 1863	"	78
3213. Ad Enrichetta Pulszky, Caprera, 6 maggio 1863	"	79
3214. A Wilhelm Riustow, Caprera, 7 maggio 1863	"	79

3215. A Giorgio Pallavicino, Caprera, 11 maggio 1863	Pag	79
3216. Ad Archimede Magnani, Caprera, 14 maggio 1863	»	80
3216bis. Allo stesso, [s.l. e s.d.]	»	80
3217. All'Associazione Femminile Operaia in Milano, Caprera, 14 maggio 1863	»	80
3218. Ai membri della Società Italiana di Costan- tinopoli, Caprera, 14 maggio 1863	»	81
3219. Alla Società Operaia di Viareggio, Caprera, 16 maggio 1863	»	82
3220. A Lina Carabelli, Caprera, 16 maggio 1863	»	82
3221. A Felice Mondelli, Caprera, 16 maggio 1863	»	83
3222. Alla Commissione del comizio popolare di Merate Brianza, Caprera, 18 maggio 1863 ..	»	83
3223. A Vincenzo Grilli, Caprera, 18 maggio 1863	»	83
3224. Al Presidente dell'Associazione Partenopea di Mutuo soccorso, Caprera, 19 maggio 1863	»	84
3225. A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 20 maggio 1863	»	84
3226. Ad Enrico Albanese, Caprera, 21 maggio 1863	»	85
3227. A Vincenzo Caldesi, Caprera, 21 maggio 1863	»	85
3228. Alla Direzione della Società Consorziale del tiro a segno in Bertonico, Caprera, 22 maggio 1863	»	86
3229. A Giuseppe Biozzi, Caprera, 22 maggio 1863	»	86
3230. A Dionigi Zanchi, Caprera, 22 maggio 1863	»	87
3231. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 23 maggio 1863	»	87
3232. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 25 maggio 1863	»	88
3233. A Menotti Garibaldi, Caprera, 25 maggio 1863	»	88
3234. A Sara Nathan, [Caprera], 25 maggio 1863..	»	89
3235. A Rosa Purcaro, Caprera, 26 maggio 1863..	»	89
3236. Ad Antonio Bottazzi, Caprera, 27 maggio 1863	»	90

3237. Ad Angela Nullo Magni, Caprera, 27 maggio 1863	Pag.	90
3238. Al Circolo Democratico di Lecco, Caprera, 27 maggio 1863	»	91
3239. A Napoleone Mambrini, Caprera, 27 maggio 1863	»	91
3240. Ad Archimede Magnani, Caprera, 28 maggio 1863	»	92
3241. Alla Società Patriottica di mutuo soccorso tra gli operai in Tunisi, Caprera, 28 maggio 1863	»	93
3242. Al Comitato per la Polonia in Napoli, Caprera, 31 maggio 1863	»	93
3243. Al Sindaco di Lodi, Caprera, 1 giugno 1863	»	93
3244. Alla Società del tiro a segno di Bergamo, Ca- prera, 1 giugno 1863.....	»	94
3245. A Luigi Stefanoni, Caprera, 1 giugno 1863	»	95
3246. Agli esuli romani residenti in Firenze, Ca- prera, 2 giugno 1863.....	»	95
3247. A Giuseppe Della Valle, Caprera, 5 giugno 1863	»	95
3248. Alla Società dei Bersaglieri del Lario, Ca- prera, 5 giugno 1863.....	»	96
3249. Ad Adelaide Cairoli, Caprera, 6 giugno 1863	»	97
3250. A Carlo De Sharèngrad, Caprera, 6 giugno 1863	»	97
3251. A Clara Emma Collins, Caprera, 7 giugno 1863	»	97
3252. A Giuseppe Deideri, Caprera, 7 giugno 1863	»	98
3253. A Teresa Araldi Trecchi, Caprera, 8 giugno 1863	»	98
3254. A Raffaele Rubattino, Caprera, 9 giugno 1863	»	99
3255. Alla popolazione di Como, Caprera, 9 giugno 1863	»	99
3256. Alle signore di Como e Palermo, Caprera, 9 giugno 1863	»	99
3257. Alla Società degli operai in Cremona, Caprera, 10 giugno 1863	»	100

3258. A Giovanni Gherardini, Caprera, 10 giugno 1863	Pag.	101
3259. A Pietro Araldi Erizzo, Caprera, 10 giugno 1863	»	101
3260. A Federico Riccioli, Caprera, 10 giugno 1863	»	102
3261. Ad Archimede Magnani, Caprera, 10 giugno 1863	»	102
3262. A Domenico Cianciolo, Caprera, 11 giugno 1863	»	102
3263. A Benedetto Cairoli, Caprera, 14 giugno 1863	»	103
3264. Ai giovani patrioti di Agrigento, Caprera, 20 giugno 1863	»	103
3265. A Giuseppe Mazzini, Caprera, 22 giugno 1863	»	104
3266. A Stefano Türr, Caprera, 22 giugno 1863..	»	104
3267. Ad Antonio Mordini, Caprera, 24 giugno 1863	»	105
3268. A Zygmunt Sierakowskij, Caprera, 25 giugno 1863	»	105
3269. A Raffaele Rubattino, Caprera, 25 giugno 1863	»	106
3270. A Gyorgi Klapka, Caprera, le 26 juin 1863	»	106
3271. Ad Alessandro Duroni, Caprera, 26 giugno 1863	»	107
3272. Ai membri della Società Democratica di Li- vorno, Caprera, 1 luglio 1863	»	107
3273. A Guglielmo Fumagalli, Caprera, 2 luglio 1863	»	108
3274. A Felice Venosta, Caprera, 3 luglio 1863....	»	108
3275. A Maria Montemerli, Caprera, 3 luglio 1863	»	109
3276. A Jessie White Mario, Caprera, 4 luglio 1863	»	109
3277. A Giulio Cesare Bonasi, Caprera, 6 luglio 1863	»	109
3278. A Francesco Crispi, Caprera, 6 luglio 1863..	»	110
3279. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 6 luglio 1863	»	110

3280. A Stefano Türr, Caprera, 7 luglio 1863....	Pag.	111
3281. A Bettin, Caprera, 7 luglio 1863.....	»	111
3282. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 7 luglio 1863..	»	112
3283. Alla Società Patriottica Femminile di mutuo soccorso di Bologna, Caprera, 9 luglio 1863	»	112
3284. Ad Alfonso Pignatelli, Caprera, 9 luglio 1863	»	112
3285. Alla redazione de <i>Il Martello dei Preti</i> , Caprera, 9 luglio 1863	»	113
3286. A Gioacchino Bonnet, Caprera, 10 luglio 1863	»	113
3287. Alla Società degli Ebanisti e Falegnami in Genova, Caprera, 13 luglio 1863.....	»	114
3288. A Francesco Cucchi, Caprera, 13 luglio 1863	»	114
3289. Alla Commissione della Società del tiro a segno in Budrio, Caprera, 15 luglio 1863 ..	»	114
3290. A Speranza von Schwartz, Caprera, 17 luglio 1863	»	115
3291. A Luigi Stefanoni, Caprera, 19 luglio 1863	»	115
3292. A Costantino Lombardos, Caprera, 19 luglio 1863	»	116
3293. Al Comitato d'insurrezione delle province romane, Caprera, 19 luglio 1863	»	116
3294. All'Associazione di Assistenza Fraterna fra i superstiti dei Mille in Genova, Caprera, 19 luglio 1863	»	117
3295. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 20 luglio 1863	»	117
3296. Alle signore di Pietroburgo, Caprera, 20 luglio 1863	»	118
3297. Ai democratici pistoiesi, Caprera, 20 luglio 1863	»	118
3298. A Gaetano Cantoni, Caprera, 21 luglio 1863	»	119
3299. A Giuseppe Avezzana, Caprera, 21 luglio 1863	»	119
3300. Ad Achille Magni, Caprera, 21 luglio 1863..	»	120
3301. Ad Ambrogio De Marchi Gherini, Caprera, 21 luglio 1863	»	120

3302. Alla Società Operaia Italiana di Costantino- poli, Caprera, 22 luglio 1863	Pag.	121
3303. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 22 luglio 1863..	»	121
3304. A Teresa Araldi Trecchi, Caprera, 22 luglio 1863	»	121
3305. A Giuseppe Deideri, Caprera, 24 luglio 1863	»	122
3306. A Giuseppe Mazzoni, Caprera, 2 agosto 1863	»	122
3307. A Gustavo Frigyesy, Caprera, 2 agosto 1863	»	123
3308. A Casimiro Basso, Caprera, 3 agosto 1863	»	123
3309. Ai redattori del <i>Roma o morte</i> , Caprera, 3 agosto 1863	»	123
3310. A Raffaele Rubattino, Caprera, 3 agosto 1863	»	124
3311. A Gaetano Sacchi, Caprera, 3 agosto 1863..	»	124
3312. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 3 agosto 1863	»	125
3313. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 4 agosto 1863..	»	125
3314. Ad Angela Nullo Magni, Caprera, 4 agosto 1863	»	125
3315. A Giovanni Nicotera, Caprera, 5 agosto 1863	»	126
3316. A Giuseppe Missori, Caprera, 5 agosto 1863	»	126
3317. Ad Emilio Ferrari, Caprera 5 agosto 1863..	»	127
3318. A Nikolaj Pirogov, Caprera, 6 agosto 1863	»	127
3319. Ad Agostino Bertani, Caprera, 6 agosto 1863	»	128
3320. A Corrado Tommasi Crudeli, Caprera, 6 agosto 1863	»	128
3321. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 6 agosto 1863..	»	128
3322. Ai signori Mojon, avvocato Brusco, Caprera, 6 agosto 1863	»	128
3323. Ai signori Mosto e Burlando, Caprera, 6 agosto 1863	»	129
3324. A Gioacchino Bonnet, Caprera, 6 agosto 1863	»	129
3325. Ad Alessandro Malacari, Caprera, 6 agosto 1863	»	129
3326. A Vincenzo Caldesi, Caprera, 6 agosto 1863	»	129

3327. A Giovanni Brufel, Caprera, agosto 1863..	Pag.	129
3328. A Faustino Tanara, Caprera, agosto 1863	"	129
3329. A Luigi Miceli, Caprera, agosto 1863.....	"	129
3330. A John Mac Adam, Caprera, agosto 1863..	"	129
3331. A Giuseppe Ricciardi, Caprera, agosto 1863	"	129
3332. Ad Antonio Plutino, Caprera, agosto 1863..	"	129
3333. A Teresa Araldi Trecchi, Caprera, 7 agosto 1863	"	130
3334. Ai democratici madrileni, Caprera, 12 agosto 1863	"	130
3335. Alla Società di mutuo soccorso ed istruzione de- gli operai di La Spezia, Caprera, 12 agosto 1863	"	131
3336. A Giuseppe Basile, Caprera, 14 agosto 1863	"	131
3337. Ad Archimede Magnani, Caprera, 15 agosto 1863	"	132
3338. A Mazzini, Caprera, 15 agosto 1863.....	"	132
3339. A Victor Hugo, Caprera, 16 agosto 1863....	"	132
3340. A Pietro Marrelli, Caprera, 16 agosto 1863	"	133
3341. A Giovan Battista Cuneo, Caprera, 17 agosto 1863	"	133
3342. A Sara Nathan, Caprera, 17 agosto 1863..	"	133
3343. A Raffaele Rubattino, Caprera, 17 agosto 1863	"	133
3344. A Leonida Caldesi, Caprera, 17 agosto 1863	"	133
3345. A Giulia Modena, Caprera, 17 agosto 1863	"	133
3346. Ad Alessandro Carissimi, Caprera, 17 agosto 1863	"	133
3347. A Tommaso Carassi, Caprera, 18 agosto 1863	"	133
3348. Agli amici di Palermo, Caprera, 18 agosto 1863	"	134
3349. A Carlo Trasselli, Caprera, 19 agosto 1863	"	134
3350. Alla direzione della società <i>Il Progresso</i> di Ravenna, Caprera, 19 agosto 1863	"	135
3351. A Gino Daelli, Caprera, 20 agosto 1863....	"	135

3352. Ad Enrico Albanese, Caprera, 20 agosto 1863	Pag.	136
3353. Ad Antonio Susini Millelire, Caprera, 20 agosto [1863]	»	136
3354. A Speranza von Schwartz, Caprera, 22 agosto 1863	»	136
3355. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 24 agosto 1863..	»	137
3356. Ad Enrico Albanese, Caprera, 1 settembre 1863	»	137
3357. Ad Agostino Bertani, Caprera, 1 settembre 1863	»	138
3358. [A Gian Luigi Bozzoni], Caprera, 1 settembre 1863	»	138
3359. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 1 settembre 1863	»	139
3360. A Teresa Araldi Trecchi, Caprera, 2 settembre 1863	»	139
3361. A Clemente Corte, Caprera, 4 settembre 1863	»	140
3362. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 6 settembre [1863]	»	140
3363. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 12 settembre 1863	»	140
3364. Ad Antonio Mordini, Caprera, 12 settembre 1863	»	141
3365. A Felice Mondelli, Caprera, 12 settembre [1863]	»	141
3366. A Gerolamo Vegezzi, Caprera, 14 settembre 1863	»	141
3367. A Francesco Viganò, Caprera, 14 settembre 1863	»	142
3368. A Filippo Villani, Caprera, 14 settembre 1863	»	143
3369. Ad E. A. Lombard, Caprera, 14 settembre 1863	»	143
3370. A Giovanni Nicotera, Caprera, 14 settembre 1863	»	144
3371. Alla commissione della XII Legione della Guardia Nazionale di Napoli, Caprera, 14 settembre 1863	»	144

3372. Alla società del tiro a segno provinciale in Reggio nell'Emilia, Caprera, 14 settembre 1863	Pag.	145
3373. Alla Società dei Cappellari di Parma, Caprera, 14 settembre 1863	»	145
3374. A Paolo Fadigati, Caprera, 15 settembre 1863	»	145
3375. Ad Antonio Susini Millelire, settembre 1863	»	146
3376. A Giuseppe Civinini, Caprera, 16 settembre 1863	»	146
3377. Alla Commissione Permanente del X Congresso degli operai in Parma, Caprera, 16 settembre 1863	»	147
3378. A Gustavo Frigyesy, Caprera, 24 settembre 1863	»	148
3379. A Sara Nathan, Caprera, 26 settembre [1863]	»	148
3380. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 27 settembre 1863	»	149
3381. A Benedetto Cairoli, Caprera, 27 settembre 1863	»	150
3382. A Raffaele Rubattino, Caprera, 27 settembre 1863	»	150
3383. Ad Agostino Bertani, Caprera, 27 settembre 1863	»	151
3384. A Speranza von Schwartz, Caprera, 28 settembre 1863	»	153
3385. A Timoteo Riboli, Caprera, 30 settembre 1863	»	152
3386. Al Consiglio Provinciale di Potenza, Caprera, 30 settembre 1863	»	152
3387. Alla direzione dell' <i>Avvisatore Alessandrino</i> , Caprera, settembre 1863	»	154
3388. Alla Società Operaia di mutuo soccorso di Sorensina, Caprera, 1 ottobre 1863	»	154
3389. A Francesco Plantulli, Caprera, 6 ottobre 1863	»	155
3390. A Luigi Coltelletti, Caprera, 7 ottobre 1863	»	155
3391. A Francesco Domenico Guerrazzi, Caprera, 7 ottobre 1863	»	156

3392. Ai commilitoni di Brescia, Caprera, 9 ottobre 1863	Pag.	156
3393. A Clara Emma Collins, Caprera, 9 ottobre 1863	»	157
3394. A Raffaele Rubattino, Caprera, 10 ottobre 1863	»	157
3395. Agli ufficiali della Guardia Nazionale di Vol- ciano, Caprera, 11 ottobre 1863.....	»	157
3396. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 12 ottobre 1863	»	158
3397. A Giuseppe Deideri, Caprera, 12 ottobre 1863	»	158
3398. Alla Società Operaia di Mistretta, Caprera, 12 ottobre 1863	»	158
3399. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 12 ottobre 1863	»	159
3400. A Giuseppe Mazzini, Caprera, 15 ottobre 1863	»	159
3401. A Giovanni Grilenzoni, Caprera, 15 ottobre 1863	»	160
3402. A Vito Favazzi, Caprera, 22 ottobre 1863..	»	160
3403. Alla gioventù senigalliese, Caprera, 24 otto- bre 1863	»	160
3404. A Menotti Garibaldi, Caprera, 27 ottobre 1863	»	161
3405. A Candido Augusto Vecchi, Caprera, 29 otto- bre 1863	»	161
3406. Al Consolato del Tiro provinciale di Genova, Caprera, 29 ottobre 1863	»	162
3407. A Giacomo Griziotti, Caprera, 29 ottobre 1863	»	162
3408. Ad Abraham Lincoln, Caprera, 30 ottobre 1863	»	163
3409. A Giuseppe Inzenga, Caprera, 30 ottobre 1863	»	164
3410. A Julie Salis Schwabe, Caprera, 1 novembre 1863	»	166
3411. Ad alcuni amici palermitani, Caprera, 3 novem- bre 1863	»	166

3412. A Salvatore Bozzetti, Giuseppe Guerzoni, Enrico Albanese, Capresa, 3 novembre 1863..	Pag.	166
3413. Al Supremo Consiglio del Grande Oriente d'Italia di Palermo, Caprera, 3 novembre 1863	»	167
3414. Alla Società degli operai di Alessandria, Caprera, 9 novembre 1863	»	168
3415. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 9 novembre 1863	»	168
3416. A Clara Emma Collins, Caprera, 10 novembre 1863	»	168
3417. A Luigi Coltelletti, Caprera, 12 novembre 1863	»	169
3418. A Emanuele Barba, Caprera, 12 novembre 1863	»	169
3419. A John Mac Adam, Caprera, November 12th 1863	»	169
3420. Ad Anna Pallavicino, Caprera, 20 novembre 1863	»	170
3421. A Speranza von Schwartz, Caprera, 20 novembre 1863	»	170
3422. A Cesare Conti e Paolo Gorini, Caprera, 22 novembre 1863	»	171
3423. Al Sindaco di Genova, Caprera, 22 novembre 1863	»	171
3424. Alla Società Operaia di Santa Sofia, Caprera, 22 novembre 1863	»	172
3425. A Giuseppe Basile, Caprera, 24 novembre 1863	»	172
3426. A Carlo Ademollo, Caprera, 24 novembre 1863	»	172
3427. A Sara Nathan, Caprera, 24 novembre 1863	»	173
3428. Ad Antonio Mordini, Caprera, 24 novembre 1863	»	173
3429. A Victor Hugo, Caprera, 25 novembre 1863	»	173
3430. Al Circolo operaio di Piazza Armerina, Caprera, 29 novembre 1863	»	174

3431. A Clara Emma Collins, Caprera, 29 novembre 1863	Pag.	174
3432. A Riccardo Sineo, Caprera, 3 dicembre 1863	»	175
3433. A Giovanni Brufel, Caprera, 7 dicembre 1863	»	175
3434. A Paolo Fadigati, Caprera, 7 dicembre 1863	»	176
3435. Al Municipio di Casalmaggiore, Caprera, 7 di- cembre 1863	»	176
3436. A Raffaele Rubattino, Caprera, 8 dicembre 1863	»	177
3437. Alla Fratellanza artigiana di Lugo, Caprera, 12 dicembre 1863	»	177
3438. A Nino Bixio, Caprera, 14 dicembre 1863..	»	178
3439. A Vincenzo Rubera, Caprera, 19 dicembre 1863	»	178
3440. A Giuseppe Avezzana, Caprera, 20 dicembre 1863	»	179
3441. Ad Adriano Lemmi, Caprera, s.d. dicembre 1863	»	180
3442. A Teresa Pulszky, Caprera, 20 dicembre 1863	»	180
3443. A Lino Guerzoni, Caprera, [20] dicembre 1863	»	181
3444. A Giuseppe Dolfi, Caprera, 20 dicembre 1863	»	181
3445. Alla Società degli operai orefici, incisori e co- rallari di Genova, Caprera, 20 dicembre 1863	»	182
3446. Al Municipio di Caltanissetta, Caprera, 20 di- cembre 1863	»	182
3447. Al Presidente della Camera dei Deputati, Ca- prera, 21 dicembre 1863.....	»	182
3448. Ai suoi elettori di Napoli, Caprera, 21 dicembre 1863	»	183
3449. A Francesco Petta, Caprera, 22 dicembre 1863	»	184
3450. A Federico Bellazzi, Caprera, 22 dicembre 1863	»	184
3451. Ad Aleksander Herzen, Caprera, 23 dicembre 1863	»	185

3452.	Ad Anna Pallavicino, Caprera, 24 dicembre 1863	Pag.	186
3453.	Ad Adelaide Cairoli, Caprera, 24 dicembre 1863	»	186
3454.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 25 dicembre 1863	»	186
3455.	Ad Enrico Albanese, Caprera, 25 dicembre 1863	»	187
3456.	A Saverio Friscia, Caprera, 25 dicembre 1863	»	187
	<i>Appendice</i>	»	189
I.	Alla stampa liberale francese, Caprera, 10 gennaio 1863	»	191
II.	A Carlo Francioli, Caprera, 11 gennaio 1863	»	192
III.	Istruzioni a Mordini, Caprera, 1 marzo 1863	»	192
IV.	Mordini a Garibaldi, Torino, 6 marzo 1863	»	193
V.	Appunti di Giacinto Bruzzesi sulla missione Mordini a Londra, [marzo 1863]	»	194
VI.	Bruzzesi a Gribaldi, Genova, 13 marzo [1863]	»	195
VII.	Dichiarazione, Caprera, 17 marzo 1863..	»	196
VIII.	Promemoria, Caprera, [30 marzo 1863]..	»	196
IX.	Contratto con Clara Emma Collins, Caprera, 27 maggio 1863	»	197
X.	Ad Orazio Pasquali, Caprera, 19 luglio 1863	»	197
XI.	Al Comitato d'azione Veneto, Caprera, 24 luglio 1863	»	198
XII.	Parere di Garibaldi sul modo di condurre un'insurrezione, [Caprera, 7 agosto 1863]..	»	199
XIII.	Nomina per Ergisto Bezzi, Caprera, 8 agosto 1863	»	201
XIV.	Istruzioni ai fratelli massoni, Caprera, 31 agosto 1863	»	202
XV.	Giovanni Basso al direttore de <i>Il Diritto</i> , Caprera, 3 settembre 1863	»	202
XVI.	Circolare di convocazione per il Congresso Democratico Internazionale in Svizzera, Genève, 7 settembre 1863	»	203

XVII.	Atto costitutivo del Comitato Unitario Centrale, da Caprera, li 25 settembre 1863 ..	Pag.	204
XVIII.	Ai membri della Confederazione del popolo di Ginevra, Caprera, 28 settembre 1863..	»	208
XIX.	A Jòzef Ordega, Caprera, 12 novembre 1863	»	209
XX.	Bozza di un proclama agli italiani, Caprera, 25 dicembre 1863 ..	»	210
XXI.	Nomina per Adriano Lemmi, Caprera, 25 dicembre 1863.....	»	211
XXII.	Nomina per Benedetto Cairoli, Caprera, 25 dicembre 1863.....	»	211
XXIII.	Al Comitato Centrale dell'Associazione Universitaria di Palermo, Caprera, 1863.....	»	212
	Indice dei nomi	»	213
	Indice delle illustrazioni	»	243
	Indice del volume	»	247

Visto dalla Commissione Nazionale Editrice degli scritti di Giuseppe
Garibaldi

Emilia Morelli, *Presidente*
Salvatore Candido
Franco Della Peruta
Aldo Garosci
Giuseppe Talamo
Angelo Tamborra
Franco Valsecchi
Romano Ugolini, *Segretario*

ISBN 88-85183-39-5

*Finito di stampare
nel mese di maggio 1991
nelle officine
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato*

